Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

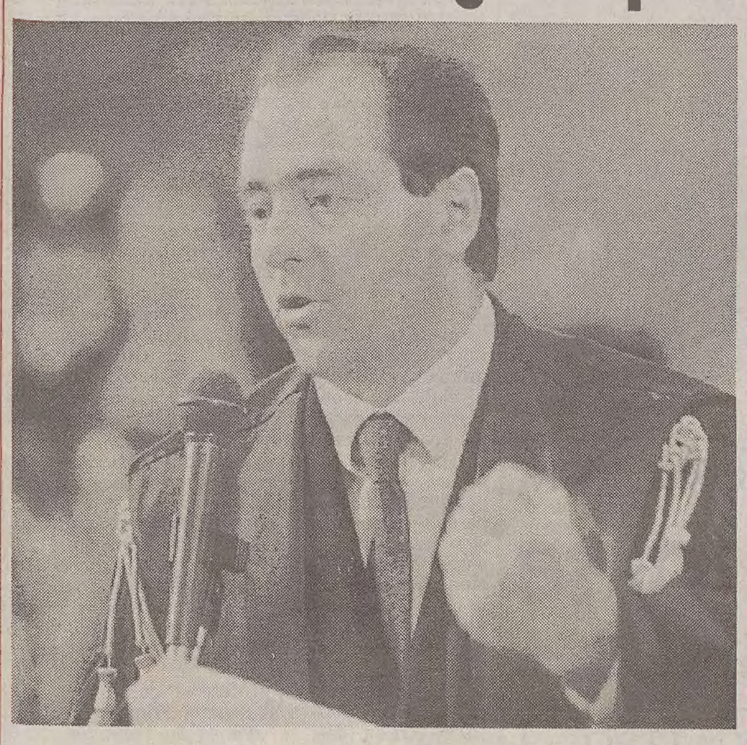
IL PICCOLO

Anno 113 / numero 92 / L. 1300 · Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata · Giornale di Trieste · Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 · Mercoledì 20 aprile 1994

Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

OGGI LE CONCLUSIONI DI DI PIETRO

Una requisitoria-show al processo Enimont, simbolo di Tangentopoli



MILANO — Gran finale da «guerre stellari» a palazzo di giustizia di Milano: dopo 44 udienze, 117 testimoni e 7000 pagine di verbale, va in scena, fra computer, maxi schermi, videoanimazioni, l'ultima pagina del processo Cusani, l'ultimo atto della Prima Repubblica. Tutta la requisitoria di Di Pietro (si concluderà oggi con le richieste del p.m.) è accompagnata al primo sistema multimediale mai ammesso in un'aula di giustizia. Grafici a colori, stralci di verbali, frammenti delle riprese televisive degli interrogatori dei testimoni. Un autentico show.

Il pubblico ministero ha esordito riassumendo il capo di imputazione di Cusani, alla sbarra per le vicende della maxi tangente Enimont, delle tangenti pagate prima delle politiche del '92, della defiscalizzazione e dei finanziamenti del '93. Il reato comune a tutti gli episodi è quello di illecito finanziamento dei partiti. Altre tre accuse: appropriazione indebita e falso in bilancio.

Secondo Di Pietro, Cusani è stato il fiduciario del sistema dei partiti, promotore, organizzatore ed esecutore del reato. E' stato lui ad ideare e a mettere in pratica la maxi tangente Enimont, la madre di tutte le tangenti. Di Pietro ha poi schematizzato il cuore del processo con l'indicazione dei protagonisti, le imprese, gli imprenditori, gli intermediari, i politici, i faccendieri. Soprattutto sui faccendieri il p.m. si è soffermato per descrivere i protagonisti di quella che ha definito «ingegnerizzazione» del sistema tangenti.

Di Pietro, oltreché sul Psi, ha portato l'affondo sul Pci cercando di dimostrare, che quel miliardo di cui ha parlato Sama è stato effettivamente pagato ai dirigenti di Botteghe Oscure: un'ora intera è stata spesa su questo argomento.

A pagina 4

WASHINGTON CHIEDE E OTTIENE UN DECISO INTERVENTO DI MOSCA

Eltsin «scarica» i serbi

«Mladic deve ritirarsi» - Clinton non esclude altre azioni militari - L'Onu si appella alla Nato

A Gorazde la tragedia continua

WASHINGTON — Clinton consulta i generali, Eltsin fa la voce grossa contro i serbi. Questo, in estrema sintesi, il quadro diplomatico mentre continua l'agonia di Goradze sottoposta al martellante bombardamento dei carri di Mladic.

L'amministrazione Usa appare in evidente difficoltà di fronte alla pervicace sfida dei serbi nella «enclave» della Bosnia orientale. Dopo aver puntato tutto sui bombardamenti «selettivi» dei caccia-bombardieri della Nato, Clinton si è reso conto che c'è poco da fare per bloccare gli aggressori. O, meglio, qualcosa da fare ci sarebbe: bisognerebbe inviare un poderoso contingente di forze terrestri per costringere i serbi a sloggiare dalla città musulmana. Ma Clinton, per ovvie ragioni, non ha alcuna intenzione di impantanarsi in un «Vietnam balcanico». Si sta cercando di studiare un piano per ampliare l'intervento militare contro i serbi senza ricorrere all'impiego dei marines. Ma — oltre all'intenzione di togliere l'embargo di armi contro i musulmani — non si è andati.

Ma l'Alleanza è scettica sull'utilità dei raid aerei

L'unico punto a favore Clinton l'ha messo a segno allorché si è consultato con Eltsin, chiedendogli un intervento più risoluto contro i suoi alleati serbi. E il presidente russo non si è lasciato pregare. Ha intimato al leader serbo-bosniaco, Karadzic, di non tergiversare oltre: le truppe del generale Mladic devono lasciare al più presto Goradze. Eltsin ha anche ribadito la proposta di una conferenza internazionale con la partecipazione di Stati Uniti, Russia e Unione europea per decidere sulla crisi della Bosnia.

Da parte sua, Clinton non esclude «altre soluzioni militari». Ma il presidente resta ancorato alla posizione delle Nazioni Unite. L'altra sera il segretario generale dell'Onu, Boutros Ghali, ha inviato un messaggio urgente alla Nato, chiedendo un intervento aereo per sostenere i caschi blu bloccati a Goradze. Ma a Bruxelles la richiesta è stata accolta con estrema cautela. Gli esperti dell'Alleanza sono scettici sull'efficacia dei bombardamenti.

A pagina 6

Soldati serbi in una postazione nelle immediate vicinanze di Gorazde.

ALCUNI MINISTERI A DISPOSIZIONE DELL'ALLARGAMENTO DELL'AREA DI MAGGIORANZA

Governo, corsa aperta alle poltrone

Cresce nel Centro l'attenzione verso il Polo - Rifiutato un blocco d'opposizione con le sinistre

ROMA — Vertice Berlusconi, Fini, Maroni ieri sera per decidere sul governo e prepararsi alle consultazioni che Scalfaro inizierà domani sera o al massimo venerdì. Nel corso della riunione si è parlato anche di nomi e Berlusconi ha anticipato che non tutti i ministri saranno della maggioranza. Il leader di Forza Italia ha aggiunto che i nomi che compaiono sui giornali «sono frutto di pura fantasia».

Berlusconi ha negato incontri con Mario Segni per un'eventuale collaborazione dei pattisti: «Segni si interroga e si dà le risposte da solo». Nemmeno col Partito popolare, ha spiegato il leader di Forza Italia, ci sono state domande e risposte negative: «avevamo detto che c'era e permane una disponibilità al dialogo, credo che ci sarà anche il dialogo». Per allargare la maggioranza «ci vuole pazienza. Sto cominciando a capire che in politica i tempi sono diversi».

Intanto al centro, nel Partito popolare, cresce la disponibilità a non porre ostacoli di governabilità al polo vincitore, anche se la posizione ufficiale rimane quella dell'opposizione costruttiva. Un'opposizione che comunque rimarrà distinta da quella del polo di sinistra, precisano al Ppi respingendo la proposta di fare fronte comune con il Polo delle Libertà avanzata dal partito della Quercia.

A pagina 2

IL TOTOMINISTRI

La caccia a un nome per il Viminale
E continua la «corte» a Di Pietro

A PAGINA 2

E' COMINCIATO A FIRENZE IL PROCESSO CONTRO PIETRO PACCIANI

Aula-arena per vedere il «mostro»

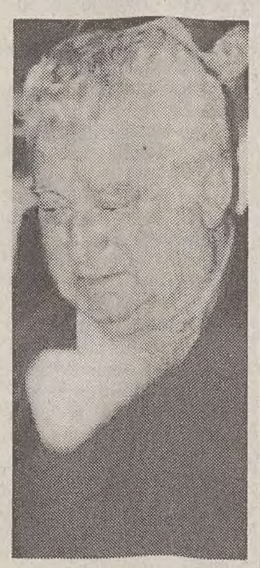
L'imputato piange tra i flash: «Mi hanno messo in croce come un povero Cristo»

FIRENZE — Sono stati i cinque minuti più lunghi della sua vita. Per la prima volta solo di fronte alla curiosità morbosa del pubblico, bersagliato dai flash, inseguito dalle telecamere. Eccolo Pietro Pacciani, il presunto mostro di Firenze. Eccola qui la controfigura di Jeffry Dammer, il serial killer di Milwaukee da cui Thomas Harris ha tratto il libro «Il silenzio degli innocenti» e che ieri mattina era in aula per vedere come reagisce il contadino di Mercatale accusato di aver ammazzato sedici persone.

L'imputato esce dal buio della cella e si consegna alle 9 ai giudici della Corte d'assise di Firenze. E' paralizzato, i carabinieri quasi lo trascinano al banco della difesa. I suoi occhi si inumidiscono. «Dio onnipotente — sussurra — facci venire un accidente al vero colpevole prima di buio. Cosa volete che vi dica? Ma che vogliono da me? Sono solo un capro espiatorio, mi hanno messo in croce come un povero Cristo». Piange, si dispera. «Sono innocente — aggiunge — sono malato di cuore, sono rovinato. Io che cosidero tutti fratelli nel mondo. Mi negano i colloqui con la famiglia, mi tengono in isolamento».

Il processo comincia in un'aula trasformata in arena: gran folla, 50 fotografi, 70 cineoperatori e 30 giornalisti. La nuova udienza si terrà stamattina.

A pagina 4



Pietro Pacciani in aula.

E' morto Predonzani
Il pittore era nato a Capodistria nel '14
Fondamentale la testimonianza sui lager
A PAGINA 3

Inchiesta «Le Gru»
Berlusconi ascoltato come teste a Torino
Il Cavaliere: «La Fininvest non c'entra»
A PAGINA 5

Mercati in subbuglio
Il dollaro viene abbattuto dalla Fed
Fmi all'Italia: «Imitate Amato e Ciampi»
IN ECONOMIA

TANGENTOPOLI NAPOLETANA: 16 POLITICI IN ARRESTO

Intrecci con la camorra: manette anche all'ex questore di Palermo

NAPOLI — Pentiti, dichiarazioni scottanti, compromettenti. Questa volta nelle maglie della magistratura sono finiti tre eminenti funzionari di polizia, tutti arrestati ieri mattina. Si tratta dell'ex questore di Palermo, Matteo Cinque, già capo della Squadra mobile di Napoli e della Criminalpol, Paolo Manzi, vice questore, e Ciro Del Duca, ex commissario alla questura di Napoli all'epoca del caso Cirillo. Altri due dirigenti di Ps sono stati sospesi dal servizio. Matteo Cinque deve rispondere di favoreggiamento, abuso di ufficio e falso ideologico. Secondo l'accusa, avrebbe omesso l'arresto del super boss Carmine Alfieri. Inoltre, avrebbe cercato di «coprire» l'implicazione di Antonio Gava, ex ministro degli Interni, in ambienti camorristici. Insomma la tesi di un immane groviglio tra politica, magistrati, polizia e camorra è ancora una volta confermata.

E intanto il terremoto giudiziario che si è abbattutto sulla tangentopoli napoletana non si placa. Gli agenti della Digos hanno messo le manette a sedici politici partenopei. E un'altra ordinanza di custodia cautelare è stata notificata in carcere all'ex vicesegretario del Psi, Giulio Di Donato. Per tutti le accuse vanno dalla violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti alla corruzione.

A pagina 4-5

PLAY-OFF DI BASKET

Parte bene la Stefanel

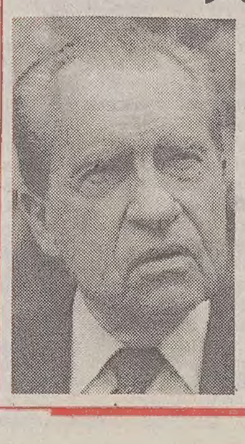
TRIESTE — Tutte vincenti le squadre di casa nel primo turno dei quarti di finale dei play-off di basket. La Stefanel ha regolato con sicurezza la Filodoro Bologna 68-61 al termine di una gara dominata dalle difese e la Scavolini ha avuto agevolmente ragione della Pfizer Reggio Calabria per 83-70. Più combattute le gare nella parte alta del tabellone dove Verona solo all'ultimo tiro ha avuto ragione della Recoaro Milano per 80-78, mentre la Buckler ha piegato la Benetton per 86-82. Domenica il ritorno.

In Sport

24ª FIERA CAMPIONARIA DI GORIZIA
AZIENDA FIERE GORIZIA
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA
expo mego 94
Dal 26 Aprile all'1 Maggio
1º MEETINGORIZIA
Festival delle Associazioni Goriziane
GORIZIA
23 APRILE - 1 MAGGIO 1994
ORARIO D'APERTURA: feriali 16.00 - 22.00 • sabati e festivi 10.00 - 22.00

COLPITO DA UN ICTUS: HA 81 ANNI

Nixon, gravi condizioni



NEW YORK — Richard Nixon, 37.o presidente degli Stati Uniti — l'unico nella storia americana ad essersi dimesso per evitare l'impeachment — era solo, lunedì sera, nella sua residenza di Park Ridge, nello stato del New Jersey, quando è stato colpito da un ictus cerebrale.

Ricoverato d'urgenza al Cornell Hospital di New York, non parla e sembra aver perso le funzioni motorie. Ha 81 anni e alle spalle una vita che è una parte importante della storia americana. Al suo capezzale sono giunte immediatamente le figlie Tricia e Eisenhower, accompagnate da un vecchio amico di famgilia, il reverendo Billy Graham. La prognosi è riservata: «Le sue condizioni» — si è lasciato scappare uno dei professori dell'ospedale — sono gravi, ma restano per il momento stabili».

A pagina 7

Concorso Universaltecnica-Coop
UNA CASCATA DI TELEVISORI
ULTIMI 4 GIORNI
di validità del concorso per partecipare all'estrazione di Venerdì 6 maggio
UNIVERSALTECNICA
COOP COOPERATIVE OPERAIE

IN TV ALLE 18 E 20.30

Oggi finali «Under 21» e di Coppa Italia Trapattoni al Bayern

ROMA — L'Under 21 azzurra affronta questo pomeriggio in Francia la pari grado rappresentativa del Portogallo: in palio il titolo europeo, detenuto proprio dall'Italia (Raidue, 18). Questa sera invece a Genova la Sampdoria va all'assalto della Coppa Italia incontrando nella gara di ritorno della finale l'Ancona. Nelle Marche l'andata si concluse 0-0 (Raiuno, 20.30). Prende intanto corpo l'ipotesi di Trapattoni alla guida del Bayern Monaco l'anno prossimo.

In Sport

BERLUSCONI AL VERTICE CON FINI E MARONI: «NON TUTTI I DICASTERI ALLA MAGGIORANZA»

Aperture all'opposizione

ROMA - Cena nella casa romana del Cavaliere per decidere sul governo e prepararsi alle consultazioni che Scalfaro inizierà domani sera o al massimo venerdì.Al vertice, iniziato dopo le 20,30 - nonostante le promesse di fissare le riunioni politiche secondo nuovi orari «milanesi» abolendo quelli notturni della capitale- hanno partecipato Silvio Berlusconi, il suo avvocato e consigliere senatore Cesare Previti, il coordinatore di Alleanza nazionale Gianfranco Fini, con Giuseppe Tatarella, e l'uomo delle trattive della Lega Nord Roberto Maroni. Sono poi arrivati anche il leader del Ccd Pier Ferdinando Casini e l'esponente della Fininvest Gianni Letta.

E' già pronto il programma di governo? «Ce l'ho nella mente -ha risposto il futuro probabile presidente incaricato ai giornalisti che lo aspettavano sotto la casa di via dell'Anima prima della riunione, da lui definita «amichevole e non ufficiale».

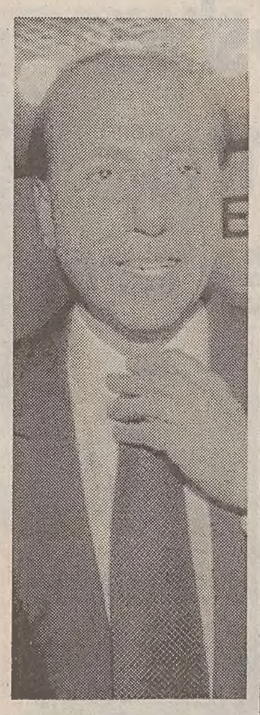
Si è discusso anche dei nomi e Berlusconi ha anticipato che non tutti i ministri saranno della maggioranza. «Certamente- ha detto- possono essere scelti fuori della maggioranza. Mi auguro che si possa applicare nella realtà l'articolo 92 della Costituzione che dà la responsabilità al presidente del Consiglio della scelta dei ministri». Saranno tutti suoi fedelissimi? «Non c'è assolutamente questo rischio- ha assicurato. Per il leader di Forza Italia i nomi che compaiono sui giornali «sono frutto di pura fantasia». Berlusconi ha negato incontri con Mario Segni per un'eventuale collaborazione dei pattisti: «Segni si interroga e si dà le risposte da solo. Dalle mie parti si dice che se la canta e se la suona. Non c'è stata nessuna avance da parte nostra nei suoi confronti, nè pensiamo di farla». Nemmeno col Partito popolare, ha spiegato il leader di Forza Italia, ci sono state domande e risposte negative: «avevamo detto che c'era e permane una disponibilità al dialogo, credo che ci sarà anche il dialogo».

Per allargare la maggioranza «ci vuole pazienza. Sto cominciando a capire che in politica i tempi sono diversi». «Ci sono cose che devono ancora essere risolte sia per quanto riguarda la Camera che il Senato».

Non prevede nessuna rottura o ripensamenti sulle alleanze: «C'è un polo delle libertà che ha dato un segnale di compattezza notevole e dovrà esprimere un governo. Non ci sono assolutamente ripensamenti».

«Credo che ci vorranno dei tempi- aveva detto- per decidere su una squadra di ministri che sia un'ottima squadra. Siccome non seguiremo il criterio delle spartizioni, che può essere molto veloce, ma adotteremo quello del merito, cercando di trovare per ogni ruolo la migliore persona che sia possibile reperire, credo che la scelta non sarà così veloce».

Mentre a casa di Berlusconi si preparava il nuovo esecutivo il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi è andato al Quirinale per discutere delle dimissioni di alcuni suoi ministri. Lui stesso assumerà l'interim del ministero dell'Interno, lasciato da Mancino eletto capogruppo dei senatori del Ppi, e all'attuale ministro delle Riforme Elia toccherà quello degli Esteri, dopo le dimissioni di Andreatta, ora presidente dei deputati popolari.L'interim del ministero dell'Industria, lasciato da Savona, andrà a Baratta, attuale ministro per il Commercio con l'Estero.



Silvio Berlusconi

FANTOZZI AUTOCANDIDATO

Ministeri economici, accorpamenti in vista Interni, caccia al nome

ROMA — Sul ministero dell'Interno, un posto chiave del governo, che per la prima volta dovrebbe andare a un politico non democristiano, le scommesse più forti del totoministro. Nei giorni scorsi si è fatto il nome del liberale, ora leader dell'Unione di centro, Raffaele Costa. L'interessato, ieri mattina, ha detto di non saperne assolutamente nulla e di aver appreso di questa possibile investitura solo dai giornali. Ma, secondo altre voci, la scelta di Costa sarebbe gradita anche al Quirinale. Il Capo dello Stato, per una tradizione che non si sa quanto la nuova maggioranza vorrà rispettare, concorda i ministri dell'Interno, della Difesa e degli Esteri. L'altro nome possibile per il Viminale è quello dell'ex vice presidente della Fininvest, avvocato Cesare Previti.

Per Grazia e giustizia Berlusconi ha ricordato nella trasmissione sportiva di Aldo Biscardi su Telepiù 2 che «si sa che il giudice Di Pietro è in testa alla classifica della benevolenza della gente». Ma il Pm di «mani pulite» ha più volte dichiarato di non aver nessun interesse a entrare nel governo.

Sui ministeri economici una ridda di voci. Ma anche il ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio, ha detto di aver saputo solo dalla stampa della sua possibile nomina al Tesoro. Si parla invece con insistenza di un accorpamento dei dicasteri economi. «Si sta studiando — ha detto il responsabile economico di Alleanza nazionale, Rasi — una possibile aggregazione fra i ministeri delle Finanze e del Tesoro che potrebbero essere retti da due vice ministri. Si tratterebbe di una forma di sinergia politica ed economica utile alla ricostruzione e allo sviluppo dell'Italia». Il missino Maurizio Gasparri tifa per Lamberto Dini: «È un tecnico di grandissima qualità e ormai è finita l'epoca in cui i ministeri li designavano i partiti».

Anche l'esperto economico della Lega nord, Giancarlo Pagliarini (possibile ministro economico), ritiene utile una fusione del Bilancio e del Tesoro, e ha già pronto il nuovo nome: «ministero del Tesoro e della Programmazione economica». «Alle Finanze — ha detto — vedrei bene Giulio Tremonti, mentre alle Poste occorre evitare che vada un uomo di Berlusconi. Occorre evitare, in caso di privatizzazione della Rai, la sua berlusconizzazione». Non si sa quale seguito avrà l'autocandidatura di Augusto Fantozzi, docente di diritto tributario e candidato non eletto del Patto Segni, che ha fatto sapere di essere disponibile a accettare l'incarico di ministro delle Finanze.

La Legambiente è preoccupata per il destino del ministero dell'Ambiente: «Dovrebbe essere trattato alla stregua dei più importanti ministeri economici e invece nel totoministri, che occupa le pagine dei giornali, non è spesso nemmeno citato».

m. m.

CRESCE NEI POPOLARI LA DISPONIBILITA' AL GOVERNO BERLUSCONI

Appoggio no, astensione forse

«Restiamo all'opposizione. Non esclusi atteggiamenti responsabili su singole questioni»

ROMA — Le sirene ammaliatrici del Cavaliere piano piano fanno breccia al centro. Mentre i segnali di opposta direzione, provenienti dal Pds, vengono accolti con perplessità e accompagnati da una serie di distinguo.

Ufficialmente però, come continuano a sgolarsi i vertici del Partito popolare, tra destra e sinistra si sceglie il centro. E l'opposizione. La linea è stata ribadita ieri da una riunione della segreteria politica. «Restiamo all'opposizione — si legge nel documento diramato al termine — anche se ciò non esclude atteggiamenti responsabili sulle singole questioni che verranno portate all'attenzione del Parlamento».

Niente soccorso gratuito però «in favore di un progetto politico che per quanto generico e indefinito, si appresta a trovare convergenze con la destra estrema».

Di fronte a questa posizione di vertice tra la truppa la fronda monta e contagia anche i pattisti ormai in rotta di avvicinamento a Berlusconi.

I due economisti del Patto, Baldassari e Fantozzi, negano pregiudiziali chiusure da parte di Segni verso il Cavaliere e il secondo si autocandida addirittura a prossimo ministro delle Finanze.

Da parte loro tra i popolari si studiano possibili accorgimenti tattici per non mettere troppi bastoni tra le ruote al futuro esecutivo. Un senatore, Teresio Delfino, promette l'«assenza tecnica» sua e di altri colleghi nel caso ci siano problemi al momento della fiducia al governo a Palazzo Madama. «Vogliamo che chi ha vinto le elezioni possa esprimere un governo».

La novità del giorno è però la proposta che giunge da sinistra: fare insieme l'opposizione, dando spazio in Parlamento a una vasta area che già ha fatto le prove generali, anche se non con i risultati sperati, nella dura battaglia per le presidenze del Senato.

Da sinistra si spera che analoghe sperimentazioni possano essere ripetute tra Camera e Senato sui grandi temi parlamentari. Ma dai popolari la risposta è cauta ed è accompagnata da richieste oggettivamente pesanti. Se si vuol collaborare, scrive sulla Discussione Marco Giudici portavoce della segreteria, è necessario che si arrivi a una chiara messa in discussione della leadership attuale del cartello delle sinistre. Nel mirino Occhetto e D'Alema.

«Assai difficilmente — scrive Giudici — potrà farsi strada un'alleanza alternativa all'attuale se non maturerà a sinistra una leadership che mai abbia avuto nel proprio passato genetico alcunché di comunista».

Che fare allora. Diverse voci chiedono di scegliere. Insomma o di qua o di là. In questo senso si muove l'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga che imputa ai popolari proprio la colpa di «non aver scelto da che parte stare». Un ammonimento che i vertici del Ppi respingono.

«La nostra posizione è coerente con quella enunciata nel corso dell'intera campagna elettorale».

Aggiunge caustico Sergio Mattarella: «Non credo che tocchi a noi fornire alibi di moderatismo a forze che dopo le elezioni scoprono di aver un tasso di estremismo al loro interno decisamente troppo alto».

Paolo Tavella

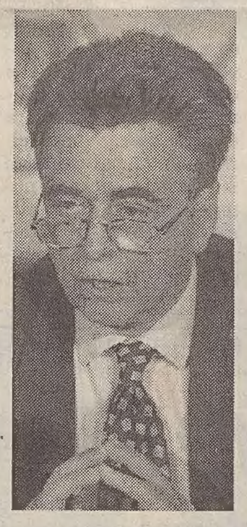
PROGRESSISTI: GRUPPO A QUATTRO

Popolari «lisciati» pure da Occhetto

ROMA — Una corte spietata. Occhetto non vuol lasciare a Berlusconi l'esclusiva del corteggiamento dei popolari e mentre da destra si moltiplicano i segnali per favorire un ingresso al governo o nella maggioranza, il segretario del Pds parte alla riscossa. E propone una «seria e costruttiva opposizione comune».

Parallelamente, la sinistra ritrova in extremis un minimo di unità e limita la spaccatura. Al termine di una giornata di trattative Pds, Rete, Verdi e cristiano sociali, confluiscono in un gruppo parlamentare comune, lasciando fuori le ali: Rifondazione a sinistra e Alleanza democratica e socialisti a destra.

Giornata importante per la voglia di rivincita del cartello delle sinistre. Achille Occhetto fa il punto della situazione e traccia gli scenari futuri. Obiettivo dei progressisti è «svolgere la funzione di opposizione insieme ai popolari di Martinazzoli, lavorando al contempo per un'alternativa di governo». Secondo il segretario del Pds «è necessario che si apra una competizione tra moderati e destra, come avvenuto nella battaglia per la presidenza del Senato, nella quale la sinistra non si arrocchi».



Achille Occhetto

Il sogno non è proibito. «C'è un'Italia moderata — sostiene Occhetto — più forte dell'Italia di destra» anche se «Berlusconi è riuscito a conquistare parte di questo elettorato di centro collocandolo a destra». La scommessa allora è quella di coinvolgere quella parte del centro che continua a negarsi a ogni lusinga da parte di Berlusconi e che rifiuta coinvolgimenti governativi o accordi parlamentari.

Sul piano interno invece Occhetto guarda in prospettiva alla nascita di un nuovo Partito democratico, obiettivo che non si può realizzare subito perché «partiti e leader non si inventano, nè si preparano a tavolino». Prima tappa di questa auspicata nuova formazione potrebbe essere «una confederazione di singoli partiti e raggruppamenti, che in una prima fase non rinuncerebbero alla propria identità». Proprio quello che rischiava di naufragare definitivamente e che ieri è stato parzialmente scongiurato.

Alla fine in Parlamento nascerà il gruppo «Progressisti federativi» composto da Pds, Rete, Verdi e cristiano sociali. Un punto di partenza, sostengono i gruppi che ne fanno parte, per arrivare «a una completà unità dei progressisti in Parlamento». E per lasciare aperti canali di comunicazione è stato proposto di attuare «un patto permanente di consultazione tra tutti i gruppi in cui si articola la sinistra» da affiancare a «una carta degli eletti progressisti per definire procedure e codici di comportamento unitari sulle questioni politico parlamentari di maggior rilievo».

In attesa del futuro il gruppo sarà guidato da un presidente di area pidiessina (i nomi probabili sono quelli di Anna Fidelbo e Luigi Berlinguer mentre Luciano Violante andrebbe a occupare una della quattro vice-presidenze della Camera) e da quattro vice.

p. t.

LE PICCONATE DI COSSIGA

«Ppi: una grave colpa, non ha scelto dove stare Il Senato? Lo abolirei»

ROMA — «Il Ppi ha una grave colpa verso la società civile poiché non ha scelto da che parte stare». Lo ha detto il senatore a vita Francesco Cossiga, parlando con i giornalisti a Palazzo Madama dopo un incontro con il presidente del Senato, Carlo Scognamiglio. Per l'ex Presidente della Repubblica «ci sono validi motivi per scegliere una alleanza con il Pds. Mi augurerei che questa alleanza avvenisse tra l'anima liberale del Ppi e quella libertaria del Pds ma temerei, invece, una alleanza che l'anima clericale potrebbe fare con l'anima chiesastica degli ex comunisti, sulla base di una visione organicista e sul rifiuto dell'alternanza come eresia». Per Cossiga ci sono tuttavia anche motivi «validi» per una scelta del Ppi verso la destra: «Tutti i partiti cattolici europei — ha sottolineato — sono di centro destra. Berlusconi, Fini e Bossi hanno vinto perchè hanno preso la maggioranza dei voti dei cattolici». Cossiga ritiene che per realizzare il federalismo occorra il monocameralismo. «Perché non abolire il Senato? Ogni regime federale conosce una seconda Camera strutturalmente del tutto diversa dall'altra. Se si fa davvero il regime federale io sono per una seconda Camera che non sia un Senato all'americana, ma un Bundesrat alla tedesca, cioè un organo di co-governo delle regioni al governo della Repubblica».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600
Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000)
Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) - Manchettes 1ª pag. (fa coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 19 aprile 1994 è stata di 65.450 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

UNO SPIRAGLIO DALL'INCONTRO DI UNIONE PETROLIFERA E ASSOPETROLI CON SAVONA

Benzinai: si tratta, ma dopo lo sciopero

ROMA — *Nonostante gli spiragli di intesa fra compagnie petrolifere e benzinai, lo sciopero che tiene chiuse le pompe da lunedì sera (fino a venerdì mattina alle 7) continua. Ieri al ministero dell'Industria l'Unione petrolifera e l'Assopetroli hanno accolto l'invito del ministro Paolo Savona (che in serata si è poi dimesso) di riprendere i contatti con i benzinai per cercare di superare l'attuale fase di stallo. La trattativa (sui contratti, la liberalizzazione del prezzo del carburante che scatterà il primo maggio, la ristrutturazione della distribuzione) era stata interrotta il 25 marzo. Ora riprenderà venerdì a sciopero concluso. Lo spiega in particolare una nota dell'Unione petrolifera e Assopetroli: il dialogo riprenderà «solo a conclusione dello sciopero, pur avendo ravvisato negli spunti indicati dal ministro elementi di novità che richederanno ulteriori approfondimenti rispetto a quelli già avviati in data odierna». Nell'ipotesi di un'intesa con i gestori le aziende manterranno la sospensione delle nuove forme contrattualistiche avviate dopo la rottura della trattativa del 25 marzo, «limitandone l'applicazione a forme contenute di sperimentazione, anche in funzione della tenuta complessiva dell'accordo». Per i gestori, comunque, rimangono ancora distanze molto ampie. Anzi, rimane la possibilità di nuovi scioperi.*

Com'è andata ieri senza benzina? Due distributori su tre sono rimasti chiusi. L'adesione, secondo le prime stime delle compagnie petrolifere, si aggirerebbe infatti intorno al 70% a livello nazionale con punte del 90% in alcune regioni del nord e del centro. Più contenuta, invece, la partecipazione al sud anche se la tendenza sembra essere diversificata con una limitata adesione dei gestori campani (a Napoli, per esempio, non sembrano essersi verificati grandi problemi di rifornimento) di fronte a serrate pressochè compatte in Sicilia.

Come spesso accade la controparte fornisce stime diverse. A giudicare dai numeri resi noti dalle associazioni di categoria l'adesione sarebbe stata più massiccia. La partecipazione avrebbe riguardato oltre il 90% degli impianti nei centri urbani e circa l'80-85% di quelli provinciali. Sulle autostrade, invece, la serrata avrebbe interessato circa il 55% delle stazioni di rifornimento. Per quanto concerne la sola Agip petroli, la compagnia petrolifera che copre oltre il 30% del mercato della rete di distribuzione, hanno partecipato allo sciopero circa il 75% dei punti vendita stradali con una media dell'80% in città e del 68% in provincia. Sulle autostrade e sul grande raccordo anulare di Roma l'adesione, sempre degli impianti Agip petroli, è stata del 7%.

r. s.

RICHIESTE DI DIMISSIONI

Rai, sui «professori» sempre più di moda la «danza macabra»

Domani si riunisce il consiglio di amministrazione. E persino Elisabetta Gardini chiede ora la testa dei vertici.

ROMA — Continua la «danza macabra» intorno alla Rai e al suo consiglio di amministrazione, dopo le richieste di dimissioni da parte di Fini e l'ipotesi di trasformazione in pay-tv fatta da Speroni. L'altra sera c'è stato un incontro tra il direttore generale Gianni Locatelli e il portavoce di Alleanza nazionale Francesco Storace. Locatelli ha riferito: «Sul futuro dei vertici Rai ho ribadito che compete al presidente e al consiglio di amministrazione l'intrattenimento dei rapporti istituzionali, che non possono essere altri che quelli previsti dalla legge. E la legge è chiara nel definire i poteri di ciascun organismo e i criteri di nomina dei dirigenti. L'incontro è servito anche a consegnare a Storace la documentazione sull'attività svolta in questi mesi dal consiglio». Storace da parte sua ha detto: «Penso che alla fine prevarrà nei "professori" il senso di responsabilità. Mi sembra difficile che possano rimanere in un altro tipo di Rai, più a uso e consumo dei telespettatori. In dieci giorni molte cose sono cambiate. Molti contavano sulla permanenza di Spadolini alla presidenza del Senato, ma Spadolini non è stato rieletto».

Il presidente della Rai Claudio Dematté invece preferisce non entrare in argomento: «Non parlo». Sulla prospettiva delle dimissioni prospettata da Storace, ha solo commentato: «Non so come possa dire questo». Ha poi solo «confermato» che la posizione di Locatelli è legata a quella del consiglio di amministrazione, sottolineando che la situazione economica della Rai sta migliorando. Di questo si occuperà domani proprio il consiglio di amministrazione, che comincerà l'esame conclusivo del piano di ristrutturazione.

Ma le pressioni sui "professori" continuano. Il capogruppo della Lega al Senato, Francesco Speroni, anche ieri ha insistito: «Penso che i componenti del consiglio di amministrazione della Rai dovrebbero essere loro a offire le dimissioni. È una ragione di opportunità. Salvo poi essere riconfermati per la loro capacità di gestione fino a oggi dimostrata». Speroni si è anche dichiarato contrario a un intervento del futuro governo sull'Ansa: «L'Ansa, per quanto ne so, mi risulta obiettiva, non vedo perché debba essere toccata» (ma desta un piccolo sospetto questo accenno alla «obiettività»: significa non criticare il Polo delle libertà?).

Ma le prese di posizione non sono finite qui. E mentre Rocco Buttiglione (Ppi) chiede ai nuovi presidenti di Camera e Senato di non toccare il vertice della Rai («Un nuovo consiglio verrebbe nominato con il mandato di non essere imparziale»), scende in campo addirittura Elisabetta Gardini, ex conduttrice di «Caffé italiano» e candidata non eletta del Patto: «In qualunque logica, una gestione che non ha funzionato viene cambiata. In una logica di mercato, quelli che hanno gestito male se ne devono andare e non per motivi ideologici ma per dimostrata incapacità di gestione». Ma sorge qualche dubbio sulla «obiettività» del suo attacco quando la Gardini attacca pesantemente la Rai quasi solo a proposito delle trasmissioni a lei affidate.

f. c.

PARISI INCONTRA FINI

Catania, 25 aprile: i primi tre feriti

ROMA — Il capo della Polizia, Vincenzo Parisi, farà da garante contro i provocatori che tenteranno di turbare le manifestazioni del 25 aprile. Lo ha assicurato ieri al segretario di An, Gianfranco Fini.

Manca meno di una settimana all'anniversario della Liberazione e la tensione cresce. Lunedì notte tre giovani di destra catanesi sono stati aggrediti mentre attaccavano manifesti con su scritto: «né festa né odio, ma pacificazione nazionale». Uno dei tre ha avuto un braccio fratturato da spranghe martelli e chiavi inglesi. Il Fronte della gioventù indica nel circolo sociale «Experia» gli autori del gesto.

Trasformata dalle forze di sinistra in una sorta di crociata del buon ricordo contro revisionismi storici pericolosi, la giornata del 25 aprile porta dunque con sé rischi di possibili testa a testa, non solo ideologici. Per questo Fini ha incontrato ieri il capo della Polizia. Ricevendone assicurazioni per l'adozione di misure di vigilanza e di prevenzione. Il rischio che qualcuna delle piazze già mobilitate si infiammi più del previsto resta però molto alta. Anche se giungono i primi segnali di responsabilità da parte delle forze di destra. La Lega nord ha anticipato ieri che parteciperà alla manifestazione milanese. Con un corteo al seguito del gonfalone municipale. Oltre alla decisione sofferta il consiglio comunale ha anche votato un ordine del giorno in cui definisce il 25 aprile «patrimonio degli uomini liberi».

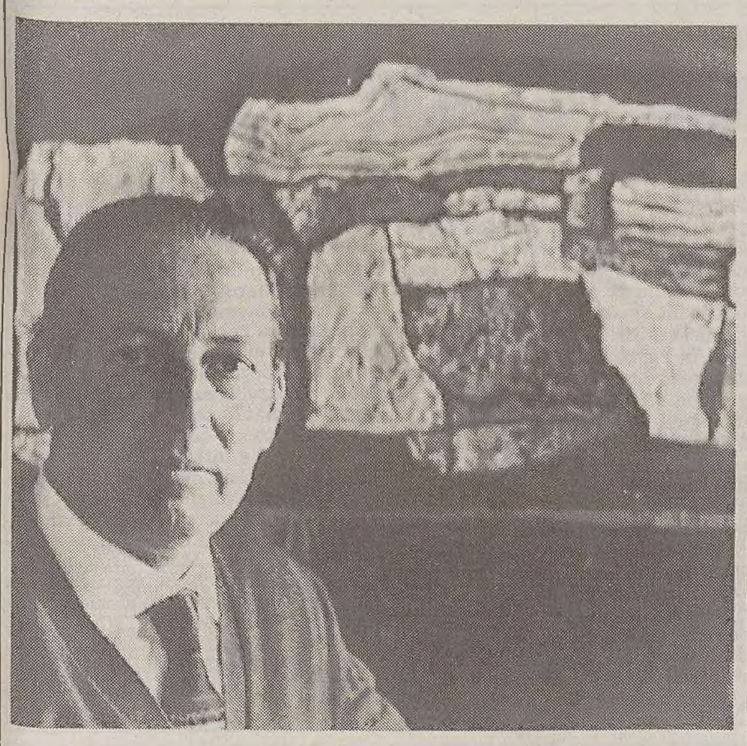
Ma c'è ancora chi non rinuncia a polemiche e rivendicazioni. Il consigliere missino Adalberto Baldoni ha invitato il sindaco romano Francesco Rutelli a portare un omaggio ai caduti della Rsi. A distanza sembrava rispondergli Achille Occhetto. Nel suo discorso alla relazione della direzione del partito il segretario del Pds ha detto: «Rispettiamo il sacrificio delle vittime. Ma respingiamo il puntiglio con cui si distribuiscono ragioni e torti da una parte e dall'altra. Il messaggio di liberazione e progresso del 25 aprile è limpido e inequivocabile. Coloro che lottarono fino al sacrificio della vita in favore degli ideali di libertà e di democrazia hanno dato agli italiani i diritti fondamentali di cui oggi godono e che gli altri avevano calpestato».

Fra le dichiarazioni di intenti e le frecciate velenose ieri si è fatto largo anche un sondaggio, diffuso dalla società «Iter». Su 1103 italiani interpellati tra l'11 e il 16 aprile il 48,2 per cento ritiene che sia giunto il momento di superare il «paradigma antifascista» e di togliere dalla costituzione il divieto di ricostituzione del partito fascista. Il 36,9 per cento pensa che tale divieto debba rimanere.

v. pic.

ARTE: LUTTO

Dino Predonzani, un uomo ferito



TRIESTE — Nuovo, grave lutto per l'arte giuliana: a pochi mesi dalla scomparsa di Nino Perizi, è morto dopo lunga malattia, nella sua abitazione triestina, il pittore Dino Predonzani. Nato a Capodistria nel 1914, attivo dalla metà degli anni '30, presente (a partire dal '38) a numerose Biennali veneziane e Quadriennali romane, Predonzani ha lasciato un'impronta profonda nel mondo delle arti figurative, non solo locali, trasferendo nella propria produzione le angosce di una generazione travolta dalla guerra. Fondamentale nella sua biografia la traumatica esperienza della prigionia nei Lager tedeschi, della quale ha lasciato una toccante testimonianza grafica.

Nel dopoguerra la sua pittura si era evoluta verso una personalissima interpretazione del surrealismo e, quindi, verso l'astrattismo e l'informale, in una costante ricerca delle possibilità espressive della materia. Predonzani era stato a lungo apprezzato insegnante all'Istituto statale d'arte, e negli anni '50 aveva realizzato numerose opere decorative (anche di grandi dimensioni) per transatlantici costruiti nei cantieri giuliani, nonché per chiese ed edifici pubblici e privati, e aveva prodotto allestimenti scenici per lavori prodotti dal Teatro Stabile di prosa.

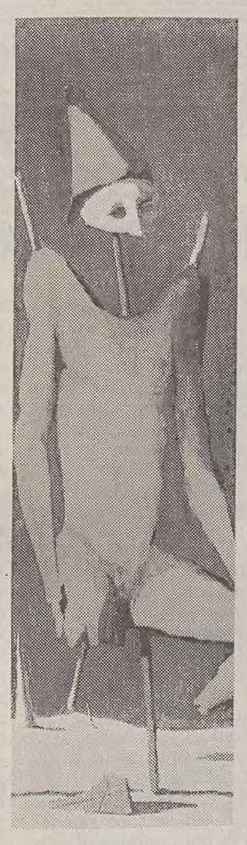
Forse fu la primavera del 1941 a segnare, più di qualunque altro tempo (perfino quello, atroce, della prigionia nei campi di concentramento tedeschi, a Choelm, Deblin, Sankt Bosten...), la vita e l'opera di Dino Predonzani. Soldato addetto a un campo di raccolta del bestiame disperso, dalle parti di Idria, egli «visse giorni e notti assieme agli animali assetati, affamati e mugghianti». «Ne fu così potentemente impressionato» (scrisse poi, nel '52, sulla rivista «Umana», Niny Rocco Bergera) «da non potersene liberare per degli anni».

Anche quando tornò dai Lager, come egli stesso confessò, «dal pennello o dalla matita non mi nascevano che delle mucche contorte, su sfondi da incubo, chiuse fra steccati... Ma poi, a poco a poco, riuscii a individuare fra di esse i contorni dell'uomo...».

Fu una riemersione travagliata, dolorosa: e mai del tutto compiuta. La pittura di Predonzani faticò a ritrovare il senso del colore, attraverso una «rieducazione» che passò per Piero della Francesca, De Chirico e soprattutto Dalì, e che (secondo il suo stesso giudizio) lo portò nei territori del metafisico ancor più che in quelli del surreale.

Da allora, attraverso l'immobilità delle sue grandi «figure», sorta di inquietanti reperti fossili accampati in mondi desertici, lunari, il viaggio di Predonzani continuò con severo rigore, a forza di sublimazioni e di progressive decantazioni: voleva «andare in profondità, a esplorare la condizione attuale dell'uomo nel mondo», a «esprimere lo sgomento dell'individuo di fronte all'enigmatico e incerto peso del destino» (Maier); voleva significare «l'incomunicabilità, lo smarrimento e l'angoscia dei nostri giorni», come (nel presentare la grande antologica del 1984 a Palazzo Costanzi) scrisse Stelio Mattioni, ammonendo a capire l'uomo Predonzani ancor prima dell'artista, a non tentare di leggerlo senza conoscere «le profonde offese» infertegli dalla vita. Dino Predonzani era partito da ben diversi lidi. Diplomato «maestro d'arte» all'Istituto statale d'arte di Venezia, aveva ottenuto la licenza all'Accademia veneziana di belle arti nel '38, lo stesso anno in cui felicemente partecipò pure alla ventunesima Biennale, vincendone il concorso per l'affresco. Ma già da un paio d'anni aveva cominciato a esporre, ai Littoriali dell'Arte (per la prima personale, alla Galleria Casanuova di Trieste, avrebbe dovuto attendere fino al 1956...).

Partiva da molto lontano, Predonzani. Partiva dalle battaglie, dagli eroismi della classicità, dal mondo fantastico di Afro o di Cagli. Ma già nelle prime acqueforti, nei primi lavori di rinascimentale matrice, destinati a incontrare largo favore (un favore confermato dalla commissione di un enorme affresco destinato alla romana E 42, ma mai realizzato), affiorava il disincanto dell'artista istriano, il suo pungente spirito ironico, che riusciva «a far balenare un assoluto distacco dalla retorica di regime a favore di una dimensione favolistica narrata con garbo e negatrice di qualsiasi adesione alla realtà contingente» (Garlini).



Vennero poi la guerra, la prigionia, la sopravvivenza strappata a stento, grazie anche a quel pugno di disegni e acquarelli realizzati su carta e con colori forniti di nascosto all'artista da un ufficiale nazista ammirato dalla sua maestria (e sinistro appare ancor oggi il timbro a inchiostro, impresso in basso su quei pochi fogli: «approvato»).

Per il civilissimo Predonzani, anche il ritorno fu uno strazio; a Capodistria, occupata dagli jugoslavi, non osò ritornare, anche se lì c'erano i genitori ad aspettarlo: «un'ulteriore pena, che si aggiungeva alla pena generalizzata».

E poi le difficoltà del reinserimento, le incomprensioni della critica, i rifiuti del mercato (Predonzani vendette sempre pochissimo, coerente con la sua vocazione alla «professione dignitosa e responsabile», che gli intimava: «no al servilismo, e un no anche più preciso al mercato dell'arte come tale, quella con la A maiuscola...»).

Si rifugiò nell'arredamento, nella scenografia, nell'insegnamento, ammirato e amato dai suoi allievi: Chersicla, Schiozzi, Porro, Doveri, Zulian... Serio, sincero, umile, fu ferito da certi giudizi critici che contestavano la bontà delle sue scelte «surrealiste».

Allora, sono ancora parole di Stelio Mattioni, «si rifugia nell'astratto, si defila». «Senonché, elusa la forma, non gli resta che la sua materia; che non è più quella di cui si può avvalere per un riavvicinamento fiducioso e scoperto, per gradi, alla vita, ma, in un inabissamento, quella dei sedimenti di fondo, corrosi da un fiume sotterraneo, lo stesso che ha corroso lui. Nel segreto dell'anima.

«Ed eccoci così all'ultimo periodo della pittura di Dino Predonzani, che, fra infiltrazioni, stratificazioni e frantumazioni della materia, sotto un cielo costantemente buio, ignora la possibile presenza dell'uomo fra le costanti universali. Nella consapevolezza di un impossibile recupero?».

Proprio così: impossibile.

r. ber.

CINEMA / RASSEGNA

Piccola, allegra, inquieta

Così la cinematografia slovena, da domani al «Film Video Monitor» di Gorizia

Servizio di
Paolo Lughi

GORIZIA — Centocinquantamila spettatori in Slovenia su due milioni di abitanti. Lo straordinario successo di pubblico dello scanzonato road movie «La nonnina va al Sud» (1992), ha fatto del ventinovenne regista Vinci Vogue Anzlovar il personaggio emergente del cinema sloveno, e uno dei cineasti più interessanti dell'Est europeo. E il nuovo film di Anzlovar, «Gipsy Eyes», sarà l'evento del nono «Film Video Monitor», rassegna di cinema, video e tv della Slovenia che si terrà a Gorizia, alla Kulturni Dom, da domani a domenica («Gipsy Eyes» sarà proiettato sabato 23 sera, alla presenza dell'autore).

Con un talento esuberante ma tutto da confermare, il poliedrico Anzlovar mescola, come il Wenders giovane, scenari mitteleuropei e tematiche made in Usa, zingari balcanici e amici americani, povertà di mezzi e fantasia produttiva, il tutto alleggerito da una naturale fluidità di racconto (per la verità fin troppo «internazionale»).

«La nonnina va al Sud», in parte finanziato dai giapponesi, ebbe tanto successo in Slovenia anche perché sembrava un omaggio a un paese da poco indipendente. Si trattava infatti di una storia solidamente geografica, che raccontava un vagabondaggio attraverso il territorio sloveno, e che di questo territorio in fondo neonato raccontava la mappa, segnalando accuratamente i luoghi in termini di percorsi e distanze riconoscibili e reali. E si trattava anche di una metafora delle passioni della nuova Slovenia, orientate a un immaginario iper-occidentale, e a un'economia liberista e «ricca di opportunità» (i personaggi del film, dopo peripezie «on the road», vincono una forte somma al casinò).

Anche «Gipsy Eyes» (Occhi di zingara) si presenta come interessante sperimentazione di nuove piste produttive Est-Ovest. Parlato direttamente in inglese e rivolto al mercato internazionale dell'home-video, l'ultimo film di Anzlovar ha un finanziamento americano, da parte di una società di nome Weitraub & Kuhn Production, che gli ha procurato i due protagonisti, tali Jim Metzler e Claire Forlani.

La storia sembra il tipico intrigo spionistico da B-movie, buono per qualsiasi pubblico, con un testimone che assiste involontariamente all'omicidio di un diplomatico. Ma la Mitteleuropa rimane come sfondo intrigante, perché la vicenda è ambientata in un generico paese dell'Est, e il protagonista cerca rifugio in una comunità di zingari.

A fronte dell'allegra esterofilia di Anzlovar (testimonianza di un paese, la Slovenia, dove il consumo cinematografico, e non solo, si è rapidamente americanizzato), ecco che l'altro lungometraggio sloveno presentato a Gorizia (sempre sabato 23 aprile) sarà «Morana», un horror autarchico di ambiente alpino dell'esordiente Ales Verbic. Prodotto solo con soldi ministeriali, il film di Verbic racconta di un'escursione di alcuni giovani lubianesi sul monte Triglav, perseguitati da Morana, la dea della morte nella mitologia slava. Una sorta di «Tranquillo week-end di paura» immerso nelle inquietudini balcaniche.

Continuano dunque le metafore nei film sloveni, e perdura l'assenza di tematiche politiche, come aveva giustamente osservato Darko Bratina in occasione del «Film Video Monitor» 1993.

E anche quest'anno si vedranno solo due lungometraggi a Gorizia, perché il cinema sloveno è ancora lontano dall'essere un'industria o un'impresa privata, e tutto dipende dall'esiguo fondo ministeriale di un milione e mezzo di marchi (anche se si sta ultimando «Halgato» di Andrej Mlakar e sono in cantiere altri tre progetti). Ecco che il «Film Video Monitor» deve così allargarsi al cinema non sloveno di confine, e dopo Peter Handke nel 1993, quest'anno presenta la stimolante retrospettiva di Franco Giraldi, cineasta al confine di molti generi (western, tv, ecc.).

Cresce invece la produzione tv. Verranno presentati i programmi del primo network commerciale, Kanal A (diretto da un giornalista ex Cnn), che assieme alla tv di Stato porta la produzione televisiva (anche di «fiction» con film tratti della narrativa slovena) a livelli considerevoli per l'Est europeo.

Il cinema su pellicola, finora del tutto trascurato dai nuovi regimi del dopo Muro, attende invece in Slovenia il risultato della recente riorganizzazione legislativa (a Gorizia se ne discuterà domenica, in una tavola rotonda). La nuova legge svincola il fondo per la produzione dal ministero della Cultura, e soprattutto intende riattivare gli storici «studios» della Viba Film di Lubiana.

Forse si punta ad attirare le produzioni occidentali, che ora, grazie ai bassi costi di manodopera, si sono spesso insediate in Ungheria, Bulgaria e Boemia. L'esempio più clamoroso? Steven Spielberg, che non solo ha «invaso» Cracovia per «Schindler's List», ma ha scelto Praga per realizzare il serial tv «Il giovane Indiana Jones».

Le foto: a sinistra in alto, una scena da «La nonnina va al Sud» dell'emergente regista sloveno Vinci Vogue Anzlovar; sotto, un'inquadratura da «Un anno di scuola» di Franco Giraldi, cui «Film Video Monitor» dedica un omaggio (nella foto di Paolo Cavicchioli, in basso, il regista). Qui sopra, il manifesto della rassegna goriziana.

CINEMA / INTERVISTA

Giraldi: un girovago fra le passioni

Storia di una carriera, a proposito della retrospettiva sul regista di «Un anno di scuola»

Intervista di
A. Mezzena Lona

Franco Giraldi non ha strane idee che gli frullano in testa. Anzi. Chiacchierando, con la gentilezza che lo contraddistingue, confessa di cullare sempre lo stesso sogno: «Quello di girare film. Buoni film». Desiderio più che normale per uno che fa il regista di professione. Ma gli anni Novanta, si sa, sorridono più ai paladini del «Karaoke», e di certi orridi melodrammi sbrodolati per 300 puntate.

Gli estimatori di Franco Giraldi, per fortuna, sono ancora molti. Prova ne sia che il «Film Video Monitor» di Gorizia, arrivato alla nona edizione, gli dedica quest'anno un omaggio. Domani, serata inaugurale del Festival, verrà proiettato al Kulturni Dom, alle 20.30, «Un anno di scuola», tratto dal romanzo di Giani Stuparich. Sarà presente il regista. Fino a domenica, poi, si potranno vedere altri suoi film famosi.

«Sono figlio di una coppia di girovaghi», racconta Franco Giraldi: «Che mestiere facevano? I maestri di scuola. Tanto per dirne una, qualche mese prima di quel 31 luglio 1931 sarei nato a Tunisi, anziché a Comeno in provincia di Gorizia, perché i miei genitori erano in Africa per motivi di lavoro. Abbiamo cambiato residenza spesso».

Ma i genitori erano triestini?

«Sì. Mio padre era nato proprio in centro città. Mamma, invece, proveniva da una famiglia slovena che viveva a Barcola. Credo che il fatto di spedirli sempre di quà e di là fosse legato a una precisa scelta politica dei fascisti».

E Comeno, Gorizia?

«Non sono state solo stazioni di passaggio. Il Carso, San Daniele, Comeno, restano dentro di me, come paesaggio interiore. A Gorizia, poi, sono ritornato anche dopo la fine della seconda guerra mondiale».

Come mai?

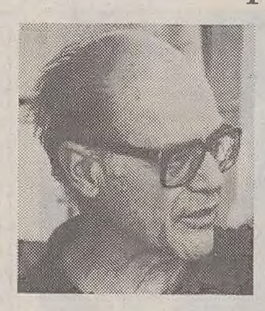
«Per frequentare, durante l'anno scolastico 1945-'46, il collegio San Luigi dei Salesiani. Avevo chiesto io stesso ai miei genitori di mandarmi lì. Perché? Semplice: durante la guerra avevo studiato pochetto. E sentivo il desiderio di riordinare la mente. Alla fine di quei dodici mesi sono tornato a Trieste».

Dove si è scoperto aspirante giornalista...

«Frequentavo l'ultimo anno del liceo "Petrarca". Entrai in contatto con quelli che già allora erano due maestri: Callisto Cosulich e Tullio Kezich. E parlando con loro, seguendoli, imparando tutto quello che potevo in materia di cinema, mi accorsi di essere attratto dal mestiere di critico. In quegli anni pubblicai le prime recensioni sulla pagina triestina de "L'Unità"».

A Roma c'è andato per fare il critico?

«Callisto aveva parlato di me a Elio Petri. Che, proprio in quel periodo,



iniziava a lavorare come aiuto regista di Giuseppe De Santis. Si liberava, quindi, il suo posto di vice critico all'"Unità". Ricordo che arrivai a Roma con pochissimi soldi in tasca».

Toccò a lei fare il vice di Tommaso Chiarelli all'«Unità»?

«Esatto. Devo dire che Petri mi trattò come un fratello. Oltre a procurarmi un lavoro, mi invitava spesso a casa. Era gentile, affettuoso. Allora si usava così, c'era questo forte senso della solidarietà. Il mio ingresso nel mondo del cinema è legato a persone straordinarie: Cosulich, Kezich, Petri, De Santis, Pontecorvo».

Proprio Pontecorvo la traghettò dal giornalismo al cinema...

«Gillo Pontecorvo sapeva che cullavo questo desiderio. E quando, nel 1956, iniziò a girare un mediometraggio, intitolato "Giovanna", mi chiamò. Era un lavoro di tipo volontaristico, realizzato con pochi mezzi, pochissimi soldi. Il film stesso nasceva ai margini del circuito commerciale. Si svolgeva in una fabbrica tessile di Prato, affrontava tematiche sociali».

> *«La concorrenza fra le tv blocca il mio progettato film "Danubio"»*

E «Uomini e lupi»?

«Quello era il grande cinema. Dopo l'esperienza con Pontecorvo andai ad affiancare De Santis sul set di "Uomini e lupi", interpretato da Silvana Mangano e Yves Montand. In pochi mesi, insomma, mi trovai a vivere due esperienze affascinanti proprio perché diversissime».

Scusi, ma com'è che lei, per debuttare alla regia, si calò nell'epopea western?

«Mi andava bene fare l'aiuto regista. Però smaniavo per avere una macchina da presa tra le mani. In quel periodo, certi film avevano bisogno di una seconda troupe che si dedicasse a girare le scene più difficili e spettacolari: eruzioni di vulcani, battaglie, incendi. Così mi ritrovai a capo della seconda unità nel film di Sergio Leone "Per un pugno di dollari". Finite le riprese, sull'onda dell'enorme successo ottenuto dalla pellicola interpretata da Clint Eastwood e Gian Maria Volontè, furono i produttori stessi a insistere per farmi debuttare alla regia con "Sette pistole per i Mac Gregor"».

Il fine giustificava i mezzi?

«In quel momento non c'era la possibilità di realizzare i miei sogni cinematografici. Mi resi conto che solo quel tipo di film mi consentiva di entrare nel mondo del cinema dalla porta principale. Tanto che, poi, girai anche "Sette donne per i Mac Gregor" e "Sugar Colt"».

Era solo il primo gradino?

«Scherzosamente, e un po' anche paradossalmente, uso dire che nella mia carriera ho debuttato tre volte. Considerando "Sette pistole per i Mac Gregor", "La bambolona" e "La rosa rossa" come tre gradini verso una graduale maturazione. Verso un avvicinamento alle tematiche a me più care. Come un cerchio che si chiude».

Un cerchio che s'era aperto con la «Trieste di Svevo»?

«Sì. Poter girare quel documentario, per me, significava ricevere una specie di premio, offerto dal produttore di un film al quale avevo lavorato come aiuto regista. La "Trieste di Svevo" conteneva già i miei amori, le passioni, gli interessi più profondi, tradotti in forma cinematografica».

Quali amori?

«Tanti: la cultura triestina, la letteratura. L'indagine sulla psicologia dei personaggi mai separata da una precisa ambientazione storica. "Un anno di scuola", ad esempio, l'ho voluto collocare all'inizio della prima guerra mondiale, la "Rosa rossa" subito dopo, "La giacca verde" durante la seconda guerra mondiale. Anche "La bambolona" fiuta un po' l'aria del Sessantotto: la tensione che c'è tra la ragazza e l'uomo maturo denuncia una divaricazione generazionale tipica di quegli anni».

Molti suoi progetti di film sono sfumati. Perché?

«Colpa della concorrenza tra la Rai e le reti Fininvest. Negli anni Settanta, film come "Gli sposi di via Rossetti" o "Danubio" sarebbero arrivati in porto tranquillamente. Basti pensare che, allora, per la tivù pubblica lavoravano registi come Olmi, Bertolucci, i fratelli Taviani. Adesso, l'ossessione dell'"audience" ha cambiato tutto».

Culla altri sogni cinematografici?

«Certo. Per esempio di tradurre in film "La frontiera" di Franco Vegliani. Forse con la legge sul cinema, approvata recentemente dal governo Ciampi, migliorerà un po' la situazione. Speriamo».

Intanto la tivù ha sbirciato i suoi «Fogli di viaggio»...

«All'improvviso, guardando i telegiornali, ho sentito il bisogno di osservare la guerra nell'ex Jugoslavia non con il piglio da inviato speciale, che so, della Cnn. Bensì attraverso storie, facce, atmosfere, apparentemente secondarie. Che, invece, aiutano a capire, ad approfondire la tragedia di quelle terre».

TECNOLOGIE, TERMINALI, COMPUTER E GRAFICI NELLA REQUISITORIA AL PROCESSO CUSANI - SPAZZALI: «KARAOKE GIUDIZIARIO»

Di Pietro accusa con il video

MILANO — Da processo spettacolo a processo multimediale. Gran finale da «guerre stellari» a palazzo di giustizia di Milano: dopo 44 udienze, 117 testimoni e 7000 pagine di verbale, va in scena, fra computer, maxi schermi, videoanimazioni, l'ultima pagina del processo Cusani, l'ultimo atto della Prima Repubblica. E sul palco un solo mattatore, lui, Antonio Di Pietro da Montenero di Bisaccia, ex contadino, ex poliziotto, giudice simbolo di Tangentopoli, l'uomo che ha spazzato via una generazione di politici corrotti.

Tutta la requisitoria di Di Pietro è accompagnata al primo sistema multimediale mai ammesso in un'aula di giustizia. Grafici a colori, stralci di verbali, frammenti delle riprese televisive degli interrogatori dei testimoni. Un autentico show con uno spettatore d'eccezione: Francesco Borrelli, procuratore della repubblica di Milano, che ha assistito alle prime battute del processo seduto in prima fila. E poi una folla strabocchevole; troppa perchè la piccola aula potesse contenere tutti. E così per rimediare sono stati sistemati dei monitor. Rai Uno ha poi trasmesso in diretta varie fasi del processo.

Non tutti però sono stati conquistati dalle innovazioni tecnologiche di Di Pietro. In particolare l'avv. Giuliano Spazzali, difensore di Cusani, ha parlato di «Karaoke giudiziario». Di Pietro, visibilmente seccato ha replicato: «Questo non è il karaoke, come lo ha definito sprezzantemente l'avv. Spazzali. Serve per riproporre alcuni silenzi che sono in realtà delle risposte o magari negazioni che sono invece delle affermazioni».

L'imputato Sergio Cusani ha invece definito la rivoluzione tecnologica di Di Pietro una «rappresentazione aziendale». La difesa comunque ha chiesto e ottenuto che le registrazioni video non venissero trasmesse perchè non erano mai state acquisite agli atti. Di Pietro si è così dovuto accontentare di trasmettere le registrazioni audio delle testimonianze.

Il giudice Di Pietro

Il pubblico ministero ha esordito riassumendo il capo di imputazione di Cusani, alla sbarra per le vicende della maxi tangente Enimont, delle tangenti pagate prima delle politiche del '92, della defiscalizzazione e dei finanziamenti del '93. Il reato comune a tutti gli episodi è quello di illecito finanziamento dei partiti. Altre accuse sono quelle di appropriazione indebita e falso in bilancio.

Di Pietro ha detto che nell'inchiesta non c'è stato un solo pentito. Tutti hanno riferito i fatti solo dopo e solo quello che già noi sapevamo. «Tutti quelli che sono venuti - ha detto Di Pietro - non hanno potuto fare a meno di confermare quello che avevamo già acquisito. Non c'è mai stato un pentimento spontaneo se non dopo le nostre contestazioni».

Secondo Di Pietro Cusani è stato il fiduciario del sistema dei partiti, promotore, organizzatore ed esecutore del reato. E' stato lui ad ideare e a mettere in pratica la maxi tangente Enimont, la madre di tutte le tangenti. Di Pietro ha poi schematizzato il cuore del processo con l'indicazione dei protagonisti, le imprese, gli imprenditori, gli intermediari, i politici, i faccendieri. Soprattutto sui faccendieri il pubblico ministero si è soffermato per descrivere questi personaggi che sono stati protagonisti di quella che egli ha definito «ingegnerizzazione» del sistema delle tangenti. Un sistema cuscinetto per consentire ai politici di dare l'impressione, l'immagine di una parvenza di liceità. «La parvenza - ha insistito Di Pietro - che i politici non vedessero, non sentissero. Ogni partito aveva il suo faccendiere di fiducia, di riferimento. Dice bene l'imprenditore che nega di aver mai visto il politico perchè c'è sempre questo strano soggetto del faccendiere che fa da cuscinetto, da tramite, anche per il trasferimento dei soldi».

Secondo Di Pietro siamo ormai alla tangente post moderna, non più legata ad un appalto ma pagata per diventare imprenditore e amico del tal politico. Così il Pm ha definito il nuovo sistema di tangenti utilizzato per far confluire i soldi ai partiti. E' il sistema adottato anche per rimpinguare le casse del partito socialista. Attraverso numerosi passaggi su banche estere il denaro finiva probabilmente a Craxi. Al centro di questo sistema, utilizzato per l'Enimont, secondo Di Pietro vi sarebbe soprattutto Gianfranco Troielli, ex agente generale dell'Ina a Milano, e secondo numerose testimonianze amico personale di Craxi da sempre. Lo stesso Troielli, sempre secondo Di Pietro, sarebbe stato gratificato per il suo lavoro relativo alla vicenda Enimont con tre miliardi di lire.

Il maxi-schermo utilizzato da Di Pietro; a sinistra l'avvocato Spazzali.

Le «colpe» del Pci

MILANO — Nel pomeriggio, dopo la pausa per il pranzo, il processo è ripreso. In aula non c'era più Sergio Cusani. Forse — ha detto il suo avvocato Spazzali — si è fermato a casa per continuare a scrivere l'intervento che intede fare in aula prima che i giudici si ritirino in camera di consiglio. Di Pietro ha parlato di Cusani e del suo ruolo. «Cusani è un personaggio che sicuramente era prestatore d'opera nei rapporti con Montedison e Ferruzzi. Ha lavorato prima a fianco di Gardini poi al fianco di Garofano e Sama. E' stato l'interfaccia del sistema politico e principalmente del partito socialista».

Anche se nel caso della sua requisitoria pomeridiana Di Pietro ha cercato l'affondo sul Pci, lasciando capire o meglio, cercando di dimostrare, che quel miliardo di cui ha parlato Sama probabilmente è stato effettivamente parlato ai dirigenti di Botteghe Oscure. Ed è stato proprio in questo contesto processuale che Di Pietro ha tirato fuori dal suo cilindro investigativo qualche elemento nuovo. Non nuovo in assoluto ma nuovo nel contesto di alcuni raffronti: una lettera di Marcello Stefanini alla Ferruzzi che dovrebbe dimostrare che i rapporti tra Pci e l'azienda di Ravenna erano amicali, un'analisi raffrontata nel disegno di legge governativo sulla defiscalizzazione e un analogo provvedimento del Pci che porterebbero alle stesse conclusioni positive per Gardini e infine alcuni riscontri sui famosi viaggi aerei fatti da Cusani sulla rotta Milano-Forlì-Roma.

Di Pietro ha cercato di dimostrare il duplice ruolo di Cusani come referente sia della Montedison e del gruppo Ferruzzi che del partito socialista, grazie soprattutto ai suoi legami con Craxi e Martelli. «Cusani — ha detto Di Pietro — non è solo un uomo di impresa come lui si vuole far credere ma è anche un uomo di partito».

I RUOLI NELL'AFFARE MONTEDISON PER IL GIUDICE SIMBOLO DI MANI PULITE

Tutti gli uomini della maxi-tangente

Politici e imprenditori invischiati a vario titolo nel gioco delle mazzette miliardarie

MILANO — I protagonisti del processo Cusani visti da Di Pietro. Ecco come il pubblico ministero, nel corso della sua requisitoria, ha descritto i principali personaggi di Tangentopoli.

Bettino Craxi. «Craxi ha confermato che il Psi ha ricevuto nel periodo della sua segreteria finanziamenti nell'ordine di miliardi, ammettendo che anche il gruppo Ferruzzi-Montedison ha pagato ripetute volte anche in passato. Craxi ha ribadito inoltre che questo denaro non andava solo al Psi ma a tutti i partiti, anche di opposizione».

Ciriaco De Mita. «Sapeva perfettamente dei contributi illeciti che venivano versati sui conti esteri per la Democrazia cristiana».

Paolo Cirino Pomicino. «Ha ammesso di aver ricevuto contributi da Sama».

Giulio Andreotti. «Anche se non è mai apparso in quest'aula ha avuto anche lui il suo ruolo, quanto meno attraverso la sua corrente che beneficiava dei versamenti fatti sul conto FF2927».

Arnaldo Forlani. «E' venuto qui a dirci 'Io nun saccio niente', ma non è certo credibile. In realtà sapeva perfettamente dei contributi illeciti che venivano versati sui conti esteri e fatti portare in Italia da Citaristi».

Severino Citaristi ex segretario amministrativo della Dc. «Non era uno che riceveva ingenuamente delle offerte dal mondo imprenditoriale ma, su consenso dei segretari politici del partito, riceveva i denari dagli inviati della stessa segreteria, da quelli che venivano mandati a lui dagli altri esponenti locali del partito, da faccendieri che gestivano il versante tangenti».

Raul Gardini. «Ha indirizzato tutte le forze per diventare un grande imprenditore italiano. Era il vero e unico amministratore del gruppo Ferruzzi. L'uomo che voleva conquistare la chimica anche se di chimica non capiva quasi nulla».

Pino Berlini, fiduciario della famiglia Gardini. «Con la sua struttura societaria ha contribuito a realizzare i fondi extra bilancio e a pagare le tangenti per il gruppo Ferruzzi».

Gabriele Cagliari, ex presidente dell'Eni, suicida in carcere il 20 luglio '93. «Svolse un ruolo importante nel finanziamento illecito dei partiti, in particolare del Psi».

Pier Francesco Pacini Battaglia, banchiere.

«Importante cuscinetto fra i partiti e le imprese. Ha ammesso di aver versato al defunto cassiere del Psi, Vincenzo Balzamo 7 miliardi di fondi occulti provenienti da società del gruppo Eni e 22 miliardi da privati.Mentre altri 6 miliardi e mezzo avuti dall'Eni li avrebbe versati all'ex cassiere della Dc Severino Citaristi».

Giuseppe Garofano, ex presidente della Montedison.«Interrogato più volte in istruttoria e al dibattimento, ha sempre fatto discorsi molto avvolgenti, è capace di parlare per ore intere. Di tutto il suo discorso però, quasi quasi non si possono scrivere tre righe. Garofano era introdotto nel sistema della corruzione, ha avuto il compito di pagare i partiti. Ha versato 480 mila dollari a favore dell'ex senatore democristiano Luigi Baruffi. Ha ammesso di aver pagato esponenti della Dc Lombarda Frigerio e Prada».

Enrico Bragiotti, ex presidente della Comit. «E' un personaggio mai visto ma importante. Bisogna capire perchè 50 milioni di dollari partono dalla Montedison e vanno a finire nelle sue tasche. Lui ha spiegato che poi li ha restituiti ma noi non sappiamo perchè li ha presi».

Franco Pica, ex ministro delle partecipazioni statali.«Ha gestito la fase finale della vicenda Enimont.Sappiamo che ha ricevuto tangenti».

Mauro Gianlombardo ex collaboratore di Bettino Craxi. «E' un personaggio chiave, ha anche svolto il ruolo di tesoriere raccogliendo denaro dagli imprenditori per il finanziamento del Psi».

Pompeo Locatelli, commercialista. «Il contraltare di Cusani. Quello che Cusani era per Gardini Locatelli lo era per Cagliari, cioè un consulente ma anche un cassiere occulto».

PIETRO PACCIANI ALL'APERTURA DEL PROCESSO NEGA DI ESSERE IL KILLER DI OTTO COPPIETTE

«Che Dio mandi un colpo al vero mostro»

Tra il pubblico i genitori di alcune vittime e una scolaresca - Suor Elisabetta crede l'accusato innocente

FIRENZE — Sono stati i cinque minuti più lunghi della sua vita. Per la prima volta solo di fronte alla curiosità morbosa del pubblico, bersagliato dai flash, inseguito dalle tv, scrutato da mille occhi e turbato da mille sussurri. Eccolo qui Pietro Pacciani, il presunto mostro di Firenze.

Alle 9 nell'aula bunker dell'ex carcere di Santa Verdiana l'imputato esce dal buio della cella e si consegna ai giudici della Corte d'Assise. E' immobile, paralizzato, i carabinieri quasi lo trascinano al banco della difesa. I suoi occhi si inumidiscono. Si siede in mezzo ai suoi avvocati.Carabinieri lo sorvegliano. «Dio onnipotente — sussurra Pacciani — facci venire un accidente al vero colpevole prima di buio. Cosa volete che vi dica? Ma che vogliono da me? Sono solo un capro espiatorio mi hanno messo in croce come un povero Cristo».

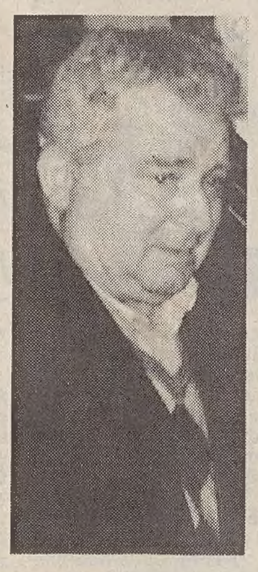
Piange, si dispera. «Sono innocente — aggiunge — sono malato di cuore, sono rovinato. Io che considero tutti fratelli nel mondo. Mi negano i colloqui con la famiglia, mi tengono in isolamento». Alle sue spalle Renzo Rontini, il padre di Pia la ragazza massacrata nell'84 la cui croce bianca in un prato nei pressi di Vicchio è stata danneggiata dai vandali. Con aria smarrita il padre e la madre di Giovanni Foggi assassinato nel '81, seguono l'assalto di fotografi e cineoperatori all'uomo accusato di aver ucciso il loro figlio.

Il processo a Pietro Pacciani, comincia a Firenze in un aula trasformata in arena. Gran folla per la «prima» del caso giudiziario dell'anno in Italia, un imputato, 50 fotografi, 70 cineoperatori e 30 giornalisti, due avvocati difensori, sette carabinieri di scorta, agenti della Sam, la squadra antimaniaco, il dirigente del gabinetto di polizia scientifica Francesco Donato, il vice capo della squadra mobile Giancarlo Bernabei. Non c'è il vice questore Ruggero Perugini, il grande accusatore di Pacciani. Oggi è alla Dia.

Alle 9,35 entra la Corte. Tra il pubblico in gran parte signore e signori anziani, ci sono una quindicina di studenti del terzo e quarto anno di ragioneria dell'Istituto Toscanelli. «Siamo venuti per curiosità — dice una ragazza — abbiamo chiesto il permesso al preside».C'è anche suor Elisabetta che ha conosciuto Pacciani in carcere. La suora è convinta della sua innocenza. «Io non credo — dice — che sia l'assassino. Anche fisicamente non mi sembra adatto per un insieme di cose. Nel '68 aveva già avuto un infarto. Non è un freddo, è una persona esasperata. Si è reso conto di quello che rischia. Un barlume di speranza ce l'ha. Spera di non dover testimoniare».

«Dichiaro aperto il dibattimento» dice con tono solenne il presidente. Il contadino di Mercatale segue a testa bassa le prime schermaglie procedurali ma sussurra qualcosa all'orecchio dell'avvocato Fioravanti. Non si sente bene. Lascia l'aula mentre il suo difensore Bevacqua chiede che l'udienza sia aggiornata a dopo il 5 maggio. Quel giorno la Corte di Cassazione esaminerà un'istanza di illegittimità dell'ordinanza di rinvio a giudizio del Gip Valerio Lombardo presentata dai difensori di Pacciani. Secondo la difesa quell'ordinanza era quasi una «sentenza». La richiesta della difesa è respinta, il processo si aggiorna.

Proprio alla viglia del processo un anonimo ha inviato in tre lettere indirizzate al procuratore della Repubblica, all'avvocato Renzo Ventura, ex difensore di Pacciani e all'avvocato Fioravanti, dei lembi di pelle raccolti all'interno di una carta bianca. Due lettere sono state imbucate al Campo di Marte. L'indirizzo sulle tre buste è stato scritto con un normografo. La polizia scientifica è stata incaricata di accertare se si tratta di pelle umana. Nel primo caso non è escluso che venga chiesta una comparazione con quel frammento di pelle del seno di Nadine Mauriot che il maniaco subito dopo l'ultimo duplice omicidio il 9 settembre 1985 inviò in una busta al giudice Silvia Della Monica.



Pietro Pacciani

IN AULA ANCHE LO SCRITTORE HARRIS

«Il silenzio degli innocenti»

FIRENZE — Si è confuso con la piccola folla che faceva la fila, disciplinatamente, per entrare nell'aula, ma il tentativo di passare inosservato non poteva riuscire a Thomas Harris, scrittore americano, specializzato in storie che hanno come protagonisti serial killer, reso famoso in tutto il mondo dalla trasposizione cinematografica del suo romanzo «Il silenzio degli innocenti».

«Sono qui perchè mi interessa questa vicenda criminale» si è limitato a dire Harris ai giornalisti.

— Sta scrivendo un libro sulla vicenda del «mostro?». «Questo non lo posso dire. Sono molto interessato a questo caso»

— E cosa pensa di Pacciani? «Lei mi ha riconosciuto, quindi sa bene che io non ho mai concesso interviste».

— Ma è venuto apposta a Firenze? «Io amo questa città, ci vengo spesso». E taglia corto: «Tutto quello che io devo dire lo scrivo nei miei libri, ora mi scusi, devo seguire il processo».

E Firenze compare anche nelle prime pagine del libro «Il silenzio degli innocenti», quando la giovane agente del Fbi, Clarice Starling, incontra in cella Hannibal Lecter, il maniaco cannibale: «Quella sul muro è l'immagine di una città europea?» Chiede Clarice. «Sì — risponde Hannibal — è Firenze, Palazzo Vecchio e il Duomo ripresi dal Belvedere».

RIVELAZIONI GIORNALISTICHE

Adesso la famiglia Craxi vuole traslocare ad Hammamet in Tunisia

MILANO — Macchè Parigi. Per sfuggire ad un possibile arresto sulla scia di una qualche inchiesta di Tangentopoli superata più la «protezione parlamentare», Bettino Craxi sogna di trasferirsi a Hammamet, in Tunisia, nella sua villa bunker.

In realtà è qualcosa di più di un sogno. Almeno stando a quel che scrive il settimanale Europeo, oggi in edicola, secondo il quale la moglie di Craxi, Anna Moncini, il 23 marzo scorso ha chiesto e ottenuto all'ufficio comunale dell'anagrafe di Milano di trasferire la residenza proprio in Tunisia, ad Hammamet.

In un certificato ufficiale del settore servizi civili del comune di Milano si dichiara appunto che «Anna Maria Moncini, già abitante in via Foppa 5 a Milano ha conseguito la depennazione di questa residenza in data 23 marzo '94».

Craxi in Tunisia è intimo delle autorità locali: lo considerano quasi un perseguitato politico. Forse lui spera di ottenere un asilo politico che cancellerebbe ogni pericolo di estradizione. Secondo alcuni l'ex leader del Psi mediterebbe addirittura di candidarsi alle elezioni europee di giugno per evitare l'arresto nei prossimi quattro anni. C'è chi dice però che Craxi potrebbe rinunciare ad ogni fuga se l'amico Berlusconi riuscisse a far passare in Parlamento un «colpo di spugna», una via d'uscita da Tangentopoli.

IN CELLA TRE EX DEPUTATI, OTTO CONSIGLIERI COMUNALI, UN CONSIGLIERE REGIONALE - NUOVI GUAI PER DI DONATO

Retata di politici a Napoli per un affare da 23 miliardi

NAPOLI — Il terremoto giudiziario che si è abbattutto su Napoli non avvia a placarsi. Ieri mattina gli agenti della Digos hanno messo le manette a sedici politici partenopei. Un'altra ordinanza di custodia cautelare è stata notificata in carcere all'ex vicesegretario nazionale del Psi, Giulio Di Donato. Per tutti le accuse vanno dalla violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti alla corruzione.

Sarebbero tutti tangentisti, avrebbero tutti percepito laute mazzette per una serie di concessioni di lavori pubblici ad imprese compiacenti. E la procura, con questi provvedimenti restrittivi, ha anche confermato che le tangenti le prendevano davvero tutti: dai politici che facevano parte di partiti di governo a quelli dell'opposizione.

In carcere sono finiti otto consiglieri comunali, due dirigenti di partito, tre ex parlamentari, ed un consigliere regionale. Implicato anche un europarlamentare. I lavori in questione sono tanti: dalla realizzazione di alloggi in periferia, al depuratore di Napoli Est, a scuole ed opere acquedeottistiche di Torre del Greco, a quelle per la ferrovia secondaria Cumana, ai parcheggi alla mostra d'Oltremare di Napoli. Si tratta di una inchieste nuova di zecca che apre le porte a sette filoni di indagine. Partiamo dalla vicenda della costruzione di 140 alloggi con relative opere di urbanizzazione nel quartiere di Soccavo. Un affare da 23 miliardi.

La ditta appaltatrice era quella di Raffaele Raiola che fu «invitato» dall'ex vicesindaco Arturo Del Vecchio (arrestato ieri mattina) a versare tangenti ai componenti del consiglio comunale per «ungere» le procedure per l'approvazione della delibera di concessione dei lavori. Del Vecchio avrebbe indicato, quindi tutti i partiti, sia di maggioranza che di opposizione. Per questo sono stati arrestati tutti i destinatari delle mazzette: quattro consiglieri per la Dc, il segretario amministrativo del Psi di Napoli, un consigliere del Pci ed il segretario amministrativo del Pci, un consigliere del Msi e due del Pri.

Per i lavori delle ferrovie secondarie Cumana e Circumvesuviana viene tirato in ballo Antonio Fantini, europarlamentare, già coinvolto nell'inchiesta sulle opere del dopo terremoto. Fantini, all'epoca commissario straordinario per la zona flegrea sul piano intermodale di trasporto, avrebbe ricevuto 350 milioni dalle imprese Raiola e Fiore per la realizzazione di 18 stazioni. Un lavoro da 25 miliardi. Anche Giulio Di Donato avrebbe partecipato alla spartizione. A lui sarebbero stati corrisposti 270 milioni. Ma questa non è l'unica accusa rivolta all'ex vicesegretario nazionale del Psi. Secondo i magistrati, avrebbe percepito 200 milioni per sbloccare i lavori del depuratore nella zona Napoli Est.

In carcere sono finiti anche l'ex sottosegretario alle poste Raffaele Russo ed il presidente dell'Ente fieristico Mostra d'Oltremare, Camillo Federico. A loro viene contestato di aver percepito mazzette per la costruzione di un parcheggio sotterraneo per la stessa Mostra per un valore di cinque miliardi. Federico chiese 60 milioni per lui e 60 da dividersi tra Russo e Francesco Gesuè, ex segretario provinciale amministrativo della Dc.

ARRESTATI A NAPOLI MATTEO CINQUE E DUE ALTI FUNZIONARI

Poliziotti «venduti»

Avrebbero omesso l'arresto del capo della Camorra Carmine Alfieri

NAPOLI — Pentiti, dichiarazioni scottanti, compromettenti. Questa volta nella maglia della magistratura finiscono tre eminenti funzionari di polizia tutti arrestati ieri mattina. Si tratta dell'ex questore di Palermo, Matteo Cinque, già capo della Squadra Mobile di Napoli e della Criminalpol, Paolo Manzi, vice questore, funzionario primo dirigente e Ciro Del Duca, ex commissario alla questura del capoluogo partenopeo all'epoca del caso Cirillo. Altri due dirigenti di Ps sono stati sospesi dal servizio: Umberto Vecchione, attuale capo della Criminalpol ed il suo vice, Carmine Esposito.

Ma veniamo ai fatti ed all'analisi delle singole posizioni. Iniziamo da Matteo Cinque che deve rispondere di favoreggiamento, abuso di ufficio e falso ideologico. Secondo l'accusa, che si riferisce all'epoca in cui il funzionario ricopriva il ruolo di capo della Criminalpol, Cinque avrebbe omesso l'arresto del super boss Carmine Alfieri. I magistrati si dicono convinti che la presenza del malavitoso era stata individuata attraverso intercettazioni telefoniche. E questo non è che l'inizio.

Secondo quanto si è appreso il funzionario avrebbe anche cercato di «coprire» l'implicazione di Antonio Gava, ex ministro degli Interni, in ambienti camorristici. Avrebbe, infatti, impedito ad un ispettore in missione in Olanda per assistere all'interrogatorio di un malavitoso italiano, Francesco Esposito, di inserire nel suo rapporto alcuni passaggi salienti della deposizione: contatti tra Gava e Salvatore Cosma, un trafficante di droga affiliato al clan di Michele D'Alessandro boss di Castellammare di Stabia e procacciatore di voti dell'esponente politico democristiano.

Cinque, nell'ambito di questa faccenda, avrebbe anche omesso di informare l'Interpol e la polizia olandese della vera identità di Francesco Esposito. Si trattava, infatti, di Francesco Russo, figlio naturale di Alfonso Rosanova, altro boss, colui che secondo le dichiarazioni dei pentiti incontrava Gava anche nel periodo in cui era latitante.

L'attuale capo della Criminalpol ed il suo vice, secondo indiscrezioni, sarebbero implicati in quest'ultima vicenda. Per Paolo Manzi la situazione è peggiore. I reati a lui contestati sono di corruzione continuata, falso ideologico e abuso di ufficio, perpetrati all'epoca in cui il funzionario ricopriva la carica di responsabile dell'ufficio misure di prevenzione della Questura di Napoli. Si sarebbe «venduto» anima e corpo al boss di Rione Traiano, Antonio Malvento, poi morto in un agguato, per qualche capo di abbigliamento e biglietti aerei. Il suo compito era quello di dare parere contrario o favorevole alla revoca di provvedimenti.

Nella sua scheda, inviata al questore nell'88, Malvento appariva come un uomo che mostrava convincenti segni di ravvedimento, impegnato nel lavoro da cui traeva profitti tali da consentirgli di vivere in maniera decorosa. Manzi, per di più, omise di indicare l'informativa dei carabinieri che aveva un contenuto nettamente diverso.

Ciro Del Duca, nome assurto agli onori della cronaca all'epoca del caso Cirillo, sarebbe invece imputato di estorsione aggravata in concorso con Carmine Alfieri e di corruzione, falso ideologico e abuso di ufficio. A lui Alfieri regalò una fornitura di marmo per pavimentazioni del valore di 40 milioni in cambio dell'omissione di atti relativi all'attività investigativa sul suo clan. Insomma la tesi di un immane groviglio tra politica, magistrati, polizia e camorra è ancora una volta confermata.

I tentacoli della «piovra» partenopea erano entrati dovunque. Ed i corrotti, passavano da clan a clan secondo le «vittorie». Prima dalla parte di Cutolo e della sua Nco e poi da quella di Alfieri e della Nuova famiglia. Secondo l'ipotesi dei magistrati Carmine Alfieri, primula rossa della camorra per numerosi anni, sarebbe riuscito ad evitare l'arresto grazie ad «amici»: talpe che lo informavano sui movimenti degli investigatori.

Daniela Esposito

SILVIO BERLUSCONI ASCOLTATO COME TESTE A TORINO

Le Gru: «Fininvest non c'entra»

Il Cavaliere ha detto quello che sapeva sulle cooperative rosse: novità in vista

TORINO — Tranquillo, in doppiopetto scuro, scortato da due auto blu e dal senatore Cesare Previti, Silvio Berlusconi scende dalla Mercedes alle undici spaccate. Sorride alla bolgia di giornalisti e fotografi che intasano l'entrata della Procura di via Tasso, indica l'orologio e con un gesto della mano promette: «Calma, con voi parlo più tardi».

Tre ore dopo, incalzato dagli impegni romani e da una pioggerella fastidiosa, l'onorevole si concede ai flash cercando di non scontentare nessuno. E all'assedio dei microfoni che si contendono il testimone eccellente risponde prendendo di petto l'argomento «Le Gru», brutta storia di tangenti su cui i magistrati torinesi da mesi volevano conoscere la sua versione.

Il primo pensiero va alla multinazionale parigina Trema, decapitata al vertice dopo avere ammesso per bocca dell'ex amministratore italiano Alberto Milan di aver versato una «tassa politica» di due miliardi alle cooperative rosse per ottenere il via libera alla costruzione della shopville. «Bisogna capirli, i francesi. La Trema a Grugliasco era al suo debutto italiano, e si trovava a fare i conti con un mondo completamente sconosciuto». Un territorio vergine, la cui colonizzazione aveva un prezzo, ma non per tutti.

Al procuratore capo Francesco Scardulla e al sostituto Giuseppe Ferrando il Cavaliere avrebbe spiegato meglio il suo teorema, entrando nel merito della grande distribuzione con un messaggio trasversale che i giudici traducono così: fino a qualche anno fa era praticamente impossibile aprire centri commerciali in Italia se non si faceva riferimento alle cooperative rosse. Ovvero, andava avanti senza intoppi chi era legato alla sinistra, mentre agli altri toccava pagare.

Già, e allora la Fininvest, proprietaria delle Gru al 40 per cento e incaricata di gestire i rapporti con la Regione? Noi, avrebbe detto Berlusconi, siamo arrivati a Grugliasco nell'88, quando i giochi erano già fatti, e richieste di tangenti non ce ne sono state. «Rispetto alla Trema avevamo un peso di comunicazione maggiore, disincentivante, credo, rispetto a qualsiasi richiesta illecita nei nostri confronti».

«Questa vicenda è l'emblema di una battaglia che conduco da tempo — spiega il Cavaliere — La prova che la pubblica amministrazione può davvero essere una macchina politico-burocratica fatta apposta per mettere in difficoltà gli imprenditori e impedire lo svolgersi delle loro attività».

In quanto ex presidente della Fininvest, Berlusconi dice di avere avuto un assaggio della sclerosi del sistema anche in terra piemontese visto che persino lì, nella patria dell'efficienza, per ottenere le concessioni c'è voluta un'eternità: addirittura «quattro volte i tempi necessari a costruire materialmente il centro commerciale più grande d'Europa». Esasperato dai continui intoppi burocratici, fu proprio Roger Flament, numero uno della Trema, a chiedergli di incontrare nel luglio scorso il presidente della Regione Brizio.

Nel verbale di tre pagine riempito dai magistrati torinesi c'è il cuore di quel colloquio. E pare ci siano anche nuove indicazioni sul fronte «cooperative rosse», che promette sorprese per i prossimi giorni.

Viviana Ponchia

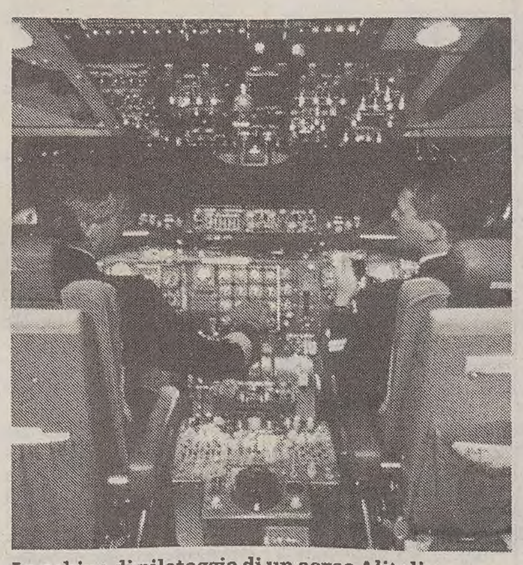
CORSI AD ALGHERO E FIUMICINO, AGGIORNAMENTI VARI

Piloti Alitalia, selezione dura e gli esami non finiscono mai

ROMA — Per i piloti Alitalia gli esami non finiscono mai, ammesso che si riesca a diventare piloti. Perché la selezione è dura, rigorosissima. Si comincia da giovani, frequentando i corsi ad Alghero, si prosegue al centro addestramento di Fiumicino, si va avanti negli anni con «aggiornamenti» che ti accompagnano per tutta la vita professionale. Ma un pilota non è soltanto un «pilota»: è anche un manager itinerante che gestisce un grande capitale umano ed è al tempo stesso un'«immagine», sia per il passeggero che per la compagnia.

All'Alitalia abbiamo conosciuto alcuni comandanti. Un comandante è un uomo istruito e ripetutamente giudicato sotto l'aspetto tecnico, psicofisico e comportamentale. È un uomo dalle grandi responsabilità. Ecco perché all'inizio della sua carriera è sottoposto a un tirocinio che prevede lo studio dell'inglese e delle discipline specifiche dell'attività di volo: aerotecnica e prestazioni dell'aereo, motori aeronautici, impianti di bordo, navigazione aerea, meteorologia, regole dell'aria, diritto aeronautico, medicina aeronautica.

E, ovviamente, non finisce qui. Segue, infatti, l'addestramento al simulatore. Se nell'intero ciclo istruttivo di un pilota c'è una parte «divertente», questa è offerta dall'esperienza che si fa all'interno di uno degli otto simulatori che si trovano alla scuola di Fiumicino. Un simulatore è la copia perfetta di una cabina di pilotaggio dove ogni strumento di bordo è fedelmente riprodotto.



La cabina di pilotaggio di un aereo Alitalia.

E quel che è bello è che finalmente si vola, seppure in un panorama fantastico, creato magnificamente da tre proiettori che offrono lo scenario computerizzato di un aeroporto, delle piste, della torre di controllo, del cielo, delle condizioni meteorologiche esterne, dell'abitato, del traffico cittadino, delle luci dell'alba, del tramonto, del buio della notte. E l'aereo va, corre sulla pista, decolla, s'impenna e vola in alto, sempre più in alto, scende di quota, cambia direzione, atterra felicemente con sobbalzi morbidi.

Il volo simulato è eccitante per un «non pilota», mentre è fortemente istruttivo e formativo per coloro i quali hanno intrapreso questa professione. Nelle cabine vengono create anche le condizioni simulate per manovre anormali, avarie, le peggiori condizioni atmosferiche immaginabili, tutte le difficoltà e gli imprevisti del mestiere, compresa l'intrusione di un'oca o di un gabbiano nel motore.

E la simulazione prevede, tuttavia, tutti i sistemi di «ridondanza» per ovviare a qualsiasi inconveniente: perché l'aerogovernabilità non deve mai venire meno in ogni momento del volo. All'Alitalia la parola d'ordine è «azzerare le avarie».

La scuola di Fiumicino, dopo quella di Alghero, insegna ai piloti le tecniche più sofisticate per il volo e anche i «trucchi» del mestiere: il tutto si apprende con anni e anni di pratica che comincia con un aereo monomotore e prosegue con l'addestramento con aereo bimotore; in totale 160 ore di volo. Ma non basta, si deve continuare ad andare a scuola: altre prove, altri addestramenti, altri studi, altri esami.

Visitando il centro di addestramento di Fiumicino, l'ambiente sembra una via di mezzo tra quello di una grande fabbrica e un'università: reparti, aule, lunghi corridoi, sale di proiezioni e tantissime attrezzature didattiche per una realtà tecnologica molto complessa.

Il «materiale umano» è insolito: giovani non più di primo pelo, insegnanti veri e propri, istruttori di volo in attività di servizio, periti aeronautici, periti elettronici e anche cinque donne co-piloti che vivono tranquillamente e con il massimo profitto la loro esperienza professionale.

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Elio Benussi

Ne danno il triste annuncio la moglie PASQUA BALDINI, i figli FRANCO con MARINA e DONATELLA con MARIO, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale tutto della Clinica medica di Cattinara.

I funerali seguiranno giovedì 21 aprile alle ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 aprile 1994

Partecipano al dolore le famiglie: BALDINI, POCECCO, DI BEZ, CASALINI, CREVATIN e BILOSLAVO.

Trieste, 20 aprile 1994

Si associa al dolore famiglia GOIAK.

Trieste, 20 aprile 1994

Vicini a FRANCO: famiglie RABACCIO, ROBERTI, SILLI.

Trieste, 20 aprile 1994

Partecipano ANNAMARIA, SILVANO e PAOLO ROVIS.

Trieste, 20 aprile 1994

---

†

"Nella vita hai sempre lottato, questa volta è stato inutile".

Ci ha lasciati improvvisamente

Luciano Delise

Il figlio ROBERTO con SANDRA, i fratelli SILVANO con BICE e DIANA, ETTORE con ANGELA e MASSIMILIANO.

Un sentito ringraziamento al dott. ROSEANO e personale della Clinica chirurgica di Cattinara.

I funerali seguiranno giovedì 21 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 aprile 1994

Ciao

nonno Luciano

Ti penseremo sempre guardando le stelle lassù.
- GIULIA e GIORGIA

Trieste, 20 aprile 1994

Resterai per sempre con noi.
- VIVIANA, LAURA, ALESSIO

Trieste, 20 aprile 1994

MARISA, MARZIA e MASSIMO partecipano al dolore di ROBERTO.

Trieste, 20 aprile 1994

Si associano i cognati GIANNA, FRANCA, NINETTA con LIANO, PIERO con MARIELLA e nipoti.

Trieste, 20 aprile 1994

Addio amico: SERGIO, ORNELLA, MAURO, LAURA, GIULIANO.

Trieste, 20 aprile 1994

Sono vicini a ROBERTO e famiglia lo Studio Athena e famiglia VACLIK.

Trieste, 20 aprile 1994

Partecipano al grave lutto di ROBERTO: BRUNO, LIVIO, PIERO, ROBERTO, ALFRED, MAURA, CLAUDIA, NINO, FRANCESCO e MICHELE.

Trieste, 20 aprile 1994

Partecipa addolorato alla scomparsa dell'amico

Luciano

l'avv. CRISTOFORO BERRITTA.

Trieste, 20 aprile 1994

Partecipano al lutto la MANSPED SPEDITION di Garching-München e MANSPED SPEDIZIONI di Verona.

Trieste, 20 aprile 1994

Partecipano la zia ELDA e i cugini LAURA, ALBINO e CRISTINA.

Trieste, 20 aprile 1994

Si associano al dolore della famiglia i titolari e i dipendenti dello studio EXA.

Trieste, 20 aprile 1994

Partecipa al dolore LUCIO D'AGOSTINI.

Porto Nogaro, 20 aprile 1994

La NOGAROSPED di Porto Nogaro si associa al dolore della famiglia.

Porto Nogaro, 20 aprile 1994

Partecipa al dolore famiglia CECCOLINI.

Trieste, 20 aprile 1994

Si associano al lutto della famiglia DELISE i soci della COOPERATIVA ARIANNA.

Trieste, 20 aprile 1994

---

†

A esequie avvenute, addolorati i familiari comunicano la scomparsa del caro

Vannuccio Cheber

Una S. Messa a suffragio del defunto verrà celebrata il giorno giovedì 21 c.m. alle ore 18.30 presso la chiesa del Ss. Redentore.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare.

Monfalcone, 20 aprile 1994

---

†

Serenamente si è spento il

DOTTOR

Fabio Russo

Croce al merito di guerra

Lo piangono la moglie MARIA, i figli ELIO e FIAMMETTA con BRUNO, i nipoti MATTEO, NICOLA, MICHELA, il fratello GIUSTO, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 21 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 aprile 1994

Affettuosamente vicini: MARIA, ROBERTA, PAOLO, PAOLA e FRANCESCO.

Trieste, 20 aprile 1994

Il Circolo canottieri Saturnia partecipa con profondo dolore al cordoglio della famiglia per la perdita del consocio

DOTTOR

Fabio Russo

già esemplare vicepresidente e consigliere della società.

Trieste, 20 aprile 1994

---

†

Si è spenta la mia cara

Antonietta Balbi in Sciancalepore

La piange l'addolorato marito ITALO unito ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della 1.a Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 aprile 1994

Si associano al dolore di ITALO: la mamma LUCIA, i fratelli GIOVANNI e BENITO, i nipoti ROSANNA e FABIO, cognate IDA e MARISA.

Trieste, 20 aprile 1994

Partecipano al lutto AURORA, AURELIO, FABIANA, FURIO.

Trieste, 20 aprile 1994

---

†

Il 17 aprile ci ha lasciati

Guido Dollenz

di anni 83

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, la figlia NEVIA con il marito OSCAR, il nipote ALBERTO con la moglie NICOLETTA, la sorella NELLA, la cognata IDA e parenti.

Si ringrazia sentitamente il dottor PIERPAOLO MARSI che gli ha dato assidua assistenza, i medici e personale della Rianimazione di Cattinara per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 aprile 1994

E' mancata serenamente

Maria Perli ved. Ambrosetti

Ne danno il triste annuncio i figli DIANA e DARIO, le nipoti PAOLA, ROSSANA, SABRINA, la nuora ORIETTA, il genero GIANNI.

I funerali avranno luogo a Trieste, via Pietà, il giorno 21 aprile 1994 ore 11.

Trieste, 20 aprile 1994

---

†

E' mancato al nostro affetto

Costantino Cozzi

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA, i figli RITA e LUCIO, la nuora GRAZIA, il genero DANTE unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 21 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 aprile 1994

Ciao

nonno Nino

- ANNA, GIOVANNI e ALBERTO.

Trieste, 20 aprile 1994

Commossi partecipano al lutto:
- ANITA COLOCCI
- ELIDE e FABIO COLOCCI
- JOLANDA e ALDO TOMMASINI

Trieste, 20 aprile 1994

Partecipano al lutto del collega ragionier LUCIO COZZI i dirigenti e i dipendenti della PRESFIN Srl e della ARTHUR DAVIES Srl.

Trieste, 20 aprile 1994

Partecipano al dolore MAURA e LORENZO.

Trieste, 20 aprile 1994

Partecipano al dolore di LUCIO: EGIDIO e famiglia.

Trieste, 20 aprile 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Giannantoni in Scalchi

Ne danno il triste annuncio il marito GALLIANO, la figlia LOREDANA con SERGIO FABIANA, la cara sorella LISETTA con famiglia e nipoti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 aprile 1994

Si associano al lutto le famiglie SCALCHI.

Trieste, 20 aprile 1994

Si associano al dolore gli amici ANNA e CLAUDIO.

Trieste, 20 aprile 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Del Priore

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA, il figlio BRUNO, la nuora MIRELLA, i nipoti STEFANO e BARBARA e parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della Clinica medica dell'ospedale di Cattinara e della Medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno venerdì 22 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 aprile 1994

---

†

E' mancato ai suoi cari

Antonio Udovic

Lo piangono la moglie ANASTASIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 21 alle ore 12.45 dalla Cappella del Maggiore per la chiesa di Covedo.

Muggia, 20 aprile 1994

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Giuseppe Cressevich

i comitati regionale e provinciale FIDAL.

Trieste, 20 aprile 1994

---

†

La morte è venuta a toglierci la nostra cara

Alice Modenese ved. Cian (Nani)

Danno l'annuncio a tumulazione avvenuta la figlia STELIA con LELIO, la nipote NICOLETTA con SERGIO, le adorate ALLEGRA e DILETTA.

Si ringraziano i medici e il personale della I Divisione medica di Cattinara, la dottoressa COSSARA, il dottor WIDMAIER.

Opere di bene

Trieste, 20 aprile 1994

FRANCA e RITA ricordano con affetto

zia Alice

Trieste, 20 aprile 1994

Affettuosamente vicini alla cara STELIA e familiari in questa triste circostanza:
- BIANCA
- GIANFRANCO
- GIGETTO

Trieste, 20 aprile 1994

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto:
- CLAUDIO
- RITA
- GIANPAOLO
- CLAUDIA

Trieste, 20 aprile 1994

---

†

Il 19 aprile 1994 è mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Tinos ved. Fereghin

di anni 99

Ne danno il triste annuncio le figlie WALLY ed ELDA, l'adorato nipote LUCIANO e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e a tutto il personale della Clinica IGEA.

I funerali seguiranno giovedì 21 aprile alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Cormons.

Trieste, 20 aprile 1994

Partecipa al lutto GIORGIO MONTEGAN.

Trieste, 20 aprile 1994

---

†

Si è spenta serenamente

Evelina Spagnul ved. Pizzin

Ne danno il triste annuncio la figlia CICCI, il genero FRANCO, la nipote GABRIELLA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì alle ore 12.30 dal cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 aprile 1994

E' mancata

Elda Moretti ved. Montello

La piangono le figlie GIORGIA, LAURA, LUISA, i generi, i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10.30 dalla cappella di via Pietà.

Trieste, 20 aprile 1994

III ANNIVERSARIO

Giulia Somma ved. Accerboni

Ti ricordo con l'amore di sempre.

La tua NIVEA con NINO

Trieste, 20 aprile 1994

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

IL CREMLINO PRENDE LE DISTANZE DAI FRATELLI BOSNIACI CHE MARTELLANO GORAZDE E FANNO UN BLITZ A SARAJEVO

Eltsin scomunica i serbi

BELGRADO — Eltsin ha di fatto «scomunicato» i serbo bosniaci, che non sarebbero stati i patti. E intanto le milizie di Karadzic non solo non diminuiscono la pressione assassina su Gorazde, ma aumentano il livello della sfida nei confronti degli organismi internazionali andandosi a riprendere a Sarajevo, con un veloce blitz, artiglieria e contraerea che avevano consegnato, come prevedevano gli accordi di smilitarizzazione della capitale bonsiaca del 9 febbraio, alla custodia dell'Unprofor. Una palese violazione delle intese, l'ennesima; una nuova sfida al mondo. Per quanto riguarda Gorazde, l'agonia dei 65.000 civili rinchiusi nell'angusto perimetro del centro cittadino come in un campo di concentramento prosegue. I serbi dalla riva destra della Drina continuano a bombardarli senza sosta, anche se forse con minore violenza di lunedì. Colpito più volte l'ospedale dove in centinaia sono ammucchiati in uno spazio previsto per una quarantina di degenti, e gli edifici degli enti internazionali.

Ma ai serbo bosniaci il centro della città, la riva sinistra della Drina, non interessa: vogliono quella destra per motivi strategici. Lo ha detto chiaramente il loro presidente Radovan Karadzic, colui che ha siglato e poi disatteso le intese sul cessate il fuoco, il rilascio degli ostaggi, l'evacuazione dei feriti e l'interposizione delle truppe Onu.

E Karadzic, dal suo feudo di Pale, ha dettato le sue condizioni. La riva destra della Drina ai serbi, che così controlleranno senza intoppi l'asse stradale che va dai loro territori nel nord della Bosnia a quelli del sud dell'Erzegovina. Nessun interesse, invece, per la riva sinistra, quella dove sono asserragliati i 65.000 disperati in fuga dai villaggi circostanti dati alle fiamme e dalle periferie conquistate. Anche se il martellamento dell' artiglieria continua: ufficialmente in risposta ai tiri che i musulmani scaglierebbero contro le truppe serbe; di fatto per creare le condizioni -con la minaccia dell' avanzata finale che potrebbe scattare in qualunque momento- di un sempre più forte radicamento sulla strategica sponda destra. Ed il bilancio delle vittime cresce: circa 350 morti e 1.200 feriti in 20 giorni.

Karazdic, poi, accetta che infine si dispieghino i caschi blu: ma solo sulla sponda sinistra, solo 100, e solo per difendere i civili, non a fare scudo alle truppe di Sarajevo.

Secondo le prime intese, invece, le truppe Unprofor dovevano essere composte da 350 soldati, da schierare ad interposizione tra le linee, non a semplice difesa di una parte di essa.

Intanto la diplomazia continua a consultarsi, mentre il segretario generale dell'Onu chiede infine maggiori poteri per far partire i caccia della Nato con più agilità almeno a difesa delle aree protette. Difficilmente li otterrà.

Ma forse più che i blitz della Nato -che comunque gli osservatori ritengono non dovrebbero continuare a tardare- in tempi brevi l'unico ostacolo serio alla strategia feroce quanto miltarmente lucida dei serbo bonsiaci è quello che può, e sembra stia, frapponendo Mosca, irritatissima per il fatto che compromessi di cui si era fatta garante siano stati disattesi. Il dialogo tra la Russia ed i serbi di Bosnia appare di fatto ormai interrotto; ma certamente non lo è quello con Belgrado. Il problema è se il pragmatico presidente serbo Slobodan Milosevic, che finora ha mosso tutti i pezzi sulla scacchiera serba della ex Jugoslavia a suo piacimento, riuscirà ancora a controllare le fughe in avanti dei serbo bonsiaci, la cui leadership militare appare ormai sempre più insofferente ai richiami politici.

Prigionieri musulmani poco prima di essere rilasciati dal campo serbo bosniaco di Mostar.

Boutros Ghali: le Nazioni Unite devono avere un proprio esercito

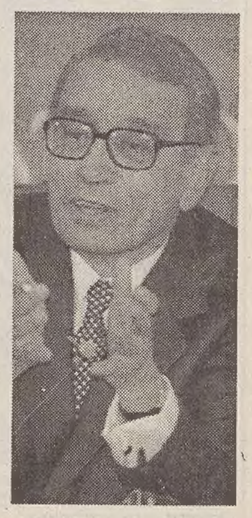
Commento di
Stefano Polli

Il dilemma profondo in cui si dibatte l'Onu negli ultimi anni è tornato tragicamente a galla in questi giorni a Gorazde: le Nazioni Unite sono sempre più un cavaliere senza spada, un'enorme e pletorica organizzazione senza i mezzi e gli strumenti necessari per concretizzare i fiumi di parole e le decine di risoluzioni che escono dal palazzo di vetro di New York. In sintesi: un «governo del mondo» senza il suo «braccio armato».

E' forse anche per questo che, con discrezione, è stata riesumata dalla polvere dei cassetti dell'Onu la vecchia idea del segretario generale Boutros Boutros-Ghali per la creazione di un «esercito blu» e che un inviato delle Nazioni Unite ha sondato, in questi giorni, il parere dei paesi membri.

Di fronte al martirio di Gorazde, al sangue dei civili indifesi, ai tank serbi indisturbati nelle strade di quella che l'Onu stessa aveva solennemente dichiarato «zona protetta», si è parlato molto della poca volontà politica dell'Occidente di addentrarsi nel ginepraio balcanico, della paura americana di trovarsi invischiati in un nuovo Vietnam, del nuovo ruolo della Russia in politica estera, degli errori diplomatici dell'Europa: sono tutti elementi che stanno, intrecciati tra loro, alla base del fallimento della comunità internazionale nella ex Jugoslavia.

Ma al di là di tutto questo, un dato inconfutabile viene confermato. L'Onu, diventata punto di riferimento per le operazioni di «peace-keeping» dopo la fine della contrapposizione est-ovest, è costretta di volta in volta ad elemosinare i caschi blu in giro per il mondo per creare i contingenti di pace da inviare nei punti caldi.


Boutros Ghali segretario dell'Onu.

La situazione è paradossale. Da una parte l'Onu è sempre più chiamata a intervenire nei numerosi conflitti che si aprono in tutto il mondo, in aree in cui l'equilibrio non è più garantito dalla divisione di influenza tra Usa e Urss. Dall' altra, la sua organizzazione non è praticamente mutata. Creare contingenti di pace è inoltre, per motivi politici ed economici, sempre più difficile come dimostrano gli esempi della Somalia e della Bosnia.

Nella ex Jugoslavia l'Onu fatica a trovare paesi disposti a inviare propri uomini sul terreno. In parte, soprattutto per quanto riguarda la protezione aerea, si è affidata alla Nato, a sua volta alle prese con un processo di revisione, che ha, tra l'altro, portato l'Alleanza ad essere disponibile a diventare, in alcune circostanze, una sorta di «braccio armato» delle Nazioni Unite. Il risultato non è stato dei migliori. La catena decisionale di comando risulta complessa, troppo articolata. E questo si somma alle indecisioni e ai tentennamenti politici che spesso hanno portato all'impasse dei caschi blu.

Di fronte a questa situazione tragica, qualcosa comincia lentamente e con fatica a muoversi. L'inviato dell'Onu Gerard Gambiez ha sondato, nei giorni scorsi la disponibilità di numerosi paesi a fornire contingenti all'Onu, secondo l'idea lanciata da Boutros Ghali nella sua «Agenda per la pace». Il progetto ha subito, a dire la verità, alcuni cambiamenti e aggiustamenti. La proposta prevedeva, a grandi linee, un esercito pronto all' intervento con contingenti messi a disposizione dell'Onu da vari paesi per risparmiare così tempo nella creazione dei corpi di «peace- keeping». Adesso si parla di individuare contingenti nazionali da mettere a disposizione dell'Onu per missioni di pace con il diritto, da parte dei vari paesi, di decidere di volta in volta, se partecipare o meno all'operazione.

I primi contatti di Gambiez sono andati bene: ha ottenuto da 18 paesi l'impegno a fornire soldati per la forza di «pronto intervento» dell'Onu, per un totale di 28 mila uomini. Altri 31 paesi hanno promesso una partecipazione. E si potrebbe così arrivare a 70 mila uomini. Tutto è ancora da definire e rimangono, per esempio, gli interrogativi sugli Usa.

INCERTEZZA A BRUXELLES DI FRONTE ALLE PRESSIONI

Attacchi aerei, la Nato decide

BRUXELLES — La Nato darà al più presto una risposta alle richieste del segretario generale dell'Onu Boutros Ghali di approvare l'utilizzazione di bombardamenti aerei per proteggere le sei città della Bosnia a maggioranza musulmana dichiarate 'protette' dalle Nazioni unite. «Daremo una risposta entro pochi giorni -hanno detto rappresentanti diplomatici al quartier generale dell'Alleanza atlantica a Bruxelles- e già oggi il Consiglio atlantico potrà forse dare una prima risposta, una volta conosciute le posizioni dei sedici paesi della Nato».

«Sì, faremo al più presto — hanno detto altri diplomatici — ma la questione è complicata e prevediamo ci voglia una riunione straordinaria del Consiglio per decidere».

La Nato si appresta però a rispondere a Boutros Ghali in un clima di frustrazione e incertezza poichè il precipitare della situazione in Bosnia non promette nulla di buono.

Nonostante il presidente russo Boris Eltsin abbia minacciato di porre fine alle mediazioni di Mosca, le milizie serbe continuano a bombardare Gorazde e ad annientare le ultime sacche di resistenza.

Una proposta franco-britannica — ripresa poi ieri da tutti i ministri degli esteri dei Dodici — di portare allo stesso tavolo delle trattive Onu, Unione europea, Stati Uniti, Russia e i belligeranti della Bosnia, è stata definita «prematura» dall'amministrazione di Washington.

Inoltre, «anche se si ricorrerà ad un più ampio uso dei bombardamenti aerei — hanno detto esperti militari della Nato — dubitiamo che si possano ottenere risultati decisivi». «Andrebbero poi usati con determinazione, il che non è successo con gli attacchi aerei di appoggio tattico — hanno aggiunto — e occorre infine tener presente che i serbi, che sembrano non ascoltare più nessuno, possono immediatamente vendicarsi sui caschi blu».

L'incertezza della Nato riflette l'esistenza di pareri diversi sul da farsi tra gli alleati. Sebbene siano stati gli Stati uniti a proporre alcuni mesi fa di ricorrere ad interventi aerei in Bosnia è stata poi Washington a dimostrarsi la più riluttante a lanciare gli attacchi privilegiando fino all'ultimo le trattative diplomatiche.

«Quando i carri armati serbi sono penetrati a Gorazde — hanno detto le fonti diplomatiche — abbiamo capito che per la città non vi era più nulla da fare.

Gli attacchi aerei dovevano essere lanciati diesi giorni prima, quando gli alleati europei lo avevano chiesto, ma gli americani si sono fermamente opposti, forse sperando nella concreta mediazione russa».

La richiesta di approvare ora l'utilizzazione dei bombardamenti aerei viene letta in ambienti atlantici come il tentativo da parte del segretario generale dell'Onu Boutros Ghali di passare la patata bollente della Bosnia nelle mani della Nato.

IL PRESIDENTE CONVOCA UN «CONSIGLIO DI GUERRA»

Clinton non preme sull'acceleratore

Gli Usa appoggiano la linea dell'Onu, ma evitano di scoprirsi - Escluso l'impiego di truppe americane

NEW YORK — Mentre la situazione a Gorazde precipita e a Sarajevo i serbi aggrediscono i caschi blu, il Presidente americano Bill Clinton ha riunito a Washington i suoi collaboratori per un «consiglio di guerra» fiume per un riesame radicale della politica americana in Bosnia.

Nell'agenda del Presidente - hanno indicato alcuni collaboratori protetti dall'anonimato - sono una serie di passi diplomatici e militari per fermare il massacro a Gorazde che, secondo il comandante Onu per la Bosnia Michael Rose, rischia di trasformarsi in una «gravissima catastrofe umanitaria» sotto i colpi degli invasori serbi.

Alla importante riunione hanno partecipato il consigliere per la sicurezza nazionale Tony Lake, il segretario di Stato Warren Christopher, il capo degli stati maggiori John Shalikashvili, il capo della Cia James Woolsey e anche la battagliera ambasciatrice all'Onu Madeleine Albright.

Scarse, a dispetto della retorica, le opzioni sul tappeto: l'amministrazione - hanno indicato i collaboratori del Presidente - sarebbe «incline» ad appoggiare l'appello del segretario dell' Onu Boutros Boutros-Ghali che ha chiesto alla Nato l'autorità di comandare azioni aeree per difendere tutte e sei le 'zone protette' dichiarate dalle Nazioni Unite in Bosnia.

Sul tappeto restano i problemi delle sanzioni

Che questo possa servire a salvare Gorazde, è tutt'altro che chiaro.

«Stiamo considerando nuovi raid Nato», ha detto Clinton durante una apparizione sulla rete 'tutto-musica' Mtv. Ancora l'altroieri però Lake si era detto pessimista: le possibilità di prevenire la caduta della città erano a suo giudizio «molto limitate».

L'applicazione a tutte le enclave del «modello Sarajevo» ha suscitato perplessità a Washington, dove viene fatto rilevare che l'Onu non ha sul terreno forze sufficienti da dislocare a difesa delle sei zone.

Sul tappeto restano aperte alcune opzioni diplomatiche: la principale - hanno indicato funzionari della Casa Bianca al termine di una prima riunione che è stata aggiornata al pomeriggio - fa ancora affidamento sulle pressioni che la Russia è in grado di esercitare sui serbi.

Uscendo dal vertice gli uomini di Clinton hanno agitato lo spettro dell'uso della forza: le opzioni militari allo studio - ha indicato un collaboratore del presidente - sono «molto robuste».

La tragedia di Gorazde ha fatto tornare di moda a Washington un'altra vecchia opzione: l'abolizione dell'embargo sulle armi per i musulmani bosniaci.

«E' ora che diamo loro la possibilità di difendersi», ha proclamato dal podio della Camera il democratico David Bovior.

Sulla stessa linea il «New York Times» in un ferocissimo editoriale in cui denuncia «il fallimento» della politica della Nato e dell' Onu: «Sarebbe un passo simbolico, ma nella giusta direzione».

Il «Times» non è il solo giornale che si lancia in una lunga filippica contro i dubbi che hanno paralizzato l'azione degli uomini del Presidente Clinton di fronte al dramma bosniaco: il «Washington Post», secondo cui il destino delle enclave musulmane sarà ricordato dalle generazioni future come una «vergogna internazionale», accusa il presidente di «aver abdicato alle sue resposabilità di statista alla testa di una grande potenza».

L'umiliazione subita dalla comunità mondiale a Gorazde ha lasciato perplessi in Congresso perfino gli alleati di Bill Clinton: «Di fronte alla brutalità messa in atto dai Serbi non è possibile evitare una risposta», ha proclamato il presidente della commissione esteri della Camera Lee Hamilton.

«L'unico successo degli Stati Uniti è quello d'aver scontentato tutti»

LOS ANGELES — «Se un successo, oggi, lo si può attribuire all'attuale amministrazione, consiste nel fatto di aver convinto i cittadini di Sarajevo a manifestare in piazza contro l'Onu che ne esce completamente screditata». Con queste parole, Robert Dole, capogruppo alla Camera dell'opposizione repubblicana ha attaccato Clinton per la sua posizione nell'attuale conflitto in corso attorno alla cittadina di Gorazde. La guerra serbo-bosniaca è all'ordine del giorno nel dibattito politico americano e i repubblicani — fino alla settimana scorsa contrari ai raid aerei — sono diventati interventisti fiutando l'aria che sembra stia spingendo sempre di più verso una guerra generale. Quattro volte, nella sola giornata di lunedì 18 aprile, Bill Clinton ha parlato con i giornalisti cercando di spiegare alla stampa che «è davvero pazzesco pensare che con qualche bombardamento della Nato si possa risolvere qualcosa; stiamo in contatto continuo con i russi che mandano oggi altri 500 soldati e io ritengo che soltanto una trattativa di pace possa risolvere la questione. Non è possibile vincere una guerra in due. E noi non vogliamo parteggiare né per i serbi né per i bosniaci musulmani, vogliamo farli ragionare. La tregua passa per Lussemburgo, certo non attraverso Aviano».

Questa ventata di sincero raziocinio non è piaciuta a nessuno. Essendo Gorazde una delle sei zone designate dall'Onu dove, in teoria, non potrebbero avvenire scontri bellici, la ripresa della guerra comporterebbe «tecnicamente» un atto di aggressione contro l'Onu. Il generale Ratko Mladic, in un'intevista teletrasmessa su tutti i network Usa, ha attaccato con enorme durezza la Nato e l'Onu dichiarando che Gorazde è serba e gli Usa hanno aggredito la Serbia compiendo un atto di guerra unilaterale. Gli Usa non hanno risposto.

Ma William Perry, neo ministro della difesa, pressato dei giornalisti, è stato costretto a un tour de force con la stampa ammettendo che «è chiaro come non sia accettabile l'ipotesi di una caduta di Gorazde in mano serba; è zona neutrale per definizione dell'Onu. Nel caso i serbi seguitassero a martellare la città bisognerà, in qualche modo, pensare a intervenire. Ma non è facile, come si vuol far credere. Lo spazio che divide la Nato, i musulmani, i serbi e i russi è talmente ristretto che basterebbe un minimo errore per provocare degli incidenti che farebbero dilagare il conflitto. Bisognerà attendere».

Sembrerebbe, inoltre, secondo fonti del Los Angeles Times e del Washington Post che, in realtà, a Gorazde ci sia un enorme scontro all'interno delle truppe Onu. L'inviato Akashi avrebbe litigato con il tenente Romain Kunts, francese, e con il comandante dell'Onu Michael Rose, i quali hanno denunciato alla stampa la posizione inutile dell'Onu aggiungendo che all'interno delle forze Nato non c'è unità di intenti, né tantomeno compattezza.

Gran Bretagna, Italia e Turchia sarebbero per la ripresa dei raid. Usa, Danimarca e Grecia sarebbero invece contrari, appoggiati dalla Francia. La situazione al fronte, quindi, sarebbe catastrofica. Le stesse truppe Onu starebbero ricevendo ordini contraddittori e non sono più in grado di reggere una situazione del genere.

Sergio Di Cori

COSA C'E' DIETRO ALLA SVOLTA

Mosca s'allontana: «Karadzic sbaglia»

MOSCA — Per la prima volta nella storia della sua diplomazia, la Russia ha rinunciato a sostenere una causa serba in un conflitto balcanico.

Si tratta della causa dei serbi di Bosnia, non di tutti i serbi dell'ex-Jugoslavia, ma la decisione di Mosca è stata netta e vale anche, per il futuro, come monito a Belgrado: non meritano alcuna solidarietà gli estremisti ai quali la 'follia della guerra' ha tolto ogni discernimento, non è possibile prestare fiducia a dirigenti che promettono di arrestare le offensive e poi sistematicamente tradiscono la parola data.

La condanna dell'atteggiamento dei serbo-bosniaci è stata pronunciata dal Presidente russo Boris Eltsin in persona, che li ha indicati senza perifrasi come responsabili dell'escalation militare attorno a Gorazde, e li ha accusati senza mezzi termini di tradire gli accordi.

Eltsin lo ha fatto parlando al telefono con il Cancelliere tedesco Helmut Kohl, e poi in un comunicato ufficiale del Cremlino ha fatto pubblicare quel che aveva appena detto.

«Il Presidente Eltsin ha dichiarato che la Russia continua a fare il massimo sforzo per bloccare la crisi attorno a Gorazde, ma purtroppo l'escalation militare non ha potuto essere evitata perchè i serbi di Bosnia non rispettano la parola data», si legge nel comunicato.

L'ex protetto avrebbe effettivamente esagerato

Nel documento di scomunica diplomatica degli ex-amici, Eltsin ha fatto inserire anche l'indicazione della strada da seguire: il presidente e il cancelliere, vi si legge, «si sono scambiati i punti di vista sulla proposta francese di attivare sforzi per una soluzione pacifica, in particolare con la convocazione di un incontro fra i rappresentanti di Russia, Usa, Onu e Unione europea».

Se tale sarà la strada effettivamente battuta, la condanna pronunciata da Eltsin ha chiarito che al tavolo di questa conferenza la Russia non si sforzerà per nulla di amplificare rivendicazioni dei leader serbo-bosniaci e dei loro generali.

Prima ancora del comunicato del Cremlino, il medesimo messaggio era stato lanciato — sia pure senza solennità — nelle parole del ministro degli esteri Andrei Kozyrev e dell'emissario per l'ex-Jugoslavia Vitali Ciurkin.

Nella diplomazia tradizionale russa — secondo le valutazioni circolate a Mosca anche fra i politici — questa è una svolta che libera la posizione russa dalla zavorra della solidarietà a tutti i costi con tutti i serbi, e che quindi la potrà inserire nella soluzione della crisi in Bosnia su una base di effettiva parità con gli altri attori: in particolare gli Stati Uniti, il ruolo degli europei essendo presentato collettivamente dall'UE, erede della Cee che nell'ex- Jugoslavia ha fallito.

Il leader ultranazionalista Vladimir Zhirinovski ha già fatto sapere che a suo parere l'unica soluzione del conflitto starebbe nell'inviare sul posto qualche divisione russa per aiutare i combattenti serbi, è improbabile che la destra ultranazionalista si faccia sfuggire l'occasione di accusare il governo di tradire i «fratelli slavi». E in molti ambienti moscoviti si condanna l'operato del Presidente Eltsin, considerato di fatto un «traditore».

Tuttavia Kozyrev, dopo una telefonata con il collega francese Alain Juppè, ha pubblicamente manifestato per la prospettiva della nuova conferenza per la Bosnia l'interesse di un diplomatico che coglie al volo un'iniziativa altrui — ma verosimilmente in qualche modo concordata — da cui si riprometto vantaggi da far valere anche contro gli oppositori politici in patria.

FU IL PRESIDENTE DEL WATERGATE

Nixon in fin di vita colpito da ictus

WASHINGTON - E' stato colpito da un'emorragia cerebrale e non è più in condizioni di parlare Richard Nixon, l' uomo del caso Watergate, l' unico presidente americano che abbia mai dato le dimissioni, nel luglio del '74.

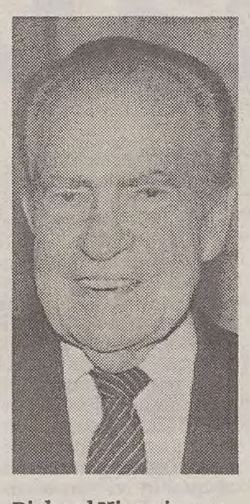
Al Cornell Medical Center di New York, dove è ricoverato, arrivano a centinaia mazzi di fiori e telegrammi. Il presidente Clinton, tramite un amico comune, ha mandato gli auguri e ha chiesto di essere tenuto informato. A 81 anni, un politico che vent'anni fa sembrava rassegnato a finire la vita in disgrazia ha ritrovato molti ammiratori.

Kim Taylor, portavoce dell' ex presidente, afferma che egli è «cosciente, lucido e attento», ma non riesce a dire una parola. Si era sentito male l'altra sera, subito dopo cena, nella sua casa a Park Ridge nel New Jersey. Accanto a lui ci sono le figlie, Tricia Cox e Julie Eisemhower, e il predicatore Billy Graham, che è da sempre il suo migliore amico. La moglie, Pat, è morta un anno fa.

Nello stesso ospedale si trova Jacqueline Kennedy Onassis, vedova del presidente che sconfisse Nixon nelle elezioni del 1960: un cancro la uccide lentamente, e una settimana fa è stata operata di ulcera.

Un infermiere del centro di rianimazione ha raccontato che l' ex presidente porta una maschera a ossigeno, e quando è arrivato il suo amico predicatore gli ha fatto un cenno di saluto con la mano.

A Los Angeles, dove è in viaggio di affari, Henry Kissinger, il più stretto collaboratore di Nixon negli anni della Casa Bianca, ha detto: «Credo che ora tutti gli americani dovrebbero ricordarsi di quanto Nixon ha fatto per il nostro paese. Negli ultimi tempi tutto il peso dei suoi 81 anni si era fatto sentire, specialmente dopo la morte della moglie, che lo aveva sconvolto».



Richard Nixon in una foto dell'anno scorso.

Lo scandalo Watergate, per il quale Nixon si è dimesso nel 1974 onde evitare di essere privato dei poteri dal Congresso, sembra ormai molto lontano. Un mese dopo le dimissioni una ondata di indignazione scosse l' america quando il nuovo presidente, Gerald Ford, con una legge speciale concesse il perdono al suo predecessore e chiuse l' inchiesta sulle sue colpe.

Nixon si ritirò in California e per qualche tempo visse in assoluto isolamento. Gli americani non volevano più sentire parlare di lui. Ma ora gli umori sono cambiati.

Con una serie di fortunate speculazioni immobiliari, Nixon ha accumulato una fortuna e ha ritrovato l' attenzione che negli Stati Uniti viene sempre accordata a chi è abile negli affari. In una decina di libri, ha esposto il suo credo politico di conservatore inflessibile sul piano delle idee ma sempre pronto al compromesso nella pratica quotidiana, e ha difeso il 'proprio operato negli anni in cui fu presidente, dal 1969 al 1974.

Con i diritti di autore è diventato milionario mentre l' America riscopriva i suoi successi, gli storici accordi con Mao Tse Tung e Leonid Brezhnev. Decine di trasmissioni televisive lo chiamavano come ospite d' onore, da tutto il mondo giungevano inviti. Sulle sue gesta è stata composta perfino un' opera lirica di successo; 'Nixon in Cinà. L' ultima sua missione all' estero è del mese scorso: a Mosca ha suscitato un vespaio di polemiche per un incontro con l' ultranazionalista Vladimir Zhirinovsky.

A quasi vent'anni dalle dimissioni di Nixon (9 agosto del 1974), la maggior parte degli interrogativi sollevati dallo scandalo Watergate - divenuto in tutto il mondo sinonimo di corruzione politica, al punto di essere entrato nel linguaggio comune - sono ancora irrisolti. Eccoli:

- che cosa cercavano i rapinatori della Casa Bianca con la loro duplice irruzione negli uffici del quartier generale del partito democratico nel complesso di Watergate, del 28 maggio e del 17 giugno giugno 1972?;

- chi era «gola profonda», la misteriosa ma informatissima fonte che fornì dall'interno dell'apparatoinvestigativo federale le preziose informazioni per montare il caso contro il presidente a Bob Woodward e Carl Bernstein della redazione del «Washington Post?»;

- e, soprattutto, perché? per quale motivo il presidente degli Stati Uniti, che gli esperti davano vincente a mani basse nelle elezioni presidenziali di novembre, doveva montare una simile operazione nella sede del partito avversario?

Bruno Marolo

SUD AFRICA / GROSSO SUCCESSO DELLA MEDIAZIONE DI DE KLERK

Anche gli Zulu voteranno

Due giorni di frenetici negoziati tra il Presidente, Mandela e il loro capo Buthelezi

CITTA' DEL CAPO — Una vittoria per la paziente mediazione di de Klerk. Il partito conservatore nero a maggioranza Zulu Inkatha parteciperà alle prime elezioni multirazziali nella storia del Sud Africa fissate per la prossima settimana, allontanando così lo spettro di una sanguinosa guerra civile che aveva aleggiato da mesi sul paese, rischiando di far naufragare ogni tentativo di costruire una democrazia.

L'accordo per la partecipazione del partito del leader di sette milioni di Zulu, Mangosuthu Buthelezi, è stato raggiunto dopo due giorni di frenetici negoziati tra lo stesso capo dell'Inkatha, il presidente Frederik de Klerk e l'African National Congress (Anc) di Nelson Mandela, che molti indicano come vincitore delle prime elezioni multirazziali del paese.

«L'accordo ha rimosso una delle principali cause di conflitto in Sud Africa ed è stato raggiunto dopo mesi di pazienti negoziati. A questo punto spero che la violenza che ha pervaso il paese finisca», ha detto de Klerk a commento dell'avvenimento storico più importante del paese dalla liberazione di Mandela nel 1990. Quello che potrebbe passare alla storia come l'ultimo capo di stato bianco del Sud Africa ha ammonito che però il governo non abbasserà la guardia nei confronti della violenza.

Buthelezi ha affermato che l'accordo prevede che l'Inkatha prenderà parte alle elezioni nazionali e regionali ed assicura la sopravvivenza del regno degli Zulu e la posizione del suo monarca Goodwill Zwelithini, che sarà sovrano costituzionale della provincia del Natal-Kwazulu.

«E' un vero balzo in avanti del processo di pace e riconciliazione», ha affermato il leader carismatico dell'Anc Nelson Mandela, la cui opera di mediazione tra Zulu e la sua etnia Xhosa non è mai cessata in questi ultimi tre anni. «Ora le paure dovrebbero finire...Un momento di transizione è molto difficile, ma speriamo che coloro che hanno lasciato il paese per paura ritornino e contribuiscano alla sua ricostruzione» .

L'accordo, in sei punti, prevede la partecipazione dell'Inkatha alle elezioni del 26-28 aprile, lo studio della posizione del regno Zulu in Natal e del suo sovrano in base ad emendamenti costituzionali che saranno approvati lunedì prossimo a Città del Capo, nella seconda riunione straordinaria del vecchio parlamento bianco che aveva teoricamente cessato di vivere nel dicembre dell'anno scorso.

La notizia della fine del boicottaggio Zulu alle elezioni ha suscitato scene di giubilo nella capitale tribale di Ulundi, sede di Buthelezi, e nel resto del Natal.

Solo in una manciata di township nere ad est di Johannesburg sono proseguiti gli scontri tra sostenitori dell'Inkatha e dell'Anc. A Thokoza edifici abitati da lavoratori pendolari Zulu che protestavano per la presenza di reparti della nuova forza di pace nazionale (organismo paramilitare multirazziale incaricato di vigilare sulle elezioni, ma assai criticato per la sua indisciplina e violenza), sono stati dati alle fiamme e per le strade sono state erette barricate con copertoni incendiati.

C'è voluto l'arrivo di militari regolari dell'esercito per far allentare la grave tensione. Lo stesso candidato dell'African National Congress per la regione di Pretoria-Johannesburg, Tiokyo Sexwale, ha chiesto il ritiro dalle township dell'East Rand delle forze di pace, delle quali il movimento era stato un sostenitore fino a qualche settimana fa.

SUD AFRICA / QUASI SETTE MILIONI

E' la più numerosa etnia nera

Mangosuthu Buthelezi, leader degli Zulu.

CITTA'DEL CAPO — Il partito conservatore nero a maggioranza Zulu Inkatha, che ieri ha alfine deciso all'ultim'ora - e dopo tre anni e mezzo di boicottaggio - di partecipare alle prime elezioni multirazziali nella storia del Sud Africa, è nato nel Natal-Kwazulu all'inizio degli anni Settanta come organizzazione culturale per la salvaguardia delle tradizioni della più numerosa etnia nera.

Il suo leader, Mangosuthu Buthelezi, di 66 anni, ex esponente della lega giovanile dell'African national congress (Anc), ha portato il numero degli iscritti al partito a circa due milioni di Zulu su una popolazione stimata tra i 6,5 ed i 7 milioni e ne ha fatto un'organizzazione forte e molto disciplinata, entrata in conflitto con l'Anc dopo la fine della messa al bando di quel movimento e la liberazione del suo leader Nelson Mandela all'inizio del 1990.

Nella patria tribale del Kwazulu vivono oltre 4,5 milioni di Zulu; gli altri sono concentrati come lavoratori pendolari in industrie e miniere del Transvaal e dello stato libero d'Orange. Gli Zulu aventi diritto al voto sono circa tre milioni, dei quali due milioni, tradizionalisti e agricoltori, voteranno sicuramente per l'Inkatha, mentre un milione di studenti e di giovani inurbati appoggerà l'Anc.

SUD AFRICA / TROPPO TARDI PER RIFARLE

Un «escamotage» per le schede

JOHANNESBURG - La Repubblica sudafricana, con una popolazione di 32.063.000 abitanti (censimento del 1992), ha una composizione etnica fortemente eterogenea. L'elenco che diamo qui di seguito mostra la distribuzione delle varie razze:

- neri: 70,2 per cento. Non sono un gruppo omogeneo, comprendono infatti almeno nove diversi gruppi etnici di cui i più importanti sono gli Zulu (25 per cento), Sotho (25 per cento, divisi in tre sottogruppi Nord Sotho, Sud Sotho e Tswana), Xhosa (10 per cento), Tsonga (5 per cento), Swazi (4 per cento).

- bianchi: 16,3 per cento (di questi il 60 per cento sono di origine boera, mentre la maggior parte del restante 40 per cento sono d' origine inglese). Numerose le altre comunità di paesi europei, mentre la comunità ebraica conta oltre 100 mila unità.

- meticci: 10,4 per cento (hanno origine dall' incrocio tra le originarie tribù ottentotte, i primi coloni bianchi, schiavi orientali e neri). Tra i meticci vi sono due sottogruppi, i Malesi (1,3 per cento) e i Griqua.

- asiatici: 3,1 per cento (la quasi totalità sono di origine indiana, trasferiti in Sud Africa dai colonizzatori britannici a metà del secolo scorso per lavorare come braccianti nelle piantagioni). Nel paese vivono anche circa 10.000 cinesi.

«Un accordo definitivo a tutela del regno di KwaZulu e del ruolo di sua maestà il re è stato raggiunto. E' con piacere che annuncio la partecipazione dell'Inkatha alle elezioni politiche e amministrative». A dare l'annuncio è stato Mongosuthu Buthelezi, capo di circa 7 milioni di zulu che minacciavano il boicottaggio delle prime elezioni libere e mutirazziali in Sud Africa e che invece parteciperanno al voto del 26-28 aprile. Viene così scongiurato il pericolo di una nuova più cruenta ondata di violenza politico-tribale che nel Natal orientale, roccaforte degli zulu, ha provocato centinaia di vittime in sole tre settimane.

Nonostante non siano emersi i dettagli dell'accordo, il governo e l'Anc avrebbero acconsentito in linea di principio a fare della Homeland Kwazulu nel Natal orientale una monarchia costituzionale, assegnando al re poteri analoghi a quelli della regina Elisabetta in Inghilterra.

«Questo accordo - ha dichiarato a sua volta Mandela - costituisce un grosso passo in avanti sulla strada della pace, della riconciliazione, della costruzione della nazione. Tutto il paese - ha aggiunto - compresa la stragrande maggioranza degli zulu vuole partecipare a queste elezioni perchè per queste elezioni abbiamo lottato».

A otto giorni dalle consultazioni, tuttavia, è ormai impossibile modificare le 80 milioni di schede già stampate per aggiungere ai 19 schieramenti in lista anche il partito di Buthelezi. Verranno quindi stampati degli adesivi da applicare sulla scheda. Ovvero, l'arte di arrangiarsi.

NELLA NOTTE LA SENTENZA SUL FILONAZISTA DI VICHY

Parigi: ergastolo a Touvier per i sette ebrei fucilati

PARIGI - Giudicato colpevole di complicità in crimini contro l'umanità per la fucilazione di sette ebrei durante l'occupazione della Francia nella seconda guerra mondiale, Paul Touvier è stato condannato al carcere a vita. E' il primo francese che sia stato processato per crimini contro l'umanità.

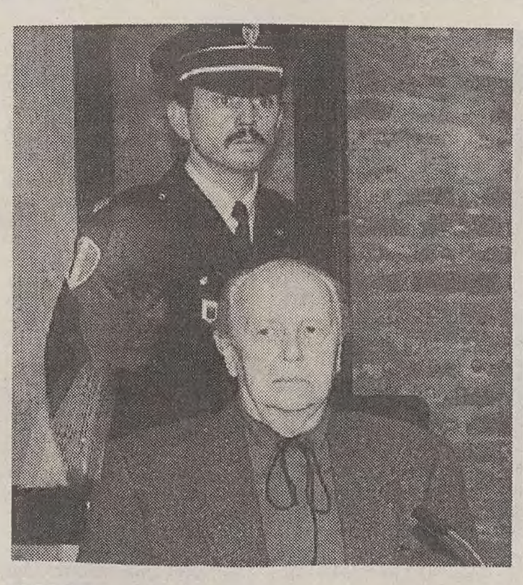
Il condannato, 79 anni, ha ascoltato la lettura della sentenza con volto pallido e teso, deglutendo a fatica più volte. Poi si è girato, ha salutato il pubblico in sala con la mano, ed è stato accompagnato via dal suo avvocato.

La sentenza è arrivata verso la mezzanotte, quando la giuria della Corte d'assise di Versailles, presso Parigi, dopo 23 giorni di dibattito, ha inteso pronunciare una sentenza storica nei confronti dell'ex capo regionale del servizio informazioni della milizia di Lione durante il regime filonazista di Vichy. Touvier era accusato di aver fatto fucilare, il 29 giugno 1944, a Rillieux-le-Pape, alla periferia di Lione, sette ostaggi ebrei quale rappresaglia per l'assassinio del segretario di stato all'informazione del governo di Vichy, Philippe Henriot.

Dalla prima apparizione di Paul Touvier alla sbarra degli accusati, il 17 marzo, l'opinione pubblica francese ha assistito a una sceneggiata drammatica e sconcertante: Touvier che faceva finta di non sapere nulla delle persecuzioni contro gli ebrei, poi di non ricordare, che ripeteva di non essere stato lui. Poi la negazione di ogni rapporto con i tedeschi («Ero solo un fervente petainista», sostenitore cioè del maresciallo Petain, capo del governo di Vichy). La memoria gli è tornata quando ha raccontato la sua vita privata, quando davanti a tutti sono sfilati la moglie Monique («Se dovessi ricominciare tutto lo farei con lui», ha detto) e i figli («Ringraziamo Dio di aver studiato diritto, ci servirà per difendere meglio nostro padre»).

Il pubblico ministero Hubert de Touzalin aveva chiesto l'ergastolo per Touvier, ritenendolo colpevole «senza ambiguità di crimini contro l'umanità», perché «gli ostaggi furono designati unicamente sulla base della loro origine ebraica». De Touzalin ha confermato la verrsione di Touvier, secondo cui l'uccisione degli ostaggi fu richiesta dai tedeschi e fu un' iniziativa del capo della milizia. Ma proprio questo ha fatto condannare Touvier: secondo la legge francese il reato di crimini contro l'umanità - per il quale non c'è prescrizione - si definisce per essere stato commesso «in complicità con una potenza dell' Asse».

Diversa la versione della difesa, che descriveva l'eccidio di Touvier come «crimine di guerra», caduto ormai in prescrizione.



Paul Touvier durante il processo a Versailles.

M.O. / SI ATTENDE L'INCONTRO A BUCAREST TRA ARAFAT E PERES

Ancora scogli al Cairo per Gaza e Gerico Hamas offre la pace in cambio della terra

IL CAIRO - Persistono le difficoltà per una firma in tempi brevi di un accordo per le modalità dell'autonomia a Gaza e Gerico, e sembra probabile che i nodi irrisolti dai negoziatori di Israele e Olp riuniti al Cairo possano essere sciolti solo nell'incontro di venerdì prossimo a Bucarest tra il leader dell'Olp Yasser Arafat e il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres.

Il disaccordo permane sulle questioni delicate ancora in sospeso, in particolare l'assetto giuridico dei futuri territori autonomi e la liberazione dei prigionieri palestinesi, mentre oggi è emerso un altro ostacolo alla firma, relativo alla delimitazione delle zone di sicurezza attorno agli insediamenti israeliani a Gaza.

L'Olp contesta l'estensione di tali zone, che comprende terre di proprietà di palestinesi tra le più fertili della striscia di Gaza, e il fatto che saranno controllate dall'esercito israeliano, benchè sotto amministrazione palestinese. La questione dell'assetto giuridico è ancora molto controversa, secondo il capo della delegazione palestinese Nabil Shaath, «e potrebbe ritardare la firma, perchè l'Olp non intende fare concessioni sotto la pressione del tempo».

Resta il problema della liberazione di prigionieri palestinesi presenti nelle carceri israeliane. La loro liberazione - si tratta di 1.000 condannati a lunghe pene detentive - sarebbe stata rimandata a quando la polizia palestinese «avrà la situazione sotto controllo». L'irrigidimento della posizione israeliana, secondo il negoziatore palestinese Mohammed Dahlan, è dovuto agli attentati palestinesi in Israele, che continua ad opporsi al rilascio di tutti i 10.000 prigionieri palestinesi, in particolare quelli del movimento integralista 'Hamas'.

Unico progresso reale registrato nella sessione negoziale odierna, quello sulle telecomunicazioni. In particolare l'Olp ha ottenuto le frequenze necessarie al corpo di polizia palestinese, una stazione radio e una rete di linee telefoniche.

Intanto un'offerta di pace in cambio del ritiro dai territori occupati fatta a Israele dal capo dell' ufficio politico di 'Hamas' Mousa Abu Marzouk costituisce un «implicito riconoscimento» dello stato ebraico e «un' accettazione del processo di pace in corso» da parte del movimento di resistenza islamica palestinese.

E' questa l' opinione diffusa ad Amman in ambienti ufficiali giordani e palestinesi e, secondo quanto dichiarato da una fonte politica giordana che ha chiesto l' anonimato, l'offerta di 'Hamas' a Israele rappresenta «una netta inversione di rotta nella sua politica».

Il Libano ha rotto con Baghdad Espulsi due diplomatici-killer

BEIRUT - Il Libano ha rotto le relazioni diplomatiche con l'Iraq. La decisione è stata presa dalle autorità libanesi in seguito al rifiuto di Baghdad di consegnare i due diplomatici responsabili dell'omicidio di Sheikh Taleb al Suheil, il leader iracheno oppositore di Saddam Hussein ucciso la scorsa settimana con un colpo di fucile nella sua casa di Beirut.

I due diplomatici in questione - definiti dalle autorità libanesi «personE non gradite» - dovranno lasciare il Libano entro quattro giorni, insieme ad altri impiegati dell'ambasciata irachena.Il ministro degli esteri libanese ha dichiarato che i due diplomatici hanno confessato la loro implicazione nell'omicidio, ordinato «direttamente dai quadri dirigenziali dell' Iraq».

Il ministro dell'informazione Michel Samah ha dichiarato che l'addetto culturale Khaled Khalaf e quello commerciale Fares Kadhem «hanno ammesso di avere compiuto il crimine su ordine di Baghdad».L' ordine di liquidare al-Souhail è stato trasmesso via telex da Baghdad, ha detto Samah annunciando che sono in corso indagini per accertare altre connivenze, «libanesi e no».

La rottura siro-irachena divenne irreversibile quando il presidente siriano Hafez el Assad aderì alla coalizione armata internazionale guidata dagli Usa per porre fine nel febbraio 1991 all' occupazione del Kuwait.

GRAVE SMACCO AL GOVERNO E ALLE FORZE ARMATE DI PHNOM PENH

I Khmer riconquistano il quartier generale

BANGKOK — I Khmer Rossi hanno inflitto un altro grave smacco al governo ed alle forze armate di Phnom Penh riconquistando il loro quartier generale di Pailin, nella Cambogia nordoccidentale, a ridosso del confine thailandese. L' importante caposaldo dei guerriglieri era stato catturato dai militari governativi solo un mese fa, e i dirigenti di Phnom Penh avevano definito la sua caduta un colpo decisivo all' organizzazione militare dei guerriglieri.

Portavoce dei Khmer Rossi hanno annunciato la riconquista di Pailin «a conclusione di una vittoriosa controffensiva», aggiungendo che «le truppe governative sono fuggite precipitosamente attraverso campi che loro stesse avevano minato». Durante la battaglia i guerriglieri hanno distrutto o catturato numerosi carri armati governativi.

E' la seconda volta nel giro di tre mesi che le truppe di Phnom Penh catturano una importante base dei guerriglieri, solo per esserne ricacciate in breve tempo. A febbraio i governativi avevano conquistato il quartier generale settentrionale di Anlong Veng, ma erano riusciti a tenerlo solo per tre settimane.I Khmer Rossi ne hanno poi ripreso possesso infliggendo alle truppe di Phnom Penh pesanti perdite di uomini e mezzi. I cambogiani non hanno per ora confermato la perdita di Pailin, ma secondo un funzionario governativo il caposaldo è stato effettivamente riconquistato dai guerriglieri e le truppe di Phnom Penh sono in fuga.

La ricaduta di Pailin nelle mani dei Khmer Rossi, oltre a costituire profondo imbarazzo per il governo di Norodom Ranarridh, ristabilisce il cordone ombelicale che lega i guerriglieri a settori delle forze armate thailandesi, che acquistano da loro legname e gemme preziose, fornendogli così i fondi necessari per continuare a combattere.

Per mettere ulteriormente in difficoltà il governo di Ranarridh, i Khmer Rossi hanno cominciato a rapire uomini d'affari e assistenti sociali occidentali. La settimana scorsa i guerriglieri hanno sequestrato due britannici e un australiano proprietari di un locale notturno a Sihanoukville, a sud della capitale. A marzo hanno rapito una americana e due cambogiani impiegati da un ente assistenziale svizzero.

Fonti governative hanno affermato che i sequestri sono intesi a spaventare gli investitori stranieri, dei cui fondi la Cambogia ha disperato bisogno per finanziare la ricostruzione.

IL PICCOLO
Julius
montagna avventura esplorazione

Mercoledì 20 aprile 1994

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

L'UIAA HA MESSO A PUNTO UN MARCHIO DI GARANZIA AD USO DI EDITORI E AUTORI

Guide alpinistiche, ma Doc

Un gruppo di lavoro dell'associazione internazionale ha preparato una serie di regole per rendere più attendibili e sicure le relazioni sugli itinerari di scalata

Tavola di comparazione Uiaa delle scale di difficoltà in arrampicata come appare nella parte "B" del regolamento per ottenere il marchio di garanzia sulle guide alpinistiche

D1975

UIAA	F	USA	GB	AUS
I	1	5.2	moderate	
II	2	5.3	difficult	11
III	3	5.4	very difficult	12
IV	4	5.5	4 a	13
V-	5	5.6	4 b	14
V		5.7	4 c	15
V+	5	5.8	5 a	16
VI-				17
VI	6 a	5.9	5 b	18
VI+	6 a +	5.10 a		19
VII-	6 b	5.10 b	5 c	20
VII	6 b +	5.10 c		21
VII+	6 c	5.10 d		22
VIII-	6 c +	5.11 a	6 a	23
VIII	7 a	5.11 b		24
VIII+	7 a +	5.11 c	6 b	25
IX-	7 b	5.11 d		26
IX	7 b +	5.12 a	6 c	27
IX+	7 c	5.12 b		28
X-	7 c +	5.12 c	7 a	29
X	8 a	5.12 d		30
X+	8 a +	5.13 a		31
	8 b	5.13 b		32
	8 b +	5.13 c		
	8 c	5.13 d	7 b	33
		5.14 a		

«Questa guida, conforme alle direttive dell'Uiaa, è raccomandata agli alpinisti in ragione della chiarezza della sua presentazione. L'autore è tuttavia il solo responsabile dell'esattezza delle descrizioni». Sarebbe a dire: guida doc come il Pinot bianco del Collio, che però è pur sempre alcool e nuoce alla salute. Avrete capito che non si parla di guide alpine come persone fisiche, ma di guide alpinistiche, cioè testi scritti da mani presumibilmente esperte e ben informate e il marchio, o meglio «label», è quello assegnato da due speciali comitati della prestigiosa Unione internazionale delle associazioni di alpinismo che ha sede in Svizzera.

Il tema di discussione, per certi versi infinita, è da decenni sempre lo stesso; come si fa a sapere se una guida di montagna è precisa e sicura oppure no? Perché è bene tener conto, al momento dell'acquisto, che una informazione sbagliata o lacunosa, anche la più marginale, può avere in parete conseguenze drammatiche. Un esempio? Ormai il rientro dalle scalate più lunghe e impegnative si svolge per la maggior parte dei casi in corda doppia, le quali si effettuano, di solito, all'imbrunire quando non al buio, in condizioni di stress psicofisico, spesso col maltempo.

Sapere esattamente dove e come attaccarsi e da che parte dirigersi può salvare l'alpinista come condannarlo. Per non parlare della valutazione delle difficoltà (estremamente soggettiva), della fedeltà dei tracciati e nitidezza delle fotografie, della precisione delle cartine e delle descrizioni.

Come fidarsi dunque dei colleghi alpinisti? Quale metro di giudizio usare, prima di trovarsi in difficoltà sul terreno?

Ha provato l'Uiaa a rispondere a questi quesiti incaricando già quindici anni orsono la sua speciale commissione sicurezza (la stessa dei famosi test sulle attrezzature) di occuparsi del problema e redigere un codice di regolamentazione. Con consueta precisione svizzera il testo vide presto la luce, ma ci si accorse dopo qualche anno dei limiti che una commissione tecnica mostrava rispetto al problema documentazione, con il risultato che tali normative vennero in gran parte disattese da molti autori dell'arco alpino.

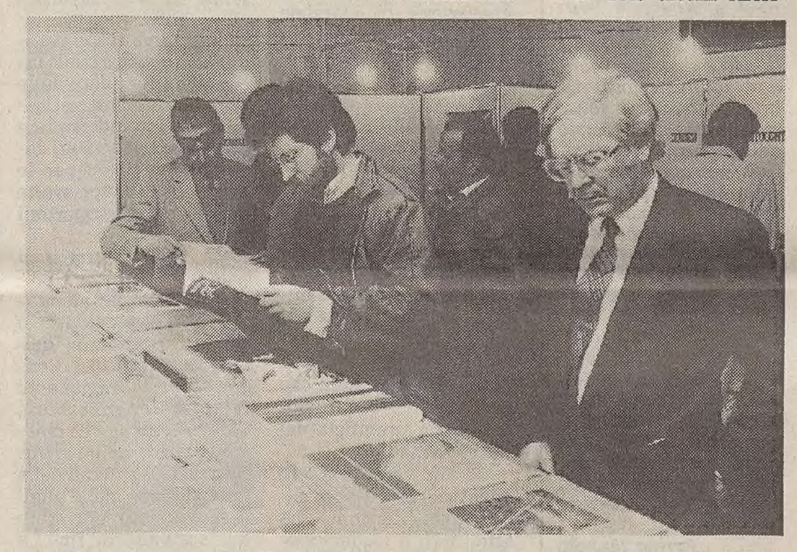
Per risolvere la situazione di empasse, l'Uiaa ha nominato da un paio d'anni un apposito gruppo di lavoro composto dai presidenti delle commissioni internazionali di documentazione e informazione, Alpinismo e sicurezza, nonché due membri del comitato Uiaa: un giurista e un responsabile delle pubblicazioni. Evidenziata immediatamente la quasi insormontabilità del problema responsabilità degli autori, il gruppo di lavoro si è concentrato almeno sulla standardizzazione internazionale delle informazioni producendo infine il sigillo di garanzia Uiaa citato all'inizio, che deve venire stampato con evidenza su quelle guide che abbiano brillantemente superato gli esami del gruppo di lavoro. Ma quali sono i criteri di ammissione al marchio «Guida Doc»?.

Anzitutto la disamina non avviene automaticamente, ma i testi devono essere inviati alla sede di Berna dove si possono altresì richiedere copie dell'elenco dei requisiti per eventualmente adeguarsi in tempo.

Geografia della regione descritta con carta e schizzo, riferimenti precisi sulle carte topografiche da usare insieme alla guida, numeri e indirizzi dei gruppi di soccorsi operanti in zona, decalogo di corretto comportamento in montagna, descrizioni particolareggiate delle vie di scalata secondo i termini e le simbologie stabilite, assieme all'evidenza dei pericoli oggettivi, delle vie di discesa e dei punti di appoggio, dal punto di attacco e del passaggio chiave della salita, ecc. Sono solo alcuni riferimenti da seguire scrupolosamente, descritti nelle parti «A» e «B» del regolamento alle quali si aggiunge una parte «C» che riporta alcune «Raccomandazioni agli autori» tendenti a favorire l'uso del testo ad alpinisti stranieri che non conoscono minimamente quei gruppi montuosi. Si parla delle indicazioni bibliografiche, dei riferimenti storici e paesaggistici, degli apprezzamenti qualitativi sull'ascensione, delle numerazioni dei tracciati e così via... L'«esame» non comporta costi aggiuntivi e non richiede più di due settimane dopo la correzione delle ultime bozze tipografiche. Quasi indolore dunque.

Ma come si ironizza all'inizio, anche se l'Uiaa ha effettivamente compiuto un grosso passo avanti, il vero problema è ancora lungi dall'essere risolto. E cioè del chi scrive piuttosto del come una guida viene scritta. Per fortuna non molto spesso, ma decisamente succede che la presunzione, l'effimero miraggio del guadagno, l'arrivismo spingano i meno adatti a cimentarsi con l'apparentemente facile redazione di testi e descrizioni; da questo fenomeno, nascono i più seri problemi e le più roventi polemiche. Potrebbe essere salutare riconoscere che si tratta di un problema soprattutto di edizione che non di autore. Per tagliare la testa al toro, dato che lui da solo non se la taglierà mai, dovrebbero essere le case editrici stesse che hanno in catalogo guide di montagna a dotarsi di sistemi di valutazione e giudizio (consulenze, informazioni, verifiche...) nei confronti degli autori. Anche perché è la legge che consegna nelle mani dell'editore una parte di responsabilità non trascurabile sulle conseguenze degli scritti pubblicati.

Gianfranco Ciarnivani



A tutela dei lettori, un marchio di garanzia Uiaa per le guide alpinistiche.

CONCORSO

In memoria di Avanzini

Il Comitato per la difesa dei fenomeni carsici, in collaborazione con il Civico museo di Storia naturale, indice un concorso per onorare la memoria di Aldo Avanzini, speleologo residente in Liguria ma di origine triestina, prematuramente scomparso nel 1990 sotto una valanga assieme a sette compagni di esplorazione sulle pendici del gruppo montuoso del Marguareis.

Il concorso è aperto alle classi terza, quarta e quinta delle scuole elementari di Trieste e consiste nello svolgimento di un tema dal titolo: «Cosa mostreresti della zona in cui abiti ad un ragazzo della tua età che non la conosca? Organizza un itinerario che ne evidenzi le caratteristiche naturali, storiche e la vita attuale». I lavori, che verranno accettati anche redatti in gruppo, dovranno pervenire entro e non oltre il 30/4/'94 presso la sede del Civico museo di storia naturale in piazza Hortis 4, in orario di segreteria dalle 8 alle 14.

Tutti i lavori presentati saranno giudicati da una giuria di esperti e verranno esposti in una mostra pubblica allestita da sabato 14 maggio a domenica 22, presso la sede del Civico museo di storia naturale di Trieste.

S. Ser.

VALANGHE

Ultimo bollettino nivo-meteo regionale (18/4)

PARTE METEOROLOGICA
A CURA DEL C.M.R. DELL'ERSA

Situazione generale: il campo di bassa pressione presente sull'Europa Centrale si attenua lentamente.

Tempo previsto: oggi sui monti cielo variabile, su pianura e costa poco nuvoloso. Tendenza per domani: cielo variabile su tutta la regione.

PARTE NIVOLOGICA

Condizioni d'innevamento: copertura nevosa: continua a partire dai 1000-1100 m; **altezza media della neve a 1600 m:** da 50 a 120 cm; **neve fresca a 1600 m:** 0 cm.

Stato del manto nevoso: le recenti precipitazioni hanno avuto carattere piovoso fino alle quote medio elevate e sono state nevose solamente al di sopra dei 2000 m circa; le temperature relativamente alte hanno favorito il metamorfismo da fusione degli strati superficiali formati da neve a debole o moderata coesione sovrastanti uno strato basale compatto.

Pericolo di valanghe: distacchi spontanei di valanghe superficiali e di fondo di neve umida a debole coesione, potranno verificarsi, dove non fossero già avvenuti, a tutte le esposizioni lungo i canali e i percorsi abituali con pendenze estreme. La probabilità di provocare distacchi con un debole sovraccarico (singolo sciatore), è marcata nelle Alpi Giulie e Carniche orientali al di sopra dei 1800-2000 m limitatamente ai pendii ripidi estremi, mentre nelle Alpi Carniche occidentali e nelle Prealpi Carniche lo stesso pericolo localizzato si trova al di sopra dei 2000-2300 m.

Indice del pericolo: 3 (marcato) nei siti sopra indicati, 2 (moderati) nelle restanti zone.

Tendenza del pericolo: stazionario.

A cura della Direzione regionale delle Foreste e dei Parchi, settore neve e valanghe, tel. 0432-506765/505336.

TUTTO E' PRONTO PER LA 42.A EDIZIONE DEL FILMFESTIVAL DI TRENTO

Spot d'alta quota, ricordando il K2

Ottantacinque pellicole in concorso, in gran parte filmati brevissimi, mentre scompare l'opera a soggetto

Esce dal cantiere in questi giorni la 42.a edizione del Film-Festival internazionale montagna - Esplorazione di Trento, in attesa del varo ufficiale che avverrà il primo maggio prossimo. Ben 168 sono stati i lavori presentati quest'anno, entro il 31 marzo, alla giuria selezionatrice che ha dovuto ridurre la programmazione alle ore di proiezione prestabilite, leggermente aumentate in questa edizione. Alla fine 85, numero eccessivo per qualcuno, sono risultate le opere selezionate che verranno proiettate tra pomeriggio e sera presso il tradizionale auditorium del centro a Santa Chiara a Trento.

«Qualità» è senz'altro la parola d'ordine che negli ultimi anni si sta affermando tra i produttori di filmati di montagna, qualità che viaggia pari passo con il progredire tecnologico delle attrezzature elettroniche per video riprese, ormai usate nella stragrande maggioranza dei casi in tutti i paesi di provenienza. Fra i documenti presentati, pochissimi non hanno risposto ai requisiti minimi di qualità sonoro-immagine richiesti e questo spiega l'arduo, e molte volte oscuro, compito dei selezionatori che hanno dovuto operare in un mare di buoni film, da trasformare in una comoda «piscina» per gli spettatori del festival.

Non vi sono novità eclatanti riguardo i luoghi di provenienza delle opere che sono, come di consueto, per larga maggioranza quelli dell'arco alpino con l'aggiunta dei paesi anglosassoni e di alcune realtà dell'Est europeo, altrettante sedi di consolidate e importanti tradizioni alpinistiche. Su questo versante un nuovo incremento è arrivato da Spagna, Scandinavia e Slovenia, quest'ultima presente con cinque filmati.

Immagine di repertorio del Filmfestival di Trento. Quest'anno 85 pellicole in concorso.

Nuove tendenze sembrano emergere invece nei contenuti del film di montagna di metà anni Novanta. E' rimasta ormai sparuta la rappresentanza di film a soggetto, cioè quelli dotati di sceneggiatura, con tanto di attori professionisti e tutto il resto, e questa «moria» è probabilmente riferibile ai costi di produzione sempre più improponibili: per fare un buon film a soggetto occorrono ormai centinaia di milioni. In questo filone sono comunque da attendere liete sorprese da Spagna e Slovenia.

Dilagano per contro le mini-pellicole della durata di 2-3 minuti, ad alto contenuto spettacolare ed emozioni concentrate. Fin troppo facile è il collegamento diretto all'advertising televisivo che in molte nazioni (compresa naturalmente la nostra) è rimasta quasi l'unica seria risorsa per i registi di montagne e avventure. Ben rappresentato è altresì il documentario nelle sue forme più classiche (il richiamo tv è anche qui evidente) spesso riferito ad esplorazioni, ma molto più sensibile agli aspetti culturali, religiosi, etnici, che in passato.

Consueta è stata anche la scelta della giuria (quella premiante) tutta europea: Henri Agresti, francese, scrittore e regista di montagna più volte premiato in passato al festival anche con la genziana d'oro; Otto Guggenbichler, tedesco giornalista e regista che segue il festival fin dalla sua nascita, già più volte membro della giuria medesima; Piero Pruzzo, critico cinematografico e giornalista del «Secolo XIX»; Kenneth Wilson, inglese fotografo, editore della mitica rivista «Mountain» e infine Ryszardz Warecki, polacco, alpinista di fama, ha guidato innumerevoli spedizioni in Himalaya e filmato le imprese del grande Kukuczka.

Si è sfiorato, a onor di cronaca, il colpaccio, ma Folco Quilici, il gigante del documentario internazionale, invitato quest'anno in giuria, dopo un primo assenso ha dovuto rinunciare a causa di grossi impegni di lavoro.

Se il 41.o festival si focalizzò sul quarantesimo anniversario della scalata al monte Everest, il K2, che fu impresa tutta italiana, sembra già ipotecare il carattere dell'edizione 1994. Diversi sono infatti i film presentati in concorso su questa stupenda montagna e, all'interno del programma di manifestazioni parallele al film-festival, non poteva mancare la celebrazione di quella grande impresa alpinistica. Verrà presentato giovedì il catalogo della grande mostra allestita per l'occasione dal Museo della Montagna di Torino, assieme a una interessante retrospettiva cinematografica curata dal museo stesso in collaborazione con il Cai.

Chiude il programma di massima l'ottava rassegna internazionale dell'editoria di montagna presso il centro S. Chiara stesso assieme all'assegnazione del 23.o premio Itas del libro di montagna.

Palestre di roccia: «Territorio di avventura o impianto sportivo?», argomento, particolarmente sentito anche dal punto di vista ambientale, del 35.o, tradizionalissimo, incontro alpinistico internazionale che si terrà venerdì 6 maggio e proseguirà con escursione guidata sabato 7 al parco di arrampicata di Arco.

Sergio Serra

IN BREVE

Convegno su cinquant'anni di ricerche nel Marguareis

Il 28 e 29 maggio prossimi l'Associazione gruppi speleologici piemontesi, il Parco naturale Alta Val Pesio e Tanaro, gli Enti locali organizzano a Ormea (Cuneo) un convegno-incontro specifico su «Il massiccio del Marguareis - cinquant'anni di ricerca speleologica». L'obiettivo è di far conoscere le problematiche speleologiche anche ai non addetti e soprattutto incontrare vecchi e nuovi esploratori e geografi del sottosuolo.

Il programma prevede nei due giorni filmati, incontri, diapositive e resoconti di attività e storie di esplorazioni dalle nove di mattina a notte inoltrata. Sono previsti spazi espositivi a disposizione dei gruppi speleologici ospiti e stand commerciali per i rivenditori di materiali e attrezzature, spazi di interesse culturale, un concerto, escursioni e giochi speleologici. Titolo della manifestazione: «Margua '94».

Le gradite preadesioni possono venire inviate alla segreteria del Parco della Val Pesio (0171-734021).

s. ser.

Dalla Porta: «Non mi riferivo a Lionello Durissini»

Riceviamo e pubblichiamo:

«Ringraziando per l'esauriente intervista pubblicata su questo foglio in data 13 c.m., mi sembra doveroso correggere una mia inesattezza: l'eventuale "amichevole rimprovero" fatto ai miei predecessori di "non aver tenuto sempre presente che in ogni sezione del Cai l'elemento predominante è l'alpinismo" non va rivolto al presidente che mi ha preceduto, Lionello Durissini, cui va anzi riconosciuto il merito di avere fondato la Scuola di Alpinismo "Enzo Cozzolino"».

Un triestino premiato al concorso nazionale di fotografia subacquea

Un triestino, Flavio Bacchia, si è guadagnato il secondo posto nella categoria professionisti del concorso nazionale di fotografia subacquea «Città di Imola», il secondo posto nella sezione macrotografia e un terzo posto nella sezione foto d'ambiente. Il premio «Città di Imola» è uno dei più prestigiosi del settore a livello nazionale.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

APPELLO DELL'UNIONE ITALIANA A ZAGABRIA: «RICONSIDERATE LE VOSTRE DECISIONI»

Uno Statuto da difendere

La cassazione della carta fondamentale istriana rischia di vanificare i principi plurietnici

POLA — Ha creato un autentico putiferio in regione la decisione del governo croato di sospendere lo Statuto istriano «... in attesa che la Corte ne valuti la costituzionalità». Due giorni fa il presidente del consiglio della Regione Istria, il dietino Damir Kajin, aveva annunciato la possibilità di convocare nel più breve tempo possibile l'assemblea regionale. Ci sono state le reazioni di alcuni esponenti e di forze politiche. Ieri invece la presidenza della Dieta democratica istriana, il partito regionalista che detiene la maggioranza assoluta nella penisola, ha deciso di convocare un'assemblea straordinaria che, come si legge in un comunicato stampa, avrà luogo sabato a Rovigno. Un summit dal quale potrebbero scaturire nuove dure reazioni alle irremovibili posizioni di Zagabria nei confronti dell'Istria.

A reagire è stata anche l'Unione italiana. In un comunicato, diramato dalla sede fiumana, l'Ui si appella al governo croato «affinché riconsideri le proprie decisioni e ribadisce l'invito già avanzato al governo stesso di approvare lo Statuto della Regione istriana quale attestazione di democrazia, di tutela dei diritti minoritari e di osservanza degli impegni internazionali assunti». «L'Ui ha attivamente partecipato fin dalle prime fasi alla preparazione e alla stesura definitiva del testo dello Statuto d'Istria — si rileva nella nota — trovando nell'alta sensibilità del Consiglio regionale e della Dieta democratica istriana l'espressione del concorde impegno che ha consentito alla Comunità nazionale italiana di vedere adeguatamente inseriti nel documento la tutela dei propri diritti e la valorizzazione delle peculiarità autentiche del territorio». Secondo l'Ui «... questi valori rischiano ora di essere vanificati», pertanto ribadisce «... la necessità che vengano garantiti e applicati i diritti della comunità nazionale, in armonia non solo con i documenti fondamentali dello Stato, ma anche e soprattutto con gli accordi internazionali sottoscritti». In particolare l'organizzazione unitaria dei connazionali dichiara l'imprescindibilità che venga rispettato il Memorandum del 15 gennaio 1992 che, oltre al livello e alla base della tutela, stabiliva la relativa rappresentanza ma anche la piattaforma dei rapporti tra «... i nostri Paesi (Slovenia e Croazia, ndr) e la nazione madre». Un'ulteriore appello, com'era già successo in margine all'approvazione dello statuto di Fiume, l'Ui lo lancia al governo italiano, auspicandone «il suo fattivo interessamento presso quello croato a difesa del ruolo e della posizione della sua unica minoranza autoctona all'estero».

Alberto Cernaz

PINETA, PROSPETTATE NUOVE SOLUZIONI

Ragusa nel futuro degli sfollati croati

CITTANOVA — I profughi croati-bosniaci che da ottobre occupano il villaggio turistico di Pineta, presso Cittanova, potrebbero trasferirsi entro la settimana in un centro d'accoglienza allestito nella località balneare di Kupari in Dalmazia. La notizia, che comunque non è accompagnata da dichiarazioni ufficiali, è stata pubblicata ieri dal quotidiano zagabrese «Vjesnik» che si richiama alle solite «fonti ben informate». Niente Pola e Fasana dunque, secondo queste voci, e neanche Borosia dove circa ottocento profughi avrebbero dovuto trovare sistemazione. In mancanza di altre soluzioni accettabili per i diretti interessati, i responsabili sembrano aver optato per un nuovo lungo viaggio. Com'erano arrivati infatti, così i disperati minatori di Kakanj probabilmente se ne andranno: a bordo di una nave traghetto che li porterà sulla costa sud-adriatica a pochi chilometri da Ragusa.

Certo bisognerà vedere la reazione dei profughi di Pineta a questa nuova proposta (che, ricordiamo, è ancora ufficiosa): fino a ieri infatti i diretti interessati non ne sapevano nulla. «Per ufficializzare la nuova proposta – scrive ancora il quotidiano zagabrese – è necessario raggiungere un accordo». Se ci sarà, il trasferimento dovrebbe aver luogo entro la settimana in corso.

a. c.

IL NEO ISTITUITO CONSIGLIO PRESIDENZIALE

Tudjman disposto all'«allargamento»

POLA — Un piccolo gesto di buona volontà: si può definire forse così l'invito del presidente croato Franjo Tudjman al consiglio della Regione istriana e a tutte le istituzioni interessate affinché inoltrino le loro proposte concernenti i nominativi che andrebbero ad allargare il consiglio presidenziale per l'Istria.

L'invito è contenuto in un comunicato diffuso dall'ufficio del presidente della Repubblica, nel quale si specifica che, dopo la creazione del consiglio per l'Istria, al capo dello Stato sono pervenute richieste per il completamento dell'organismo, che potranno essere esaminate una volta inviati i nominativi delle persone adatte a ricoprire l'incarico.

Se da Zagabria arriva questo segnale teso a rabbonire gli istriani (che lo giudicano però alla stregua di un contentino), a Pola la giunta regionale ha esternato il proprio malcontento e la propria disapprovazione riguardo alla formazione del consiglio e alla decisione di sospendere lo Statuto conteale.

Per quanto attiene all'organo, che è stato definito «consultivo e apartitico», l'esecutivo istriano ne ha messo fortemente in dubbio l'utilità, sostenendo che la situazione nella Penisola non è tale da giustificare la creazione di un siffatto consiglio presidenziale. «È vero invece — questo uno dei passi salienti del comunicato emesso dalla giunta regionale istriana — che nelle altre regioni del Paese si assiste a flagranti violazioni dello stato di diritto, cosa che non si può dire dell'Istria, dove le leggi statali trovano piena rispondenza. Purtroppo — si legge ancora nella nota — rimangono oscuri i motivi che hanno portato il presidente della Repubblica a varare un simile organismo, che, per giunta, non fotografa realmente la volontà politica espressa dalla gente istriana nelle consultazioni elettorali».

Anche la decisione di Zagabria di conferire voto negativo allo Statuto istriano è stata bollata dai componenti del governo regionale come indicativa, perché eseguita senza nulla chiedere a consiglio e giunta istriani e dunque atta ad alimentare le contrapposizioni sull'asse Zagabria-Istria. Ieri, l'esecutivo Delbianco ha infine apportato la delibera sulla creazione di un assessorato (il decimo) per le questioni della comunità nazionale italiana, assessorato con sede a Rovigno e che si occuperà della «tutela» dell'identità nazionale e culturale dei connazionali d'Istria.

Red

APPOSTI I SIGILLI AL CHIACCHIERATO NIGHT-BAR DI RABUIESE

Chiusura-blitz al «Maxim»

La polizia ha dovuto sfondare la porta e i dipendenti si sono dati alla fuga

Sigilli alla «Casa Rossa» di Rabuiese (foto Balbi).

CAPODISTRIA — Semaforo rosso per il locale a «luci rosse». E' durata solo diciotto giorni l'attività ufficiale del «Maxim», il chiacchierato locale di Scoffie, a pochi metri dal confine di Rabuiese, costruito con un finanziamento austriaco e che era diventato in pochi giorni meta di numerosi ospiti, specie triestini, vogliosi di godersi uno spogliarello eseguito a regola d'arte. Accanto al giudice con il mandato di sequestro per «irregolarità nella proprietà del locale», a intervenire è stata anche una squadra di polizia (che garantiva la sicurezza fisica). E' stata una scena singolare: gli agenti, dopo aver più volte suonato alla porta, hanno deciso di forzare l'entrata. All'interno i quattro dipendenti responsabili del locale si erano chiusi a chiave e, a quanto sembra, «...facevano finta di non sentire». A quel punto i poliziotti hanno sfondato la serratura servendosi di un trapano. Dal retro intanto tre persone si davano stranamente alla fuga: a bordo di una vettura di grossa cilindrata sono stati immediatamente bloccati due cittadini austriaci e una donna con passaporto della Romania sprovvista dei documenti necessari per entrare in Slovenia. Gli agenti l'hanno trovata, coperta da una giacca, accucciata sotto i sedili anteriori.

Non è ancora chiaro che tipo di «irregolarità» abbiano commesso i proprietari del «Maxim». Certo è che la magistratura capodistriana sta indagando da tempo sulle attività dei gestori. Come è trapelato dal tribunale di Capodistria, esisterebbe, in merito alla questione della proprietà, un dossier di duecento pagine. Ricordiamo ancora che direttore della Srl «Jackpot» che gestisce, sembra illegalmente, il locale è Ingo Pas, l'ex ministro del turismo sloveno, che, proprio nei giorni scorsi, è stato ospite della trasmissione «Diritto di replica» in onda su Raitre. Al giornalista che gli chiedeva se il «Maxim» sia una «casa di tolleranza», Pas aveva risposto così: «Noi volere fare un grande locale con il meglio di cabaret. Voi venire, noi mostrare».

a. c.

DOMANI SCATTA L'AGITAZIONE DEI DOCENTI DELLE MEDIE

Sciopero a oltranza

E a Fiume la vertenza interessa anche le elementari e le materne

ZAGABRIA — Tutto lascia supporre che domani gli insegnati della Croazia cominceranno lo sciopero a oltranza che da quasi un mese hanno proclamato. Infatti governo guidato da Nikica Valentic ha risposto con durezza alla proclamazione dell'astensione, decisa dai sindacati delle scuole medie, protesta che dovrebbe scattare appunto domani 21 aprile.

«Le rivendicazioni salariali dei professori delle medie sono irreali — è stato detto nella seduta dell'esecutivo dal premier — e il governo non si farà certamente intimidire da minacce o pressioni. Il budget statale è cosa acquisita e non prevede stanziamenti supplementari. L'unica cosa che possiamo promettere è il pagamento delle pendenze, ma aumenti degli stipendi sono da escludersi».

Il governo di Zagabria è stato dunque chiaro, accettando il guanto di sfida dei sindacati presieduti da Vesna Kanizaj. «I docenti debbono capire una cosa: con l'agitazione non otterranno nulla - ha rincarato la dose il capo del governo - in quanto per soddisfare la loro richiesta di lievitazione degli emolumenti almeno del cinquanta per cento dovremmo sfondare il tetto del bilancio, con conseguenze facilmente prevedibili».

Alla dichiarazione di Valentic si ricollega la constatazione del vicepresidente, Borislav Skegro: «In un anno, dal '92 al '93, le paghe al netto reali hanno avuto nel Paese un decremento di 8 punti. Facendo i conti in tasca ai docenti delle medie, si viene alla conclusione che per loro la diminuzione è stata solo del 3,1 per cento».

A questo punto, non ci sono più dubbi. Kanizaj e colleghi dovranno domani dissotterrare l'ascia di guerra, seguiti molto probabilmente dagli insegnanti delle scuole dell'obbligo e dal personale delle istituzioni prescolastiche. La minaccia è pesante: come detto si parla di astensione dal lavoro sino a quando la compagine ministeriale non sgancerà i mezzi necessari per rimpinguare le misere retribuzioni di professori, insegnanti ed educatrici d'asilo.

Dal canto suo, la sezione fiumana dei sindacati delle scuole medie ha aderito senza mezzi termini alla proposta che dovrebbe portare all'agitazione, e così pure hanno fatto i sindacati quarnerini che tutelano gli interessi degli insegnanti delle scuole elementari. Non è tutto, perché anche l'organizzazione di Fiume dei sindacati delle istituzioni prescolastiche hanno fatto sapere di appoggiare pienamente le rivendicazioni salariali dei docenti, i quali chiedono si porti le loro retribuzioni base al 70 per cento della paga di partenza nel comparto produttivo.

a. m.

COMUNICATO DELL'ON. RENZO DE' VIDOVICH

La Krajina restituisce i beni degli italiani

TRIESTE — «La decisione della repubblica di Krajina di restituire agli esuli italiani la proprietà di case e dei terreni agricoli espropriati dalla Repubblica federativa socialista jugoslava del maresciallo Tito, esistenti all'interno del proprio territorio, costituisce un primo significativo atto riparatorio nei confronti degli italiani di Dalmazia», ha dichiarato l'onorevole Renzo de' Vidovich, il quale, nell'occasione, ha ribadito l'equidistanza dei dalmati del Libero Comune di Zara in esilio tra i contendenti impegnati nel conflitto che dilania le popolazioni della ex Jugoslavia.

«È difficile valutare l'entità, lo stato di conservazione e il numero delle proprietà che verranno restituite dopo quasi cinquant'anni, perché situate in un ampio territorio che si estende dalla periferia di Zara per arrivare fino a Tenin (Knin) e che comprende le zone disastrate dalla guerra quali Zemunico, Novegradi, Obrovazzo e vari tratti di costa fino quasi Carlopago — ha precisato il presidente della sezione triestina del Libero Comune di Zara in esilio, de' Vidovich —, ma, da una prima stima sommaria, risulta che il valore delle proprietà italiane nella Krajina supera ampiamente quello concordato tra il governo italiano e quello jugoslavo per tutti i beni immobili «abbandonati» in Istria, a Fiume, nelle mille isole e nella terraferma dalmata».

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 12,50 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,26 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro = 965 — 68,60 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro = 1.044 — 4.000,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

DOCUMENTI, UN APPELLO AL COMUNE DI SESANA

Stranieri svantaggiati

«Incomprensibili» cartelle delle tasse e bollette in sloveno

Ai proprietari di immobili, che risiedono in altri Paesi, dovrebbero essere inviati gli atti tradotti nella loro lingua

CAPODISTRIA — Matteria è un paese del Carso sloveno che si trova sulla strada per Fiume a soli nove chilometri dal valico di Fernetti. E' nel comune di Sesana, che confina con l'Italia. Considerando le vicende storiche ma anche gli intrecci delle storie personali, non è raro che cittadini italiani siano diventati proprietari di immobili in loco.

E' qui che inizia la storia del rapporto tra un cittadino (in questo caso straniero per la Slovenia) e lo Stato che esige delle tasse e comunque si rivolge ad una persona che, non obbligatoriamente, parla lo sloveno. Chi ci segnala l'episodio è un triestino che a Matteria ha ereditato un terreno che lui coltiva. Non avendo dichiarato reddito nel '93 il fisco sloveno gli ha fissato il massimo dell'imposta, quella del 19 per cento. Ma il signore non si lamenta di ciò. «E' giusto» dice «che io paghi il dovuto». Il suo interrogativo è perché le autorità, in questo caso l'amministrazione di Sesana, non inviano agli stranieri le richieste di pagamento anche in italiano, nel suo caso, ovvero nella lingua del paese d'origine del cittadino straniero.

L'interessato sa benissimo che Sesana non è un comune bilingue (quindi l'italiano non è lingua ufficiale assieme allo sloveno), che la legge non fissa simili obblighi e ricorda che lui, lo sloveno lo capisce. La sua è una preoccupazione pratica di chi pensa, per esempio, ad un cittadino straniero che lo sloveno non lo capisce e rischia di incorrere magari nella confisca dei beni se non rispetta in tempo gli obblighi nei confronti dell'erario sloveno. Altresì è una preoccupazione di principio ovvero una richiesta di cortesia allo Stato di impegnarsi a comunicare nell'altrui lingua quando deve contattare degli stranieri.

Dall'altro canto sono richieste che dovrebbero far arrossire dalla vergogna enti come quello elettroenergetico o quello radiotelevisivo che non si preoccupano di spedire bollette in italiano nemmeno agli utenti delle zone bilingui e ciò violando precise norme comunali.

IN BREVE

Slovenia, altre due dighe sull'Isonzo: pericolo di un disastro ecologico

TRIESTE — La Slovenia – afferma il consigliere regionale Adriano Ritossa (Msi-An) in un' interrogazione – è intenzionata a realizzare due nuove dighe sul tratto superiore dell' Isonzo per produrre energia elettrica. I due sbarramenti, che si sommerebbero ai tre già esistenti, altererebbero pesantemente la regimentazione idraulica del fiume nel tratto italiano e ridurrebbe notevolmente la quantità di materiali litoidi trasportati a valle dalla corrente. E un ulteriore abbassamento del piano delle ghiaie accentuerebbe inevitabilmente processi di degrado ambientale e paesaggistico. Il consigliere invita il presidente della giunta a sollecitare le autorità slovene a valutare gli effetti derivanti da tali dighe.

Accelerazione degli accordi auspicata da Stato e Chiesa

LUBIANA — Il Nunzio pontificio, monsignor Pier Luigi Celato, è stato ricevuto lunedì dal presidente sloveno Milan Kucan. Il tema predominante dell'incontro è stato rivolto ai preparativi e alla collaborazione a margine della conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo. Monsignor Celato ha voluto informarsi sul rapporto che intercorre tra la Chiesa e lo Stato sloveno. «Alcuni problemi derivanti dal passato regime politico si stanno risolvendo, ma in maniera troppo lenta – hanno convenuto entrambi gli interlocutori, aggiungendo che – sarebbe utile accelerare i tempi nel rispetto dei doveri previsti dalla legge». Evidente il riferimento al processo di denazionalizzazione.

Prezzi in salita (lenta) nella regione fiumana

FIUME — Anche se a ritmo molto più lento, i prezzi nella regione di Fiume continuano a salire. La tendenza emerge dall'ultimo bollettino pubblicato dall'ufficio regionale di statistica relativo a marzo. Si tratta di maggiorazioni che si riflettono direttamente sul tenore di vita. Rispetto a febbraio, infatti, il carovita ha subìto un incremento dello 0,3 per cento. Quanto ai prezzi al dettaglio, da rilevare che, tutto sommato, sono stati inferiori dello 0,4 per cento rispetto a febbraio. A contribuire maggiormente a questo lieve decremento sono state le diminuzioni dei prezzi di una serie di generi di prima necessità, quali pane, latte e di alcuni tipi di carne.

Fiume, guerra al degrado di Cittavecchia

FIUME — Il rione di Cittavecchia, o Gomila, cuore del capoluogo regionale, dovrebbe finalmente conoscere giorni migliori.

E quanto si auspicano gli estensori (e i fiumani «patochi») del Piano regolatore attuativo della Cittavecchia, piano che ieri ha avuto gli unanimi consensi della giunta comunale fiumana.

La documentazione, redatta dall'Istituto fiumano allo sviluppo e alla pianificazione ambientale, si prefigge di ridare gli antichi fasti al nucleo storico cittadino, da più decenni sottoposto a un impoverimento architettonico e culturale che non trova riscontri nelle altre città adriatiche. Eccettuata Trieste dove la situazione è purtroppo paragonabile a quella di Fiume, se non addirittura peggiore.

Case di valore storico diroccate o smantellate, calli scomparse, cumuli di macerie, edifici nuovi di zecca, ma che costituiscono uno scempio architettonico, il tutto «guarnito» da centinaia di automobili parcheggiate in ogni dove, che deturpano vieppiù un ambiente caro ai fiumani: il degrado ha raggiunto un livello insostenibile, al quale la giunta, guidata dal sindaco Linic, ha deciso di porre rimedio.

Spulciando la bozza di piano regolatore si capisce quanto il progetto sia ambizioso ma non impossibile da realizzare: in esso è prevista la costruzione di 54 mila metri quadrati di spazio abitabile, la ricostruzione di altri 36 mila metri quadrati, il restauro di numerosi edifici fatiscenti e ciò potrebbe permettere il ripopolamento della Cittavecchia («Zitavecia» in vernacolo fiumano) con circa duemila abitanti.

Non è tutto perché il piano contempla il ricongiungimento architettonico tra l'antica area e via del Corso, per formare un insieme a misura di cittadino.

Inoltre Cittavecchia è prevista quale futura oasi pedonale, il che le consentirebbe alla zona di liberarsi dell'ingombrante ruolo di enorme parcheggio all'aperto.

a.m.

Un'eloquente immagine dello stato di degrado della Cittavecchia fiumana.

PRESENTATI A UDINE I NUOVI VERTICI REGIONALI E PROVINCIALI - «SINERGIE» CON IL MELONE

La Lista di Forza Italia

REGIONE

E il Polo approda anche in Consiglio

TRIESTE — Ormai in molti la chiamano già «la grande tentazione», per qualcuno si tratta soltanto di camaleontismo, mentre i più raffinati parlano di «effetto Zelig». Il risultato comunque è sempre quello. E non si può certo più ignorarlo, malgrado i commenti acidi di qualcuno. Forza Italia approda anche in consiglio regionale e non con una o due persone, ma addirittura con un proprio gruppo. Il che lascia intendere che i consiglieri che cambieranno casacca politica saranno almeno in tre. I diretti interessati, come lo stesso Roberto Antonione, per ora parlano unicamente di un gruppo in consiglio regionale legato al Polo delle Libertà. Di esso potrebbero far parte, oltre ad Antonione, il liberale Aldo Ariis, Carmelo Calandruccio, Ccd, Gianfranco Gambassini, che in ogni caso resterebbe legato anche alla Lista per Trieste. Oltre a questi, è segnalato come molto vicino al Polo berlusconiano anche Roberto De Gioia, attualmente ancora socialista. Il diretto interessato non conferma nè smentisce. «Per me, come per i miei compagni di gruppo, - ammette De Gioia - questo è un momento di riflessione. Personalmente mi sento comunque orientato verso un'aggregazione democratica, laica e liberale».

fe.ba.

Dall'inviato
Fabio Cescutti

UDINE - Forza Italia è pronta. L'organigramma per il Friuli-Venezia Giulia da ieri è ufficiale. E il movimento di Silvio Berlusconi, come ha dichiarato Roberto Antonione, approderà a breve in consiglio regionale. L'intento è quello di costituire un gruppo del Polo delle libertà. Il generale Luigi Caligaris ha presentato a Udine, nel corso di una conferenza stampa, presenti i neoparlamentari, i nuovi quadri. Il coordinatore regionale di Forza Italia è Dario Fischer. Il coordinatore provinciale di Trieste, come annunciato nei giorni scorsi, è Roberto Antonione, attuale consigliere regionale della Lista per Trieste; Gian Vito Battista viene confermato a Gorizia. I due assumono rispettivamente gli incarichi temporanei per Pordenone e Udine, oltre a collaborare con Fischer (un triestino che lavora a Milano nel recupero di società) nel consiglio di presidenza. L'organismo ha competenza sul territorio e nei rapporti con il vertice nazionale.

Una novità è costituita dal fatto che Fischer (lo ha detto Caligaris) ricoprirà la carica per quattro mesi. Tanto che in prospettiva l'uomo di Forza Italia nel Friuli-Venezia Giulia sembra poter essere Roberto Antonione. E' lui infatti a ricoprire il posto nell'assemblea regionale che potrebbe essere il cuneo dal quale partire per un eventuale assestamento di maggioranza. Intanto il generale, che sottolinea di non puntare al governo, si dice erede dei 240 mila voti ottenuti alle politiche. «Sono il mio mandato reale». «L'unico candidato certo alle europee - ha continuato - sono io». Si presenterà sicuramente nella circoscrizione nord- est.

Antonione, prendendo la parola, ha affermato che la sua presenza in Forza Italia è ormai a tutti gli effetti completa. E lo ha rimarcato a sua volta Caligaris. Ieri sera si è svolto un direttivo del Melone, di cui Antonione è vicesegretario. Non è escluso che si sia dimesso. Oggi sull'argomento la LpT ha fissato una conferenza stampa. Antonione è sempre stato il braccio destro dell'ex deputato Giulio Camber. Sul tema dei chiacchierati equilibri Forza Italia - Lista, Paolo Sardos Albertini, indipendente del Melone alle provinciali '93, presente fra il pubblico, ha definito il rapporto come una sinergia.

A proposito di rapporti politici Caligaris ha ringraziato Unione di centro e Lista per Trieste, aggiungendo che anche del Centro cristiano democratico non può che dire bene. Un'altra battuta è arrivata per i politici della prima Repubblica: «Non sono tutti da buttare» ha osservato, facendo l'esempio di Martinazzoli. Altro passaggio per i club. «Bisogna passare dallo spontaneismo in realtà organizzate - ha precisato Caligaris - vogliamo un dialogo senza pettegolezzi e malignità: alcuni hanno lavorato, alcuni si sono riposati; esiste un diritto alla vacanza, ma non certo all'influenza». «Bisogna sopravvanzare gli altri - ha continuato il generale, forse riferendosi alle polemiche di alcuni presidenti - solo con uno spirito sportivo». Intanto, in una nota, una serie di club del Friuli-Venezia Giulia hanno espresso soddisfazione per le scelte relative all'organigramma regionale. Sul fronte opposto in una lettera al responsabile politico di Forza Italia, Menniti, otto presidenti triestini hanno indirizzato dure critiche sulla scelta di Antonione.

Sulla sede del coordinamento nulla è stato deciso. Ma fra Trieste e Udine potrebbe spuntarla Palmanova. Caligaris: «Ci vuole una sede neutra». Nessuna indiscrezione, infine, sulle altre candidature. Forza Italia nel nord est potrebbe realizzare due o tre eurodeputati.

I vertici di Forza Italia presenti ieri alla conferenza stampa a Udine. (Foto Stefano)

CALIGARIS E OSIMO

E con Lubiana? "Più autorevoli"

UDINE — Lo staff di Forza Italia e i nuovi parlamentari tutti in piedi, attorno a sè, come ufficiali subalterni. Anche lui, Luigi Caligaris, "Gigi" per gli amici, in mezzo, fa a meno della poltrona come in un briefing di "Desert storm".

"Io ministro? Non l'ho chiesto, ma ho detto a Berlusconi che se dovessi farlo sarei competente solo in tre campi: esteri, difesa e interni".

In un'ora e mezza di conferenza stampa parla solo il generale. Da buon comandante illustra le qualità dei suoi subalterni. Antonione? Molto focoso, coraggioso, autorevole ma non autoritario..." La Vascon? "Nelle vene ha fuoco da vendere..."

Ma all'attacco vanno i gioralisti. Domanda d'obbligo sulla tragedia della ex Jugoslavia, dove "hanno sbagliato tutti". Il piano di pace dell'Onu? Un disastro. L'ipiego dell'esercito di pace? Troppo facile scaricare la patata bollente ai militari. L'uso degli aerei Onu? Un'idiozia. Le rmi ai musulmani? Un errore di Clinton. Ma Caligaris cosa farebbe? "Non lo so, la situazione è complessa".

Dello stesso tenore le risposte su temi esteri che riguardano più da vicino casa nostra. Esordisce Caligaris sostenendo che, al limite, avremo meno problemi dai serbi che a sloveni e croati. E per questo bisogna porre mano alla revisione del trattato di Osimo: "Perchè i serbi sono cattivi, ma anche i croati non scherzano, e allora dobbiamo porci anche questioni di sicurezza".

Per carità, niente di bellicoso: "Dico solo che l'Italia deve avere una politica estera forte, il che non significa che mandiamo le legioni, anche perchè non le abbiamo più visto che i politici hanno distrutto il nostro esercito. No, politica estera forte significa avere tante carte in mano da giocare al tavolo delle trattative. E' per questo che Marucci Vascon e io, sapendo per certo che Andreatta voleva far entrare la Slovenia e la Croazia nell'Unione Europea in questi giorni, abbiamo imposto l'alt alla Farnesina col documento di Fiuggi."

Un irrigidimento della Farnesina — chiediamo — verso Lubiana e Zagabria non rischia però di compromettere il ruolo ponte di Trieste?

"Una politica estera più autorevole non porta a un inasprimento delle relazioni, anzi, per cui non vedo il pericolo che Trieste resti tagliata fuori dal dialogo con i Paesi vicini. L'importante è ottenere garanzie per le minoranze italiane oltreconfine e far valere i nostri diritti nella revisione di Osimo".

Ma cosa chiederebbe Caligaris al tavolo delle trattative bilaterali non si sa: "Non è il caso di parlarne già, è una cosa che interessa molti ministeri". Certa è la volontà di dare una secca sterzata alla politica estera da Rabuiese in là.

Livio Missio

POLEMICA DOPO I PROCLAMI DI AOSTA

Lega all'attacco sulle autonomie

TRIESTE — Sui rapporti tra Federalismo e regioni a statuto speciale la Lega Nord ha deciso di passare all'attacco e battere i pugni. E dopo il congresso di Aosta tra i presidenti dei consigli delle regioni a statuto speciale, scende in campo per spiegare, ancora una volta, le proprie tesi in materia di autonomia.

«Abbiamo ritenuto necessario precisare la nostra posizione in merito al federalismo e al ruolo delle regioni a statuto speciale - hanno infatti spiegato il capogruppo Sergio Cecotti, il vice Gianpiero Fasola e il vicepresidente del consiglio regionale, Matteo Bortuzzo, presenti anche i due segretari regionali Roberto Visentin e Roberto Tanfani - a seguito di ripetuti travisamenti da parte di esponenti di altre forze politiche, che ci hanno a torto attribuito posizioni contrarie alla specialità regionale».

In proposito è stata citata la mozione approvata dal congresso della Lega a Bologna, su proposta dei consiglieri del Friuli-Venezia Giulia, del Trentino e della Valle D'Aosta che ha ribadito l'importanza della specialità «come esperienza di una autonomia amminnistrativa e legislativa che è l'indispensabile fase di transizione verso lo Stato federale».

Ma c'è di più. Proprio per continuare sulla strada del federalismo, pur difendendo la specialità delle regioni autonome, nei prossimi mesi prenderà sempre più corpo anche un coordinamento tra le regioni autonome per curare una serie di conferenze e dibattiti di approfondimento.

Inoltre a livello locale la nuova presidente della quinta commissione del consiglio regionale, la leghista Silva Fabris, ha già fissato un incontro con i neo-parlamentari regionali sui temi della riforme istituzionali e della revisione dello statuto.

fe.ba.

LAVORO DELLE COMMISSIONI

Riforma delle Usl e aziendalizzazione: oggi le decisioni

TRIESTE — Avanti piano, ma senza limiti pregiudiziali. Sarà questa la filosofia che seguirà oggi la Lega Nord in terza commissione consiliare in Regione al momento di esaminare il disegno di legge numero 24 sul riordino delle Usl e l'aziendalizzazione di alcuni ospedali. L'ex assessore regionale alla sanità il leghista Fasola ha infatti spiegato ieri che la sua parte politica si rende benissimo conto che i tempi di attuazione di una simile riforma saranno lunghi, ma non per questo — ha concluso il consigliere — i criteri di aziendalizzazione non potrebbero non essere applicati anche a realtà minori. Sempre oggi si riunirà anche la quarta commissione consiliare, che si occupa di territorio, casa, ambiente e urbanistica. All'ordine del giorno dei lavori la legge sul post-terremoto (primo firmatario il capogruppo del Ppi Cruder), che già la scorsa settimana era approdata in aula e poi era stata stoppata per l'ennesima volta e che quindi ora dovrà essere rivista nuovamente dalla commissione specifica prima di ritornare, si spera definitivamente questa volta, di fronte all'assemblea.

PER IL 25 APRILE

Omaggio alla «Osoppo» Casula (Msi) invita Gottardo (Ppi) a Porzus

TRIESTE — Il segretario regionale del Msi-Alleanza nazionale, Giancarlo Casula, si recherà a Porzus, il 25 aprile, per rendere omaggio ai caduti della "Osoppo". E chiede al coordinatore del Partito Popolare, Isidoro Gottardo, di accompagnarlo. «Quando hai appreso la notizia — scrive Casula a Gottardo — che mi sarei recato a Porzus per onorare i caduti della "Osoppo", hai espresso il desiderio di essere con me nell'occasione e l'hai ribadito anche lo scorso marzo durante una trasmissione elettorale di Canale 55. Il 25 aprile mi recherò a Porzus per deporre un mazzo di fiori in onore di quei caduti. Sono lieto se vorrai essere con me». Fin qui l'esponente del Movimento sociale.

La risposta di Gottardo non si è fatta attendere: «Durante il dibattito sulla crisi della giunta Fontanini Casula disse che il suo, ormai, era un partito di destra, che non aveva niente da fare con il fascismo. Per dare prova di quanto diceva l'ho invitato a recarsi a Porzus aggiungendo che se avesse avuto paura di andare da solo lo avrei accompagnato io». Il coordinatore del Ppi ricorda che il 23 aprile, come ogni anno, il suo gruppo si reca a onorare i caduti della «Osoppo» e il 25 partecipa alle manifestazioni indette a livello nazionale. «Sono comunque disposto, conclude Gottardo, ad accompagnarlo in qualsiasi altro giorno».

L'UOMO POLITICO «AVVISATO» PER CORRUZIONE

Brancati dai giudici

Ha chiesto di essere sentito sul suo ruolo nel caso delle coop edilizie

UDINE — Come annunciato all'indomani dell'avvenuta perquisizione domiciliare da parte di polizia e finanza, contestuale alla notifica di un avviso di garanzia per corruzione, l'ex assessore regionale alla sanità, il dc Mario Brancati, si è recato ieri dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Alessio Vernì, per rendere spontanee dichiarazioni sulla truffa delle cooperative edilizie ai danni della Regione.

L'uomo politico — che nell'86 avrebbe agevolato l'impresa monfalconese di Ido Visentin, che aveva in corso due appalti, con l'assegnazione di contributi regionali — ha ribadito la propria estraneità alla vicenda precisando di non aver mai agito, quale componente della giunta regionale, per finalità diverse da quelle della buona amministrazione. Brancati ha anche sollecitato il pm a entrare nello specifico delle accuse che gli verrebbero mosse. «Al mio cliente — ha sottolineato Bernot — non è stato contestato nulla di specifico e pertanto la discussione è rimasta su un livello molto generale». Brancati e il suo legale si sono intrattenuti con il magistrato per una ventina di minuti. Al termine del colloquio, il legale ha annunciato che presenterà istanza di dissequestro delle agendine telefoniche prelevate dall'abitazione del suo assisito.

d. d.

ASSALTO ALLA BASE USAF, DALLA LONGA CONDANNATO

Br patteggia quattro anni

PORDENONE — Quattro anni e sei mesi di reclusione più 700 mila lire di multa: è la pena patteggiata ieri mattina dal pordenonese Angelo Dalla Longa, brigatista rosso, per l'attacco armato alla base Usaf di Aviano avvenuto il 2 settembre dello scorso anno. In quell'occasione si mosse un commando composto da altri due terroristi che spararono sette colpi di pistola calibro 7.65 contro la balconata di un dormitorio statunitense e gettarono una bomba a mano verso un cancello d'ingresso. Una fortuita fatalità — i Kalashnikov non spararono per un guasto — evitò la strage.

La pena patteggiata dal friulano è la sommatoria di tre distinte condanne, tutte inferiori ai due anni. Per effetto di questo curioso meccanismo, il brigatista, agli effetti di legge, è un libero cittadino. Su di lui pende ancora un provvedimento di arresti domiciliari ma per tutt'altra vicenda.

Con lui, davanti al Gip, anche Adriano Zanin, trevigiano, la cui posizione verrà vagliata il 6 giugno prossimo. È accusato di aver fornito l'ordigno scagliato contro l'Area 2 di Aviano. Gli altri componenti della neonata cellula friulana delle Brigate rosse, compariranno in aula a Udine in corte d'assise il 6 giugno prossimo per rispondere di banda armata, associazione con finalità terroristiche, detenzione e porto abusivo di esplosivi e ricettazione. Sfileranno il genovese Giuseppe Aiosa, il veneziano Paolo Dorigo, Maria Clara Clerici, convivente di quest'ultimo, e Ario Pizzarelli, bresciano, mente politica della cellula eversiva di sinistra.

ma. bo.

SI APRE A PADOVA IL PROCESSO CONTRO D'AVOSSA

Il generale in tribunale

PADOVA — Il tribunale militare processerà questa mattina il generale Gianalfonso D'Avossa, 54 anni, ex comandante della Brigata Ariete di Pordenone, accusato di truffa, peculato militare, abuso plurimo d'autorità e di ingiuria a inferiore.

Rampollo dell'antica nobiltà romana (ha il titolo di principe), figlio di un generale decorato al valor militare, D'Avossa, secondo i capi di imputazione, era solito strigliare a dovere ufficiali e sottufficiali. Per esempio durante un'adunata, rivolto ai marescialli, avrebbe gridato: «Mi vergogno di voi», apostrofandoli poi come «ladri» perché rubavano lo stipendio. Nè fu più accomodante quando si rivolse con un «Neppure un cane sbaglia la strada di casa» ad un sergente che aveva sbagliato direzione. Quindi suggerì di «rinfrescargli le idee» mandandolo a Natale o a Capodanno a farsi un bel turno di guardia in polveriera. Quando il sottufficiale si mise a rapporto, il generale chiese, e ottenne, il suo trasferimento.

Ma i capi di imputazione più gravi riguardano il peculato per l'uso di due auto di servizio per recarsi fuori dalla sua giurisdizione e la truffa per aver speso 120 milioni per sistemare l'alloggio per il comandante e la foresteria ufficiali della caserma «Zappalà» e la chiesetta della caserma «Baldassarre» di Maniago.

Le intemperanze del generale furono oggetto, nel '91, di un'interpellanza dell'onorevole comunista Isaia Gasparotto e, in seguito, dell'inchiesta del p.m. militare Benedetto Roberti alla quale seguì il rinvio a giudizio.

Enrico Silvestri

PRIMO GIORNO NEL CARCERE DI TOLMEZZO PER GIOVANNI DI BENEDETTO

Tangenti e servizi segreti

Avrebbe sollecitato alla Digos indagini sul pubblico ministero Raffaele Tito

LA REPLICA DEI FUNZIONARI

Il Sisde nega tutto: «Non sappiamo chi sia l'ex parlamentare»

PORDENONE — Di Benedetto, servizi segreti, Democrazia cristiana e Digos: sono i quattro punti che costituiscono l'intelaiatura di uno dei misteri sul caso dell'ex senatore finito in carcere lunedì pomeriggio. Lo specifico è un dejà- vu, ma questa volta i giudici lo affrontano definitivamente: si parla di una conversazione tra il politico e l'ex commissario della polizia politica pordenonese Antonio Dibari (audioregistrato) nel corso del quale il pordenonese avvertiva di aver già allertato i servizi per «arginare» la posizione del pubblico ministero Raffaele Tito, attualmente in forza al pool di «mani pulite» di Milano.

Una decisione che secondo quanto riferiscono i giudici era stata resa nota anche ai vertici della Dc — alla presenza dell'ex ministro dell'Interno, Mancino — in una riunione romana piuttosto affollata. «Smentiamo categoricamente — hanno affermato all'unisono funzionari del Sisde — che vi sia stato un interessamento di questo ufficio. Almeno per la gestione corrente. È chiaro che non possiamo affermare con certezza lo stesso per il periodo precedente. Ci attiveremo per verificare se storicamente questo è avvenuto. Come nostro costume quindi collaboreremo con la magistratura affinché la verità possa emergere».

Credete che un'ipotesi come quella formulata dai giudici sia verosimile? «No. Questo Di Benedetto non sappiamo nemmeno chi sia — hanno proseguito dal Sisde —. Ma poi, figuriamoci se i servizi si attivano per un "semplice" parlamentare e soprattutto per qualcosa di illegale. Non capiamo come possano essere filtrate simili informazioni. Ripeto comunque che avvieremo una ricerca storica, non si può mai dire». Una risposta secca ma allo stesso tempo contraddittoria. Mancino, all'epoca dei fatti, smentì tutto in Parlamento e la cosa venne dimenticata in breve tempo. Ma la magistratura, evidentemente, è a conoscenza di altri particolari.

ma. bo.

PORDENONE — Nuove, clamorose rivelazioni si aggiungono alla già ridondante notizia dell'arresto a carico di Giovanni Di Benedetto, 50 anni, ex senatore, in cella a Tolmezzo da lunedì sera. Nell'atto di accusa lungo otto pagine stilato dai giudici non ci sarebbe infatti il solo filone tangenti ma anche il capitolo sulle prospettate ingerenze a carico del pubblico ministero Raffaele Tito.

Vengono riportate in due differenti versioni: una che si riferisce al colloquio con l'ex funzionario Digos Antonio Dibari, l'altra con l'ex responsabile dell'emittente televisiva Canale 55 Ottavio Ermini, al quale Di Benedetto avrebbe confidato di aver già attivato i servizi attraverso l'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti per meglio inquadrare il comportamento del vulcanico magistrato. Un'appendice inaspettata che ha indotto i giudici, tra le altre questioni in ballo, a chiedere al Gip la carcerazione per l'ex senatore.

Argomenti, si è appreso, al vaglio del sostituto procuratore della Repubblica Antonello Maria Fabbro già dallo scorso dicembre. Si parla anche dell'influenza«ambientale» di cui ancora disporrebbe il pordenonese nel dirottamento dei pubblici appalti. Procedure occulte che potrebbero essere esercitate per interposta persona. Chi siano questi soggetti rimane ancora un mistero, visto che anche l'autorità giudiziaria li definisce, allo stato attuale delle indagini, «non noti».

Di Benedetto, passato dagli scranni di palazzo Madama agli scomodi giacigli del carcere, pare abbia trascorso in cella assieme ad altri due detenuti la sua prima notte nella casa circondariale carnica. Il politico, finito dietro le sbarre dopo l'insediamento del nuovo Parlamento per le ipotesi di corruzione e turbativa d'asta, verrà interrogatoprobabilmente quest'oggi dal giudice per le indagini preliminari Monica Boni sui presunti illeciti commessi in relazione alla grande viabilità cittadina.

Si tratta della promessa di una tangente del tre per cento su venti miliardi di appalto complessivo da spartire con l'ex sindaco Alvaro Cardin e l'ex deputato del Psi Francesco De Carli. Tutto contenuto nel testo della richiesta di autorizzazione a procedere numero sei, la penultima.

Niente isolamento, quindi, ma più semplicemente la censura per tutta la corrispondenza in arrivo che dovrà essere preventivamente vagliata dal magistrato competente. Duro il commento dell'avvocato difensore Sebastiano Scatà che ha definito ingiusto il provvedimento dei giudici.

Massimo Boni

GORIZIA

Convegno sulla pace in Medio Oriente

GORIZIA — A pochi giorni dallo storico accordo di pace, l'Assid (associazione studentesca del corso di laurea in scienze diplomatiche) organizza all'università di Gorizia un convegno internazionale sulle prospettive di pace in Medio Oriente. Il convegno si divide in due giorni, con tre cicli di conferenze legate a temi specifici. Si inizia questa mattina con le premesse storiche al negoziato di pace: tra i realtori si segnala la presenza di Abu-Sharif, consigliere personale di Arafat. Nel pomeriggio si aprirà una seconda sezione, i cui temi principali saranno la cooperazione regionale e le iniziative economiche in Medio Oriente. Domani la terza sessione affronterà la diversità religiosa e culturale e il rispetto dei diritti dell'uomo. Interverrà il vicesindaco di Gerusalemme e l'inviato del Vaticano mons. Gatti.

BIGIGAN
LISTE DI NOZZE
a Trieste in piazza Ospedale 3, telefono 76 13 15

BIGIGAN
LISTE DI NOZZE
a Trieste in piazza Ospedale 3, telefono 76 13 15

«ESTERNAZIONE» DEL PROCURATORE GENERALE MALTESE SULLA SITUAZIONE IN CUI VERSANO GLI UFFICI GIUDIZIARI

Giustizia sull'orlo del baratro

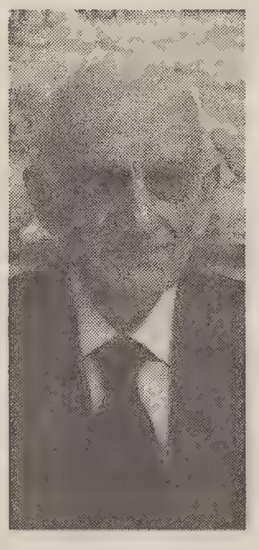
Servizio di
Claudio Ernè

Una voragine senza fine. Un gorgo che inghiotte uomini, donne, attività economiche, speranze per il futuro. La macchina giudiziaria a Trieste perde colpi, si inceppa proprio quando la stragrande maggioranza della gente chiede che la legge venga fatta rispettare. «Law and order» si diceva nell'America degli anni '70. Ora sull'onda di Tangentopoli questo imperativo ha trovato cittadinanza anche nel nostro Paese e chi chiede che i tribunali funzionino non è più messo alla berlina. Senza legge la società civile si trasforma in una jungla e il più forte stritola i deboli.

Nella nostra città il tribunale sta rischiando il naufragio proprio quando dovrebbe dare il meglio di sè. Questa situazione viene riconosciuta dallo stesso procuratore generale Domenico Maltese, il magistrato che all'inizio di ogni anno 'fotografa' l'andamento della giustizia nella nostra regione.

In un documento reso pubblico ieri Maltese cita statistiche, numeri, date. E' un linguaggio crudo ma incontrovertibile che prende in esame il periodo che va dal primo luglio 1993 al 13 aprile 1994. L'esternazione del procuratore giunge a poche ore dall'apertura del convegno che l'Ordine degli avvocati ha organizzato per denunciare il naufragio del sistema giudiziario.

La situazione peggiore- secondo Maltese- è quella della Pretura penale. In poco più di 9 mesi i magistrati hanno pronunciato 2018 sentenze ma nello stesso tempo nelle loro stanze si sono ammucchiati 6496 nuovi fascioli. In sintesi l'organico attuale dovrebbe essere triplicato per consentire almeno un bilancio in pareggio. Invece, come scrive Maltese "nel 1963 la Pretura aveva in servizio 13 magistrati mentre oggi l'organigramma ne prevede 7, oltre al consigliere dirigente: vale a dire che il numero dei giudici si è quasi dimezzato mentre il numero delle cause si è raddoppiato".



Domenico Maltese

Il picco del malessere è nella Pretura penale: in 9 mesi sono state emesse 2018 sentenze; nelle stanze dei giudici però si sono ammucchiati 6496 nuovi fascicoli

Ma non basta. Anche in Tribunale i fascicoli si ammucchiano. Nei 9 mesi considerati sono state pronunciate 782 sentenze civili mentre sono sopravvenute 1821 nuove cause. A livello penale la situazione non è difforme, nonostante lo sforzo del presidente Mario Trampus e dell'esigua pattuglia di magistrati che collabora con lui. Tra luglio e aprile sono state promunciate 779 sentenze penali di fronte a 2530 nuovi fascicoli sopravvenuti. Queste cifre significano che il "filtro" del giudice per le indagini preliminari non ha funzionato. Il legislatore aveva puntato sugli 'sconti' dei riti alternativi. Pochissimi imputati hanno però scelto il patteggiamento e l'abbreviato. Con una giustizia sull'orlo del collasso è preferibile prendere tempo, attendere amnistie, indulti, condoni, decessi di testimoni o di parti lese.

«C'è sempre tempo per pagare e per essere condannati» era una massima che anni addietro teneva banco nei corridoi dei tribunali: Ora è ritornata alla ribalta dopo una brevissima eclisse come se dietro ogni causa non vi fosse sofferenza, disagio, violenza, gente che piange, che è stata depredata o che non può più lavorare. Le ragioni sono evidenti. I vuoti negli organici sono massicci. Complessivamente a Trieste dovrebbero operare 51 giudici mentre in servizio ve ne sono solo 40. Un vuoto d'organico del 22 per cento.

«E' agevole comprendere come il problema non stia unicamente nel rapporto fra consistenza virtuale e effettiva del personale della magistratura giudicante- rapporto peggiorato gravemente a Trieste in questi ultimi mesi- ma almeno in determinati casi, sia rinvenibile nella inettitudine strutturale dell'ufficio dato l'esiguo numero dei suoi componenti al conseguimento effettivo del fine ad esso prescritto dal legislatore». In sintesi il Procuratore chiama in causa il Ministero della Giustizia e il Consiglio superiore della Magistratura. Avevano il dovere di aumentare il numero dei giudici che operano a Trieste e invece lo hanno diminuito. Da qui la voragine, il gorgo, la sfiducia.

Tangenti, secondo rinvio del processo

Alessandro Perelli

Pier Raimondo Cappella

Secondo rinvio per il processo che vede sul banco degli imputati Alessandro Perelli, l'ex segretario cittadino del Psi e l'ingegner Pier Raimondo Cappella, già assessore Dc al Comune di Gorizia. Entrambi sono accusati di concussione. Il dibattimento, ormai giunto alle ultime battute, si è arenato per l'indisposizione di uno dei giudici del Tribunale e il presidente Mario Trampus giocoforza ha fissato la nuova udienza per il 9 giugno. Era la prima data disponibile.

In quella giornata saranno sentiti gli ultimi testimoni. In particolare il maresciallo della Tributaria Floro Caravita che spiegherà ai magistrati in quale circostanze si è svolto l'interrogatorio di Antonio Minniti, l'ex vicepresidente socialista dell'Ezit. In aula Minniti ha in parte ritrattato ciò che aveva ammesso durante la detenzione al Coroneo. Anch'egli è accusato dello stesso reato ma a differneza di Perelli e Cappella ha scelto il rito abbreviato e sarà giudicato dal Gip il 19 maggio.

Lo slittamento del processo a giugno racconta una volta in più la difficoltà di lavoro dei giudici. Il presidente Trampus l'11 gennaio scorso nella prima udienza, aveva fissato un calendario di massima per il primo processo pubblico della Tangentopoli triestina. Si pensava a una conclusione entro aprile ma prima la richiesta di un difensore, poi l'indisposizione di un giudice hanno dilatato i tempi. Oggi le previsioni più accreditate parlano di una sentenza entro giugno-luglio. Non è cosa da poco perchè come ha detto ieri a Milano il magistrato Antonio Di Pietro, si tratta di stabilire una volta per tutte se per Tangentopoli si deve parlare di concussione, di corruzione o di finanziamento illecito dei partiti.

Il tema del processo Perelli è proprio questo e finora la difesa dell'ex leader Psi ha messo a segno alcuni punti significativi. L'accusa di concussione sta traballando, mentre si rafforza l'ipotesi della corruzione. Il caso era nato attorno ad un appalto da 6 miliardi per costriuire la rete fognaria dell'Ezit. Perelli ha ammesso di aver ricevuto da un esponente della Cooperative 90 milioni, ma ha sempre negato di aver preteso la somma alludendo a possibili ritorsioni in caso di mancato pagamento.

MONITO DI VITO GNUTTI (LEGA NORD) MINISTRO IN PECTORE DEL PROSSIMO GOVERNO

«Basta con i prepensionamenti»

Conclusa intanto l'occupazione della Marineria: corteo dell'Arsenale e degli impiegati sulle rive

Servizio di
Giulio Garau

Palazzo della Marineria, ore 8, assemblea dei cassintegrati dell'Arsenale San Marco e dei colletti bianchi della Divisione mercantile. Ore 8.30, termina l'assemblea e anche l'occupazione da parte dell'Arsenale.

Si conclude così l'ultima eclatante azione di protesta dei lavoratori del San Marco destinato alla dismissione. Una contestazione durata poco, ma quanto basta a far giungere un messaggio chiaro alla Fincantieri: è soltanto un'avvertimento. La tensione tra le maestranze è sempre alta e se non giungeranno presto notizie su nuovi carichi di lavoro per il cantiere ci sarà una nuova occupazione e non durerà solo un giorno.

Comincia anche il corteo, assieme agli impiegati che proclamano quattro ore di sciopero. Nel palazzo della Marineria si chiudono le porte per i controlli e i colletti bianchi portano lo striscione in strada. Sono in pochi quelli che seguono gli operai dell'Arsenale fino davanti alla sede della direzione della Fincantieri di via Genova, a bloccare il traffico delle rive. Si ritrovano in poche decine contro gli oltre cento del San Marco: "solidarietà forzata". Conclusione di prassi: una delegazione congiunta viene ricevuta dai dirigenti Fincantieri. Ad accoglierli non c'è nemmeno il condirettore Carrtù, ma il direttore del personale, Duosi.

La Fincantieri ribatte e fa sapere: conferma del piano e degli esuberi. Ovvero 270 (o 230 secondo l'azienda) per la Gmt, 55 per la divisione mercantile. E 333 per l'Arsenale. Su 440 a Trieste ne restano 105, 30 vengono ricollocati in città, oltre 220 vanno a Monfalcone dopo un corso di riqualificazione. E per 80 ci sono i prepensionamenti. Fim, Fiom e Uilm, che hanno rotto le trattative non ci

Oggi in Regione i cassintegrati si incontrano con i capigruppo

stanno. Il piano non va e non si tratta fino a che non ci sono carichi di lavoro per l'Arsenale e fino a quando non c'è il nuovo governo che delineerà le nuove strategie industriali del settore.

Quasi un presagio, quello dei sindacati. E Vito Gnutti, ex componente della giunta di Confindustria, ora parlamentare della Lega Nord, in odore di ministero al dicastero dell'industria o del lavoro traccia quelle che saranno le linee economiche del governo. Alt ad accordi e decisioni su ammortizzatori sociali e i prepensionamenti prima del nuovo esecutivo.

«Lo sconsiglio vivamente - dice Gnutti - le aziende ora non hanno autorità per decidere sopratutto se impegnano i soldi di tutti. E in particolare in assenza del governo: non sono questioni da risolvere a livello di fabbrica. Vanno a gravare sul bilancio dello stato».

Cinquantacinque anni, bresciano, tra i primi imprenditori a seguire il "credo leghista", scherza sull'annuncio della sua prossima investitura. Non è un alt il suo, è un invito: «A tenere le bocce ferme - insiste - è un concetto che tutti credo debbano tener presente. L'impegno dei soldi pubblici è un problema di chi governerà. Penso per questo che la strada dei prepensionamenti è troppo in contrasto con le necessità generali del Paese che si ritrova con un bilancio dell'Inps devastato. Senza contare che la nostra intenzione è prolungare l'attività lavorativa, lo fanno anche negli altri paesi».

Gnutti più che crederci, nel mondo dell'industria ci vive. E' titolare di una società che produce calci di fucile: 50 dipendenti, 7 miliardi di fatturato. «Troppo facile mandare tutti in prepensionamento - accenna - per poi sbolognare le difficoltà a chi si appresta a governare. Vale anche se se al governo va la sinistra. L'economia del resto deve seguire la sua strada. E trovare il sistema di creare posti di lavoro anche in zone come come a Trieste. Dove prima c'erano le partecipazioni statali ora deve trovare posto la logica del mercato. E'certo però che nessuno può pensare di lasciare la gente in strada. Va orientata a un reimpiego».

Le note dolenti toccano realtà come le aziende dell'Iri. Colossi con manager pubblici abituati ad interventi corposi da parte dello Stato. «Prima avevano l'Iri, il presidente Prodi e il ministro mdel lavoro Giugni come punti di riferimento - afferma Gnutti - fra due giorni non li avranno più». E poi i manager: «Chi ha fatto carriera sotto le spinte politiche dovrà trovare il modo di sopravvivere senza padrini. Chi ha capacità non ha problemi». Infine la cassingtegrazione: «E' uno degli strumenti per gestire le crisi delle aziende - conclude Gnutti - ha una sua logica. Ma va bene solo se è flessibile, momentaneo. Non quando diventa un escamotage per una finta indennità di disoccupazione. La logica della legge è stata stravolta».

Oggi continuano le proteste e le manifestazioni del gruppo della Fincantieri. Alle 12 in consiglio regionale è in programma un incontro tra Cgil, Cisl e Uil, il presidente Degano e i capigruppo consiliari. Fim Fiom e Uil e il consiglio di fabbrica della Gmt e della Diesel ricerche hanno invitato tutti i cassintegrati al presiio del consiglio regionale. Appuntamento alle 9.30, in piazza Oberdan.

SECONDO UNA DENUNCIA DELL'ALISTER

«Vaccinazioni forzate»

Papà e mamma rifiutano la vaccinazione? I bambini saranno sottoposti comunque all'inoculazione: se ne occuperà il Comune. Con una decisione clamorosa il Tribunale dei minori ha infatti temporaneamente privato dalla patria potestà due famiglie triestine che avevano obiettato al vaccino. A fare le veci (legali) dei genitori dei tre bimbi in questione, hanno stabilito i giudici, sarà l'amministrazione comunale cui spetterà il compito di effettuare le vaccinazioni obbligatorie dopo aver eseguito le necessarie prove di compatibilità.

A denunciare la vicenda, prima nel suo genere nella nostra città, che conta ormai 15 famiglie di obiettori al vaccino, è Walter Pansini responsabile locale dell'Alister (l'associazione per la libertà delle scelte terapeutiche). «Un decreto di questo genere — sostiene Pansini — va del tutto contro corrente. A livello nazionale — continua — l'evoluzione legislativa procede nel senso di una maggiore liberalizzazione delle pratiche vaccinali, come già avviene nel resto d'Europa».

Per di più, nota Walter Pansini, non è ben chiaro per quali vie potrebbe procedere il Comune: «L'articolo 9 del decreto 164 — spiega — afferma che la vaccinazione non può essere imposta, neanche se obbligatoria, con l'uso della forza pubblica. Come faranno i funzionari comunali a portare i tre bimbi dal medico?».

d. g.

COL MOTOSCAFO DELLA FUGA DI CALVI

Contrabbandieri in aula per traffico di «bionde»

L'Ouragan, il motoscafo con cui Roberto Calvi fu traghettato da Trieste in Istria all'inizio della sua fuga conclusasi tragicamente a Londra, è entrato ieri in un altro procedimento penale. Lo scafo blu ora si chiama "Alida" e secondo la Procura è stato usato per trasportare verso le nostre coste qualche centinaio di chili di sigarette trasbordate da uno yacht contrabbandiero. La notizia è emersa ieri a margine del processo che ha portato sul banco degli imputati nove persone. Edoardo Sosic, Livio Candusio, Furio Terdina, Oreste Granato, Silvano Palumbo, Claudio de Franceschi, Ernesto Verghes, Clelia Gaspard, devono rispondere del reato di contrabbando.

Avrebbero partecipato a un traffico di circa cento cartoni di "Malboro" sbarcate dallo yacht "Tin II" sul motoscafo "Alida", l'antico "Ouragan". Nel prime battute del dibattimento si è parlato di inseguimenti in mare aperto, di cartoni gettati in acqua per allegerire lo scafo, di asseriti bidoni, di compiacenti porti croati, di intercettazioni telefoniche e di perquisizioni nelle abitazioni di alcuni triestini sorpresi con qualche chilo di sigarette. Nella nostra città, com'è noto, manca una rete alternativa di distribuzione del tabacco e i pochi "venditori" sono ben conosciuti dalla Guardia di finanza. Nella nostra città poi non si sciopera come a Napoli per protestare contro le nuovi leggi restrittive sul traffico non statale di sigarette.

Poche sono le prove nelle mani dell'accusa. Le intercettazioni non sono utilizzabili, le "soffiate" dei pentiti non hanno dignita di prove. Restano alcuni piccoli personaggi che sono stati convocati in Tribunale per la prossima udienza prevista per il 7 giugno. In quella data verranno sentiti Mario Markezich, Silvano Franca, Giordano Pichel, Mario Loi, Sergio Cattarini, Edda Leftachis. Markezich era stato sorpreso dalla Finanza con un chilo e mezzo di sigarette, Silvano Franca con 18 chili. "Le abbiamo avute da Furio Terdina" avevano dichiarato agli investigatori.

FISSATO UN INCONTRO PER IL 2 MAGGIO

Stock, annunciate schiarite e una «soluzione morbida»

Licenziamenti alla Stock, un passo in avanti, almeno per quanto riguarda il calo di tensione tra gli operai e le soluzioni che si prospettano. Ieri all'assindustria sindacati e azienda sono entrati "nel vivo della discussione" dopo l'annuncio del taglio di 90 unità (53 impiegati e 37 operai) e il primo incontro di qualche settimana fa.

Come promesso alle organizzazioni sindacali la Stock ha presentato il piano industriale. Sono giunte critiche da parte di Cgil Cisl e Uil. Nonostante i giudizi negativi si profilerebbe una soluzione morbida per la conclusione della vertenza e il prossimo incontro, fissato per martedì 2 maggio, alle 9, sempre all'Assindustria, si preannuncia come seduta conclusiva.

Le rappresentanze sindacali unitarie assieme alle organizzazioni di categoria (Clapiz e Di Stefano) e i componenti della segreteria di Cgil, Cisl e Uil (Devescovi, Petrini e Coslanich), hanno espresso critiche al responsabile del personale De Pauli sul piano giudicato "insufficiente e carente" per giustificare il ricorso alla mobilità, e hanno chiesto alla Stock il ricorso alla cassintegrazione. Un incontro fiume, quello di ieri, iniziato poco prima delle 9 e terminato soltanto dopo le 12.30

Da parte dell'azienda è giunta molta disponibilità e si è parlato di ricorso alla mobilità lunga che potrebbe sfociare nei prepensionamenti che riguardarebbero la gran parte dei 90 in esubero. Una soluzione che porterebbe dunque una conclusione senza traumi per la trattativa che fino a ieri si preannunciava lunga e difficile. I tempi ora appaiono molto accorciati. Restano però dubbio e sconcerto su 90 posti di lavoro che scompaiono a Trieste.

Si sono analizzati i problemi del settore e sono emerse alcune difficoltà del mercato. La Stock, riconfermando la sua presenza a Trieste, ha annunciato misure di reazione: in particolare che cercherà di contrastare le tendenze attuali con piani promozionali molto ampi.

D1973
MACCHINE AGRICOLE
Idropulitrici a PREZZI ECCEZIONALI
TUTTO PER IL GIARDINAGGIO
«I rasaerba Honda... tagliare il prato diventa un piacere!»
120 bar L. 331.000 (+ Iva)
concessionario HONDA settore agricolo
Generatori da 350 a 3600 W
EDOARDO FURLANI
VIA MILANO 25 - TEL. 632200 - TRIESTE

TESSUTI D'ARREDAMENTO
MOQUETTES
PAVIMENTI IN LEGNO
sconto 30%
COMMERCIALE COLORI
Trieste - Viale D'Annunzio, 21

D19111
NORD EST
Largo Barriera Vecchia 15
tel. (040) 636757 - 636800
orario 9.00/13.00 15.00/18.30
CAMBIO VALUTE
Ultime disponibilità per i viaggi di primavera
Praga in autopullman — dal 15 al 19 Maggio — Quota L. 690.000
Budapest classica — dal 4 all'8 Maggio — Quota L. 690.000
Roma e dintorni — dal 4 all'8 Maggio — Quota L. 720.000
Castelli della Baviera — dal 19 al 22 Maggio — Quota L. 620.000
Tour Siria e Giordania — dall'8 al 18 Maggio — Quota L. 2.370.000

LA SCELTA
Via Malcanton, 4 - TS - tel 364711
Liste di Nozze
PORCELLANE, CRISTALLERIA, POSATERIA, ACCESSORI
E TANTE PROPOSTE ARREDO CASA
SUPER OFFERTA!
Futuri sposi serve un tavolo? Una libreria? Le sedie? Fate la lista da noi!
Avrete lo sconto del 50% Su un mobile a scelta.

UN DOCUMENTO AI VERTICI ROMANI DI FORZA ITALIA CRITICA GLI INCARICHI ASSEGNATI E LA STRATEGIA DI CALIGARIS

Otto club contro Antonione

Ai sottoscrittori (che rappresentano trecento «forzisti» triestini) non sono piaciute l'investitura «dall'alto» del vicesegretario della LpT né la confusione creatasi tra i due movimenti. Questa mattina, una conferenza stampa congiunta chiarirà i rispettivi ruoli e la posizione del consigliere regionale

La strategia del generale Luigi Caligaris ha scatenato la rivolta delle truppe. Appena ufficializzata la nomina di Roberto Antonione a coordinatore di Forza Italia per Trieste e vice regionale (ne parliamo ampiamente in altra pagina), otto presidenti di club cittadini si sono ribellati. Nero su bianco, ieri sera, dopo un conciliabolo riservato ai «Duchi», hanno stilato una lettera per il responsabile politico del movimento Silvano Menniti e per il presidente dell'Anfi, Angelo Codignoni, contestando le modalità della nuova investitura e il mancato chiarimento dei rapporti tra club, organizzazione nazionale e movimento politico.

Anche se la menzione di Caligaris arriva solo al sesto punto del documento, non è difficile intuire che ai firmatari (Piero Irneri, Piero Fornasaro, Sergio Papo, Rodolfo Arbanassi, Mara Scheriani, Ennio Bandelli, Tullio Cianciolo e Roberto Tito) non è piaciuta l'imposizione dall'alto di Antonione voluta dallo «stratega» di Forza Italia. Più brutalmente, qualcuno commenta: «Se avessimo voluto iscriverci alla Lista l'avremmo fatto spontaneamente».

Di Antonione, in particolare, viene sottolineato il ruolo di vice segretario del Melone, un movimento — si legge nella lettera — che, anche se nel corso dell'ultima campagna elettorale alleato a Forza Italia nel Polo delle libertà, ha in passato e anche ora assunto posizioni e metodi di lotta politica divergenti dalle idealità che hanno portato alla nascita dei club e allo stesso successo elettorale».

Inoltre, la nomina di Antonione, «creerebbe un momento di confusione tra due organizzazioni distinte, confusione inaccettabile» per chi, sostenendo Berlusconi, intendeva scegliere metodi nuovi e non «supportare vecchie linee politiche». Eccoci al secondo rospo. Ai ribelli non va giù di barattere «impegno e ideali» per fare da paravento a «operazioni di riciclaggio di personaggi già compromessi e comunque troppo spesi nei meccanismi di potere della prima Repubblica». Conclusione della lettera: gli otto presidenti di club chiedono ai vertici romani di Forza Italia un incontro chiarificatore, che metta al sicuro il patrimonio di entusiasmo, competenze e presenza sul territorio che le loro organizzazioni rappresentano.

Forse, anche se su scala ridotta, a chiarire loro le idee contribuirà la conferenza stampa congiunta di Lista e Forza Italia, fissata per oggi alle 11 in Regione, con l'obiettivo di spiegare gli accordi (o meglio, i rapporti di forza) tra i due movimenti. Se ne è parlato anche nel direttivo del Melone, dove è stata approvata all'unanimità la relazione del vice segretario (almeno, ufficialmente, fino a ieri sera), Antonione. Non è da escludere che l'incontro di oggi precisi meglio anche il suo ruolo futuro. L'interessato ha sempre smentito di volersi dimettere dai vertici del Melone, ma potrebbero anche essere escogitate soluzioni «diplomatiche» che gli permettano di gestire questo incarico più in sordina e di dedicarsi invece «sul campo» al consolidamento politico di Forza Italia a Trieste e in regione.

Arianna Boria

Economia, una crisi con matrici triestine

Franco Rosso: «È carente la classe politica»

Mentre l'ultimo presidente del Consiglio della Prima Repubblica afferma solennemente che la recessione è finita, a Trieste gli scampoli superstiti dell'industria di Stato iniziano l'ammaina bandiera su alcuni asmatici insediamenti preannunciando il taglio di 650 posti di lavoro. Il passaggio della Prima alla Seconda Repubblica debutta nella marca orientale del Paese con le vesti impopolari della riscoperta dell'efficienza liberista anche nell'industria a partecipazione statale e consegna una pistolettata micidiale all'economia cittadina.

Il taglio di 650 posti di lavoro nell'industria statale si aggiunge ai 281 persi dal comparto industriale nei primi due mesi dell'anno e si collega ad altri mille posti a rischio: il tutto inquadrato in un calo dell'occupazione nel comparto industriale che dal 1981 a oggi ha registrato una flessione del 50%.

La protesta della città di fronte all'ennesimo impoverimento occupazionale non può però prescindere dalla consapevolezza che l'amaro epilogo di oggi ha origini lontane nel tempo e che si intrecciano con una lunga incapacità della classe politica e della classe dirigente dell'economia di gestire la città. Per cui — evidentemente — a poco è servito un Sergio Trauner per anni alla vicepresidenza dell'Iri e poi alla presidenza dell'Ilva, un Giulio Camber sottosegretario alla marina mercantile, un Sergio Coloni sottosegretario al tesoro, perché, malgrado i triestini a Roma, il pacchetto Trieste, i contingenti di benzina agevolata, la legge sulle aree di confine, ecc. ecc. l'erosione del sistema economico procedeva inarrestabile.

Ma il roditore non va ricercato solo nell'implacabile legge del mercato e dell'economia, ma soprattutto nell'incapacità della città di assegnarsi una classe politica e una dirigenza all'altezza del compito difficile che la storia del dopoguerra assegnava a Trieste. È questa incapacità la causa del declino della città, che per anni ha avuto una classe politica inadeguata e una classe dirigente provinciale attenta a estromettere i migliori perché, sempre, chi vale è scomodo: una classe dirigente costretta a tingersi i capelli per confondere il suo incollamento alle poltrone.

Nasce da qui l'immobilismo cronico della città e la sua mancanza di futuro: nasce dal preferire la burocrazia al fare, al punto di inventare apposite società parapubbliche per promuovere le opportunità del pacchetto Trieste o per gestire la distribuzione dei buoni benzina. Ed è questo il retroterra che fa capire perché, mentre si parla e si straparla di sviluppo industriale collegato alla ricerca, di nuova funzione mercantile verso l'Est, di sviluppo turistico, Trieste non riesce a designare un nuovo presidente né all'Ezit né all'Ente Fiera, mentre assiste indifferente alla carcerazione e alla scarcerazione del presidente dell'Azienda di promozione turistica.

Questo è l'habitat adatto a perpetuare una classe dirigente sclerotizzata e piagnona; questo è l'habitat della protezione del particolare, della chiusura, dell'antagonismo con i friulani, incapace di intravedere che la storia preparava le vere sfide nella competitività che nascerà da una Slovenia entrata nell'Unione Europea e da un Veneto che, qualunque sia l'assetto federativo o meno che assumerà il Paese, è destinato a condividere più strettamente con noi la gestione dell'area nord-est dell'Italia, spiazzando la specialità dell'autonomia regionale. Questo è l'habitat che ha sempre messo i bastoni tra le ruote a chi voleva intraprendere, osare e magari sognare, e questa è la ragione perché la neoimprenditorialità nasce con tanta parsimonia e quella che c'è vivacchia con tanta difficoltà.

Da questo habitat non poteva derivare per Trieste niente di più di quello che sta avvenendo oggi: con l'aggravante che la società del futuro, in generale, non è in grado di offrire comunque alle nuove generazioni nemmeno le opportunità che ha avuto l'attuale, ed è illuminante la reazione dei giovani francesi nelle ultime settimane. Ecco perché il fatto grave per i 650 lavoratori a rischio non è tanto quello della messa in mobilità, quanto quello dell'assenza assoluta e realistica di uno sbocco lavorativo alternativo, magari in un altro comparto. E questa prospettiva durerà e si allargherà quanto più a lungo si aspetterà a «mettere in mobilità» una fetta consistente della classe dirigente della città.

Trieste non ha più bisogno di leggi, decreti e aiuti: ha bisogno — prima di tutto — di cambiare persone per cambiare le teste, aprire le mentalità, allungare gli orizzonti. Ma deve farlo presto, perché sempre di più tende ad assomigliare a una vecchia signora strabica: che con l'occhio buono guarda al passato e con quello storto non riesce a intravedere il futuro.

Franco Rosso

DIBATTITO
La difficile scelta tra «vecchio» e «nuovo»

Da un lato la carica iconoclasta, l'amara considerazione che dietro alla crisi di Trieste ci possa, ci debba essere, anche un'ampia fetta della sua classe dirigente. Dall'altro una difesa non d'ufficio, ricca di cifre e dati, ma adoperata da chi certe cose le ha vissute in prima persona, errori compresi. Il nostro collaboratore, Franco Rosso fa nomi e cognomi, butta sul terreno del dibattito colpevoli assenze e comportamenti poco cristallini? Il presidente della Camera di Commercio Giorgio Tombesi parte da altri vertici, assicurando che dal dopoguerra in quà il governo centrale ha fatto moltissimo per la città, e che non è giusto pertantodemonizzare il passato.

I due interventi che pubblichiamo qui a lato rappresentano insomma un po' la sintesi del dibattito che interessa il mondo economico locale. Se poi sia meglio far piazza pulita del «vecchio» o riconoscere a certe presenze ormai istituzionali, per non dire «storiche», il gran vantaggio dell'esperienza maturata, è scelta che lasciamo ai lettori.

Tombesi: «Il governo ha dato tanto alla città»

Oggi c'è la tentazione di demonizzare il passato, nel clima psicologico del cambiamento, e in qualche caso anche nel tentativo di trovare alibi per saltare meglio sul carro del vincitore. A me pare giusto, invece, cercare di fare serenamente un punto sul passato, non per giustificarne le ombre, ma per cercare di garantire la continuità di quanto è stato fatto di buono, dal dopoguerra in poi, per l'Italia e per Trieste. Innanzitutto ricordiamo che l'Italia per Trieste ha sempre fatto una politica di confine. La ha fatta il Governo italiano nel primo dopoguerra, e il prof. Sapelli, nel suo pregevole saggio del 1990, ne dà ampia descrizione. L'ha continuata poi il governo anche dopo la seconda redenzione, accentuando la prospettiva della funzione internazionale di Trieste.

Gli interventi del Governo, si sono incentrati innanzitutto sulla portualità e sulla marineria, pur in presenza, nel contesto nazionale, di spinte contrarie, a volte molto influenti da Genova e dal Tirreno. Per capire le scelte nazionali, basta ricordare la ristrutturazione della Fincantieri del 1983, quando si è realizzata la sede centrale a Trieste, senza fare di Genova il capofila della marineria di Stato, come era stato previsto in termini di logica compensazione. Non va dimenticata la scelta strategica delle partecipazioni statali, che è stata di estrema importanza fin dal primo dopoguerra, anche se i settori operanti a Trieste, con il passare del tempo, sono stati colpiti dalla crisi delle ristrutturazioni dei comparti navale, cantieristico e della siderurgia, crisi che in questi mesi si è acuita e che oggi raggiunge livelli drammatici.

Grandi difficoltà sono venute al porto dalla appartenenza a un sistema nazionale, che solo oggi si avvia a essere più moderno. Opere e impianti si sono realizzati con cospicui investimenti finanziari, anche se non si è riusciti a evitare le dispersioni e la concorrenza, finanziata dai mezzi pubblici, dei porti minori. Ma non è mancata, comunque, da parte del Parlamento e del Governo considerazione per la natura di porto internazionale. Sono al riguardo significativi gli accordi internazionali per l'utilizzazione del porto di Trieste, firmati dal Governo, con l'Austria prima, e con l'Ungheria poi, a cui va aggiunto il lavoro preparatorio fatto per quello con la Cecoslovacchia.

Nel settore dell'industria privata vi sono stati, nel secondo dopoguerra, interventi importanti, a cominciare dalla realizzazione della zona industriale, per giungere agli interventi agevolativi finanziari, fiscali e previdenziali, prima riconfermando quelli concessi dal Gma e, poi, con il pacchetto Trieste. Indubbiamente di queste politiche ne hanno beneficato particolarmente gli operatori triestini maggiormente capaci, ma vi è stata una ricaduta generale, che ha consentito alla città di tenere abbastanza bene nonostante la crisi, o quanto meno di poter utilizzare ammortizzatori capaci di controllare gli effetti della crisi.

La nuova politica di confine di questi ultimi anni ha portato l'impegno per la ricerca scientifica, i centri di studi internazionali, il Sincrotrone e il tentativo, ancora in fase sperimentale, di trasferire i risultati della ricerca scientifica e tecnologica nella produzione.

L'ultimo aggiornamento della politica di confine in queste terre è la legge 19 del 1991, con la previsione del centro off-shore a Trieste, che è da tempo piazza importante nel campo delle assicurazioni, della finanza, e del commercio estero. Questa lungimirante iniziativa la ha presa il Governo italiano, con Carli e Andreatta, e speriamo riesca presto a venire alla luce, superando la riserve di Bruxelles, con una continuità di impegno anche del nuovo Governo. Questa iniziativa, che arricchisce la dotazione degli strumenti esistenti, vedi Frie, Fondo Trieste, ecc., vuole proiettare la funzione internazionale della nostra città verso i paesi dell'Est, con i quali i legami vengono ora rinforzati e attualizzati.

Naturalmente perché questo possa avvenire bisogna che Trieste sia un punto di incontro e non di scontro. Sono stato il primo a fare la battaglia contro il modo ingiusto con il quale è stata trattata la città con Osimo, ma questo non ha nulla a che vedere con la necessità di stringere rapporti con i paesi vicini per sviluppare le possibilità di collaborazione e di integrazione economica. Sul quanto è avvenuto in relazione a quegli accordi ci sono indubbiamente molte responsabilità politiche ma ciò non toglie che oggi mettere nuovamente in discussione fatti già avvenuti e rapporti consolidati sia controproducente e obiettivamente anche molto velleitario. Il carattere di Trieste punto d'incontro tra popoli e culture, è stato anche alla base della proposta del ministro Andreatta di fare qui la sede dell'organizzazione permanente dell'Iniziativa Centroeuropea. Questo è un altro filone che ci apre alla collaborazione internazionale e che, quindi, può portare alla città ricadute di prestigio ma anche economiche.

Ho fatto cenno sommariamente ad alcuni elementi della politica del Governo italiano realizzata in queste terre, d'intesa con il mondo politico, imprenditoriale, culturale e sociale della città. Non lo ho fatto per esagerare l'importanza del passato che a Roma e a Trieste ha conosciuto momenti più felici e altri meno, ma soprattutto per affermare che bisogna cercare il nuovo senza rinunciare alle esperienze e alle conquiste del passato. Esse hanno permesso a Trieste di uscire dagli anni bui del dopoguerra e di raggiungere una situazione che presenta oggi notevoli potenzialità, che non si realizzano difendendo il vecchio o con progetti da Terzo mondo, come le produzioni energetiche, carbone o altro.

Quanto affermo si può collocare, a mio avviso, in un ragionevole discorso politico che, mettendo a frutto le regole democratiche, riconosca la normalità di un avvicendamento di forze diverse nella gestione della cosa pubblica e qualifichi, in modo intelligente e moderno, anche il ruolo di un'opposizione democratica ma costruttiva e non preconcetta.

Giorgio Tombesi

D1974

GIOVANNI CESCA

LISTE DI NOZZE complete e personalizzate

NOVITA' 1994
PROPOSTA BOMBONIERE
a
condizioni particolarmente vantaggiose

Boutique Christofle
sempre nuovi arrivi...

VIA MAZZINI 17 - TEL. 631838 - TRIESTE

Fototecnica Carducci
TRIESTE - VIA CARDUCCI 25 - TEL. 636188
Offerte di Primavera
USA & GETTA
COMPLETA DI SVILUPPO E STAMPA
L. 20.000
COMPATTA 35 MM
CON FLASH
da L. 59.000
NUOVO SERVIZIO
FOTOTESSERE IMMEDIATE

LE RACCOMANDAZIONI DEL PRESIDENTE CAMERALE TOMBESI AI NEOPARLAMENTARI

«Fronte comune su off-shore e agevolata»

«I contingenti di benzina sicuri solo per il '94 se la Cee non recepisce il decreto di conversione»

Rinnovo della benzina agevolata, istituzione del gasolio agevolato, attuazione dell'off-shore. Sotto il profilo economico le aspettative che circondano i nuovi parlamentari del Friuli Venezia Giulia non sono di poco conto. Proprio per gettare le basi di futuri scambi e collaborazioni, com'è sua tradizione ad ogni passaggio di testimone, la Camera di commercio ha invitato i neoeletti deputati Gualberto Niccolini, Marucci Vascon e Roberto Menia, insieme al senatore Claudio Magris e all'europarlamentare Giorgio Rossetti, per un primo scambio di vedute sui problemi urgenti dell'economia del territorio.

Ma l'«equipaggio» su cui conta l'Ente camerale è più ampio. Ne fa parte l'ex ministro degli Esteri, Beniamino Andreatta, eletto nel collegio proporzionale regionale — e con cui la Camera di Commercio, proprio per il «nodo» off shore, ha ormai una lunga consuetudine di colloqui — oltre ai parlamentari Willer Bordon e Antonino Cuffaro, che — dice il presidente dell'Ente, Giorgio Tombesi — anche se non eletti nel nostro collegio, hanno già manifestato l'intenzione di collaborare per una rapida risoluzione delle questioni ormai da tempo in attesa.

Benzina agevolata, quindi, tra le priorità in agenda. «Il decreto legge — spiega Tombesi — la prevede fino al termine

di quest'anno, mentre la legge di conversione proroga i contingenti a tempo illimitato. Ora, quello che manca, è proprio il recepimento della legge di conversione da parte della Comunità europea, anche se, visto il punto cui è arrivata la trattativa, siamo fiduciosi».

Per il gasolio agevolato, invece, la questione è più delicata: si tratta di risolvere i problemi del decreto attuativo per l'entrata in funzione effettiva della distribuzione».

Il terzo punto sui cui il presidente Tombesi ha sollecitato l'impegno dei parlamentari riguarda appunto l'off shore. Da tempo è in piedi un contenzioso con la Comunità europea. «La legge sulle aree di confine — prosegue Tombesi — era nata proprio con l'obiettivo di attuare l'off shore triestino. Ora, Gorizia e Pordenone hanno visto realizzate le loro strutture, mentre quella che era la vera "polpa" della normativa, l'off shore triestino, è rimasta bloccata. Grazie all'insistenza del ministro Andreatta ormai possiamo dire di essere a buon punto. Anche il nuovo commissario alla concorrenza, Van Myrt, che ha preso il posto di lord Brittan, ha dato buone speranze che la formula venga accolta. Ma non bisogna demordere».

I parlamentari intervenuti all'incontro hanno garantito la propria disponibilità a lavorare unitariamente perchè le questioni relative a Trieste trovino una soluzione soddisfacente. Da parte sua, la Camera di commercio ha assicurato il massimo impegno a fornire tutto il supporto tecnico-giuridico necessario al loro lavoro.

La riunione si è conclusa con l'apprezzamento, espresso unanimamente dai parlamentari per l'iniziativa della Cciaa, mirata a perseguire, come in passato, gli obiettivi di sostegno dell'economia locale mediante una stretta collaborazione con quanti rappresentano Trieste a Roma e Bruxelles.

DE' VIDOVICH SUI BENI ABBANDONATI

«La Vascon ha ragione»

Sulla vicenda esuli e beni abbandonati si fa vivo il Libero Comune di Zara in esilio. In una nota il suo presidente, Renzo de' Vidovich, giudica «in perfetta sintonia» con quanto approvato dalle associazioni riunite nella Federazione degli esuli le richieste avanzate dall'onorevole Vascon di subordinare l'inserimento di Slovenia e Croazia nell'Europa alla restituzione dei beni espropriati. «Desta quindi sorpresa — aggiunge de' Vidovich — che il segretario del Pds di Trieste, Spadaro, ritenga la mozione approvata nella riunione di Fiuggi dei parlamentari eletti da Forza Italia come dannosa per gli esuli ai fini di ottenere una equa soluzione del problema».

«È impensabile — aggiunge l'esponente dalmata — che Slovenia e Croazia pensino di entrare in Europa restituendo ai cittadini sloveni e croati quanto era stato loro espropriato dal comunismo di Tito, ma neghino uguale trattamento agli esuli e agli altri cittadini europei». «Illuminante» risulta infine per de' Vidovich il fatto che alcuni cittadini italiani di lingua slovena e alcuni esuli ustascia di lingua serbo-croata che hanno richiesto la doppia cittadinanza siano stati reintegrati nei loro beni.

IN POCHE RIGHE

Castigliego (Pri) e Spadaro (Pds): «Altro che "nuovo"!»

Gli ultimi sviluppi in seno a Forza Italia e alla Lista per Trieste hanno ovviamente monopolizzato ieri il dibattito politico cittadino. Con reazioni, al momento, solo negative. «Non c'è niente da stupirsi — osserva in una nota **Paolo Castigliego**, segretario provinciale del Pri — se la LpT si trasforma in una succursale di Forza Italia. Il Melone è stato per anni un fido scudiero di Craxi in cambio di un posto di sottosegretario, che non so se è stato utile per l'on. Camber, ma certo è stato inutile per Trieste».

Passando da Craxi a Berlusconi, aggiunge ancora Castigliego, la Lista non si sposta poi di molto, e trova finalmente un interlocutore ideale, «essendo il leader di Forza Italia più propenso alla concretezza che agli ideali politici, proprio come piace ai dirigenti listaioli». Castigliego prefigura infine nuovi scenari a livello regionale dietro alla scelta della LpT di rinunciare al proprio simbolo, «per il quale aveva chiesto il voto ai triestini». Il segretario repubblicano vaticina quindi «concrete novità» che seguirebbero la decisione listaiola di trasformare il proprio gruppo nel primo di Forza Italia in Regione, «magari con l'innesto di qualche friulano».

Ventilata anche la possibile sostituzione del presidente della giunta con un esponente di Forza Italia. «Tutto ciò — ironizza — all'insegna del "nuovo" e contro la logica partitocratica!».

Ancora più secco e sarcastico il commento del segretario provinciale del Pds, **Stelio Spadaro**. «Il Milan — scrive in un comunicato — ha vinto lo scudetto perchè ha fatto, a suo tempo, ottimi acquisti; a Trieste non so proprio se Forza Italia abbia fatto acquisti altrettanto ottimi, con Camber, Sardos Albertini, personaggi ben noti per la loro partecipazione a vecchi e logori "gironi" partitocratici. Non è un grande inizio, e nuovo, per Forza Italia a Trieste!».

OPERATIVE AD AGOSTO LE PRESCRIZIONI DELLA NUOVA LEGGE SULLE CENTRALI TERMICHE

Caldaie, spese per tutti

Anche gli impianti autonomi dovranno essere seguiti da un manutentore autorizzato

Il più «fuorilegge» è proprio il Comune proprietario di immobili con strutture vecchie

Sarà una «rivoluzione» tecnologica e riguarderà tutti gli impianti di riscaldamento, nuovi e meno nuovi, della città. Prenderà il via nei prossimi giorni infatti (il termine entro il quale sarà necessario effettuare le previste modifiche è fissato per il 31 luglio) l'operazione di adeguamento degli impianti termici alla nuova normativa in materia, i cui elementi principali sono contenuti nel Dpr n. 412 dello scorso anno.

In previsione di un periodo che sarà certamente caratterizzato da un grande numero di interventi da parte degli operatori del settore (con relativa spesa per l'utente), l'Associazione degli artigiani, in collaborazione con l'Associazione indipendente degli amministratori di condomini e immobili, ha organizzato per oggi un incontro fra tecnici del settore termoimpiantistico e amministratori di stabili che si svolgerà alla Stazione marittima con inizio alle 11. Altri convegni sul tema si sono svolti negli ultimi mesi su iniziativa della Camera di commercio.

Maggiore sicurezza, lotta all'inquinamento atmosferico, ammodernamento delle strutture, risparmio energetico: sono questi gli obiettivi che la nuova legge, che ha ripreso in sostanza le direttive emanate al riguardo dalla Cee, intende realizzare.

«Dal prossimo agosto — spiega Giorgio Prelz, responsabile del settore dei termoimpiantisti in seno all'Associazione degli artigiani — la materia che attiene alla gestione dell'impianto di riscaldamento viene affidata ai tecnici in via esclusiva. Sono loro, di fatto, che devono provvedere alla certificazione richiesta dal regolamento e alla manutenzione degli impianti».

In pratica siamo alle soglie dell'era del «libretto d'impianto» (una novità assoluta per gli impianti cosiddetti «autonomi», quelli la cui manutenzione finora era lasciata alla buona volontà e al senso pratico dei singoli proprietari, mentre appariva frequentemente negli immobili con impianto «centralizzato», gestito da un manutentore). Una sorta di cartella clinica allal cui perfezione e attualità dovranno contribuire per legge nello stesso modo il proprietario (anche se di un impianto «autonomo») e il conduttore, quest'ultimo chiamato anche alla redazione del certificato di conformità. Un attestato, firmato dal conduttore con tutte le conseguenze che la nuova legge determina, in base al quale si garantirà che l'impianto è perfettamente funzionante e conforme alla normativa.

L'operazione darà naturalmente un notevole contributo alla lotta contro lo smog (anche se i tecnici dell'ambiente riducono a un 5 o 6% l'incidenza delle scorie da riscaldamento nel concretizzare l'inquinamento atmosferico) e, per assurdo, proprio l'ente che ha emanato l'ordinanza di chiusura del centro allo scopo di ridurre la presenza di ossido di carbonio nell'aria, il Comune, dovrà affrontare un complesso lavoro di ammodernamento, in quanto sono gli edifici pubblici in città a presentare gli impianti già vecchi.

u. sa.

INTANTO I VIGILI, SODDISFATTI NELLE RICHIESTE, TERMINANO L'AGITAZIONE

Centro chiuso, il Comune ribatte

Modificare l'ordinanza antismog? Per il momento non se ne parla neppure. Punta sul vivo dalle recenti e pesanti accuse rivolte dal comparto commerciale, che aveva minacciato la serrata o l'apertura «selvaggia» dei negozi alla domenica e al lunedì pur di combattere la chiusura «fissa» del centro al traffico privato, l'amministrazione comunale, rappresentata nell'occasione da uno dei «padri» del provvedimento, l'assessore Fabio Cargnello, rigetta le accuse e rilancia.

«Innanzitutto è un problema di forma – spiega Cargnello – in quanto abbiamo sempre mantenuto gli opportuni contatti con il comparto commerciale triestino, attraverso ripetuti e recenti incontri con le associazioni maggiormente rappresentative della categoria. Perciò non accettiamo l'accusa di «mancata consultazione».

«Sul piano della sostanza – aggiunge l'assessore – è assolutamente falso sostenere che un piano di limitazione del traffico veicolare nel centro storico di una città possa essere lesivo degli interessi dei commercianti. Sia in Italia che all'estero, nelle città dove si è ripetutamente sperimentata la «pedonalizzazione» del centro, i risultati per il commercio sono stati lusinghieri». «Meglio sarebbe – conclude provocatoriamente Cargnello – che i commercianti, invece di lamentare improbabili cali nel volume d'affari, spiegassero il fenomeno ben visibile della fortissima concentrazione di persone che abitualmente affollano le zone pedonali e di conseguenza i negozi che in esse operano, magari rendendo pubblici i dati reali di vendita...»

E mentre infuria la polemica fra amministrazione comunale e commercianti, che rischia di continuare a lungo, si compone invece la vertenza fra Comune e sindacati dei vigili urbani, scatenata anch'essa dall'ordinanza antismog.

Con un comunicato diffuso ieri, la Cgil della funzione pubblica, l'organizzazione che era apparsa la più intransigente nei confronti del Comune, sospende infatti lo stato di agitazione della categoria.

«Siamo soddisfatti sotto tre aspetti – spiega il responsabile della Cgil, Bruno Bastiani – perché da un lato si riconosce, da parte dell'amministrazione comunale, lo stato di disagio di chi opera in strada. Dall'altro perchè abbiamo la promessa che verrà attuato il sistema della rotazione del personale nella predisposizione del servizio di chiusura del centro, e infine perchè godremo di benefici economici».

u. sa.

PIENA ADESIONE ALLO SCIOPERO NAZIONALE

Distributori tutti chiusi

Qualche coda ai valichi per il pieno d'emergenza oltreconfine

Una pompa chiusa ieri.

Avvisati in tempo gli automobilisti non dovrebbero avere problemi

Pompe di benzina deserte sull'intero territorio della provincia e qualche fila ai valichi principali per un pallido ritorno al pieno oltre confine. Si è concluso così, senza particolari disagi (ma siamo soltanto all'inizio) il primo giorno di sciopero da parte dei gestori degli impianti di distribuzione dei carburanti.

Il tempestivo annuncio sulle caratteristiche dell'agitazione, che si protrarrà fino a venerdì mattina (le pompe riapriranno alle 7) ha evidentemente permesso a tutti di riempire i serbatoi e affrontare con tranquillità quest'agitazione (Che non è indirizzata all'utenza – avevano più volte dichiarato nei giorni scorsi i rappresentanti della categoria – ma alle grandi imprese petrolifere italiane ed estere, che intendono sfruttare la liberalizzazione del prezzo della benzina a loro favore, facendoci diventare degli automi in loro balìa»).

Le organizzazioni di categoria hanno così potuto tirare un grosso sospiro di sollievo, in quanto c'era il pericolo che più d'uno, in considerazione della concorrenza attuata dai distributori sloveni, rinunciasse alla protesta e tenesse aperto l'impianto. Invece l'adesione è stata pressoché totale.

Le cose potrebbero però gradatamente peggiorare oggi e soprattutto domani, quando chi viaggia di più dovrà cominciare a fare i conti con la «riserva». Rimane in ogni caso la valvola di sfogo rappresentata dai distributori situati appena oltre il confine con la Slovenia che, in questi giorni, confidano in una «rivincita» commerciale.

IL «TESTAMENTO» DI COLONI

Città della scienza «Palla» a Magris

«Mai come oggi quella della scienza appare una scelta di cultura e civiltà a fronte della barbarie che monta a pochi passi da noi, dalle macerie dell'ex Jugoslavia: è su questa via che si costruirà una nuova prospettiva per la nostra città. Dall'istituzione del centro di fisica alla realizzazione del Sincrotrone è stato fatto molto. Ma il cammino da percorrere è ancora lungo: passo idealmente il testimone a Claudio Magris, uomo di cultura legato alla scienza e neo-senatore».

La difesa dell'opzione scientifica triestina è stata al centro dell'intervento di Sergio Coloni, già sottosegretario al tesoro, premiato ieri al Centro di fisica con la statuetta bronzea della Minerva di Marcello Mascherini per la sua trentennale attività a sostegno delle iniziative di scienza locali culminata lo scorso febbraio nell'assegnazione al centro di Miramare di un contributo straordinario di 10 miliardi per gli anni '94-'95.

Il riconoscimento è stato conferito a Coloni nel corso della cerimonia di consegna della Medaglia Dirac '93, attribuita al fisico teorico Sergio Ferrara del Cern di Ginevra per i suoi contributi alla teoria della supergravità, che tenta di estendere all'unificazione delle interazioni elettromagnetiche, deboli e forti, la forza gravitazionale che «tiene insieme» l'universo.

Sergio Ferrara ha proposto per la prima volta la teoria della supergravità nella primavera del '76 in un lavoro scritto insieme all'americano Daniel Z. Freedman e all'olandese Peter van Nieuwenhuizen, insigniti insieme a lui della Medagli Dirac. Freedman ha già ritirato il riconoscimento lo scorso novembre, van Nieuwenhuizen lo riceverà a luglio.

d. g.

Sergio Ferrara del Cern riceve il premio Dirac dal vicedirettore del Centro, Luciano Bertocchi.

TELEFONATE MALANDRINE

«Versate denaro alla lotta contro la criminalità» Era una squallida truffa

«Siamo del Pronto intervento della questura. Facciamo una raccolta di fondi per combattere la droga e la malavita. La invitiamo a contribuire con una quota di 115 mila lire. Se è d'accordo, le mandiamo il nostro corriere che le rilascerà la ricevuta». E' l'ultima trovata in fatto di truffe. La telefonata è giunta ieri a una ditta di servizi espresso di via Economo. Appena l'impiegata della ditta ha chiesto un numero a cui richiamare, dall'altra parte hanno sbattuto giù la cornetta. Il fatto è stato poi denunciato alla polizia.

Non solo la questura è completamente estranea a iniziative del genere, ma coglie l'occasione per invitare tutti i cittadini a stare all'erta e non acconsentire mai a simili richieste. Recentemente altri truffatori si erano spacciati per sindacalisti di polizia e avevano chiesto a cittadini di pagare l'abbonamento a un fantomatico giornaletto, logicamente inesistente. In altre occasioni sconosciuti avevano chiesto denaro spacciandosi per funzionari della Tributaria o della Finanza.

Venti giorni fa il tribunale ha condannato a un anno e sei mesi di reclusione un uomo che, fingendosi tenente dei carabinieri, era riuscito a spillare a due ragazze addirittura una decina di milioni. Per rendersi credibile aveva esibito una pistola, un paio di menette e una spalla asseritamente ferita da quattro proiettili in uno scontro a fuoco.

FINISCONO A UDINE ALCUNI SETTORI DEL DISTRETTO

Militari, competenze trasferite

Ma il comandante precisa: «Nessuno smantellamento in vista, per ora»

Distretto militare provinciale in via di smantellamento, nell'ambito di un piano mirato alll'istituzione di un unico distretto localizzato a Udine? Alle voci che sulla questione stanno circolando in questi giorni il comandante in servizio a Trieste, Luciano Monaco, risponde gettando acqua sul fuoco: «Nulla di tutto questo, almeno per ora. Sì, si parla da tre o quattro anni di un progetto di concentrazione teso all'obiettivo di un contenimento della spesa pubblica. Ma tutto è ancora da verificare».

Nessun drastico provvedimento, insomma, per ora. Ma intanto sono state completate ieri le operazioni relative alla cessione di alcune competenze al distretto regionale del capoluogo friulano. Per la precisione, spiega Monaco, si tratta del settore matricole e ufficiali e di quello relativo alla mobilitazione.

Uffici chiusi e personale trasferito, allora? No, assicura il comandante: «A Trieste continueremo a sbrigare la funzione di raccordo fra l'utenza e il distretto udinese. La nostra, insomma, dovrebbe diventare una sorta di agenzia. A essere stata dislocata a Udine è solo la documentazione che si renderà necessaria per la gestione delle pratiche. E per l'utenza non cambia nulla. Tanto per fare un esempio, continuiamo a emettere le certificazioni relative ai cittadini dell'ex Jugoslavia che hanno svolto il servizio militare nell'esercito italiano».

RIESAME

Gli arresti di Bronzi: decisione in arrivo

Magro, emaciato, con gli occhi bassi e spenti. Luciano Bronzi, il cabarettista - antiquario finito in carcere con l'accusa di ricettazione è comparso ieri davanti al Tribunale del riesame. I suoi difensori hanno chiesto che l'ordine di arresto fosse revocato. La discussione in camera di consiglio è stata breve. Poi Bronzi con le manette ai polsi è stato riportato dai carabinieri al Coroneo. E' in carcere dal 6 aprile.

La decisione del tribunale del riesame dovrebbe essere resa nota a breve termine, forse oggi stesso. Bronzi è stato incastrato da un ennesimo ritrovamentodi oggetti rubati nel suo negozio di via della Rotonda 1. Tra l'altro i poliziotti del Commissariato di di San sabba hanno sequestrato alcuni orologi da collezione.

CORSO

Agenti commercio

L'Enasarco istituisce un corso di qualificazione professionale per agenti di commercio, riconosciuto dalla Regione e valido per l'iscrizione al Ruolo professionale. Le lezioni si terranno dalle 19.30 alle 22.30 lunedì, mercoledì e venerdì dal 29 aprile al 27 giugno. Per informazioni, Camera di Commercio (2.o piano, stanza 213, orario 8.30-11.30).

FINCANTIERI

Si ricorda il 25 Aprile

Nella ricorrenza del 25 Aprile il consiglio di fabbrica della Divisione Motori Diesel e della Diesel ricerca ricorderanno i 43 caduti nella lotta al nazifascismo con una cerimonia che si terrà venerdì alle 11.30. Verrà deposta una corona d'alloro ai piedi della lapide che ricorda i caduti della ex Fabbrica macchine e della Grandi Motori.

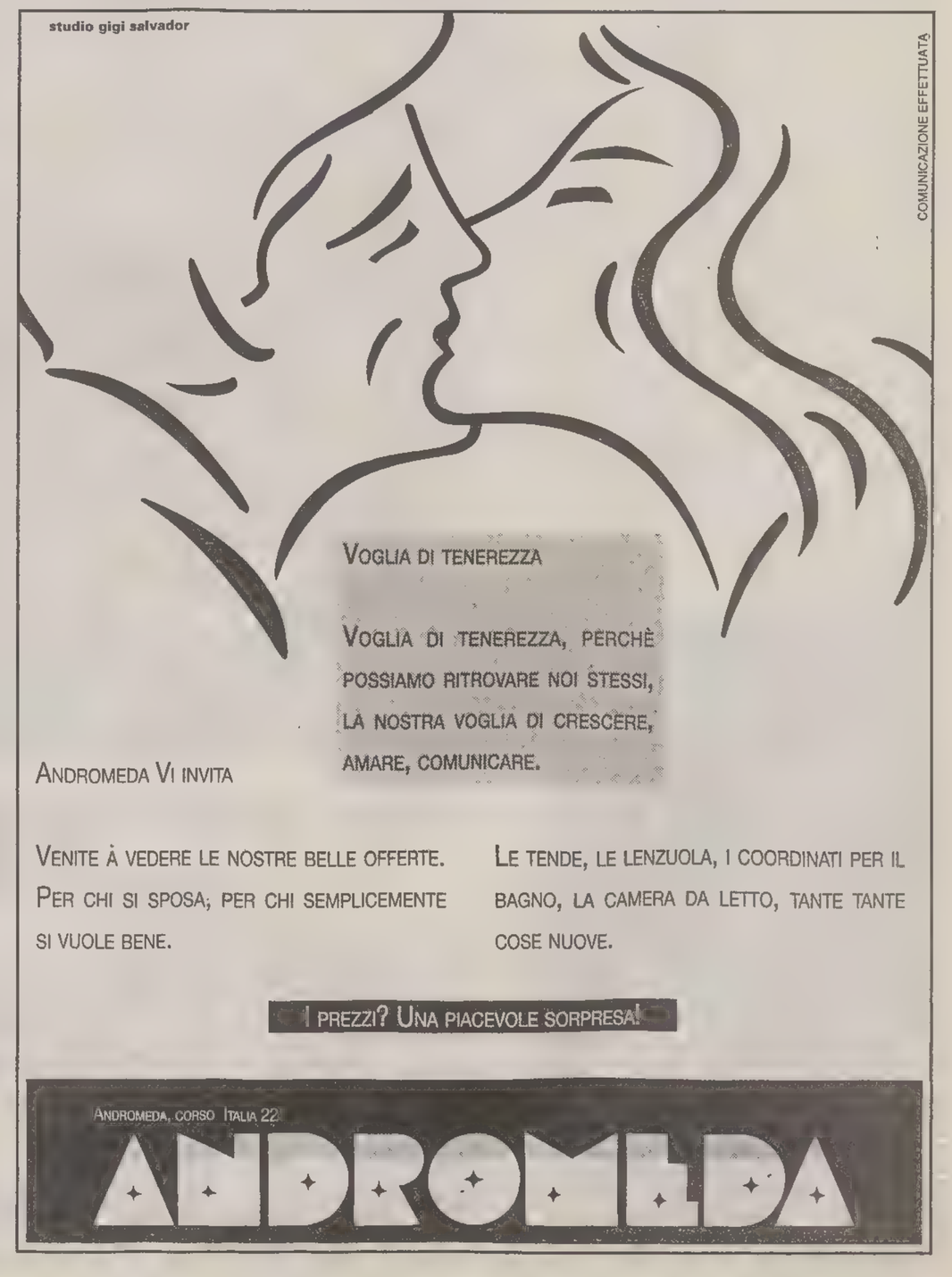
ACT: ROTONDARO REPLICA

«Iniziativa politica strumentale e inopportuna»

Francesco Rotondaro non ci sta. Il presidente dell'Act risponde per le rime all'invito rivoltogli - in una lettera firmata da esponenti di più forze politiche in carica nell'assemblea generale - a non convocare più il consiglio di amministrazione "giunto al capolinea" con l'approvazione del nuovo statuto aziendale da parte del comune di San Dorligo. «Ogni deliberazione, concludevano i firmatari del documento, va demandata al Consiglio di amministrazione che sarà insediato in base al nuovo statuto».

«Iniziative del genere nuociono esclusivamente all'immagine aziendale e ingenerano confusione», si legge nella replica di Rotondaro. Che precisa come «l'attuale commissione amministratrice ha svolto un ruolo primario nel contesto della predisposizione del nuovo statuto, proprio perché riteneva necessario che l'Act si adeguasse nei tempi più brevi possibili a quanto stabilito dalla legge». Inoltre, continua Rotondaro, «fino alla nomina dei successori gli amministratori in carica operano nella pienezza delle proprie funzioni per scongiurare che l'azione amministrativa si paralizzi». Infine, «considerato che l'esecutività dei provvedimenti adottati dai Comuni della provincia non potrà aver luogo prima di circa 30/40 giorni e che, solo successivamente, i sindaci dei Comuni dovranno fissare la data e la sede per la firma della convenzione allegata allo statuto procedendo così alla reale trasformazione dell'Act, si comprende la reale necessità che l'amministrazione garantisca il proprio impegno sino al completamento degli atti costitutivi». L'iniziativa dei firmatari, quindi, per Rotondaro assume «carattere di inopportunità e di strumentalizzazione politica evidente a tutti».

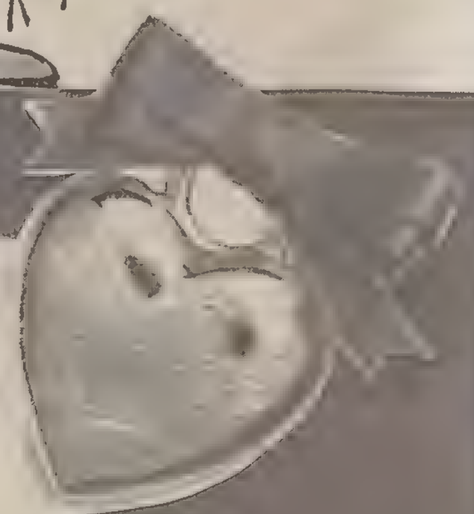
studio gigi salvador



UNA NUOVA INIZIATIVA D'ORO

CUORE DI MAMMA

Ritaglia e incolla sulla tessera che ti è stata consegnata domenica 17 tutti i cuoricini rossi che IL PICCOLO pubblicherà fino al 7 maggio 1994. Riceverai così un piccolo cuore placcato oro 24 carati.



IL PICCOLO
ti fa un regalo d'oro per la
FESTA DELLA MAMMA

Studio Giovanna Maiani

D.D 8460 del 13/4/94

Ore 12.30, la prima incursione

«Alle 12.30 di ieri tre formazioni di aerei anglo-americani provenienti dal sud hanno sganciato il loro carico di bombe a Monfalcone, proseguendo quindi verso Trieste, dove hanno bombardato i dintorni della città provocando danni agli abitati. Si lamentano morti e feriti. Militi dell'Unpa e vigili del fuoco sono accorsi prontamente sul posto coadiuvando all'opera di soccorso». Così il «Piccolo» del 21 aprile 1944 diede notizia del disastroso bombardamento su Monfalcone e Opicina. Un comunicato di poche righe, seguito nelle edizioni dei due giorni successivi da alcune fotografie del disastro in funzione di propaganda contro gli alleati, e, il 23 aprile, dalla cronaca dei funerali delle vittime. Un lettore frettoloso che in quei giorni non avesse visto con i suoi occhi il disastro causato dai bombardieri anglo-americani non si sarebbe nemmeno accorto della notizia dell'incursione. Ma questa era la prassi per un giornale sottoposto alla censura nazista, un giornale che ormai pubblicava quasi esclusivamente i servizi del Deutsches Nachrichten Bureau.

«La guerra - recitò il podestà di Trieste, Pagnini, nella prima di una serie di onoranze funebri per le vittime delle incursioni aeree - ha investito con la sua furia devstatrice per la prima volta il Comune di Trieste nel suo settore più avanzato: le borgate carsiche, che dal ciglione dell'altipiano si affacciano al mare e alla città».

La prima volta appunto, in una città dove era diffusa la convinzione che gli aerei alleati mai avrebbero sganciato le loro bombe su Trieste, dimenticando che proprio questa città aveva un suo ruolo preciso nel sistema difensivo germanico in Europa.

Oggi ricorre il cinquantesimo anniversario di quella triste pagina di storia, e lo ricordiamo pubblicando in questa pagina alcune immagini inedite degli effetti del bombardamento, alcune testimonianze, e la ricostruzione dell'evento che lo storico Antonio Sema ha effettuato sulla base dei documenti - anche questi in buona parte inediti - della Prefettura conservati all'Archivio di Stato di Trieste. Da quelle relazioni emerge un quadro ancora più desolante: il mancato allarme, la defezione delle ditte precettate per lo sgombero delle masserizie, l'accenno ad azioni di sciacallaggio, ci dicono di una tragedia nella tragedia, in uno scenario del resto comune a tutti i luoghi dove la guerra lascia il segno del suo passaggio.

Pietro Spirito

CINQUANT'ANNI FA IL BOMBARDAMENTO ANGLO-AMERICANO SULL'ALTOPIANO

1944: Opicina distrutta dai bombardieri

La città di Trieste è stata attaccata dall'aria tanto nella prima che nella seconda guerra, una esperienza questa che deve ancora essere decifrata nei suoi caratteri essenziali, individuando almeno gli obiettivi alleati, e le contromisure germaniche. Tutta da impostare, poi, una lettura in parallelo della guerra partigiana, e specialmente del terrorismo urbano, in rapporto allo sviluppo dell'offensiva aerea contro la città e le zone vicine. Ci limiteremo pertanto ad alcuni cenni sui precedenti seguendo poi le fasi salienti dell'azione del 20 aprile 1944 dal punto di vista dell'amministrazioneitaliana.

La guerra aveva investito Trieste già quattro giorni dopo l'inizio delle ostilità. Un allarme aereo aveva interessato la città dalle 0.20 all'1.20 del 14 giugno 1940. La contraerea era intervenuta con tanta foga che i suoi proiettili sparati verso un cielo vuoto di aerei nemici, erano ricaduti sui triestini causando un morto e un ferito, nonché 2000 lire di danni in via Settefontane n. 64 e 2500 in località Rozzol in Monte n. 1253. Qui si registrò la prima vittima della guerra aerea, la signora Maria Comel fu Giacomina, nata a Trieste il 14 giugno del 1884 per morirvi esattamente 66 anni più tardi «a seguito asportazione arti inferiori per schegge nostro proiettile contraerea» secondo il rapporto della Legione territoriale dei R. Carabinieri.

Poi la guerra aerea sembrò dimenticarsi di Trieste, o almeno di questo vollero autoconvincersi i suoi abitanti, secondo un fenomeno osservato anche in altre realtà. L'illusione dell'immunità durò sino all'inizio del 1944 con l'attacco del 31 gennaio alla raffineria dell'Aquila. Poi un'altra pausa sino al bombardamento del 19 marzo su Monfalcone, ma forse la gente continuava a sottovalutare la minaccia dal cielo. Solo dal 18 al 24 marzo vennero rilevate 46 contravvenzioni dai carabinieri e 146 dai vigili urbani per violazioni al divieto di circolazione durante gli allarmi aerei.

Cento bombardieri

Poi l'illusione finì: il 12 aprile Monfalcone venne bombardata, con 32 morti, 100 feriti, almeno 1000 sinistrati, il 18 toccò a Ronchi (un morto e tre feriti) e Grado (due morti e due feriti). Il 20 aprile del 1944, poco dopo mezzogiorno apparvero in cielo un centinaio di bombardieri divisi in tre formazioni, protetti dalla caccia a lungo raggio secondo lo stile d'attacco diurno degli americani. Tre bombardieri vennero abbattuti dalla caccia germanica, che perse un aereo. Alle 12.35 suonò l'allarme su Monfalcone, cinque minuti dopo cadevano le bombe (almeno 130). Molte andarono a vuoto, ma le altre colpirono pesantemente il cantiere. Vennero affondati una corvetta, un sommergibile e un bacino galleggiante da 25 tonnellate, danneggiando officine e un hangar. Una bomba interruppe la ferrovia verso Trieste, a Sablici oltre al bombardamento vennero mitragliate le persone, come già era accaduto ai passeggeri di un treno fuori Ronchi. Almeno 50 bombe vennero sganciate fra Comeno e Aurisina, ed altre 150 lungo la ferrovia tra qui e Prosecco, ma senza danneggiarla. Il contegno della popolazione secondo i carabinieri era rimasto «generalmente calmo e rassegnato».

Poggioreale distrutta

Intanto, la provincia di Trieste era entrata in stato di allerta già alle 12.16, l'allarme venne dato alle 12.32 per cessare appena alle 14.26. Durante l'azione, gli aerei sganciarono almeno 70 bombe nei pressi di Sales, Sgonico e la stazione ferroviaria di Prosecco, con pochi danni. Diverso il caso di Poggioreale del Carso. L'obiettivo dell'incursione avrebbe dovuto essere la sua stazione ferroviaria e il fascio di binari fra tale stazione e lo scalo merci, ma il lancio si dimostrò corto e centrò in pieno l'abitato con 128 bombe di medio o grosso calibro.

Dal momento che non era stato dato alcun allarme «la popolazione, pur scorgendo i velivoli non si mosse dalle abitazioni». Ci furono 39 morti, 72 feriti e almeno 500 sinistrati: vennero completamente distrutte 32 case, 63 furono rese inabitabili e 126 lesionate. In quel giorno vennero feriti anche sette soldati tedeschi, bombardati e mitragliati mentre con i loro veicoli erano fermi lungo la strada Trieste-Poggioreale all'altezza del bivio per Fiume.

Poggioreale sembrava in ginocchio: distrutte le case, fuori uso la rete di alimentazione elettrica, 250 metri della condotta principale delle acque e la rete di alimentazione del gas illuminante. I soccorsi furono però molto rapidi grazie ai vigili del fuoco (87° Corpo), alle squadre dell'Unpa e della Cri, e ad una unità di ausiliari civili coordinati da un ingegnere e muniti di automezzi.

Non aveva invece funzionato l'impiego di autocarri privati precettati per sgombero e trasporto di masserizie e sinistrati. Alcune ditte avevano accampato scuse, altre avevano congedato gli autisti resisi irreperibili, pur di non cedere temporaneamente i loro automezzi. In ogni caso, vennero ripristinate rapidamente le condizioni minime di sopravvivenza per i rimasti. Uno spaccio autorizzato era stato distrutto, ed i panifici erano inutilizzabili per mancanza di acqua ed energia elettrica. Altri due esercizi, invece, erano rimasti chiusi perché i proprietari temevano che la merce venisse rubata sostenendo che c'erano stati «diversi» furti subito dopo il bombardamento.

Di fatto, erano rimasti aperti solo le Cooperative operaie ed un negozio privato. Lo spaccio autorizzato fu momentaneamente trasferito proprio alle Coop, ordinando la immediata riapertura dei negozi chiusi e l'assegnazione ai dettaglianti di una parte della farina conservata presso il panificio, affinché chi voleva potesse confezionare il pane a casa propria. Nel frattempo, vennero duplicate le carte annonarie in caso di perdita o di smarrimento. I bisognosi avevano ricevuto tempestivamente «sussidi, indumenti personali» ed altri generi di prima necessità.

Al di là della loro dimensione umana, indubbiamente centrale, anche queste erano misure di guerra a tutti gli effetti. Anzi, di fronte alla terrificante potenza dell'attacco aereo, sono proprio queste misure apparentemente minori e così poco guerresche come il pane, l'acqua o il caldo abbraccio umano dei soccorritori che riescono a consentire di andare avanti anche alle popolazioni sottoposte ai più duri bombardamenti, con grande stupore degli specialisti militari.

Antonio Sema

Qui sopra e in basso, due immagini inedite di Opicina dopo il bombardamento (per gentile concessione di Mario Dolenc). In alto a sinistra, la disperazione degli sfollati e, a destra, parte di un volantino propagandistico contro gli aviatori alleati. A fianco e piede di pagina, altre due drammatiche istantanee degli effetti dell'incursione. A parte le prime due, le altre fotografie sono tratte dai libri di Livio Grassi e Stelio Millo «Trieste Venezia Giulia 1943-1954» e «I peggiori anni della nostra vita» (Ed. Italo Svevo).

LA TESTIMONIANZA DI CHI C'ERA

«Davanti a me lacrime e orrore»

«Le donne piangevano davanti alla chiesa» - La lunga lista delle vittime

Fino all'aprile del 1945 ci furono più di venti «raid» aerei che causarono la morte di oltre mille persone

«Arrivammo qualche ora dopo, a piedi da Trieste, e ci trovammo di fronte a uno spettacolo tremendo: macerie dappertutto, mobili sparsi ovunque, i feriti che si lamentavano, e le donne che piangevano sedute davanti alla chiesa». Silvio Carnielli non ha dimenticato le scene di dolore viste quel giorno a Opicina. In quel periodo Carnielli faceva parte della neocostituita Guardia civica ma, racconta, «in aprile stavamo ancora frequentando i corsi di addestramento: a Opicina andai di mia iniziativa, in borghese, per cercare di aiutare chi ne aveva bisogno». E non era ancora stato allestito, nell'aprile del 1944, la batteria antiaerea. «Si sentivano lamenti, in italiano e in sloveno - ricorda ancora Carnielli - noi cercavamo di fare il possibile per aiutare quella gente, ma potevamo fare ben poco di fronte quel disastro».

Dopo l'incursione di Opicina altre volte i bombardieri alleati colpirono Trieste. L'incursione più disastrosa avvenne il 10 giugno, quando 199 bombardieri scortati da una squadrglia di caccia sganciarono sulla città circa 300 bombe dirompenti e incendiarie di medio e grosso calibro. Ci furono quasi 400 morti, 542 feriti, furono distrutte 101 case di abitazione e nove edifici pubblici, altre 140 case rimasero gravemente danneggiate. Il 23 ottobre altra incursione, con 73 morti. Fino all'aprile del 1945 ci furono più di venti incursioni, che causarono la morte di oltre mille persone. In tutto andarono distrutte 281 case e 754 rimasero gravemente lesionate. Gravissimi i danni agli impianti industriali.

ELENCO DELLE VITTIME DEL BOMBARDAMENTO DI OPICINA DEL 20 APRILE 1944 (dal «Piccolo» del 23 aprile):

Maria Ghergich in Sossi, Luciano Kobal, Enrico Tessa, Giovanni Hubner, Giuseppe Hubner, Stefania Hubner, Francesca Koritnik in Laurini, Maria Sulligoi, Maria Sossi, Edoardo Skabar, Giuseppe Carli, Maria Vremez in Sossi, Silvestra Danieli, Alessandro Danieli, Amelia Kocevar in Kokoravez, Albina Kokoravez ved. Malalan, Emma Lagi, Stefano Istinich, Dario Hrovatin, Vincenza Koritnik, Edoardo Drole, Iolanda Scalera, Bruna Macozzi, Giuseppe Steinbach, Livio Giusti, Luigia Puri, altre quattro vittime non identificate.

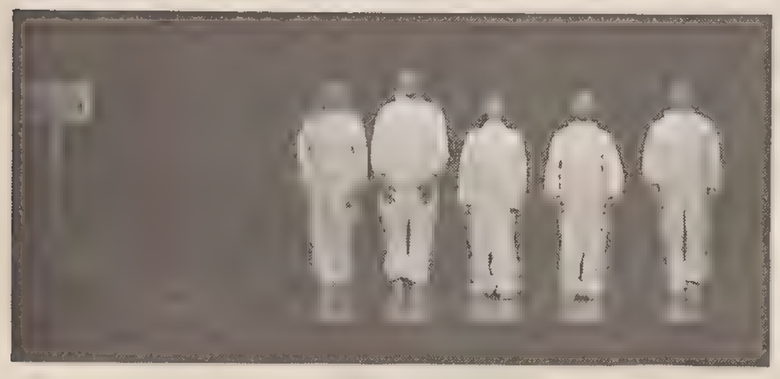
Duecentomila inutili volantini. Per volontà del Reich

L'Unpa, Unione nazionale protezione antiaerea, era attiva già da prima della guerra, ed esercitazioni in caso di attacco aereo - largamente propagandate dal regime - si svolsero sin da 1935. Nel 1944 la città disponeva di diciotto gallerie antiaeree per complessivi 32.545 metri quadrati di superficie, che potevano ospitare 130.000 persone. Nonostante tutte le precauzioni e i ripetuti avvertimenti pubblicati sui giornali, il numero delle vittime dei bombardamenti fu molto alto. E a proposito di precauzioni va registrato un episodio, emerso dai documenti dell'Archivio di Stato, che può dare un'idea di come veniva gestita l'amministrazione del Litorale Adriatico allora. Nel marzo del 1944 il Deutsche Verwaltungsberater di Trieste, Schranzhofer, di sua iniziativa ordinò alla ditta Smolars la stampa di 200 mila copie di un volantino, il «Decalogo per il comportamento nel ricovero». Smolars presentò una fattura di 8 mila lire, sulla quale Schranzhofer senza battere ciglio scrisse di suo pugno: «Al sig. Generale Pasquali per il pagamento», dove Pasquali era l'ispettore della Protezione antiaerea, dipendente dalla Prefettura. Allibito, Pasquali si rivolse al Prefetto Bruno Coceani, il quale in una lettera di fuoco al consulente germanico presso la Prefettura dichiarò che non avrebbe sborsato una lira, anche perché «questa Prefettura non avrebbe in nessun caso ricorso alla propaganda fatta a mezzo dei volantini, propaganda insufficiente e di per sé superata, con maggiore efficacia, dalla propaganda a mezzo radio ed a mezzo di pubblicazioni sul giornale locale "Il Piccolo"». Non sappiamo cosa rispose il consulente germanico, ma tre giorni dopo, con tono più accomodante, Coceani scriveva al Deutscher Berater della Provincia, dottor Hinteregger, protestando sì per il sopruso, ma aggiungendo che «in considerazione della lieve entità dell'importo della fattura, non si ritiene di sollevare delle eccezioni per la regolazione della stessa, pur non essendo ciò consentito dalle norme amministrative». Dal canto suo il Deutschen Berater rispose l'11 aprile con tre righe tre, in cui affermava di aver pregato Schranzhofer «di chiedere, in avvenire e in simili casi, il mio parere prima di ordinare la fattura». Coceani dovette ingoiare il rospo, pagò le 8 mila lire, e la città fu invasa da 200 mila decaloghi assolutamente inutili sul comportamento nei rifugi antiaerei. Pochi giorni dopo fu bombardata Opicina.

Pi. Spi.

SETTIMANA DELLA CULTURA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA: SPETTACOLO DEDICATO AI RAGAZZI

Va in scena l'ecologia



Un momento dello spettacolo «Rifiuti umani», proposto dalla compagnia bergamasca Erbamil al teatro Miela davanti a un pubblico di studenti: oggi si replica. (foto Sterle)

Nell'angolo, un mucchio di sacchi ricolmi di spazzatura su cui campeggia minaccioso il cartello «Discarica esaurita». Sul palco un omino col cappello e la giacca blu da spazzino brandisce energico una scopa di saggina e intona «L'albero di 30 piani». «Mi manca l'aria... sento che soffoco un po'...»: sulle note della canzone di Celentano l'inquinamento monta inesorabile. E mentre in scena lo smog avnza, all'orizzonte si profila un inquietante cumulo di immondizia: una montagna enorme. alta 30 piani.

Si conclude così, tra la parodia e la profezia, «Rifiuti umani» lo spettacolo proposto ieri al teatro Miela dalla compagnia bergamasca Erbamil nell'ambito della quarta edizione della settimana nazionale della cultura scientifica e tecnologica per «Obiettivo ambiente», la campagna di educazione ambientale realizzata dal Laboratorio dell'Immaginario scientifico in collaborazione con il Provveditorato agli studi e la Provincia.

Canzoni, scenette e gag a ritmo serrato. Per raccontare ai più giovani l'emergenza rifiuti, suggerire consigli spiccioli di ecologia domestica (raccogli la carta e il vetro, fai attenzione ai materiali usa e getta e agli imballaggi) e adombrare le minacce ambientali che si prospettano nel prossimo futuro, Erbamil sceglie i toni della satira, i modi del cabaret. E in sala gli spettatori, ieri 160 ragazzi delle medie e delle elementari, ridono a squarciagola, applaudono a scena aperta ed escono canticchiando in coro «L'albero di 30 piani». Dimostrazione pratica del fatto che, abbandonati i toni seriosi, l'educazione ambientale riesce a far colpo anche sugli scolari più riottosi.

«Rifiuti umani» si replica oggi al Miela alle 9 e alle 10.30. Previsti in sala più di 250 spettatori. Per il ciclo della Settimana della cultura scientifica e tecnologica si terrà inoltre alle 17 nell'esperimentoteca del Laboratorio dell'Immaginario scientifico, in piazzale De Gasperi 1, un corso di aggiornamento per insegnanti sull'ottica e sugli specchi che verrà riproposto domani con lo stesso orario. Domani alle 17 si svolgerà al Laboratorio dell'Immaginario scientifico anche una lezione sull'uso del microscopio (che sarà ripetuta martedì e giovedì prossimi) realizzata in collaborazione con il museo di storia naturale.

Oggi (orario 9-13 e 16-19) aprirà quindi i battenti al primo piano del centro congressi della Fiera la sala giochi che proporrà al pubblico i più spettacolari ipertesti finora realizzati, dal Cd-rom di Peter Gabriel, «Xplora», a «Afternoon» il primo romanzo ipertestuale a «It's a hard day's night» dei Beatles. Si parlerà infine delle possibilità didattiche di questo nuovo strumento multimediale nel convegno «Viaggio negli ipertesti» che s'inaugurerà venerdì alle 9 e segnerà la conclusione della Settimana nazionale della cultura scientifica.

Daniela Gross

INCONTRO

I ragazzi e la lettura, abitudine da favorire

Domani alle 17.30 nella Sala congressi del Lloyd adriatico (largo Irneri 1) la scuola Campi Elisi, il Comitato genitori e il centro studi di letteratura giovanile 'Alberti' organizzano un incontro-dibattito col critico Livio Sossi, direttore del Centro e vicepresidente dell'Ibby italiana. Tema, «Ragazzi e libri: come famiglia, scuola ed editoria possono contribuire a rimuovere le cause che ostacolano la consuetudine al leggere». Saranno presentate anche le tendenze dell'editoria per i giovani.

Teatro-scuola, Palio al via

Una sfida all'ultima battuta, al «Cristallo», per i giovani delle scuole superiori triestine. Anche quest'anno — ed è la quinta edizione consecutiva — i ragazzi di licei, istituti tecnici e magistrali possono diventare protagonisti di quel mondo purtroppo così lontano dalla scuola come il teatro.

L'iniziativa è opera dell'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli» che cinque anni fa, all'inizio insieme all'associazione culturale «Armonia», decise di organizzare il Palio Teatro-Scuola con lo scopo di stimolare e avvicinare i giovani al teatro. Non da spettatori ma sul palcoscenico, interpreti di «pièces» scelte, interpretate e messe in scena da loro stessi. «Siamo così riusciti a formare una cultura teatrale che va al di là della visione dello spettacolo», ha detto Andrea Orel del «Teatro degli Asinelli» nel corso della presentazione della manifestazione. Sono sette le scuole che si daranno battaglia cercando di vincere l'imponente trofeo, che sarà definitivamente assegnato all'istituto che lo avrà vinto per tre volte: si tratta dei quattro licei italiani e di quello sloveno (che non hanno mai mancato un'edizione), dell'istituto magistrale «Carducci» e del «Volta». La giuria non è stata ancora definita ma sarà formata da professionisti del teatro. Attori, critici e registi, non solo triestini, con esperienza all'estero. Cinque, sei persone, non di più, che dovranno assegnare la palma dello spettacolo migliore e delle due interpretazioni, maschile e femminile, più convincenti. E chissà che non si riesca a lanciare qualche giovane nella carriera teatrale.

Si parte alle 15 di domani (al Cristallo, 8 mila lire il biglietto) con gli attori del «Galilei» che si esibiranno in un testo esilarante di Woody Allen. Il suo «Provaci ancora Sam» metterà in scena niente meno che il duro per eccellenza, quell'Humphrey Bogart cui succederà sul palcoscenico uno svagato signor Bonaventura per l'interpretazione degli allievi del «Carducci». Quindi i ragazzi del «Volta» presenteranno uno spaccato di vita scolastica scritta in 'dialetto triestino proprio da due di loro. Poteva il «Dante» rinunciare alla sua fama di scuola snob? Certo che no: e allora venerdì, seconda e ultima giornata, si inizia con una sofisticata commedia dell'inglese Noel Coward, «Weekend». A seguire un altro testo «alto», «L'importanza di essere Franco» di Oscar Wilde, scelto dagli allievi del liceo «Preseren». L'«Oberdan», vincitore della scorsa edizione con un testo di Garcia Lorca, ci riprova con «Il frigo», del francese Copi. Chiuderà il «Petrarca» con un'altra pièce fatta in casa, «Ettore Perlitz espone», autrice la petrarchina Claudia Zudini.

Paolo Marcolin

IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA MEDIA ANNESSA

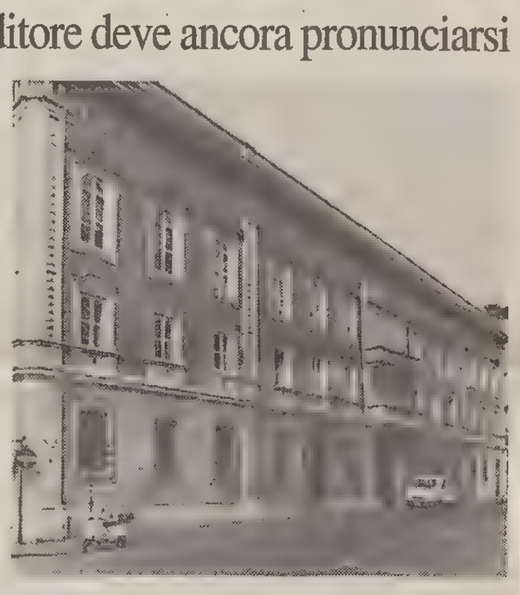
Tartini, possibile fusione

Ma sull'intero piano il provveditore deve ancora pronunciarsi

Negli uffici del provveditorato si lavora alla stesura del piano di razionalizzazione che dovrebbe essere pronto entro la fine della settimana. In merito alle medie, per le quali si ventilano da tempo accorpamenti, la nuova ordinanza ministeriale prospetta «in teoria», secondo il provveditore Vito Campo, la possibilità di fusione anche per la scuola annessa al conservatorio Tartini, «considerata alla stregua di tutte le altre».

Il dettato ministeriale si aggiunge a un problema già evidenziato: il Tartini non può accettare iscrizioni alla prima classe, se non quelle richieste da ragazzi che siano già allievi del Conservatorio. E il provveditore autonomamente non può autorizzare deroghe alla direttiva. Si prospetta così di fatto la mancata formazione per il '94/95 della prima classe: già un paio di mesi fa parecchi insegnanti della scuola media annessa al Tartini hanno presentato domanda di trasferimento, mentre è stato realizzato un sondaggio fra gli allievi delle elementari per verificare quanti ragazzi intenderebbero frequentare la scuola annessa al Tartini.

Per il momento, comunque, ogni ipotesi resta aperta: anche perché, conclude Campo, bisogna chiarire se il ministero prevede che la scuola media continui a dipendere dal Conservatorio, o passi invece sotto l'istituto al quale venga eventualmente accorpata.



Alle scuole medie già prese in esame per la razionalizzazione si aggiunge ora anche quella annessa al Conservatorio.

IN POCHE RIGHE

Studenti universitari: oggi la manifestazione contro la Finanziaria

Studenti universitari in piazza, questa mattina, per difendere il diritto allo studio. La manifestazione è stata indetta dal Coordinamento studentesco interfacoltà per protestare contro la Finanziaria che, secondo gli organizzatori della protesta, «rappresenta un vero e proprio attacco al diritto allo studio». Nel volantino distribuito all'ateneo triestino vengono sintetizzati i punti particolarmente contestati: l'aumento delle tasse di iscrizione dalle attuali 120 a un massimo di 900 mila; l'eliminazione dei limiti per quanto riguarda i contributi; l'aumento del costo-mensa totalmente a carico degli studenti e i tagli alle borse di studio. Inoltre i ragazzi del Coordinamento intendono battersi anche per una «rappresentanza incisiva e reale che si traduca in un equilibrio paritario dei seggi e dei voti tra le varie componenti della realtà universitaria: docenti, non-docenti, studenti».

Il corteo partirà alle 9.30 da piazza Oberdan e verso le 11.15 è prevista un'assemblea nel piazzale antistante la facoltà di Economia e commercio. La segreteria della Cgil per il personale non-docente ha espresso solidarietà alla manifestazione, mentre il Comitato studentesco delle superiori parteciperà alla manifestazione. Una frattura si è invece determinata all'interno dello stesso coordinamento, tanto che alcuni dei suoi componenti si sono dissociati dall'iniziativa e hanno costituito un altro organismo, il Comitato di rappresentanza studentesca universitaria. Lasciata a margine l'ipotesi di natura ideologica come causa della frattura, sembra che a far scattare il «divorzio» siano state divergenze di opinione sul metodo di protesta.

Il Corasu intende tutt'ora eleggere una delegazione di rappresentanti per trattare con il rettore i problemi locali, mentre il Coordinamento ritiene indispensabile che il rettore Borruso affronti il dialogo diretto con l'assemblea studentesca. «La manifestazione — ha dichiarato Gaia Viola del Coordinamento — è aperta a tutti gli universitari».

Erica Orsini

Preiscrizioni agli asili comunali: conferme entro il 10 maggio

Il Comune di Trieste ricorda che entro il 10 maggio dovranno essere riconfermate da parte delle famiglie le preiscrizioni dei minori alle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1994/95, effettuate nello scorso mese di gennaio. L'orario di ricevimento del pubblico è il seguente: lunedì, mercoledì, sabato dalle ore 9 alle ore 11.30 e giovedì dalle ore 14 alle ore 16. È sufficiente sottoscrivere, presso la scuola dove la domanda è stata presentata, la riconferma dell'iscrizione sugli appositi moduli. Scaduto il termine del 10 maggio, la mancata riconferma sarà considerata come rinuncia e il posto verrà assegnato a altro minore secondo l'ordine di graduatoria.

Protezione Civile: uffici in via di trasferimento

Il Comando della Protezione Civile informa che inizierà a trasferire nella nuova sede di via D'Alviano gli uffici amministrativi e l'ufficio prevenzione incendi. L'Ufficio prevenzione resterà pertanto chiuso al pubblico dal 21 aprile al 9 maggio, per consentire il trasferimento dei relativi fascicoli. Il 10 maggio l'Ufficio riaprirà nella nuova sede di via D'Alviano 15/1. Per comunicazioni particolarmente urgenti si invitano gli interessati a voler contattare telefonicamente la segreteria del Comando. I numeri telefonici non subiranno variazioni.

ALFA 33 E SPORT WAGON.

OTTIME RAGIONI, GRANDI EMOZIONI.

Fino al 30 Aprile, chi sceglie Alfa 33 o Sport Wagon, va a segno due volte: la prima perché si assicura il piacere di guidare una Alfa Romeo, la seconda perché può contare su una di queste interessanti opportunità.

2.500.000 DI SUPERVALUTAZIONE

Per la vostra auto usata, Lire 2.500.000 di supervalutazione rispetto alle condizioni di Quattroruote. Oppure

FINANZIAMENTO

Fino a L. 15.000.000 in 30 mesi a tasso zero.

Esempio. Alfa 33 1.3 IE:

Prezzo chiavi in mano*	L. 19.350.000	Rata mensilità (per 30 rate)	L. 500.000
Anticipo (comprensivo di IVA e messa su strada)	L. 4.350.000	Spese per apertura pratica	L. 250.000
Importo da finanziare	L. 15.000.000	T.A.N. 0% T.A.E.G. 1,3%	

Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sulle condizioni praticate da SAVA, consultate i fogli analitici pubblicati in termini di legge.

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per tutte le vetture disponibili presso le Concessionarie, **escluse le Serie Speciali**.
* Prezzo al netto delle tasse regionali.

E' UN'INIZIATIVA DELLA CONCESSIONARIA ALFA ROMEO:

CARUAT

TRIESTE - Via Caboto, 22 - Tel. (040) 820484

l'abitudine del C.M.T.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

MONOLOCALI

ROIANO recente tranquillo stanza, cucina, doccia-wc, ripostiglio. PIZZARELLO 766676.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

CADORNA luminosissima mansarda soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, biservizi, 105.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
ZONA CORSO ITALIA appartamento perfetto in stabile ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. Centroservizi, tel. 040/382191.
COMMERCIALE nel verde ottimo trentennale: saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. Luminoso e tranquillo. Perfette condizioni. CIESSEMME 773755/773765.
SETTEFONTANE stabile epoca, proponiamo appartamenti liberi e occupati, varie metrature, prezzi interessanti. GEOM. GERZEL 040/310990.
PICCARDI/FIERA ultimo piano buono stato: cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, doccia-wc, autometano, cantinetta 73.000.000. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.
ROSSETTI I ingresso lussuosissimo: soggiorno, cucina, veranda, terrazza, camera, taverna, cantina, doppi servizi, idromassaggio, allarme, box, giardino proprio. GEOM. SBISÀ 040/942494.
DONADONI appartamento completamente rimesso a nuovo (serramenti, impianti, rivestimenti) vende causa trasferimento, matrimoniale, soggiorno, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, 2 poggioli, 125.000.000. GREBLO 362486.
ROIANO recente, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 110.000.000. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10.
STUPARICH bella casa epoca, ascensore, cucina abitabile, soggiorno, camera, bagno, tranquillo, luminoso, comodo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
SEMICENTRALE panoramico, modernamente arredato per coppia giovane, cucina, soggiorno, camera, bagno, servizio, casa epoca, piano alto, prezzo interessante. PIRAMIDE 040/360224.
ROIANO appartamento moderno in ottimo stabile, soggiorno, cucina, stanza, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore. POLIS 040/660870.
VIA DEI PORTA moderno, soggiorno, cucina abitabile, una stanza, bagno, ripostiglio, ascensore, possibilità posto auto. POLIS 040/660890.
SAN PASQUALE vista mare appartamento moderno saloncino una stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo posto auto condominiale. POLIS 040/660870.
GUARDIA recente spazioso appartamento, ampio ingresso, cucinetta, soggiorno, camera, bagno, poggiolo, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ZONA FIERA appartamento perfetto in condominio recente, angolo cottura con soggiorno spazioso, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.
LAZZARETTO VECCHIO appartamento al primo piano da sistemare 70 mq circa, con riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.
VIA VIDALI appartamento mansardato, luminoso, 58 mq, finestre verticali da ristrutturare, 800 mila/mq. RIVIERA 040/224426.
BAIAMONTI recente, piano alto, luminosissimo, matrimoniale, tinello, cucinino, bagno, poggioli, perfetto, adatto giovane coppia L. 72.000.000. ROMANELLI, tel. 040/366316.

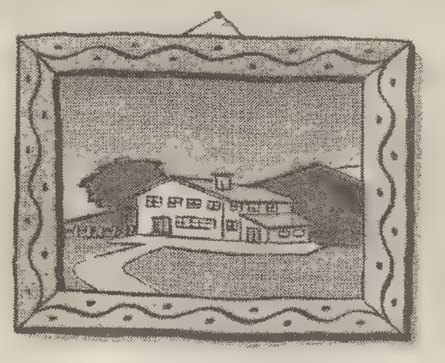
ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

SERVOLA appartamento in buone condizioni composto da entrata, cucinino, soggiorno, camera da letto, bagno, posto macchina condominiale, lire 135.000.000. ADRIA 040/630474.
MANZONI mansarda di 80 mq, completamente ristrutturata, composta da soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, in discreto stabile d'epoca, lire 87.000.000. ADRIA 040/630474.
SAN GIACOMO vendesi appartamento in stabile recente, composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura già arredato, camera da letto molto grande, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, tutto in buono stato. ADRIA 040/630474.
S. GIOVANNI recente, nel verde, piano alto, ascensore, salone, cucina abitabile, bistanze, bagno, terrazze, 220.000.000, possibilità acquisto box. CASAPROGRAMMA 040/366544.
PIAZZA PUECHER luminosissimo, vista aperta, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, termoautonomo, 128.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
ADIACENZE MADONNINA completamente rimodernato, ultimo piano, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, termoautonomo, ottimo prezzo, 95.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
PAISIELLO appartamento recente, perfetto, piano alto, ascensore, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, ripostiglio, bagno, terrazzo, posto auto coperto, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.
SAN VITO appartamento recente, perfetto, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, posto auto, piano alto, ascensore. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.
ZONA SALUS 1.o ingresso, vista mare, salone, 2/3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, box. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.
ROSSETTI (zona), appartamento d'epoca, piano intermedio, atrio, soggiorno, stanza, stanzetta, ampia cucina, bagno, condizioni buone, prezzo interessante. CIESSEMME 773755/773765.
MARCO POLO soggiorno, cucina abitabile, cucinino, stanza, stanzetta, bagno, poggiolo, in stabile moderno ristrutturato, riscaldamento centralizzato, ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990.
AGAVI recente in ottime condizioni, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, poggiolo; inoltre box auto e cantina, piscina condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.
SETTEFONTANE stabile epoca, secondo piano, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, servizi separati, parzialmente da ristrutturare, prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040/310990.
GRETTA ultimo piano, vista totale golfo e verde, tinello/cucina, salotto, due matrimoniali, bagno-wc, balcone, cantina, postoauto. GEOM. SBISÀ 040/942494.
SISTIANA primingresso in palazzina, 2 stanze, soggiorno, cucina, ampia taverna, giardino proprio, 2 posti auto, riscaldamento autonomo gas. GREBLO 362486.
MONFALCONE zona Anconetta piano alto, soleggiato, soggiorno, 2 stanze, cucinotto, servizio, 2 poggioli. GREBLO 362486-299969.
ADIACENZE BURLO ultimo piano, ascensore, vista libera, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizio, 2 poggioli, posto macchina, lire 155.000.000. GREBLO 362486.
BORGO S. SERGIO appartamento in casetta bifamiliare, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza coperta, poggiolo, garage, taverna, giardinetto. GREBLO 362486.
CUMANO adiacenze, recente, in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, bagno, veranda, cantina, garage, bellissimo giardino proprio, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10.
BARRIERA nuovo, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, eventuale garage, 155.000.000. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10.
XX SETTEMBRE recente, 3 stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10.
CENTRALE tranquillo, luminoso con giardino condominiale, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, balcone, autometano 150.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
TIGOR adiacenze, in casa epoca, appartamento splendidamente ristrutturato, salone, cucina, due stanze, bagno, autometano, 165.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
HORTIS/CAVANA splendido 4.o piano in vero monumento delle belle arti, grande cucina, saloncino, due grandi camere, bagno, ripostiglio, situazione interna particolare sicuramente non usuale, tutto rifatto nuovo, riscaldamento autonomo, simpatico, scorcio tetti, meglio giovani coppie intenditrici,185.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CENTRO STORICO vicinanze Rive, appartamento ristrutturato a nuovo, finiture di pregio, salone, cucina, due stanze, doppi servizi, 105 mq, 250.000.000. PIZZARELLO 766676.
VIALE D'ANNUNZIO soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, servizi, riscaldamento, autonomo, ascensore 150.000.000. PIZZARELLO 766676.
ZONA PIAZZA GOLDONI spazioso terzo piano, cucina, soggiorno, 2 camere, servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ADIACENZE ZUGNANO recentissimo perfetto, cucina, saloncino, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.
VIA PETRONIO pianoterra-cortile: due stanze, soggiorno, cucina, bagno, 75 mq, 65 milioni trattabili. Riviera 040/224426.
PICCARDI recente, piano alto, soleggiato, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, arredato, perfetto, L. 200.000.000. ROMANELLI, tel. 040/366316.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

CENTRALISSIMO appartamento con ottime rifiniture in stabile completamente ristrutturato, composto da ingresso, salone, due stanze, grande cucina, due bagni completi, terrazzo coperto, zona chiusa al traffico, mutuo già concesso. ADRIA 040/630474.
ROSSETTI vendesi appartamento in ottime condizioni composto da ingresso, salone, cucina abitabile, due camere da letto, doppi servizi, grande terrazzo, ripostiglio, cantina, box macchina. ADRIA 040/630474.
ZONA RIVE appartamento composto da soggiorno con cucina, due camere da letto, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. ADRIA 040/630474.
VIA MILANO vendesi appartamento, adatto anche uso ufficio, in ottime condizioni, composto da ingresso, cucina, 4 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, aria condizionata, impianto elettrico a norma. ADRIA 040/630474.
BORGO S. SERGIO appartamento in ottime condizioni composto da ingresso, cucina, saloncino, tre stanze da letto, bagno, poggiolo, grande cantina. ADRIA 040/630474.
VIALE MIRAMARE splendida mansarda in palazzo prestigioso, composta da salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, vista mare, terrazzo. ADRIA 040/630474.
PIAZZETTA BELVEDERE particolare ultimo piano, parzialmente mansardato, ampio salone, cucina abitabile, matrimoniale, due camerette, doppi servizi, panoramico, 260.000.000, possibilità box. CASAPROGRAMMA 040/366554.
BONOMEA splendido appartamento su due paini, 180 mq, giardino e terrazzona vista mare, box, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.
ROZZOL attico rifinitissimo, salone con caminetto, due stanze, guardaroba, doppi servizi, cucina abitabile, terrazzona vista mare, box, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.
BRAMANTE/VICO signorile, ultimo piano senza ascensore, vista aperta, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, autometano, 150.000.000. GEOM. SBISÀ 040/942494.
SALUS/FABBRI I piano, mq 137, tinello, cucinetta, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina, autometano, 185.000.000. GEOM. SBISÀ 040/942494.
GHIRLANDAIO III piano ascensore, salone, cucina, una camera, due camerette, servizi separati, poggiolo, cantina, autometano, 185.000.000. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.
CARDUCCI/SABA II piano, mq 125 riordinare, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, autometano, L. 195.000.000 trattabili. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.
SCAGLIONI palazzina nel verde, salone, cucinetta, due camere, cameretta, doppi servizi, terrazza abitabile, ripostiglio, cantina, postoauto, 310.000.000. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.
SCORCOLA SAL. TRENOVIA appartamento signorile epoca, mq 134 più ampio terrazzo coperto, giardino proprio, box doppio, postoauto, cantina. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.

Se potessi avere "una rata al mese"...



...così da pagare il mutuo poco per volta, magari usufruendo gratuitamente di una polizza assicurativa che garantisca tranquillità ai miei familiari, potrei finalmente avere la casa dei miei sogni!

CRTRIESTE SPECIALCREDITO SPA

una rata al mese: i tuoi sogni realizzati e protetti.

INFORMAZIONI PRESSO TUTTE LE AGENZIE DELLA CRTRIESTE BANCA SPA E IL NUOVO SPORTELLO FULL SERVICE DI LARGO BARRIERA
(rif. T.U. leggi bancarie dd. 1.9.93 n. 355 artt. 115-228)

MUGGIA recente, luminoso, vista, rifinito su due livelli, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, tre terrazzi, cantina, posto auto. GRATTACIELO 040/635583.
ZONA RIVE in casa d'epoca, completamente restaurato, luminoso, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, adatto anche uffici. GREBLO 362486.
BESENGHI ultimo piano, ascensore, appartamento signorile, 3 stanze, cucina, salone, doppi servizi, poggiolo, cantina, box, autoriscaldamento. GREBLO 362486.
ROZZOL splendida vista mare e città, perfette condizioni, soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10.
BORGO TERESIANO in stabile completamente ristrutturato, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostigli. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10.
CENTRALE primingresso, rifiniture accuratissime, 3 stanze, cucina, 2 bagni, più grande mansarda, terrazza a vasca, autometano, ascensore, garage. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10.
VIALE inizio (pressi), in minicondominio in ristrutturazione, 100 mq, invece da ristrutturare, 2.o piano, situazione interna particolare, 75.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CENTRALI mansarde in prestigioso palazzo d'epoca completamente ristrutturato, notevoli fregi sulla facciata, cucina, soggiorno, tre camere, doppi servizi, splendido movimento di tetti, lavori in fase di ultimazione, perciò possibile eventuale variazione interna. Per estimatori dal discreto portafoglio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
VIALE MIRAMARE panoramico, perfetto, ultimo piano, ascensore, autometano, salone, tre matrimoniali, due bagni, cucina con tinello, lavanderia, mansardina. PIRAMIDE 040/360224.
S. LUIGI in piccola palazzina, perfetto, panoramicissimo, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazza, garage, giardinetto proprio, 410.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
VIA EMO investimento di nuda proprietà d'appartamento panoramico, recente, cucinino, soggiorno, 3 stanze, servizi, poggioli, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
LAZZARETTO VECCHIO ampia metratura con termoautonomo, salone, 7 stanze, servizi, ripostiglio, adatto uffici. QUADRIFOGLIO 040/630175.
CASTAGNETO recente, spazioso, cucina, saloncino, 3 stanze, servizi, poggiolo, 2 posti macchina in garage. QUADRIFOGLIO 040/630174.
CENTRALISSIMO in prestigioso palazzo d'epoca, appartamento adatto ufficio, 9 stanze, servizi, con ascensore, termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ZONA HORTIS in palazzo prestigioso appartamento completamente ristrutturato, 185 mq calpestabili, grande salone-pranzo, tre camere, cucina, servizi, soffitta, RIVIERA 040/224426.

VILLE E CASETTE

VILLAGGIO DEL PESCATORE tipica casetta disposta su due livelli, soggiorno, cucina, tre stanze, stanzetta, bagno e giardinetto, 210.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
ROZZOL casetta da ristrutturare sue due piani, tranquilla, luminosa, cucina abitabile, due stanze, bagno, cortile proprio. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.
MUGGIA villetta indipendente in costruzione, vista mare, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, taverna, lavanderia, giardino, grande box. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.
COLLE SAN GIUSTO particolarissima casa settecentesca, perfette rifiniture, ampia metratura, con giardino. Informazioni riservate presso nostri uffici previo appuntamento telefonico. CIESSEMME 773755/773765.
CARSO casa ampie dimensioni con giardino, esterni ristrutturati, interni completamente da ristrutturare, possibile realizzo bifamiliare. CIESSEMME, campo San Giacomo 3, tel. 773755/773765.
SERVOLA casetta affiancata, due piani, da restaurare, mq 50, ampia cucina, camera, bagno ripostiglio esterno, L. 62.000.000. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.
ROZZOL/EREMO villetta indipendente panoramica, sole, verde, mq 142 più cantina, soffitta, terreno, mq 1.006, accesso auto. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.
OPICINA villa nuova vero lusso: salone, cucina, quattro camere, quattro servizi, veranda, box, giardino 400 mq. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.
COSTIERA MARE villa prestigiosa panoramicissima mq 185 più terrazza 40 mq, terreno, accesso auto, spiaggia privata. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.
OPICINA villa prestigiosa in ottimo stato con ampio giardino, possibilità anche bifamiliare, box auto, trattative riservate presso i nostri uffici. GRATTACIELO 040/635583.
SALITA DI RAUTE (paraggi) appartamento in villetta a schiera con vista, saloncino, due stanze, salotto, studio, doppi servizi, terrazzi, box auto per due macchine. GRATTACIELO 040/635583.
DUINO LE VIGNE ville esclusive in avanzata costruzione, 3 stanze, salone, taverna, giardino proprio, visite su appuntamento anche sabato e domenica. GREBLO 040/362486-299969.
MONFALCONE villetta accostata, salone, 3 stanze, cucina, tripli servizi, mansarda, ampio giardino, prontingresso. GREBLO 040/362486-299969.
STRADA PER OPICINA villa panoramica nel verde, soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze, doppi servizi, 2 terrazze, taverna, cantina, box auto, giardino. GREBLO 362486.
VILLE GRIGNANO primo ingresso, panoramica, ampia metratura, grande giardino; ALTIPIANO panoramica, prestigiosa, ampia metratura, recentissima. PIRAMIDE 040/360224.
CENTRO piccolo stabile, ottime condizioni, uso ufficio, 330 mq, con grande autorimessa e cortile propri trattative riservate. PIRAMIDE 040/360224.
OPICINA villa indipendente, salone 4 stanze, stanzetta, 3 bagni, taverna, lavanderia, garage, portico, giardino. Nuova costruzione, accurata fase rifinitura. PIZZARELLO 766676.
S. GIUSTO stabile epoca con giardino composto da 4 appartamenti liberi, 2 locali affari, totali 600 mq coperti, 620.000.000. PIZZARELLO 766676.
SAN GIUSEPPE casetta carsica, vista libera, ristrutturata allo stato grezzo, soggiorno, tinello, cucinotto, doppi servizi, 2 stanze, ampia mansarda, terrazza. POLIS 040/660870.
REVOLTELLA piccolo immobile unifamiliare, affiancato, strutturato su due piani per circa 120 mq d'abitazione. QUADRIFOGLIO 040/630175.
STARANZANO si propongono villini mono o plurifamiliari nel verde in posizione molto ben servita. QUADRIFOGLIO 040/630174.
SCORCOLA ampia villa d'epoca, su tre livelli, con giardino. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630175.
UNIVERSITÀ casetta con 2 appartamenti, dei quali 1 occupato, e giardino di proprietà, riscaldamento autonomo, buono stato manutentivo, senza accesso macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

TURISTICI

LIGNANO Riviera perfetto bilocale con bagno e terrazza, giardino condominiale. Ottimo investimento 53.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
CORTINA in ventennale villa di due piani tipicamente rifinita, tutto l'ultimo piano, simpaticamente mansardato, 160 mq più due posti macchina in garage, terrazzino, poggiolo, a 4 passi dal centro, immerso nel verde e nella tranquillità, splendida apertura verso le montagne. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MAGAZZINI E BOX

VICOLO CASTAGNETO vendesi posti macchina e moto in garage e posti macchina scoperti per una/due macchine. Ultime disponibilità. Geom. MARCOLIN 366901.

LOCAZIONI

D'ANNUNZIO uso ufficio ambulatorio mq 85 ammezzato molto lumInoso 4 vani più bagno autometano posteggio condominiale L. 800.000. GEOM SBISA' 040/942494, 0336/469390.
MAMELI ALTA nuovo lussuosissimo soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazze abitabili, autometano, postoauto più box. GEOM SBISA' 040/942494, 0336/469390.
FORO ULPIANO stanza cucina bagno riscaldamento affitta CIVICA San Lazzaro 10 tel. 040/631712.
OSPEDALE zona saloncino 2 stanze cucina doppi servizi riscaldamento ascensore affitta CIVICA. Tel. 040/631712.
ADIACENZE BATTISTI zona grande passaggio negozio con ampie vetrine 85 mq con servizio autometano affittasi a referenziati 1.800.000. PIRAMIDE 040/360224.
CENTRO affittasi uso seconda abitazione graziosissima mansardina arredata autometano terzo piano in casa ristrutturata 650.000 mese PIRAMIDE 040/360224.
TRIBUNALE adiacenze affittasi uso seconda abitazione prestigioso elegantemente arredato salone 2 stanze doppi servizi cucina terrazzo 1.300.000 mensili PIRAMIDE 040/360224.
ZONA SETTEFONTANE-MATTEOTTI magazzino 70 mq con passo carraio affittasi 700.000. PIZZARELLO 040/766676.
VIA DELL'EREMO appartamento arredato soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio poggiolo posto macchina 750.000. PIZZARELLO 040/766676.
MONFALCONE CENTRO recente salone tre stanze cucina doppi servizi poggioli 134 mq 700.000. PIZZARELLO 040/766676.
SETTEFONTANE in affitto locale al piano stradale di 35 mq circa. QUADRIFOGLIO 040/630174.
SAN FRANCESCO disponibilità uffici in affitto 2/3 stanze servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.
RIVE uffici d'ampia metratura, anche frazionabili, con possibilità parcheggio. QUADRIFOGLIO 040/630175.
CENTRALE recente piano alto, appartamento 90 mq circa, signorilmente arredato per non residente. QUADRIFOGLIO 040/630175.
VIA CASSA DI RISPARMIO ufficio completamente restaurato, 2 stanze, 2 stanzette archivio bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174.
LAZZARETTO VECCHIO per residenti con patti in deroga, cucina 2 camere bagno, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ZONA TIGOR disponibilità di 3 appartamenti primingresso rifinitissimi, cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio, uso foresteria. QUADRIFOGLIO 040/630174.
CARDUCCI uso ufficio al primo piano con ascensore riscaldamento autonomo, 4 stanze servizi. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ZONA GOLDONI per non residenti, ampio appartamento arredato in ottime condizioni, ampia cucina, salone 2 camere servizi ripostiglio balconi. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ADIACENZE COMMERCIALE panoramico appartamento ultimo piano ampia metratura con terrazza abitabile e box auto. QUADRIFOGLIO 040/630175.
COMMERCIALE mq 45 matrimoniale, cucina, doccia, wc, poggiolo, ammobiliati o parzialmente, contratti a termine, L. 450.000 mensili. ROMANELLI Tel. 040/366316.
STADIO ammobiliato, camera, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, recente, perfetto, contratto non residenti L. 600.000. ROMANELLI Tel. 040/366316.
ROSSETTI mini appartamento restaurato, ammobiliato bene, matrimoniale, salotto/cucinetta, bagno, termoautonomo, non residenti L. 750.000. ROMANELLI Tel. 040/366316.
CUMANO recente tranquillo soleggiato, camera, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, arredato, non residenti L. 800.000. ROMANELLI Tel. 040/366316.
SALUS vuoto patti in deroga, luminoso, 4 stanze, cucina, doppi servizi, termoautonomo L. 1.000.000. ROMANELLI Tel. 040/366316.
BESENGHI arredato soleggiato tranquillo in casetta, 4 stanze, cucina, servizi, termoautonomo, buone condizioni, non residenti L. 1.200.000. ROMANELLI Tel. 040/366316.
ROMAGNA signorile, luminoso, tranquillo, parzialmente ammobiliato, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, wc, poggiolo, rinnovato, contratto non residenti. ROMANELLI Tel. 040/366316.
CENTRALI POSTI AUTO in autoparkings affittasi da L. 200.000 mensili. ROMANELLI Tel. 040/366316.

LOCALI D'AFFARI

PRESTIGIOSO locale d'affari in zona di fortissimo passaggio, ampie vetrine, 650 mq compresi uffici, servizi, passo carrabile. Trattative presso i nostri uffici. CASAPROGRAMMA 040/366544.
CRISPI INIZIO negozio libero moderno con due ampie vetrine soppalcabile mq 96 con wc privato. L. 240.000.000. GEOM SBISA' 040/942494, 0336/469390.
LOCALE ZONA GIULIA 20 mq con vetrina lire 42.000.000, possibilità box auto. GREBLO 362486.
CENTRALISSIMO negozio vuoto, prestigioso, proprio dove tutti lo cercano, 30 mq, adattissimi alla vendita specializzata. GEOM. MARCOLIN 366901.
VIA UDINE all'altezza di Roiano locale tre fori 105 mq con cortile carrabile adatto parcheggio e scarico merci 200.000.000. PIZZARELLO 766676.
VIA FLAVIA - EZIT: capannoni in vendita: 123 mq, 180 mq, 335 mq. 1 milione mq, trattabili. RIVIERA 040/224426.

AZIENDE

SALUMERIA S. Giacomo avviatissima ottimo reddito garantito mq 60 cedesio azienda con eventuali muri. Massima riservatezza. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
CENTRALISSIMA e particolarissima attività di abbigliamento, unica in regione nel suo genere. Pluriavviata. Cediamo avviamento, attività, minimo inventario. Trattative riservate. GS IMMOBILIARE. Tel. 040 / 823430.
S. GIACOMO zona forte passaggio rionale vendita dolciumi caffè ben avviata adatta conduzione familiare vendesi condizioni interessanti. PIZZARELLO 766676.
ZONA STADIO cedesi avviatissima attività colori, vernici, carte parati. Informazioni PIZZARELLO, via Donota 4.

viva
VELOCITA' DELLE INFORMAZIONI NELLA VENDITA E NELL' ACQUISTO

ADRIA IMMOBILIARE 63.87.58 | Casa Programma 36.65.44 | centroservizi 38.21.91 | CI ESSE FMM 77.37.55 | immobiliare geom. gerzel 31.09.90 | GRATTACIELO 63.55.83 | AGENZIA IMMOBILIARE GREBLO 36.24.86 | G.S. IMMOBILIARE 82.34.30 | IMMOBILIARE "CIVICA" 63.17.12 | M 36.69.01 | La Piramide 36.02.24 | PIZZARELLO IMMOBILIARE 76.66.76 | Polis Immobiliare 66.08.90 | il Quadrifoglio 63.01.74 | RIVIERA 22.44.26 | ROMANELLI 36.63.16 | studio immobiliare geom. sbisà 94.24.94

VIVA È IL COLLEGAMENTO VIA COMPUTER DELLE AGENZIE DEL C.M.T.

CRTRIESTE BANCA SPA
Lo stile giovane di risparmiare

IL PICCOLO
Mercoledì 20 aprile 1994
In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

CRTRIESTE BANCA SPA
Lo stile giovane di risparmiare

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste
Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

VOLONTARIATO / VISITE ALL'ISTITUTO TRIESTINO PER GLI INTERVENTI SOCIALI

Fra i baldi giovanotti dell'Itis

Ciao a tutti i ragazzi (ed anche a coloro che non lo sono più o quasi) Sono stata incaricata di scrivere questo articolo per farvi sapere dell'esistenza del progetto scuola-anziani che sta prendendo piede nel nostro istituto.

Innanzitutto vorrei pregarvi di non cambiare pagina subito dopo aver letto le prime righe, ritenendo forse questo argomento noioso o adatto solamente a coloro che vogliono intraprendere un'azione di volontariato. Invece di saltare a piè pari questo articolo, cercate di leggerlo (chissà che non vi possa servire per passare un'ora di italiano o di inglese...) e forse poi avrete voglia di saperne di più...

Il progetto consiste nella visita (disgraziatamente non durante le ore scolastiche) agli anziani dell'Itis (Istituto triestino per gli interventi sociali) di via Pascoli. La struttura, che è stata rimodernata ed ingrandita di recente ed è considerata accogliente anche dai visitatori, è in grado di accogliere, oltre ai degenti, anche coloro che vogliono trascorrere la giornata assieme ad altri coetanei giocando a carte, a tombola ecc. Le nostre visite, che sono state organizzate per la maggior parte dalla professoressa Giovanella (con una enne), sono molto ben gradite da parte degli anziani, ma soprattutto dagli obiettori di coscienza ai quali diamo un aiuto non indifferente.

Paolo, Robert, Michele (il mio vicino di casa) ed altri di cui non ricordo il nome, sono tutti simpaticissimi e cordiali (e dalle ragazze, alcuni sono stati giudicati molto carini...). Grazie a loro, abbiamo potuto visitare quasi tutti i reparti la prima volta, invece quelle successive ci siamo soffermati a conoscere meglio i degenti più in gamba e quelli più «caratteristici». Sono parecchi, e di molti non ricordo i nomi, ma come potersi dimenticare della mitica Antonia che «la ga in mente solo una roba»... (lascio spazio alla vostra fantasia!) e «ghe piasi tuti i putei (come li chiama lei) che riva»; tutti fanno colpo su di lei: è assicurato! Giustina che va in giro piena di braccialetti e collane... e guai chi che ghe toca le sue robe!... ed Emma che ogni volta che arriviamo ci accoglie con male parole: la sua frase più simpatica è «...'nde via de qua...» censura.

Queste tre balde giovinotte sono compagne di stanza (ce ne sono anche delle altre, ma si notano meno) ed ogni volta che le andiamo a trovare è tutta un'allegria.

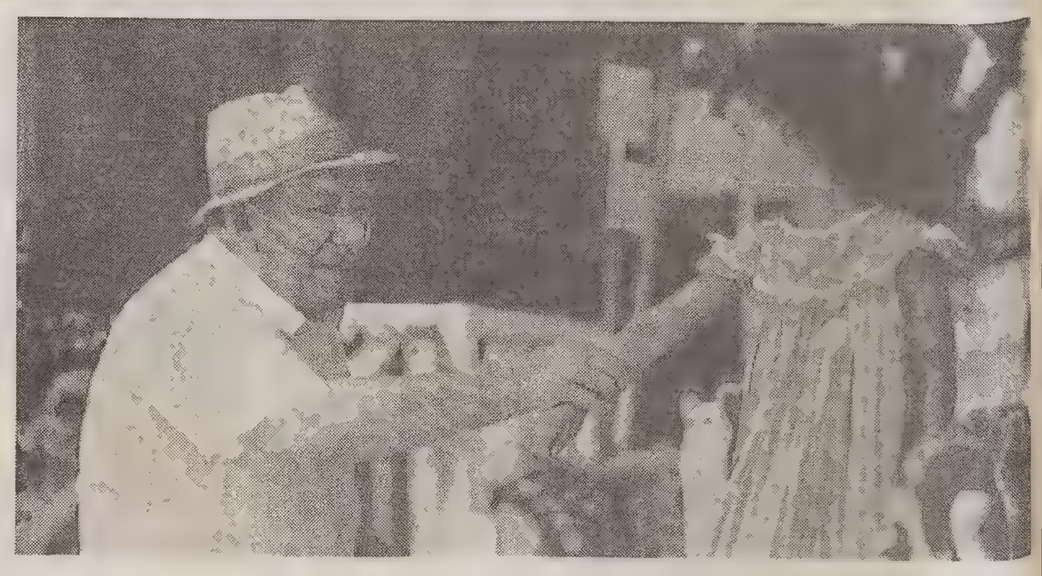
C'è poi la signora Rimboschi che oltre ad avere una bellissima voce, ha anche eletto tra noi ragazzi la più bella e il più bello tentando di far nascere un qualcosa tra loro senza nessun risultato però...

C'è poi «sior» Eugenio vestito di jeans, che va in giro su una sedia a rotelle, con la pipa nella mano destra, ma che ha ancora lo spirito di un giovanotto. Quando si cammina per i corridoi, bisogna salutare sempre tutti, altrimenti si offendono, ed è d'obbligo sapere il dialetto triestino.

Sinceramente non so come ho iniziato una simile attività, perché non sono una persona che di solito si dedica molto agli altri e la prima volta che sono andata all'Itis ero terrorizzata, ma dopo essermi abituata un pochino, mi sono divertita moltissimo ed ho creduto che fosse un'esperienza da ripetere e da far conoscere.

Come me la pensano tutti coloro che sono venuti almeno una volta (circa una decina di persone) e quindi, se ce l'abbiamo fatta noi (e soprattutto io), perché non provate anche voi?

Francesca Tringali
classe IV E
Ist. tec. commerciale «Leonardo da Vinci»



Giovani e anziani: un rapporto da coltivare e riscoprire anche attraverso le azioni di volontariato.

FAMIGLIA / RIFLESSIONI

Natale e Pasqua feste divise O con la mamma o con papà

Una istituzione preziosa soprattutto nel bisogno

Secondo me la famiglia è un'istituzione preziosa, alla quale ci si può rivolgere nel momento del bisogno. Durante le feste più importanti, è ovvio che bisogna andare a trovare i nonni, gli zii, per portare i propri saluti e gli auguri. C'è un proverbio che dice: Natale con i tuoi Pasqua con chi vuoi; ma di solito non è proprio vero, anzi, tutte e due le feste si trascorrono con i parenti. I ragazzi più grandi a volte sbuffano, perché secondo loro le ricorrenze passate in casa sono noiose.

Devo dire che le mie feste sono divise, come i miei genitori: Natale con la mamma, Pasqua con il papà, o viceversa. Vorrei anch'io poter passare le feste con la mia famiglia tutta unita, ma questo purtroppo non è possibile.

L'anno internazionale della famiglia per me non vuole dire niente, anzi, vuol dire che io ne ho due, due metà di famiglia.

La famiglia, dovrebbe essere unita, legata dall'affetto e non dovrebbe mai dividersi, per nessun motivo, per nessuna ragione al mondo, perché quando essa si rompe, si spezza, c'è sempre chi ci rimette, che continua a soffrire anche per piccole cose, anche per una festa di Natale, perché non può dire cosa fanno ad esempio i genitori o dove sono o cosa ti hanno regalato. Bisogna dirlo due volte: dalla parte della mamma ho ricevuto questo, quello e quell'altro, dal papà...

Io non posso dire i miei genitori, devo sempre dire la mia mamma e il mio papà, per me questa è una cosa spiacevole, che può capire solo chi ci è passato. La maggioranza dei miei amici e compagni hanno la grande fortuna di avere la famiglia unita, ma alcuni di loro non se ne accorgono nemmeno.

La famiglia è molto, ma molto preziosa, ricordatevelo tutti, e... W la famiglia unita.

Sara Tartaglia
II E, scuola media Bergamas

LETTERE / UNA RISPOSTA A MARTA

Vivendo si può imparare a vivere

«Perchè non cerchi quella spinta, quella scossa che accenda dentro di te la curiosità?»

Sono uno studente universitario che desidera rispondere alla lettera apparsa il 16 aprile, intitolata «A scuola si muore, di noia». Io trovo che la scuola abbia attratto, da lungo tempo ormai, l'attenzione di tutti coloro i quali si sono ritrovati un giorno, inconsciamente, a vivere una realtà «triste» come quella scolastica. L'esperienza insegna. Siamo fragili, noi giovani: proiettati verso un futuro adulto, quasi volessimo farlo nostro, dimentichiamo la nostra reale natura. La scuola, si sa è sostanzialmente un'istituzione, dipende così dallo Stato e da questo è organizzata. Al suo interno, gravitano e si confrontano puntualmente forze opposte pensanti: alunni e professori. Le diversità tra questi due schieramenti sono molteplici, evidenti, palesi e preoccupanti. la compatibilità spesse volte risulta impossibile. Non c'è vita senza comunicazione. Il professore ha uno scopo ben preciso; a sua discrezione, quindi, il mezzo per raggiungerlo. Lo studente è giovane, e per questo merita di più! Quanti di noi vorrebbero essere i protagonisti del loro «Attimo fuggente», e quanti magari in realtà lo sono già?

Aspettarsi da qualcuno qualcosa, qualcosa di grande, non è cosa da poco. Appoggiarsi alla scuole, vuol dire credere fermamente nelle potenzialità di un'organizzazione, come è giusto che sia. Ma noi tutti conosciamo la sua situazione per niente stimolante; poco possiamo, impariamo a rassegnarci e ad accettarla comunque. È una considerazione cruda, la mia, e me ne rendo conto. Il cammino è però ancora lungo, e questa è solo la linea di partenza. Io esprimo solo un'opinione, un unico sincero punto di vista (ho rispetto per tutti gli altri diversi giudizi). In un modo dove l'affidabilità del prossimo viene sempre più messa in dubbio o perfino rifiutata, ho imparato a non aspettarmi la luna da chi mi circonda. L'attesa della riconoscenza, del conforto, del dialogo è valsa davvero poco. Ci sono ovviamente le dovute eccezioni. Vivendo sto imparando a vivere. Gli aspetti della vita devono venir inequivocabilmente compresi e consapevolmente vissuti come tali. Un mondo inesplorato aspetta di essere scoperto, conosciuto, ampliato e migliorato. Perché, allora Marta, non cerchi quella spinta, quella scossa che accenda la tua curiosità, quella voglia di imparare dentro di te?

Chris

Poesie

Mamma

Cara mamma
Sulla strada infinita
Sulla parete di casa
Sui muri di scuola
Scrivo il tuo nome
Sull'armadio del salotto
Sui blocknotes che possiedo
Sui giocattoli che ho
Scrivo il tuo nome
Tu così bella e sorridente
mi accontenti sempre
cara Mamma

ENEA AUBER
Scuola "Addobbati" classe I D

Amare

Amando si può sognare,
si può soffrire,
si può piangere.
Ma se la persona ricambia
l'amore,
puoi finalmente dire:
io amo e anche lui ama.

FRANCESCA BISANI
Scuola "De Gaspardis" classe V E

CONCORSO

I quattro vincitori

Ecco i nomi di altri quattro fortunati che hanno vinto questa settimana l'orologio Swatch messo in palio dal concorso del Piccolo Giovani. Si tratta di Nivio Genzo, Piero Crevatin, Andrea Latin e Marina Bronzin, che potranno ritirare il buono per l'orologio presentandosi nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1.

La prossima volta potrebbe essere il vostro turno: ritagliate il bollino non numerato che è pubblicato qui sotto, applicatelo sulla scheda che questa settimana troverete nelle agenzie della CrT banca qui indicate e imbucatela nella apposita urna. Potrete così partecipare all'estrazione. Buona fortuna!.

POESIA / DUE AUTORI DELLA COMUNITA' ITALIANA DI ROVIGNO

Mare istriano cantato in «ruvignis»

Giusto Curto e Eligio Zanini, purtroppo scomparsi, hanno scritto numerose liriche in idioma rovignese

Sono Arianna Zuccheri, ho 14 anni e mezzo; abito da poco a Trieste, perché prima risiedevo in Istria, a Rovigno, una città stupenda, unica, secondo me. Lì ho frequentato le scuola con lingua di insegnamento italiana; appartengo, infatti, alla comunità italiana che vive in Istria. Ho pensato di scrivervi per parlarvi di due poeti e scrittori del gruppo nazionale italiano, purtroppo scomparsi, a me molto cari, perché rovignesi come me.

Entrambi hanno scritto molte poesie nell'idioma rovignese, che non si parla quasi più, ma che io capisco grazie al signor Giorgio Curto, il quale, quando ero bambina, mi parlava e mi insegnava il «ruvignis». Mi piacerebbe molto che i miei coetanei leggessero le poesie di Giusto Curto e di Eligio Zanini.

Ecco una breve presentazione. Giusto Curto: nato appunto a Rovigno nel 1909, ha fatto vari mestieri nel corso della sua vita; è indubbiamente uno degli autori più prolifici del gruppo nazionale italiano e ha avuto ampi riconoscimenti in Italia. Egli si è pure occupato, per moltissimi anni, del folklore rovignese, scrivendo numerosissimi bozzetti folcloristici per il teatro. La poesia che mi è rimasta particolarmente impressa è una brevissima lirica «Casa da ricovaro», si tratta di due versi: »Eterno albero d'autunno / Ad ogni raffica le più gialle cadono». La casa di riposo per anziani viene paragonata a un albero d'autunno con le sue foglie morenti. A ogni raffica le più gialle cadono. E similmente avviene per gli anziani più deboli, che muoiono all'insorgere della prima malattia.

L'altro grande poeta e scrittore di cui vi voglio parlare è Eligio Zanini, recentemente scomparso. Anche lui rovignese è stato insegnante elementare, ha prestato la sua validissima opera di educatore in parecchie località dell'Istria. Le sue poesie parlano del contatto dell'uomo con la natura, di valori ai quali il poeta è profondamente legato, del mare istriano e delle bellezze della costa istriana. Una poesia in cui mi riconosco, poiché tratta del problema della solitudine, ma allo stesso tempo rievoca immagini a me care è «El Cucal Fileipo» (Il gabbiano Filippo). In questa lirica, molto famosa, si parla dell'amicizia tra un pescatore e un gabbiano, che viene chiamato amichevolmente dall'autore Filippo. Il gabbiano guarda il pescatore con degli occhietti che vorrebbero dire qualcosa, ma non può parlare e lo guarda con aria triste; mangia i pesci che il suo amico gli butta e poi sazio e contento vola via al calar del sole, come pure il poeta ritorna a casa con il ricordo di una buona compagnia.

Molte poesie di Eligio Zanini e Giusto Curto sono state musicate e sono diventate delle bellissime canzoni che noi cantiamo.

Arianna Zuccheri
scuola Benco-Pitteri classe III C

RACCONTO

La Bora ascoltò il fiorellino e soffiò lieve per non ferirlo

Un giorno la bora soffiò sul Carso; era tanto forte perché voleva strappare i fiori e gli alberi. Gli animali le dicevano: «Non strapparli perché loro avranno la vita più breve». Non mi interessa! Basta che io mi diverta, rispondeva quella.

Il vento continuava a soffiare e gli animali si preoccupavano. Un fiorellino disse alla Bora: «Fortunata te che non muori mai, e quando vuoi soffi». La Bora rispose: «È vero, ma adesso smetto e appena ho ripensato ritorno». Pensaci!, gridò il fiorellino.

Dopo dieci giorni la Bora ritornò, ma questa volta soffiò più leggera per non strappare i fiori e gli alberi.

Da quel giorno divenne amica della natura e vissero tutti felici e contenti.

Sara Sponza
classe II C
Scuola elementare Duca d'Aosta

Ricetta

Schiacciata alla fiorentina

Ingredienti: 250 gr farina
150 gr zucchero
2 uova
1 tazzina da caffè scarsa di olio
1 e 1/2 tazzina da caffè di latte
2 bucce grattugiate di arance
succo spremuto di 2 arance
1 bustina lievito
sale q.b.

Mettete tutti gli ingredienti in una terrina e amalgamateli bene. Mettere il composto in una teglia da forno ben imburrata e infarinata. Cuocere la schiacciata in forno caldo a 200 gradi per circa 20 minuti. Spolverare la schiacciata con dello zucchero a velo

Paola Mistron

VINCI con swatch ogni settimana
Marzari Gioielli 1920
Trieste - via Roma, 3 e via S. Nicolò, 19
Ritaglia il bollino e presentalo allo sportello della CRTRIESTE BANCA SPA di via Dante 7 (Ufficio Sviluppo) oppure presso le sedi di Bagnoli, Muggia, Aquilinia, Opicina, Prosecco e Sistiana. Ti verrà consegnata una scheda sulla quale applicarlo. Dopo averla completata con i dati richiesti, imbucala nelle apposite urne che potrai trovare presso le stesse sedi della CRTRIESTE BANCA SPA. Ogni settimana puoi vincere uno dei quattro orologi Swatch messi in palio.
CRTRIESTE BANCA SPA

VINCI Grande Concorso Finale
Raccogli i bollini rotondi che ogni settimana, per 20 settimane, troverai in questa pagina. I bollini andranno incollati su un'apposita scheda che verrà distribuita a scuola o che potrai ritirare presso i punti DESPAR e le sedi della CRTRIESTE BANCA SPA: via Dante 7, Ufficio Sviluppo; Bagnoli, Muggia, Aquilinia, Opicina, Prosecco e Sistiana. Le schede, complete dei 20 bollini numerati e con i tuoi dati, dovranno essere consegnate a fine concorso alla sede de IL PICCOLO. Tra tutti coloro che avranno inviato la scheda completa dei 20 bollini, verranno estratti 100 magnifici premi.
AUT. MIN. N. 6380 dd. 31.5

VINCI un Quintale di nutella FERRERO
Se siete dei bravi cuochi, o anche solo golosi, inviate la ricetta originale di un dolce. A fine concorso, tra tutti coloro che avranno inviato le ricette, verrà estratto un fortunato vincitore che riceverà in premio un quintale di Nutella.
DESPAR
Giovanna Maiani

DUINO AURISINA / I MITILICOLTORI REPLICANO ALLE ACCUSE DEI PESCATORI

«Le reti non fanno danni»

Bussani: sono le correnti che trasportano fin quassù ogni tipo di rifiuti

Continua la polemica fra i pescatori e i mitilicoltori di Duino Aurisina: oggetto del contendere, le reti abbandonate sui fondali.

Pronta la risposta dei mitilicoltori di Duino-Aurisina dopo la violenta polemica innescata la scorsa settimana dai loro «colleghi», i pescatori di Sistiana che, attraverso la stampa, avevano richiesto a gran voce più attenzione per le condizioni dei fondali marini nelle zone di Sistiana e del Villaggio del Pescatore.

«Il mare è ormai praticamente infestato dai resti delle reti dei mitilicoltori — avevano denunciato i pescatori locali — che provocano enormi danni ai fondali».

«Le "calze", vale a dire le reti usate per le cozze, non possono provocare un danno alle reti dei pescatori, al massimo un minimo disturbo — replica invece Mario Bussani, titolare della società Hidrores e direttore del neonato Consorzio giuliano maricolture — proprio perché si tratta di un corpo flessibile che incontra un altro corpo flessibile».

«Inoltre — prosegue Bussani — è necessario sottolineare che da oltre dieci anni i mitilicoltori non buttano a mare le reti, perché utilizzano i contenitori appositi messi a disposizione dalle amministrazioni comunali».

I fatti però rimangono. La settimana scorsa l'acqua ha riportato a galla ammassi enormi di reti. A chi appartengono allora?.

«Non a noi — continua Bussani — e, se sì, soltanto in minima parte. La scorsa settimana sono andati persi tre quintali di prodotto perché la rete si è spezzata, ma quello è un incidente che peraltro danneggia più i mitilicoltori che i pescatori. Invece forse è bene si sappia che gli accumuli rilevanti nelle nostre zone sono dovuti a correnti che trasportano fin qui ogni tipo di rifiuto. Centinaia di quintali arrivano da Strugnano, Punta Grossa e altri sono trasportati dal Timavo, il Tagliamento e l'Isonzo».

«Se qualcuno vuole fare una seria indagine su questi fenomeni — invita Bussani — noi saremo i primi a essere felici di questo».

Anche perché, sempre secondo Bussani, negli ultimi trent'anni è veramente mancata una formazione professionale riservata agli operatori del mare.

«La Regione ha abolito la scuola di pesca di Trieste — denuncia Bussani — che aveva una lunga tradizione alle spalle e l'ha sostituita con il nulla più assoluto. E questa è senza dubbio una grossa carenza, che ha contribuito al dissolversi di una cultura legata al mestiere e al rapporto con l'ambiente».

E proprio sull'ambiente Bussani esprime un'opinione personale. «A proposito delle reti abbandonate sul fondo — spiega — si è parlato di danno ambientale. Io ritengo che quest'opinione sia discutibile. Le "calze" dei mitilicoltori consentono alle larve di molluschi e crostacei di attecchire e quindi nutrono il mare, non lo danneggiano. Basti pensare che in Giappone per ripopolare i fondali hanno deciso di lasciare sul fondo la plastica. Quindi, se proprio si vuol essere chiari, le incrostazioni sulle reti possono costituire, quelle sì, un danno per i pescatori, ma non per il fondale marino».

Erica Orsini

BAGNOLI

«Gli usi civici non devono finanziare il metano»

Metanizzare Bagnoli della Rosandra (frazione del Comune di San Dorligo della Valle) con il contributo dei fondi degli Usi civici?

L'ipotesi, avanzata a suo tempo dall'assessore comunale Stojan Sancin per quanto riguarda il futuro allacciamento della parte interna della frazione, a quanto pare non ha incontrato il parere favorevole degli interessati.

«Non si capisce perché debba essere solo la "comunella" di Bagnoli, e non le altre, a finanziare il metano. Tanto più che — ricorda il presidente Silvestro Metlika — abbiamo già concorso a ristrutturare il Teatro Preseren, a beneficio dell'intera comunità di San Dorligo».

Gli Usi civici avrebbero in dotazione qualcosa come 800 milioni, destinati però a rimettere a nuovo la sede che sta crollando.

«L'amministrazione — prosegue Metlika — vorrebbe limitare il preventivo per il restauro a 430 milioni (insufficienti a completare l'opera), sperando di poter attingere al rimanente per il metano».

Sul prelievo di fondi dagli Usi civici per la predisposizione di due progetti di risanamento della struttura è indetta per venerdì alle 20.30 un'assemblea pubblica, presso l'ex torchio di Bagnoli.

All'ordine del giorno anche il contratto di compravendita con la Regione, relativo ad una particella catastale che interessa la superstrada.

b. m.

DUINO A.

Una festa per i patroni istriani al Villaggio

Festa grande il 25 aprile al Villaggio del Pescatore. Nel giorno dedicato a San Marco Evangelista la parrocchia del Villaggio onorerà infatti anche i Santi patroni istriani. Ogni santo è raffigurato sulle vetrate policrome della chiesa a ricordo dei diversi paesi d'origine delle popolazioni istriane.

Il patrono del Villaggio, San Marco Evangelista, appunto, è il simbolo della nascita di un'unica comunità, nuova, formata da tutti gli istriani che vivono al Villaggio e che mantiene, attraverso il ricordo dei suoi santi patroni, il legame più vivo con la terra natia e i concittadini ormai sparsi in tutto il mondo.

La festa avrà inizio alle 15 con un concerto della Banda Refolo, alla quale seguirà la celebrazione della Messa accompagnata dalla benedizione del mare. Il pomeriggio continuerà all'insegna del divertimento con una rinfresco e una tombola «gastronomica».

La Messa verrà celebrata, in quest'occasione particolarmente importante per la popolazione, dal vescovo di Yamoussoukro, Bernard Agrè, in Italia per il sinodo dei vescovi africani, che si svolgerà a Roma nei prossimi giorni. Va ricordato che proprio lo scorso anno, il parroco del Villaggio del Pescatore, Angelo Persig, ha voluto donare alla missione africana della diocesi di Gorizia una chiesa.

Questo edificio ormai è una realtà e in futuro, per ricordare il Villaggio, verrà abbellito da una vetrata con la riproduzione del Leone di San Marco.

MUGGIA

«L'Unione»: sinistra, giù le mani dal 25 Aprile

Con l'approssimarsi del 25 Aprile, anche Muggia non si sottrae alle polemiche e alle discussioni sul significato della Resistenza che fervono nel resto del Paese. Al recente intervento del segretario locale di Rifondazione Comunista, Diego Apostoli, dove si riaffermano con forza, al di là del «nuovo che puzza di stantìo e di olio di ricino», gli ideali e i valori «che hanno formato la Repubblica italiana», non poteva mancare la replica di uno degli esponenti muggesani del Polo della libertà, premiato dalle elezioni. «Mi fa sorridere che la sinistra stia rispolverando i soliti discorsi sull'antifascismo, accompagnati dal timori di chissà quali disavventure dai risvolti autoritari possano conseguire all'insediamento del nuovo governo - osserva il consigliere de «L'Unione» Claudio Grizon - quando essa stessa non sembra aver dato prova di aver amato particolarmente l'Italia, né di averla brillantemente rappresentata». E a dimostrarlo basterebbero, secondo l'esponente dell'opposizione, le reazioni favorevoli della sinistra triestina e internazionale all'appoggio sovietico nei confronti delle rivendicazioni jugoslave sull'Istria e la Venezia Giulia, come risulta dal memorandum segreto del 1945 del ministero degli Esteri dell'Urss. «Anche a Muggia, a quanto mi dicono - conclude Grizon - si poteva allora leggere sui muri scritte del tipo "Vogliamo la settima repubblica federativa"».

b. m.

MUGGIA / OMICIDIO COLPOSO

Strada ghiacciata: paga il Comune

Cinque mesi di carcere per omicidio colposo. E' questa la pena cui è stato condannato ieri un dirigente del Comune di Muggia. Silvio Ruprecht, 66 anni, non aveva fatto rimuovere un'ampia crosta di ghiaccio formatasi davanti all'ex cantiere "Alto Adriatico". Una vettura che procedeva ad alta velocità era finita fuori strada proprio a causa dell'asfalto trasformatosi in una pista da bob. La "Bmw 2002" si era infranta su di un muro, si era capovolta ed era divampato l'incendio. Tra le fiamme era morto il perito tecnico Dario Bembi, allora venticinquenne. Era l'una di notte del 22 dicembre 1986. Quasi otto anni fa.

La stessa pena è stata applicata dal Tribunale al conducente dell'auto, Marco Marengo, 34 anni, residente a Muggia in viale 25 aprile 22. Anche a lui è stata concessa la condizionale. I giudici hanno riconosciuto che la sua guida era del tutto inadeguata alle condizioni della strada e a quelle meteorologiche. Il termometro da giorni era infatti sotto lo zero e chi si metteva al volante doveva considerare anche questa circostanza. Lo schianto contro il muro lo aveva proiettato fuori dall'abitacolo e a questo lui deve la vita.

Il Tribunale ha dunque riconosciuto che all'origine dell'incidente vi sono state due cause: la velocità elevata della vettura e la negligenza del dirigente del Comune che doveva vigilare su uno spandimento di acqua che da tempo fuoriusciva da un pozzetto dell'ex cantiere Alto Adriatico. Sulla strada si formavano pozzanghere ma non era mai stato predisposto alcun intervento. Silvio Ruprecht, responsabile del servizio di manutenzione della rete idrico - fognaria, non solo non aveva ovviato all'inconveniente tecnico ma non aveva nemmeno fatto rimuove il ghiaccio formatosi sulla carreggiata a causa dell'abbassamento della temperatura.

Il processo si è concluso in una decina di minuti. Giusto il tempo perchè i difensori e il pubblico accusatore determinassero l'entità della pena. Poi il Tribunale presieduto da Mario Trampus ha applicato quanto era stato patteggiato. La famiglia della vittima era già stata risarcita con una settantina di milioni. Da qui la concessione della attenuanti generiche. Di fatto la sentenza rischia di restare inapplicata perchè il reato si prescriverà alla fine del prossimo giugno. I difensori del dirigente del Comune e dell'automobilista ricorreranno per Cassazione ed è più che probabile che un colpo di spugna passi su tutta la vicenda.

c. e.

MUGGIA / PARI OPPORTUNITA'

«Alunne» richiamate in aula, a scuola di relazioni sociali

Il corso dell'Enaip è articolato in 50 ore

Primo giorno di scuola per le partecipanti al corso di formazione Enaip sulle «Tecniche di approccio alle relazioni sociali». Designate dall'Udi e dall'Afi (a cui aderiscono le donne repubblicane), dall'associazione degli artigiani e dal sindacato pensionati, dalla Cgil e dalle scuole, con una rappresentanza delle dipendenti comunali e la partecipazione di tutto il consiglio in «rosa», le «alunne» — una ventina — lunedì hanno preso posto nella sala del centro «Millo» per confrontarsi subito con l'abc del linguaggio e dei processi di comunicazione. E come avviene in ogni scuola che si rispetti, la conduttrice Lorella Cucit e la «tutor» Antonella Coppola non hanno potuto evitare di fare l'appello (presente la responsabile del progetto Giuditta Bambara), invitando ognuna a presentarsi sotto l'occhio della telecamera e discutendo poi l'esito delle riprese.

«Le 5 ore di lezione sono così passate in un lampo — osserva l'assessore Giovanna Pacco —, con grande interesse e divertimento per tutte».

Decolla così un'altra delle «azioni positive» proposte dalla commissione muggesana per le pari opportunità tra uomo e donna e finanziata dalla Regione. Un progetto mirante a generare «un cambio di mentalità in tutto l'apparato amministrativo comunale e negli organismi istituzionali e politici», nonché a innalzare la professionalità e a migliorare l'approccio con l'utenza delle lavoratrici dell'ente pubblico, delle componenti la commissione e il comitato di parità.

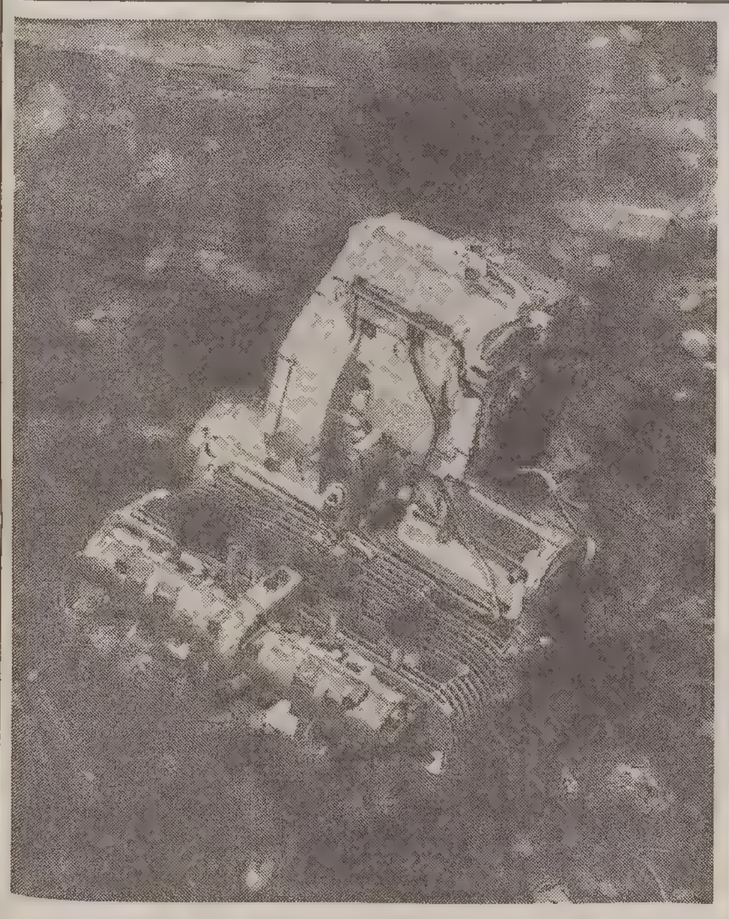
Articolato in 50 ore, il corso prevede un primo modulo fino al 27 maggio e un secondo a partire da settembre.

Barbara Muslin

ALTIPIANO / MANCANZA DI UN'ADEGUATA SEGNALETICA STRADALE

Prosecco, svincolo pericoloso

Il consiglio circoscrizionale si fa interprete delle proteste della popolazione



E il motore finisce in acqua

Fra le «attrattive» di Muggia c'è da qualche giorno anche un pesante motore (probabilmente di una moto di grossa cilindrata), che affiora dalle acque del porticciolo. Qualcuno, trovandosi nella necessità di sbarazzarsene, evidentemente non ha saputo far di meglio che buttarlo in acqua. Con buona pace dell'ecologia, del senso civico e di quant'altro... (foto Balbi)

Non è la prima volta che succede e, probabilmente non sarà nemmeno l'ultima, se gli enti preposti non provvederanno in merito.

Oggetto di una battaglia attraverso varie legislature da parte del consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Ovest è la mancata predisposizione di un'adeguata segnaletica stradale in prossimità dello svincolo che dalla provinciale porta verso l'abitato di Prosecco. La questione torna alla ribalta in occasione di un recente episodio che poteva causare seri guai.

Il consiglio circoscrizionale di Altipiano Ovest, riunitosi l'altra sera, ha recepito una lettera di protesta di un residente di Prosecco (che ha pure sporto denuncia contro ignoti), il quale ha subito l'abbattimento del muro di cinta della propria abitazione da parte di un grosso automezzo successivamente dileguatosi.

Più volte gli abitanti della frazione hanno segnalato il passaggio a velocità eccessiva di Tir e altri automezzi pesanti nelle anguste vie della località carsica.

Il consiglio circoscrizionale, che da anni si è fatto interprete delle proteste della popolazione, ha rinnovato all'amministrazione comunale e all'ente provinciale l'invito a fornire urgentemente di nuova e adeguata segnaletica stradale lo svincolo con la provinciale alle porte del paese, al fine di evitare spiacevoli incidenti e relativi problemi.

È questo un primo provvedimento in ordine di tempo e importanza, nell'attesa di dotare lo svincolo di un'opportuna deviazione per il traffico pesante.

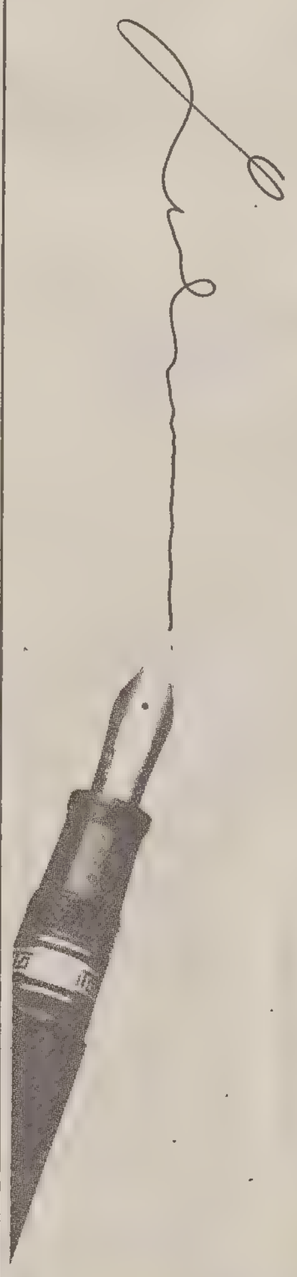
Insufficiente e inadeguata pure la segnaletica stradale riscontrata all'interno della frazione, in riferimento soprattutto all'eccessiva velocità tenuta dai mezzi in transito.

All'ordine del giorno anche la richiesta di parere sul regolamento per l'applicazione della tassa sulle aree del suolo pubblico (Tosap) e relativa classificazione delle vie del borgo, richieste alle quali il consiglio ha espresso parere favorevole.

Approvata all'unanimità la mozione presentata dal consigliere Ciacchi, con la quale si invita urgentemente l'amministrazione a intervenire, garantendo bonifica e manutenzione agli spazi antistanti all'ex stazione di Santa Croce. Approvata infine la delibera che prevede l'acquisto e la messa in posa di tre corone commemorative di alloro in occasione della festività del 25 aprile, festa della Liberazione.

Il consiglio circoscrizionale sarà presente alla cerimonia alle 9 al cimitero di Contovello, alle 9.30 al monumento ai Caduti di Prosecco e alle 10 al monumento ai Caduti di Santa Croce.

Maurizio Lozei



A Trieste c'è

Le principali problematiche della Gestione Aziendale vengono attentamente seguite nel loro evolversi al fine di poter offrire prodotti formativi mirati alla diffusione e all'approfondimento della cultura d'impresa.

chi fa cultura d'impresa

Il pacchetto di attività dei corsi è stato progettato per rispondere alla logica dell'orientamento al mercato e alle dinamiche del cambiamento. L'obiettivo primario resta quello di fornire supporti allo sviluppo della creatività, alla produzione di nuove strategie, alla capacità di governo dell'impresa.

Corso	Durata	Tassa Iscrizione
Tecniche di promozione finanziaria	120 ore	Lire 450.000
Promotori di servizi finanziari	240 ore	Lire 450.000
MGA- Analisi gestione finanziaria	130 ore	Lire 450.000
MGA-Controllo di gestione	130 ore	Lire 450.000
MGA-Strategie e organizzazione aziendale	40 ore	Lire 120.000

IAL FRIULI VENEZIA GIULIA Agenzia Formativa

Informazioni e adesioni : Gianpio Carbogno
IAL Trieste Via Roma 20 Tel. 040 / 365322 Fax 040 / 366407

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Assessorato alla Formazione Professionale

ORE DELLA CITTA'

Laboratorio Scripta

Il laboratorio grafologico «Scripta» comunica che il prossimo corso trimestrale serale di interpretazione psicologica della scrittura manuale avrà inizio oggi, alle 20. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 350451.

Acquarelli australiani

Iggi, alle 17, si inaugura alla TGalleria, via San Francesco 20, una mostra del pittore Dimitrij Kodric dal titolo «Acquarelli australiani». La mostra resterà aperta sino all' 11 maggio, con orario da martedì a sabato 8.30-13.30 e 15.30-19.

Asta Pretura

Una motocicletta Gilera Rrt, targata Ts 65483, inclusa nei corpi di reato della Pretura, verrà messa all'asta alle 16 del prossimo 29 aprile nell'autocarozzeria Jolly Miani di via Caboto. Prezzo base 300 mila lire.

Assemblea pubblica

Il Consiglio circoscrizionale della VII Circoscrizione (Servola, Chiarbola,Valmaura, Borgo San Sergio) organizza per oggi alle 19, un'assemblea pubblica che si terrà al circolo Acli di via Banelli 10 (Servola) ed avrà per tema la richiesta di riapertura del centro civico di via Roncheto 77.

Rifondazione comunista

La Federazione triestina di Rifondazione comunista avendo aderito alla manifestazione nazionale in difesa della Costituzione che avrà luogo a Milano il prossimo 25 aprile sta organizzando pullman e posti sui treni. Tutti coloro che intendono recarsi a Milano possono rivolgersi alla Federazione, ai numeri telefonici 639109, oppure 634000 per prenotare i posti.

STATO CIVILE

NATI: Verona Giovanni, Ridi Diletta, Giovannini Roberta, Grattagliano Caterina, Koren Alice, Peric Ingrid, Milosavljevic Stefano, Brusatin Nicole, de Pol Alessio, Gombac Giulia.
MORTI: Bassi Luciana, di anni 56; Balbi Antonietta, 63; Bacchetti Maria, 83; Blomgren Antonio, 81; Coppola Lino, 52; Cozzi Costantino, 83; Prodan Rosa, 84; Vardabasso Maria, 81; Baccotta Giorgio, 63; Lo Duca Concetta, 94; Perkovic Ilario, 83.

Uffici provveditorato

L'Ufficio Ata del provveditorato resterà aperto al pubblico oggi e venerdì, dalle 15 alle 17, per inforamazioni,autenticazione firme e consegna domande di inserimento in graduatoria e aggiornamento dati (scadenza 23/4/93).

Conservatorio Tartini

La direzione del Conservatorio «G. Tartini» comunica che, nell'ambito delle manifestazioni didattiche, oggi, alle 18, nell'auditorium «Tartini» di via Ghega 12, avrà luogo il terzo appuntamento della rassegna dedicata ai maggiori diplomati nel 1993. Suonerà l'organista Cristiana Spadaro.

Associazione Agorà

L'Associazione Agorà organizza due incontri informativi su «i disturbi della lettura e della scrittura in età evolutiva» rivolti al personale docente delle scuole materne, elementari e medie, al collegio Dimesse, via Pendice Scoglietto 7, nei giorni 5/5 e 12/5 alle 17.30 Ingresso gratuito. Per informazioni telefonare al 302264.

Lettere triestine

Lettere triestine la nuova rivista di dibattito politico e culturale che sarà in edicola il giono 22 aprile, verrà presentata alla libreria Universitas di viale XX Settembre, oggi, alle 19. A presentare l'iniziativa saranno gli esperti del gruppo di promotori, il prof. Franco Panizon, il prof. Daniele Amati e il prof. Fulvio Camerini.

Movimento donne Trieste

Entro il 1994 il Parlamento, in base alla legge 148/90 dovrà rivedere i nuovi ordinamenti della scuola elementare. Il Movimento donne Trieste per i problemi sociali, invita, pertanto, genitori, insegnanti e operatori, oggi, alle 17, nella sede di C.so Saba 6 (2.o p.), ad un incontro dibattito sul tema: «Scuola elementare: una riforma da rifare». Interverranno Rino Di Meglio e Nadia Eneo.

Centro Meru

Il Centro Meru informa che oggi, alle 19, nella propria sede, in strada della Rosandra 44, si terrà una conferenza introduttiva all'apprendimento della meditazione trascendentale. Ingresso libero. Per informazioni telefonare allo 0337538225.

Assemblea Acepe e Cecof

Gli aderenti all'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi Acepe e all'Associazione centro controllo fisica Cecof si riuniranno oggi, alle 15.30 in prima ed alle 16 in seconda convocazione, nella sede sociale di via dei Rettori 1, per ascoltare la relazione morale del presidente, Luciano Miloch, per esaminare il bilancio consuntivo 1992/93 e il bilancio preventivo 1994. Saranno anche relazionati, e posti in evidenza, i problemi della categoria.

Lega Nazionale

La Lega Nazionale, in collaborazione con l'Associazione italiana donatori di organi, organizza oggi, alle 18, nella sede di corso Italia 12, un incontro con il gruppo, facente parte del «Laboratorio teatrale» dell'Uni 3, che presenterà scenette in dialetto e in italiano.

Diritto del lavoro

Oggi, incontro dibattito con la partecipazione dell'avv. prof. Mario Grandi dell'Università di Modena e di Paolo Nerozzi, Segretario generale aggiunto della Funzione pubblica nazionale Cgil sul tema: «Codici di comportamento e codici etici nella sfera dei dipendenti pubblici», alle 15.30, nella sala delle conferenze della facoltà di Economia e commercio dell'università.

Corsi di Micologia

Oggi, prendono il via i due corsi di micologia organizzati dal Cmnt, sezione triestina dell'Unione micologica italiana. I due corsi, uno a carattere formativo per principianti, il secondo a carattere tecnico-ispettivo per persone addette a pubbliche funzioni, avranno la durata di un trimestre per complessive 18 lezioni. Si svolgeranno all'Istituto regionale formazione professionale di via Valmaura 9, dalle 18 alle 20. Interverrà il prof. Gilberto Govi dell'Università di Bologna su: «Generalità dei funghi – complementi di biologia – Organiti cellulari, aggregati cellulari (rizomorfe e sclerozi, ecc.) – Tipi di spore – Nozioni di tassonomia e nomenclatura».

Filmografia ebraica

Il ciclo di proiezioni ad argomento ebraico, continua oggi con il film: «L'uomo del banco dei pegni», alle 20.30 nei locali del museo in via del Monte 5.

Ricordo di mons. Rocconi

Nel tricesimo della morte di mons. Martino Rocconi, nativo di Cherso, sacerdote della diocesi di Zara, esule, i sacerdoti di Cherso e di Lussino celebreranno una messa di suffragio nella chiesa della Madonna della provvidenza di via Besenghi, domani alle 11. La messa sarà presieduta dal preposito capitolare di Trieste mons. Mario Cosulich, lussignano.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «I soci presentano... » della Società Alpina delle Giulie, Silvio Chersovani presenterà una serie di diapositive intitolata «Come eravamo... in gita, qualche anno fa». L'ingresso è libero.

Nostra Signora di Sion

Si conclude oggi la cinque-giorni spirituale dedicata al centenario della chiesa di Nostra Signora di Sion. Alle 9.15 e alle 15.15 sono in programma i corsi di esercizi spirituali, alle 17 la celebrazione del seminario interdiocesano. Alle 19 solenne concelebrazione eucaristica conclusiva con il coro della Cappella civica della cattedrale di San Giusto.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I.o piano), il prof. Tullio Stravisi presenterà una carrellata di immagini sul tema: «Una vita dedicata alla fotografia».

Le foto di Spazzal

Si inaugura oggi, alle 18.30, al Circolo fotografico Fincantieri, in Galleria Fenice 2 (1.o piano), la mostra fotografica di Antonio Spazzal intitolata «Vent'anni di fotografia... Still life e dintorni». La mostra rimarrà aperta fino al 3 maggio.

Amici del dialetto

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), sotto gli auspici del circolo «Amici del dialetto triestino», il prof. Mario Doria dell'Istituto di glottologia dell'Università di Trieste tratterà il tema «Il "triestino": lingua o dialetto». L'ingresso è libero.

Soroptimist club

Oggi, alle 18, si terrà al Jolly Hotel l'assemblea ordinaria del Soroptimist Club di Trieste. Seguirà un buffet.

Università Terza età

Oggi, aula B 9.45-12: dott.ssa D. Salvador: Lingua tedesca II e III corso; aula A 9-11.30 sig. U.Amodeo: Dizione e recitazione; aula A 15.30-17.20 prof.ssa M. Canale: La sinfonia fra il 1800 e il 1900: Gustav Mahler; aula A: 17.30-18.30 dott.ssa A. Furlan: L'Europa alla fine dell'Impero asburgico; aula B 16-18.15 sig.ra M. de Gironcoli: Lingua inglese II e III corso.

Tra i libri del barone

Oggi, alle 17, nell'ambito del programma di visite guidate alla mostra «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea», la dott. Sandra Parmegiani sarà a disposizione del pubblico per fare consultare i libri illustrati della biblioteca del barone Revoltella. Ingresso da via Diaz 27.

Incontri della Sal

Oggi, alle 18.30 nelle sale dello storico Caffè Tommaseo, la Sal dedicherà la serata all'incontro con Marianna Bucchic e alla sua opera letteraria. Parleranno Enrico Fraulini e Carla Guidoni Benedetto. Alcune liriche dell'autrice verranno lette da Erika Gelleni e Marina Bilucaglia del gruppo del teatro Rotondo.

Que viva cinema

Questa sera, al teatro Miela, per la rassegna «Que viva cinema» la Cappella Underground presenta: sala video, alle 19, «Cabiria» di Giovanni Pastrone; alle 21: «Intolerance» di D. W. Griffith (laser disc, versione integrale, didascalie inglesi). In sala grande 20.30-22.30, «Gertrud» di Carl T. Dreyer.

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza il «I incontro fotografico Triveneto-Slovenia», concorso fotografico dal tema «La mia città: vita, ricordi, atmosfere» (per stampe bn, colori e diapositive). Le iscrizioni alla sede in via Zovenzoni 4, fino al 23 aprile, tutti i giorni dalle 18 alle 20 (tel. 635396).

In gita col «Jadera»

Il circolo dalmatico Jadera comunica che le iscrizioni alla gita per Venezia con la visita del museo e archivio storico della Dalmazia, prevista per sabato 30 aprile con partenza in treno alle 8, si accettano nella sede sociale, al massimo fino il 27.

Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà la conferenza «Il massaggio è davvero un buon toccasana per la salute?» a cura di Elisabetta Emanuelle.

PICCOLO ALBO

È sparito dal giardino di via Frausin 7, S. Giacomo, pastore belga nero di 4 mesi che risponde al nome di Gei Gei. Si prega gentilmente chi ne avesse notizia di telefonare al 733324. C'è una bimba che lo aspetta piangendo.

—

Si prega il signore che alle 9 del giorno 15 ha lasciato un biglietto sulla Tempra (via Broleto) col numero di targa del furgone bianco Renault, di telefonare al 728897 ore pasti.

MOSTRE

Galleria Cartesius
DUIZ
9-21 aprile

MEDICI ARTISTI AL TEATRO MIELA

Non solo Ippocrate

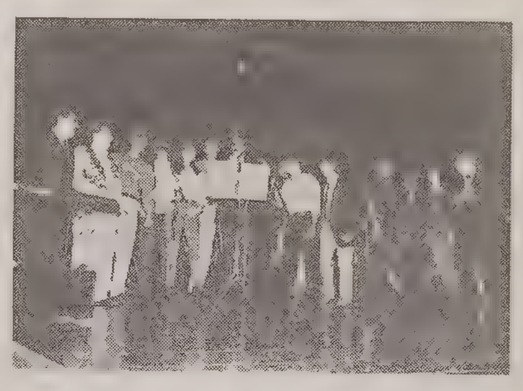
Una serata di spettacoli a favore della ricerca sul cancro

«Ci avete preso in giro, è un trucco: questi non sono mica dei medici...»: dal palcoscenico del teatro Miela la sortita, autorevole, sull'«altissimo livello della "performance" offerta dai medici artisti dell'Acume», porta la firma di Angelo Baiguera, coinvolto sabato scorso, insieme allo spigliatissimo Alberto Giammarini Barsanti — medico con l'hobby dell'«animazione» — nella conduzione di «Non solo Ippocrate», benefica maratona musical-cabarettistica promossa dall'Acume in favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

A conquistare anche un pubblico stipato fra platea e galleria del Miela, incuriosito dapprima, e a poco a poco spiazzato, compiaciuto, divertito, a tratti persino emozionato, i nipotini di Ippocrate non ci hanno messo molto: bravi, professionali, decisamente simpatici, sul palcoscenico hanno saputo sfoggiare la verve dell'artista consumato. Come il grintoso, riccioluto Bruno Malisana, giubbotto di pelle e voce da «brivido blues», gli altrettanto energetici «bluesmen» Diego Collarini e Beppe Carniel, complici, con la band dei «Sottofalsonome», dell'inattesa esibizione al sax del primario Antonio Vassallo, il chitarrista Tullio Giorgini, del blasonato gruppo dei «Credit», e il cantautore Fabio Samani («chiamate il Wwf, è una specie in via di estinzione», ha ammiccato Baiguera), «promoter» della serata, accompagnato, in trio, dalla «fusion» di Umberto Angelomè e Darno Cosulich; ospiti, da fuori Trieste, la bresciana Daniela Aberi («Mi capita spesso, di esibirmi — spiega — e i miei pazienti vengono anche a sentirmi»), l'altoatesino Tony Pizzecco, cappellaccio yankee e sogno «westcoast», il tenore Enrico Marchi, vera «star» della serata, gli esilaranti uomini-cabaret Leo Melossi e Roberto Santini, l'autore Carlo Viscontini.

«Tutti eccezionalmente bravi e disponibili» — ha commentato la presidente regionale dell'Airc Donata Hauser, lieta di poter accogliere, grazie all'iniziativa, più di 300 nuovi soci. Gran finale con «session» collettiva: «Hey Jude», cantata a una voce col pubblico.

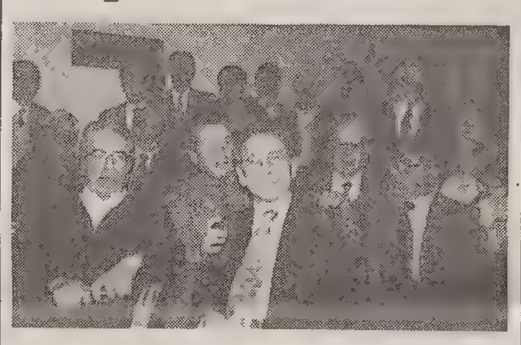
Daniela Volpe



Nella foto i medici impegnati nella maratona musical-cabarettistica.

EX APPRENDISTI ACEGAT

Si ritrovano dopo 40 anni



Quarant'anni fa, e precisamente il primo aprile del 1954, iniziava all'Acegat una scuola di apprendisti che aveva lo scopo di preparare i giovani di età compresa fra i 14 e i 17 anni, ad entrare nei reparti produttivi dell'azienda. Il corso aveva la durata di tre anni e si basava su lezioni teoriche e pratiche di carattere generale nei primi due anni e specialistiche nel terzo. Per festeggiare la ricorrenza alcuni «ex ragazzi», immoratalati nella foto riprodotta qui sopra, si sono ritrovati in un locale cittadino assieme a due degli istruttori, Costante Cricchiutti e Guerrino Colautti.

«CLASSICA ARMONIA»

Il trampolino delle promesse

Domani, alle 20.30, al teatro S. Giovanni (via S. Cilino 101), ci sarà il concerto conclusivo del ciclo «Classica Armonia» con le pianiste Sara Sponchiado e Rita Braico (in musiche di Bach e Beethoven) e il duo Gabriele Metelli, tromba, e Laura Rizzetto, pianoforte (con Hummel e Gounod in programma). Il bilancio di questa pirma stagione concertistica, sostenuta da giovani neodiplomati e diplomandi del nostro conservatorio Tartini, può considerarsi nettamente positivo, non solo per la buona affluenza di pubblico, prevalentemente giovane, nella bellissima sala taetrale, dotata di perfetta acustica e particolarmente adatta alle performance concertistiche (per il momento ancora poco nota alla città ma ricca di iniziative), ma per il fatto che gli stessi protagonisti dei concerti si sono fatti promotori e organizzatori, dimostrando di sapersi autogestire.

In sette serate si sono alternati sul palcoscenico una trentina di musicisti, portando alla ribalta i principali strumenti (oltre a pianoforte e violino, anche violoncello, chitarra, flauto, oboe, arpa, fagotto, ecc.). Visto il successo dell'iniziativa, si pensa già alla prossima stagione e a un incremento dei partecipanti, e chissà che da questo trampolino di lancio non nascano davvero i grandi concertisti di domani.

Liliana Bamboschek

Il Trio d'Anches al museo Revoltella

Pubblico numeroso tra cui un gruppo di scienziati giapponesi al concerto del Trio d'Anches (oboe, fagotto, clarinetto) svoltosi nell'auditorium del museo Revoltella promosso dal Circolo di cultura italo-austriaco e dal Trieste Scienze Link Committee. Hanno fatto gli onori di casa i presidenti delle due istituzioni, rispettivamente Sigfrido de Seemann e Fulvia Costantinides, i quali hanno sottolineato la valenza artistica dei tre esecutori austriaci della filarmonica di Graz i quali si sono impegnati in un applaudito programma di brani musicali di Mozart, Beethoven, Auric, Ibert e Melem.

L'adunata delle Penne nere

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale Alpini ricorda a tutte le «penne nere» che la 67.a adunata nazionale si terrà a Treviso domenica 15 maggio. Dato l'affollamento e la congestione di autobus e di altri automezzi che si verificherà a Treviso in quell'occasione, si suggerisce di servirsi del treno, anche perché l'ammassamento del 6.o scaglione (sezione del Triveneto) avverrà proprio in prossimità della stazione ferroviaria, sui viali «Trento e Trieste» e «Orleans».

La sfilata del 6.o scaglione comincerà presumibilmente poco dopo le 13 con le sezioni di (nell'ordine): Bolzano, Trento, Pordenone, Trieste, Gorizia, ecc.

Per i più mattinieri, si consiglia l'IC 646 delle 5.40, con cambio a Mestre alle 8.01; più comodo l'IC 712 delle 6.18 con cambio a Mestre alle 8.41, mentre il successivo treno delle 8.15 arriva a Treviso (sempre con cambio a Mestre) appena alle 10.42.

Per il ritorno ci sono i treni (tutti con cambio a Mestre) alle 16.03 (a Ts alle 19.06), alle 17.29 (Ts 20.10), alle 18.50 (Ts 21.25) e alle 19.24 (IC da Mestre a Trieste, con arrivo alle 22.21). Tutti gli Intercity indicati sono tali soltanto sul tratto Trieste-Mestre e comportano un supplemento di 6.700 lire sul normale biglietto di 1.a (L. 21.600) o 2.a classe (L. 12.700).

Per il pasto, in aggiunta a ristoranti e trattorie, ci saranno quattro posti ristoro (a sedere) in piazza S. Maria Maggiore (nella zona di scioglimento), piazza Duomo, via Martiri della Libertà e nei pressi della Posta centrale, come indicato dalla piantina pubblicata su «L'Alpino».

RELIGIONE

Testi sacri sloveni

Oggi, dalle 22, Radio Opicina (FM 90.5, 100.5 e 100.6) un suggestivo incontro con il mondo religioso di queste regioni tra IX e II secolo. Si tratta dell'anteprima della ricostruzione sonora dei testi sacri antico sloveni dei Monumenta Frisingensia realizzata dall'Accademia di scienze ed arti di Lubiana.

SI CELEBRA

Santa Chiara

A otto secoli dalla nascita, la figura di santa Chiara d'Assisi sarà al centro di due manifestazioni celebrative affidate al prof. Marco Bartoli, docente universitario a Roma, uno studioso tra i massimi conoscitori delle origini del francescanesimo e della spiritualità italiana del XII secolo.

La prima conferenza, dedicata prevalentemente ai giovani, si svolgerà oggi, alle 20.30, nella sala della Madonna del Mare, via Sturzo 4, (laterale di piazzale Rosmini). Il prof. Bartoli metterà l'accento sulla scelta di libertà di santa Chiara nel vivere il vangelo. La seconda conferenza seguirà domani, alle 18.30, e si svolgerà nella sala di Santa Maria Maggiore, via del Collegio 6.

Entrambe le manifestazioni di svolgeranno per iniziativa delle Famiglie francescane della città.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Morte del lupo, salute del gregge.

Dati meteo

Temperatura minima: 7,4; temperatura massima: 14,3; umidità: 45%; pressione 1007,3 in aumento; cielo molto nuvoloso; vento N-E Greco a 15 km/h; mare mosso con 12,2 gradi; pioggia mm 2,4.

Le maree

Oggi alta alle 6.15 con cm 9 e alle 19.22 con cm 34 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.12 con cm 9 e alle 12.28 con cm 28 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 7.27 con cm 17 e prima bassa alle 1.50 con cm 22.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

OGGI

Farmacie di turno

Dal 18.4 al 24.4
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 727089; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33; via Belpoggio 4; piazza Giotti 1; via Flavia 89, Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

CONFERENZA

L'arciduca in lettera

«Massimiliano d'Austria nelle lettere storiche di Luigi da Porto (1509-1513), è il tema della conferenza che il prof. Renato Casarotto terrà venerdì, alle 18.15, nell'aula magna del liceo Dante di via Giustiniano 3, su iniziativa del Circolo Italo-Austriaco e della società Dante Alighieri.

Massimiliano d'Austria, dalla vita ricca di romanzesca irrequietezza, dalla lotta con la Francia, alle Fiandre, alla cacciata dei turchi, alla simpatia verso lo scisma di Lutero, fu guerriero na anche protettore di scienze ed arti, lasciando alla sua morte, nel 1515, vari trattati sulla morale, l'architettura, l'arte militare, la caccia e l'arte di coltivare i giardini. La sua figura rivive nelle lettere di Luigi da Porto, vicentino, nato nel 1486 e morto nel 1529, uomo d'armi e letterato, autore del racconto «Giulietta e Romeo», che attraverso il rifacimento di Matteo Bandello ispirò Shakespare.

LA «GRANA»

Trieste va ribattezzata togliendo una «e» Ora le si confà «Triste»

Care Segnalazioni,

Trieste sta inesorabilmente scivolando in una palude dalla quale non potrà più uscire: la perdita del Lloyd Triestino, del cantiere e dell'Arsenale San Marco e forse della Ferriera e della Grandi Motori, verso la disoccupazione quasi totale delle sue forze di lavoro qualificate. La questione è tanto grave che si rende necessario anche modificare il nome della nostra città.

Trieste era una città allegra, di quella allegria che è strettamente connessa al benessere. Ora non ha più senso che lo sia. E allora io propongo al sindaco di ribattezzare la nostra città regalando a chi ne avesse bisogno una «E». Il nuovo nome della nostra povera città dovrà essere: «Triste»! Il solo nome che ormai le si confà! De profundis...

Sergio Ribezzi

Soni con mamma e papà

Una famiglia del 1916: nella foto, vestita di bianco e con il ventaglio vezzosamente in mano, ci sono io con mia madre e mio padre.

Soni Berneschi

SPECULAZIONE EDILIZIA / ALLARME

«Carso tradito dai suoi finti paladini»

«Troppe villette sull'altipiano», lamenta a gran voce il consigliere della Lpt Gambassini a pagina 17 del «Piccolo» del 9 aprile. E interroga preoccupato il presidente della giunta regionale e l'assessore Ghersina: che succede? Che si tratti di speculazioni in previsione dell'afflusso sul Carso di scienziati e tecnici, attratti dall'Area di ricerca e dal sincrotrone?

Ebbene sì, consigliere Gambassini, lei ci ha azzeccato. Non pretenderà mica che quei poveretti vivano in tende piantate intorno ai poli scientifici o che facciano i pendolari tra città e altipiano? Anche se non tutti saranno di pura razza ariana, data l'internazionalità dell'impresa scientifica triestina, pure avranno diritto ad essere alloggiati in modo umano e confortevole. E non dimentichiamo la recente opera per la metanizzazione e gli allacciamenti elettrici del sincrotrone, per cui sono stati sborsati 32 miliardi, 25 dei quali dall'Acega, cioè da noi triestini. Ora, grazie a queste infrastrutture, sul Carso si può costruire a volontà.

Non pretenda di aver dimenticato, consigliere, i duri dibattiti tra la Lpt, che tuonava «Sincrotrone subito! Si esproprino i terreni su cui la macchina deve sorgere!» e gli ambientalisti, Wwf in testa, che prevedevano lo scatenarsi di speculazioni e l'urbanizzazione selvaggia del Carso. Ricordo che allora il nostro definì caustic amente la sottoscritta, in un suo aureo scritto in difesa del «sincrotrone subito» apparso sulla Voce libera, «una ben nota e velenosa signora del Wwf». E questo perché avevo contestato pubblicamente alla Lpt la sua acquiescenza alla costruzione del sincrotrone a Basovizza, dopo aver fatto ipocritamente per tanto tempo il proprio cavallo di battaglia della salvaguardia del Carso.

Ora, quindi, come da copione, intorno al sincrotrone sono spariti alberi e prati, mentre gli animali selvatici sono stati sostituiti dai politici illustratisi per le loro particolarissimeattitudini imprenditoriali e manageriali. Non finga di scandalizzarsi, il solerte consigliere, non si stracci tardivamente le vesti perché, come previsto, le cittadelle scientifiche significano la distruzione del nostro Carso, tradito proprio — voglio ripeterlo — da quelli che hanno ingannato per tanti anni i triestini fingendosene i paladini. Era detto chiaramente anche nella valutazione d'impatto ambientale, redatta dal defunto prof. Valussi, che simili insediamenti hanno una pesante ricaduta ben al di fuori dal proprio ambito (il cosiddetto indotto). In poche parole, attirano la speculazione.

D'altronde, non c'è da meravigliarsi se chi può permetterselo trova conveniente, dietro il corrispettivo di 500-600 milioni (centinaio più centinaio meno), andare ad abitare in una villetta a Padriciano o a Basovizza, lontano dal caos cittadino e dalla visione fastidiosa di scioperanti e cassaintegrati.

In conclusione, dopo aver favorito assieme al suo partito la distruzione del nostro meraviglioso e unico territorio carsico con l'insediamento dei laboratori scientifici, il consigliere Gambassini abbia per lo meno il pudore di mantenere su questa penosa vicenda un dignitoso silenzio.

Donatella Ermacora Marvin

Tra il dire o il fare

Nell'articolo apparso il 4 marzo, il responsabile dell'ufficio stampa dei Testimoni di Geova, signor Giuliano Falasca, dichiara che i TdG rispettano profondamente le convinzioni religiose altrui. Al contrario sono in grado di presentare una breve campionatura (solo per mancanza di spazio) degli insulti indirizzati dai capi geovisti al clero della cristianità (specie al clero della Chiesa cattolica), apparsi sulla stampa ufficiale della Società Torre di Guardia, e dimostrare così quanto grande sia il mare che separa il loro «dire» dal loro «fare».

Infatti, nella loro pubblicazione quindicinale «La Torre di Guardia» dell'1-3-1994 si legge a pag. 9... «come i falsi profeti di Gerusalemme, anche gli ecclesiastici della cristianità camminano nella falsità, diffondendo dottrine apostate, insegnamenti che non si trovano nella parola di Dio... Quelli che credono a queste menzogne vengono avvelenati spiritualmente. Vengono sviati, e questo li porterà alla distruzione...» A pag. 11 «Gli uomini più responsabili per le condizioni del mondo sono gli istruttori e i capi religiosi; i più biasimevoli fra loro sono gli ecclesiastici della Cristianità... Sì, la Cristianità dovrà subire una distruzione più spaventevole e più disastrosa di quella che Geremia vide abbattersi su Gerusalemme...» Ed ancora leggiamo su «La Torre di Guardia» dell'1-4-1973 a pag. 213... «L'ira di Dio è specialmente accesa contro la cristianità. Sarà spezzata via mediante il fuoco tra breve (i TdG si riferiscono alla fine del mondo più volte annunciata ed invariabilmente rimandata). Inoltre su «La Torre di Guardia» del 15-7-1990 leggiamo a pag. 28... «Al Clero, noto per come ha perseguitato i servitori di Dio, si sono aggiunti ora i moderni apostati, persone che un tempo si dichiaravano Testimoni, i quali tornano al vomito dottrinale della cristianità e collaborano con gli ubriaconi spirituali di Babilonia la Grande. (Dunque nessuna tolleranza neppure per chi si dissocia dalla loro Congregazione). Secondo i TdG, come si legge su «La Torre di Guardia» dell'1-4-1989 a pag. 4, «Babilonia la Grande» è la madre delle meretrici, simboleggia l'impero mondiale della falsa religione sotto il controllo di Satana. Naturalmente si riferiscono, in particolare, alla Chiesa cattolica, come dimostrato da una vignetta caricaturale raffigurante il Papa tra Hitler ed un grottesco trafficante di dollari. Infine dal libro dei TdG «Nemici» si legge a pag. 181... «La Gerarchia Cattolico-Romana pratica la più spudorata impostura...»; a pag. 244... «L'organizzazione Cattolico-Romana è arrogante, millantratrice, beffarda e inique...» pag. 347 «Il principale nemico visibile a Dio, pertanto il peggiore, il più irriducibile nemico pubblico è l'organizzazione religiosa Cattolico-Romana».

Maria Teresa Del Ben Pastorcich

Carità pelosa

Mi riferisco alla lettera del signor Bruno Tamaro, del 25 marzo, con la quale si deplorava la persona che dava da mangiare ai gatti randagi, affermando: «mentre nel mondo milioni di bambini soffrono la fame, e sarebbe più opportuno che le persone si interessassero più a loro e non agli animali». Credo che quanto ha scritto il signor Tamaro, sia solo «carità pelosa» atta a celare la sua avversione per gli animali in genere. Infatti, non penso che la scatoletta di carne apposita, o gli avanzi di un frugale pranzo, possano essere idonei ad aiutare bambini che soffrono, oltre che materialmente e moralmente, anche la fame; a loro dovrebbero pensare gli uffici competenti e le istituzioni adatte alla bisogna, con il contributo della comunità tutta, compresa la opulente e benestante, molto spesso, dedita solo a soddisfare il proprio egoismo, spesso dimenticando la triste realtà che la circonda. Auspico, quindi, comprensione e solidarietà per tutti gli esseri viventi sulla terra!

Maria Jhoanna Ghersini

Esempi da imitare

Un esempio da imitare a proposito dei cani e dei regaletti che lasciano sulle nostre strade. Giovedì 7 aprile, ho visto in via Stuparich un signore che faceva fare i bisogni al suo cane, su un pezzo di giornale che lui aveva steso sul marciapiede. Poi ha preso il tutto e lo ha messo in un cassonetto delle immondizie.

Questo, penso, è un modo pratico per risolvere il problema. Non vi pare?

Francesca Ruzzier

«In quella amata casetta noi non potemmo tornare»

Leggo in fondo alla pagina dedicata all'Istria (quella di oggi, totalmente sconvolta e irriconoscibile) de «Il Piccolo» di mercoledì 13, una notiziola che evoca in me tanta tristezza e nostalgia. Vi si parla del recupero dei reperti archeologici della casa Urizio a Cittanova.

Trattasi della casa paterna di mia madre e di suo fratello, appunto il prof. Lino Urizio, tisiologo a Trieste, dirigeva il tubercolosario Modiano di via Pondares. Entrambi sono scomparsi da anni.

In quella casa il nonno Piero, fervente patriota, aveva condotto l'ufficio postale ai tempi dell'Austria; lì erano nati e vissuti i suoi genitori, nonni e bisnonni e forse più lontani ascendenti. Esternamente la casa si presentava modesta, ma entrandovi la si scopriva ampia, comoda e bella. Vi abitava all'epoca, solo una cara zia, sorella superstite della nonna che era stata maestra e dirigente scolastica di zona.

Ricordo la calda cucina bianca, il piccolo tinello col caminetto e l'attiguo più ampio salotto con la biblioteca e il pianoforte di mia madre. Da giovane, assieme al fratello che suonava il violino, vi avevano tenuto i loro concertini familiari. Al piano superiore c'erano quattro stanze e i servizi. Un bel poggiolo, con pergola di glicine, correva all'interno del cortile.

In casa c'era una piccola cassaforte contenente, tra l'altro, il testamento originale di Daniele Manin ed il libro da messa di sua moglie che, in qualche modo, era lontana parente degli Urizio. Tutto ora scomparso, certamente buttato, per noi particolare motivo di rammarico.

C'era poi un bel giardino, pieno di fiori (la siepe di gelsomino), di alberi da frutta (quello delle giuggiole), le palme tra cui una altissima, qualche conifera, pergolati di uve e di rosellìne rampicanti, e soprattutto la cisterna dell'acqua freschissima dominata da una bella vera del 1496, se non erro.

Lo zio, lavoro permettendo, tornava sempre nella sua casa natale e vi apportava continue migliorie, sognando il momento in cui vi si sarebbe definitivamente stabilito da pensionato per trascorrervi l'ultima parte della sua vita. Appassionato di archeologia, reperiva a Trieste o in zona frammenti di lapidi romane, anfore, capitelli e alcuni bei leoni veneziani, che faceva incastonare via, via nel muro del cortile interno.

Ahimé, tutto fu spazzato dalla tremenda bufera che ci travolse e ci sradicò, né mai più potè rivedere lo zio la sua amata casetta, né riposare poi nell'antica tomba di famiglia, da cui furono estromessi e sostituiti da altri i nostri cari. Non tutti forse apprezzano l'immensa fortuna di poter dire, almeno al tramonto della vita, le magiche parole: «Torno a casa».

Maria d'Ambrosi

Il piroscafo Helouan

Il giorno 28 marzo, è stata inserita nella pagina delle Segnalazioni una foto ricordo di due passeggere imbarcate sul p.fo Helonan. Desidero comunicare che il famoso piroscafo si chiamava Helouan ed era gemello del Wien entrambi al servizio celere, Trieste-Alessandria d'Egitto. Tali piroscafi di lusso di Z.s.l. 7317 e 7367 erano di proprietà del Lloyd Austriaco e furono ceduti al Lloyd Triestino alla fine della prima guerra. Ambedue continuarono il servizio sopra accennato sino al conflitto in Africa Orientale e poi requisiti. L'Helouan assegnato al compartimento marittino di Genova e adibito al trasporto truppe fu affondato nel 1935 nel porto di Napoli il 17.8.1937. Il Wien, pertinente al compartimento di Napoli e ribatezzato «Po» quale nave ospedale, fu silurato dagli inglesi il 14 maggio 1941 nella baia di Valoma (Albania).

Mario Chemi

La libertà è pluralismo

L'entusiasmo dovuto al risultato delle recenti elezioni porterà noi italiani a un rapido sfacelo se non interverrà qualcuno (come ha fatto l'11 aprile il Presidente della Repubblica Scalfaro), che spieghi a tutti su quali basi si fonda la democrazia e con essa il pluralismo.

Non voglio essere la sola a chiedere quale sindaco il signor Illy: si facciano avanti tutti coloro i quali vogliono dimostrare che nel nostro Paese deve vincere la democrazia, e non una dittatura che ai giovani e anche meno giovani sembra sia una questione relegata solo ad alcuni Paesi del mondo. Non posso dare alcuna colpa ai giovani per la loro non conoscenza di un passato avvenuto più di quaranta anni fa; infatti, quasi all'unisono, i maturandi di quest'anno scolastico hanno ammesso che, nella materia di storia, con l'insegnamento scolastico sono arrivati allo studio della prima guerra mondiale.

Io sono nata nel 1938 e per pochi anni, ma molto incisivi nella memoria dei bimbi, mancando una democrazia che rendesse l'uomo «uomo», mi sono rimasti impressi momenti di un buio profondo. Crescendo mi sono resa conto di cosa mancava in quel periodo: era proprio il pluralismo, obiettivo primario in ogni sana società. Concludo: i partiti che hanno indicato quale via ottimale la dimissione di un sindaco non eletto con le loro liste, sono già sulla strada della dittatura. Quei partiti mi fanno paura, e, quale madre, supplico i ragazzi di oggi di leggere le pagine della storia recente, magari in sede privata se l'insegnamento scolastico per vari motivi non ce la fa: sono pagine che non si possono cancellare. Non possiamo certo dimenticare che tangentopoli et similia hanno rovinato l'immagine di certi partiti democratici, ma assieme a una pecora nera c'erano tantissime persone belle, moralmente sane che hanno fatto sì che l'Italia fosse posta al settimo posto nel campo delle nazioni industrializzate: non dimenticatelo.

Liliana Cernecca Soranzo

RICORDI DEL '44 / IL CAMPO DELLA TODT TEDESCA A PROSECCO

«Tragico risveglio sulla realtà della guerra»

Scrivo questa lettera dalla lontana Australia. Sono emigrato in questa terra nel lontano 1955. Come ogni emigrante sento sempre la nostalgia della terra dove sono nato. Nel 1976 ho fatto una breve visita alla nostra città per ritrovare la mamma gravemente ammalata.

Vengo al punto di questa mia lettera. Nel mio breve soggiorno a Trieste ho voluto fare un pellegrinaggio a Prosecco dove, nel lontano 1944, lavoravo sotto l'organizzazione tedesca della Todt. Ho voluto vedere di nuovo il luogo dove furono impiccati dieci ostaggi, martiri della furia nazista. Il giorno 29-5-1944 fui testimone oculare della loro impiccagione. Non posso descrivere il mio stato d'animo nel vedere tanta crudeltà. Specialmente conoscendo personalmente tre dei condannati a morte. Fu per tutti noi giovani un risveglio drammatico sulla realtà della guerra. La disperata sensazione che avemmo di non poter fare nulla per salvare la vita di quei poveri esseri umani.

Quel giorno qualcosa si risvegliò in me e decisi di fare qualcosa contro i nazifascisti.

Nel seguente mese di luglio, io e un caro amico, Sergio Capon, ci mettemmo in contatto con un gruppo di gente che operava con i partigiani. Dopo un po' noi due, e parecchi altri ragazzi, facevamo parte di un battaglione partigiano che operava nel Carso (Juzno primorski odred).

Io rimasi in questo reparto perché parlavo la loro lingua, mentre il mio amico Sergio fu mandato in un reparto di partigiani italiani che operavano nella stessa area.

Venni a sapere dopo la guerra che il mio amico fu catturato dai tedeschi e fu mandato in un campo di concentramento in Germania. Da allora non si è più saputo nulla di lui.

La foto qui pubblicata risale a quei tempi: il punto esatto dove furono impiccati i martiri si trova fra le due baracche sulla sinistra. Si nota la cisterna in cemento dove io sono seduto. L'ho trovata ancora nel 1976.

Sfortunatamente non ricordo più i nomi dei miei compagni nella foto. Mi ricordo solamente che la maggioranza veniva da Monfalcone. Tante volte penso, chissà se c'è ancora qualcuno di loro vivo e vegeto.

Il giorno 29-5-1994 saranno 50 anni da quel giorno fatale. Per favore portate un fiore a nome mio a quei martiri. Li ricorderò finché sarò su questa terra.

Vi ho scritto tutto questo pensando che questa storia vera fa parte della mia bella città.

Io fui molto fortunato a ritornare a casa alla fine della guerra: fui ferito due volte e ancora oggi porto un pezzo di acciaio nazista nel mio corpo; fui decorato e promosso sergente.

Oggi sono in pace con tutti e qui in questa terra ho avuto amici tedeschi, con i quali ho lavorato.

Mario Dorini

In mezza giornata

Commentando quanto è avvenuto per la nomina dei presidenti di Camera e Senato: avevano detto avrebbero applicato la vera democrazia, ma quanto stanno facendo non è conforme. Democraticamente si dovrebbero riunire Camera e Senato dei nuovi eletti (presieduti per la prima volta dai vecchi titolari) e ciascuna assemblea, seduta stante, dovrebbe eleggere il rispettivo presidente: con voto segreto, in più turni, senza preventivi «candidati imposti», prosequendo fino ad ottenere il prescelto con 51% o più voti, cioè il nuovo presidente. Tutto potrebbe venir risolto in mezza giornata.

Antonio Solaro

Nella foto il campo della «Todt» di Prosecco nel quale, nel 1944, lavorava il lettore che ci ha scritto. Mario Dorini è il primo a sinistra della fila in alto.

ELARGIZIONI

— In memoria di Dante Verchi nel XII anniv. dalla moglie Giuliana Verchi 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Maria Vidulich Mauro nel XVI anniv. (Roma, 9/4) dalla figlia Fedora 25.000 pro Itis.
— In memoria di Erminia Hrobat Germani (18/4) e Giacomo Germani dalle sorelle e cognate Paola e Olga 50.000 pro Astad.
— In memoria di Cilia e Duilio Durissini da G. e L. Durissini 250.000 pro Cai XXX Ottobre (monumento a Comici).
— In memoria di Oscar Martini nell'XI anniv. (20/4) dalla sorella 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ada De Poppi Ricchetti (20/4) da un'amica 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Tonellato ved. Mastrovalerio nel II anniv. dalla figlia Marcella 30.000 pro Itis.
— In memoria del caro papà Renato Varroni nel IV anniv. (20/4) dalla figlia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Sabina Alborghetti da Luca Alborghetti 300.000 pro Comunità di S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria del dott. Livio Alessio da Cassandra Kuch 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bertoldo Attilio dalla fam. Medeot. 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria del dott. prof. Pierluigi Bradaschia da Nives Antonini 100.000 pro Cri; da Federica, Giampaolo e Francesco 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elisabetta ed Enzo Giovannini 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Oscar Brescia da Barbara Brescia 50.000 pro Comunità di S. Martino al campo (don Vatta).
— In memoria di Clelia Cisco dalle amiche della ginnastica 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di don Mario Cividin da N. N. 150.000 pro Comitato Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
— In memoria di Vittoria Fabro ved. Balbo dalle fam. Scoppini, Luzzatto, Cescon, Chiocchetti 60.000 pro Centro ongologico di Aviano (ricerche).
— In memoria di Bruno Godina da Grazia, Bruno, Egon, Silvana e Marta 150.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Luciana Lattuca Valles da Stella e Giorgio de Laszlo 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Loris e Nina da N. N. 20.000 pro Missione triestina Iriamurai (Kenia), 20.000 pro Probandato Antoniano Lonigo (Vi).
— In memoria di Maria Luchich ved. Dem da Francesco e Marta Fichera 50.000 pro Circolo dalmatico Jadera.
— In memoria di Elisabetta Madon da Nidia e Dario Treu 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di mamma Carla e papà Nino da Uccia, Haydeè ed Anita 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgina Marcovich Bisiacchi dalla fam. Hodnik 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Rodolfo Martelli dalla fam. Pitoni 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Mario Molinari da Albina e figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Nonis dalla fam. Holjar-Delak 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Alberta Pestel ved. Umani da Nada e Loriana 200.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Mariella e Paolo Penso 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Dino Sau dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guerrino Trevisan da Luca Alborghetti 20.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Getta Umani da Mara Benes e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ivano Zonch da Elide, Fabio, Liliana e Barbara 50.000 pro Agmen.
— In memoria dei cari defunti da Renata Sartori 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da N. N. 500.000 pro Centro aiuto alla vita, 500.000 pro Airc.
— Da N. N. 500.000 pro Lega tumori Manni (sez. Leado - Assistenza domiciliare).

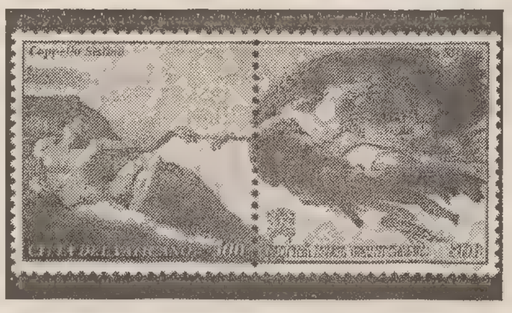
PURTROPPO IN CERTE FAMIGLIE
INVECE DI APRIRE
LE BRACCIA
SI ALZANO
LE MANI.

IL PICCOLO
CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.

FILATELIA

Celebrata la Sistina nel trionfo del colore

L'Italia emette il 23 prossimo l'usuale serie ordinaria turistica composta da quattro orizzontale (facciale 2.400) relativi a: Santa Marinella, Orta San Giulio, Messina, Montecchio Bagni. Quadricromie per 3.000.000 di tiratura. La serie viene accompagnata dagli annulli speciali primo giorno i cui bozzetti s'ispirano a quelli dei francobolli. Vaticane due serie dell'8 aprile: due pezzi per l'Assemblea speciale per l'Africa del Sinodo dei vescovi (1.850) policromo-simbolici in minifogli da 20, con tiratura 450.000; altra emissione quella dedicata alla Cappella Sistina restaurata nel trionfo del suo colore, composta da 4 dittici in fogli da 10 dittici ciascuno e da un foglietto. Soggetti: la Creazione della terra, dell'Uomo, il peccato originale, il diluvio universale ed il Cristo e la Madonna (foglietto). Facciale complessive 7.000. Stampa pluricolore-doratarotocalco per tiratura di 450.000 serie 400.000 foglietti.



La Cif editrice del catalogo Unificato pone in vendita con il mese di maggio le edizioni 1994/95 — su tre specifici volumi — relative a Grecia-Jugoslavija, Turchia, Cipro turca, Croazia, Macedonia e Slovenia, Russia zarista, Urss, neo repubbliche ex sovietiche, stati Baltici e infine Stati Uniti, Marshall, Micronesia e Palau. Igino Lottini amministratore delegato del Cif sottopone i molteplici aspetti innovativi dei tre cataloghi, sia per le quotazioni prezzi che le necessarie aggiunte, resisi opportuni, visto l'interesse collezionistico-commerciale per gli Stati citati.

D12190
filatelia SAN GIUSTO di F. PARDO
SCONTI PROMOZIONALI
VARIE OCCASIONI PER APRILE
TRIESTE- VIA TORBANDENA 3 - TEL. 040/638152

Dagli Stati Uniti hanno emesso un 29 c verticale del 22 aprile in onore dei «Buffalo Soldiers» militari di colore costituenti l'Us Army's African-american regiments, su sei reggimenti di fanteria e due di cavalleria. I Buffalo Soldiers erano già attivi nella guerra della Rivoluzione e in successione in quella civile, Filippine, Messico, prima e seconda guerra mondiale, Corea e tuttora sono parte effettiva delle forze armate statunitensi. Il bozzetto illustra un cavalleggero nella tipica divisa del West. Stampa offset-intaglio pentacolore in blocchi da 20 pezzi. Due valori francesi dell'11 scorso ricordano il presidente G. Pompidou (effigie) nel 20.o della morte (facciale 2.80) e la Resistenza dei maquis (1944-94) riproducendo una azione di combattimento (facciale 2.80). Da Saint-Pierre et Miquelon il 25 prossimo un francobollo da 2.80 commemora il 50.o del diritto di voto delle donne.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDÌ 20 APRILE — **S. ADALGISA**

Il sole sorge alle **6.11** e tramonta alle **19.57**
La luna sorge alle **13.40** e cala alle **3.25**

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	7,4	14,3	MONFALCONE	7,3	14,4
GORIZIA	11	16	UDINE	7,8	15,8
Bolzano	9	15	**Venezia**	8	14
Milano	10	12	**Torino**	9	11
Cuneo	9	13	**Genova**	12	15
Bologna	10	13	**Firenze**	10	18
Perugia	8	14	**Pescara**	9	16
L'Aquila	2	15	**Roma**	11	15
Campobasso	6	12	**Bari**	11	18
Napoli	6	18	**Potenza**	4	16
Reggio C.	11	18	**Palermo**	9	17
Catania	5	18	**Cagliari**	5	18

Tempo previsto per oggi: Su tutte le regioni cielo da parzialmente nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con possibilità di isolate precipitazioni che sulla Sardegna potranno assumere carattere di rovescio o temporale. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità ad iniziare dal settore Nord-occidentale. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto intensificazione delle foschie sulla pianura Padano-Veneta e nelle valli e lungo i litorali del Centro-Sud.

Temperatura: lieve aumento su regioni centro-settentrionali.

Venti: deboli di direzione variabile, con locali rinforzi da Est sulla Sicilia.

Mari: localmente mossi i bacini meridionali; poco mossi i restanti mari.

Previsioni a media scadenza.

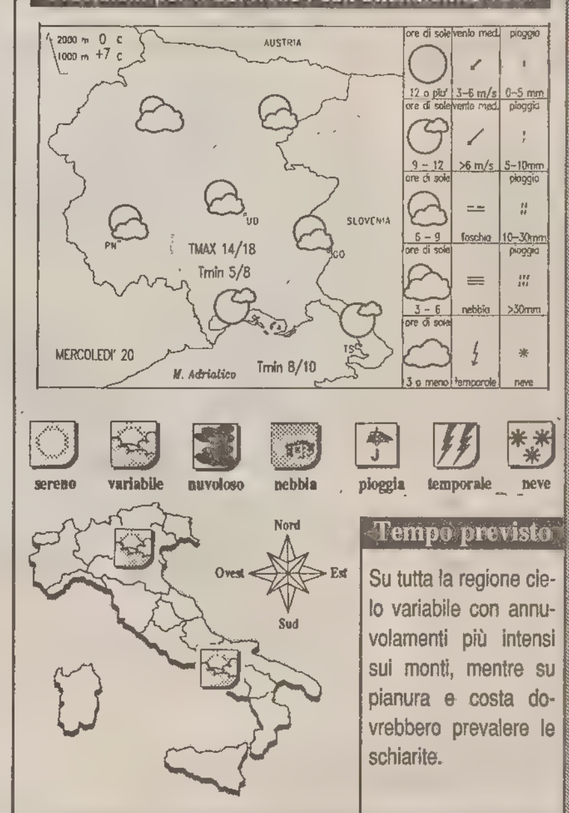
DOMANI: Su tutte le regioni cielo nuvoloso con precipitazioni sparse, anche temporalesche al Centro e al Sud.

Temperatura: in leggera diminuzione al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni del medio versante tirrenico.

Venti. ovunque moderati da Ovest-Sud Ovest.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 20.4.1994 con attendibilità 70%



Tempo previsto

Su tutta la regione cielo variabile con annuvolamenti più intensi sui monti, mentre su pianura e costa dovrebbero prevalere le schiarite.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	variabile	4	13
Atene	variabile	14	25
Bangkok	sereno	28	37
Barbados	variabile	24	31
Barcellona	pioggia	9	16
Belgrado	nuvoloso	5	16
Berlino	sereno	4	12
Bermuda	sereno	21	25
Bruxelles	sereno	1	10
Buenos Aires	sereno	14	22
Caracas	nuvoloso	16	30
Chicago	sereno	8	29
Copenaghen	sereno	-2	7
Francoforte	sereno	1	12
Gerusalemme	sereno	20	30
Helsinki	nuvoloso	0	6
Hong Kong	sereno	24	28
Honolulu	sereno	21	28
Istanbul	sereno	13	24
Il Cairo	nuvoloso	20	39
Johannesburg	nuvoloso	10	26
Kiev	nuvoloso	3	21
Londra	nuvoloso	6	12
Los Angeles	sereno	15	30
Madrid	pioggia	2	16
Manila	sereno	22	34
La Mecca	nuvoloso	24	38
Montevideo	nuvoloso	10	17
Montreal	variabile	3	8
Mosca	nuvoloso	11	18
New York	nuvoloso	10	20
Nicosia	variabile	9	30
Oslo	nuvoloso	2	10
Parigi	nuvoloso	2	13
Perth	nuvoloso	20	31
Rio de Janeiro	pioggia	20	36
San Francisco	sereno	11	20
San Juan	sereno	23	30
Santiago	nuvoloso	7	24
San Paolo	pioggia	17	23
Seul	sereno	11	26
Singapore	pioggia	23	31
Stoccolma	nuvoloso	-2	6
Tokyo	sereno	12	20
Toronto	sereno	7	15
Vancouver	nuvoloso	11	19
Varsavia	variabile	2	12
Vienna	sereno	7	14

MONTAGNA

Chiese e vette: due gite

La salita al monte Nevoso; una escursione da Cristoglie alla grotta capovolta

La Commissione Gite della XXX Ottobre, organizza per domenica 24 aprile e per lunedì 25 aprile due escursioni. La prima su un percorso classico: la salita del Monte Nevoso (1797 m), partendo dalla località di Sviscaki (1242 m) e con eventuale discesa a Massun (1022 m); la seconda toccherà dapprima la chiesetta, meravigliosamente affrescata, di Cristoglie (164 m), poi Popecchio (305 m) per visitare la «grotta capovolta» e passare sotto la grande torre di difesa contro i turchi, e infine Piedimonte - Podgorje (518 m), e il Taiano (1028 m); discesa a Scandaussina (650 m).

Sono due gite dalle caratteristiche ben diverse: domenica si pesterà neve in abbondanza (il sopralluogo è stato fatto 15 giorni fa), ma si tratta di percorsi facili e ben battuti che non preoccuperanno nessuno. Il Nevoso era conosciuto fin dai tempi antichi per la sua caratteristica di accumulare più neve che tutte le altre vette vicine. I romani lo hanno chiamato per questo Albio (bianco), i tedeschi Schneeberg, gli sloveni Sneznik; più idiomi, ma sempre il medesimo significato: nevoso! Un po' più avventurosa, la discesa a Massun, attraverso la foresta del versante Nord-Ovest. Con la seconda escursione si visiteranno i posti, che ricordano le grandi incursioni dei turchi nelle zone istriane, ma nel medesimo tempo si farà un percorso eccezionale, che porterà nella valle del Risano, attraverso gli articolati passaggi dell'alta balza rocciosa, fino al Taiano, la più alta elevazione del Carso. Lunedì 25 aprile, dunque, una gita tutta solare, partendo dalla commovente chiesetta medievale di Cristoglie, dove l'affresco della danza macabra fa meditare, anche ora, quando nessuno sembra temere l'Aldilà. Sopra Cristoglie, un'altra chiesetta medievale (Santo Stefan) e ancora l'antica chiesa e la grotta capovolta di Popecchio, dove si rifugiavano le popolazioni in fuga per le scorrerie dei turchi. In alto, sul ciglione, l'imponente torre, che vigilava sui movimenti degli invasori. Per boschi a Prapoce e a Piedimonte, per salire, per mulattiera, alla panoramica vetta e all'ospitale Rifugio. La discesa fino al bel paesino di Scandaussina.

Capogita: Lionello Durissini. Programma del 24 aprile: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai alle 7; arrivo a Sviscaki alle 9.30; arrivo in vetta alle 11.30; a Massun alle 15.30. Programma del 25 aprile; partenza alle 7.30; visita facoltativa alla Chiesetta di Cristoglie alle 9.30; arrivo a Popecchio alle 11; arrivo a Piedimonte (Podgorje) alle 14; in vetta al Taiano alle 15.30. Sconti a chi parteciperà a tutte e due le gite. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, (tel, 635500) tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Le stelle in questo momento vi spianano la strada, pretendere che vi regalino altre agevolazioni celesti vorrebbe dire pretendere troppo dagli astri. Avete già una mano vincente per vincere alla grande la vostra partita...

Toro 21/4 - 19/5
Le persone che contano su di voi, sulla vostra coinvolgente allegria e sulle vostre doti organizzative possono star tranquille: avete in mente dei programmi nutriti, divertenti e spassosi per voi e per le vostre amicizie.

Gemelli 20/5 - 20/6
Ottimi i rapporti interpersonali e il dialogo con persone intelligenti e preparate. Comunque quest'oggi ciò che vi tenta maggiormente è il relax, lo svago e il divertimento spicciolo e simpaticamente trainante. Chissà se...

Cancro 21/6 - 21/7
L'umore non è al meglio? La vita a due parte con il piede sbagliato del broncio e delle recriminazioni? Man mano che la giornata scorre, il sereno prenderà il sopravvento sulla nuvolaglia e ben presto risplenderà luminoso il Sole...

Leone 22/7 - 23/8
Gli astri veloci attualmente vi consentiranno dei tours-de-force un tantino faticosi. Il favore delle stelle oggi assicura che i vostri progetti futuri saranno tutti ottemperati e favoriti da numerose circostanze complici.

Vergine 24/8 - 22/9
Ci vorrebbe così poco a tender la mano a chi amate e a far pace, a dimenticare episodi poco piacevoli, a mettere una pietra sul passato. Ma Saturno nel segno opposto dei Pesci vi fa un tantino restii a porgere il rametto d'ulivo...

Bilancia 23/9 - 22/10
Attualmente è senz'altro da intensificare e rendere più saldo il rapporto con i giovani di casa. Cercano guida senza prevaricazione, consiglio senza obblighi e chi meglio di voi può dargli quello di cui han bisogno?

Scorpione 23/10 - 22/11
Un rapporto a due che sta or ora nascendo promette molto, soprattutto un dialogo e una comunicazione mentale e d'intenti molto particolare e molto speciale. Promette di diventare in breve il vero fulcro della vostra esistenza.

Sagittario 23/11 - 21/12
L'unico consiglio che oggi vi dan le stelle è quello di mitigare l'aggressività e la lingua puntuta di un membro del clan, che rischia di far saltare la mosca al naso a più di un vostro familiare. Obbligatelo ad addolcire le sue espressioni.

Capricorno 22/12 - 20/1
Un po' di rimpianto per chi non condivide la vostra gioia e chi non fa più parte della vostra esistenza per diverse scelte di vita. Qualche ricordo in proposito oggi si fa strada nei sentieri della memoria, con struggente dolcezza.

Aquario 21/1 - 19/2
Controllate con occhi più critici e severi le amicizie di un giovanissimo di casa che, nonostante le sue opinioni, non sono così affidabili come sembra pensare. Usate tatto e savoir-faire per fargli capire le vostre ragioni.

Pesci 20/2 - 20/3
La giornata potrebbe rivelarsi divertente e gaia poiché godrete della stimolante compagnia di persone amiche. Giove e Plutone vi fanno sensibili e disponibili a un innamoramento, che ora Saturno s'incaricherebbe di rendere definitivo.

SPE52A

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA
Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.
GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

LOTTO

L'assenza del numero 3

Sabato raggiungerà un ritardo globale di 488 estrazioni

Qualunque gioco basato sulla probabilità, come quello del lotto, presuppone sempre una analisi statistica particolareggiata che tiene conto soprattutto della posizione di determinati elementi e che può riguardare l'ordine cronologico, il rapporto che si è venuto a stabilire tra i numeri nel tempo, lo scarto (positivo o negativo) che è stato registrato in determinati periodi. Quasi sempre, il buon esito dipende dalla interpretazione che si dà a questi fattori di gioco e non dal solo ritardo o compenso, come molti credono. È vero che lo schema probabilistico (e gli stessi matematici disposti a concederci qualche apertura) ci dicono che quando si prende in esame la cronistoria di un numero, riferita a moltissimi anni, si è quasi certi che lo stesso uscirà una quantità di volte da approssimarsi alla sua probabilità; ma è anche vero che non possiamo prevedere in quali estrazioni ciò avverrà. Quello che taluni affermano e cioè che in circa venti anni tutti i numeri, in una ruota o per tutte, si approssimano alla loro media teorica non è esatto. Basti pensare che le estrazioni effettuate dal 1939 a oggi sono state 2835, e che contro una media teorica di 157-158 sorteggi di ciascun numero in una ruota si riscontra che il 43 su Bari è sortito 119 volte, il 36 su Torino 126 volte, il 38 su Bari 136 volte, mentre l'81 su Torino è sortito 196 volte, l'86 su Venezia 194 volte. Moltissimi estratti fanno registrare queste notevoli disparità.

Rispondiamo intanto a un quesito riguardante il valore globale di due ritardi consecutivi per un numero in una ruota riportando i massimi registrati nella storia del gioco:

1941, Roma, 8 ritardi 89+202=291 estr.;
1948, Roma, 69 ritardi 179+71=250 estr.;
1917, Palermo, 81 ritardi 148+96=244 estr.

Generalmente, si può prendere in considerazione un valore globale che oscilla sulle 220-225 estrazioni, tenuto conto che i massimi sopra citati si possono verificare con estrema rarità. Per tre ritardi consecutivi è difficile che il valore globale raggiunga o superi le 300 estrazioni (anche se questa possibilità esiste. Si conosce un valore globale di 312 estrazioni, registrato nel 1888 sulla ruota di Milano con il numero 74).

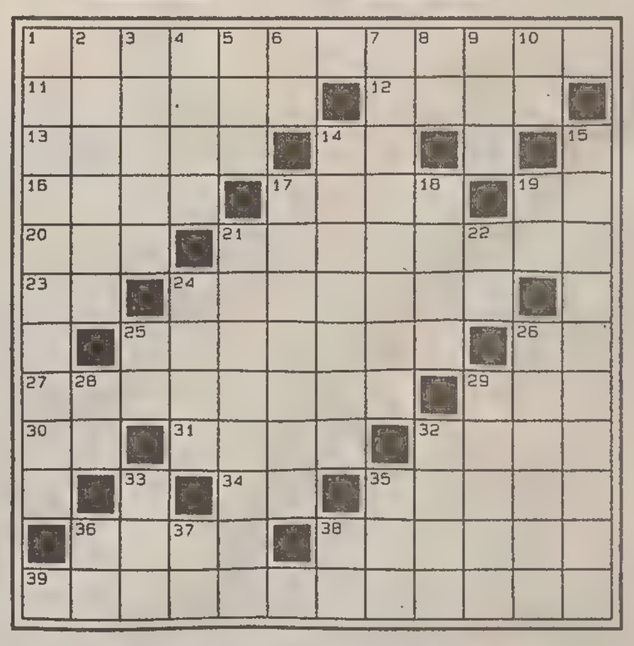
Interessa anche il gioco di un numero che su tutte le ruote registra un'assenza che oscilla tra 485 e 498 estrazioni. Attualmente riscontriamo il numero 3, il cui ritardo globale raggiungerà sabato prossimo le 488 assenze. Logico che i comparti preferiti restano Venezia, Firenze e Genova, non solo per ambata ma anche per il tentativo dell'ambo con: Venezia 3-36; 3-30; 3-7; 3-61; 3-43; Genova 3-13-36 e Firenze 3-44-49; 3-38-8.

Milano evidenzia il segno 5 in finale per ambo con 35-55-75-85-55, numeri che si potrebbero unire, in un'unica formazione, al 23, coincidente con la data di estrazione di sabato prossimo. Sempre attuali e probabili entro aprile i radicali 4-44-49 per ambo su tutte le ruote.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Dà la conferma dell'esattezza di un calcolo - 11 Grande nome della pittura - 12 Lo diventerà l'oggi - 13 Località del Bolognese - 14 Iniziali di Bronson - 16 Sono ricchi di pesce - 17 Una parola affettuosa - 19 Le hanno Sara e Sergio - 20 Piacevoli comodità - 21 La sposa di Ulisse - 23 Fine di terroristi - 24 Branco di animali - 25 Consente di portare più tazzine - 26 Lo dice... l'imbarazzato - 27 L'arte in cui eccelse Canova - 29 Titolo per preti - 30 Si può dire porgendo - 31 Si può avere moscia - 32 Complesso sul set - 34 Andare agli estremi - 35 Le gobbe... della Terra - 36 Capitale sul Reno - 38 Il Ticino in Svizzera - 39 Una famosa gara ippica fra contrade.

VERTICALI: 1 Il detentore di un record - 2 Li guidò una cometa - 3 Vengono tributati - 4 I viaggi del jet - 5 Spiazzo per polli - 6 Duro... senza pari - 7 È frequentata dai bibliofili - 8 Nero a metà - 9 Metallo prezioso - 10 Poco vivace - 14 Somma ingenuità - 15 Resina del pino usata in medicina - 17 Interventi di autorità - 18 Galleggia a chiazze - 19 Mutano onde in sponde - 21 Soprabito militare - 22 Boa... decapitato - 24 Si aggrava in peggio - 25 Gli estremi della virtù - 26 Città natale di Poe - 28 Una mezza cosa - 29 Il divino poeta - 32 Finiscono a punta - 33 Levante... a Oriente - 35 Erano mezzi della marina - 36 Metà base - 37 La fine dei sogni - 38 La grande in Cina.

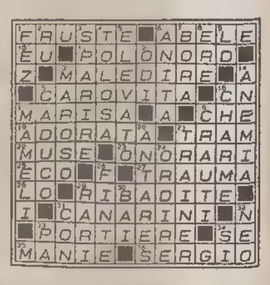


Indovinello
Automobilista nervoso e disattento
Di macchina sortendo la mattina,
battuto ha una testata: ciò si spiega
col suo caratter quasi sempre nero;
giorni di letto a fare è destinato!
(Il Mandarino)

Aggiunta sillabica finale (5/7)
Calciatori miliardari
In giro, ecco, si brucian certamente
con rapida, veloce affermazione...
ma fuori casa
li battono sovente.
(Il Vanfrichino)

SOLUZIONI DI IERI
Scarto iniziale:
anemico, nemico
Lucchetto:
elenco, encomi = elmi

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L. 1.500
52 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MESE IN EDICOLA

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/4	16.00	Rs SOVETSKAYA NEFT	Ras Lanuf	Rada
19/4	21.00	Is RAQEFET	Venezia	50
20/4	alba	Ue ALEKSANDR OGNITSEV	Pireo	49
20/4	8.00	Sv RAB	Venezia	S.L.B.
20/4	14.00	Ma BUZET	Beirut	VII
20/4	17.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
20/4	18.00	It STRALE	Venezia	Silone

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
19/4	13.00	Li JEROM	Ordini	Siot/4
19/4	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
19/4	14.00	Gr TOMIS PROGRESS	Ordini	Siot/1
19/4	18.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31
19/4	sera	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	50
19/4	20.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Ashdod	47
19/4	22.00	Bs SANDY CAY	Ravenna	49
20/4	pom.	Ue ALEKSANDR AGNITSEV	Capodistria	49
20/4	pom.	It SOCAR5	Monfalcone	52
20/4	sera	Is RAQEFET	Ashdod	50
20/4	23.30	Tu KATPAN B. ISIM	Istanbul	31

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
19/4	12.00	It SOCAR4	41	52
19/4	12.00	It SOCAR5	46	52
20/4	matt.	It. SOCAR6	15	52

SPE34A

plural
FINO A MEZZ'ORA PRIMA, BRINDANDO IN DISCOTECA, PIANGEVANO DAL RIDERE.
IL PICCOLO
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

CALCIO **EUROPEO UNDER 21** / FINALE OGGI ALLE 18 CONTRO IL QUOTATO PORTOGALLO

Italia, sogno giovanile

Gioco all'italiana contro la zona: Maldini non rinuncia alla scuola che ha portato vittorie. Risolta la diatriba dei premi: 50 milioni

MONTPELLIER — A sentire Cesare Maldini, la finale dell'europeo under 21 tra Italia e Portogallo è un remake del vecchio duello tra Davide e Golia. Con gli azzurri privi anche della fionda. Da una parte giocatori come Joao Pinto, Rui Costa, Peixe, Abel Xavier e Toni, che da cinque anni dominano a livello giovanile (mondiali under 16, under 17 ed under 20) e scorrazzano per l'Europa in Coppa con Benfica, Sporting Lisbona e Porto. Inoltre frequentano senza imbarazzi le ribalte della nazionale maggiore.

Dall'altra giocatori un pò più giovani che faticano a trovare posto persino nelle loro squadre di club.

E' furbo, Cesare Maldini: piange e vince da una vita, come ha fatto per decenni il suo amico Liedholm. Non ha torto quando dice che il Portogallo è la squadra peggiore che potesse capitare contro chi come lui vuole fortissimamente conquistare di nuovo il titolo europeo di categoria già vinto nel 1992. Non ha torto, ma sarebbe più equilibrato se raccontasse che anche lui, come il suo collega Vingada, ha a disposizione qualche elemento di categoria superiore: il milanista Panucci, ad esempio. O il fiorinista Carbone.

Infatti tra Portogallo ed Italia nel girone di qualificazione a piazzarsi al primo posto furono proprio gli azzurri (sconfitti 2-0 a Braga, vittoriosi 2- 1 a Padova negli scontri diretti). Poi tra le pieghe del regolamento l'Uefa trovò l'espediente per consentire al calcio portoghese, estromesso dalla fase finale del mondiale, di rientrare in lizza perlomeno nell' europeo under 21.

E così ora le due squadre si trovano di fronte nella sfida decisiva, voluta dall'Uefa in gara unica.

E' innegabile che i favoriti siano i portoghesi: per qualità dei giocatori e capacità tecnico-tattiche. Ma è altrettanto certo che le formazioni di Maldini sembrano fatte per smentire pronostici avversi. Il tecnico azzurro punta tutto su coesione tra i reparti in campo e su spirito di gruppo fuori: fa del cuore la sua arma vincente anche a scapito della lucentezza del gioco e dello spettacolo.

Maldini schiera la squadra rigidamente a uomo, come scuola all'italiana insegna; Vingada invece adotta una zona pura. Così Italia-Portogallo under 21 perpetua anche lo scontro tra le due scuole di pensiero calcistico. Maldini non ha annunciato la formazione, riservandosi una notte di riflessione dopo aver studiato le scelte dei portoghesi. Ma è probabile che davanti al portiere Toldo e al libero Panucci, Negro e Cherubini (o Colonnese) si prendano cura di Joao Pinto e Toni, due piccoletti abili nel palleggio e veloci.

A centrocampo Scarchilli dovrebbe fronteggiarsi con Peixe, Berretta, Cannavaro e Marcolin troveranno sulle proprie piste Abel Xavier, Rui Costa e Figo. In avanti Carbone, Inzaghi e Muzzi avranno a che fare con i quattro difensori in linea: i due centrali Jorge Costa e Rui Bento, i laterali Nelson e Torres.

Questo minuetto di marcature all'italiana e noncuranzadell'avversario tipica degli zonisti avverrà sotto gli occhi del ct azzurro Sacchi, la cui presenza dopo il solito batti e ribatti (arriva? non arriva?) è stata ufficialmente annunciata dalla federcalcio. Sacchi si presenterà a Montpellier con il presidente Matarrese, il quale dovrebbe trovare già risolta la questione premi.

Secondo il vicepresidente Pierro, infatti, l'accordo sarebbe stato già trovato per una cifra molto vicina alle aspettative dei giocatori. Gli azzurri chiedevano una sessantina di milioni lordi, nel caso di vittoria arriveranno loro cinquanta milioni più un regalo non meglio specificato (due anni fa fu uno scooter).

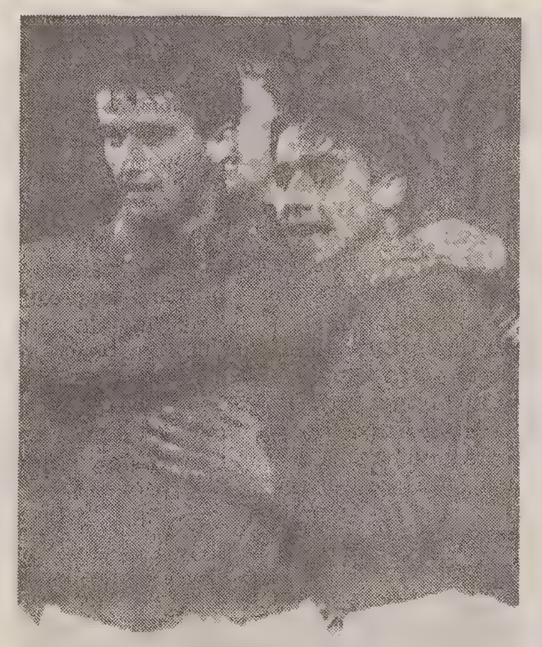
«Però due anni fa con la Svezia era più facile» ha commentato Maldini. E' vero, e per questo rivincere l'europeo contro il Portogallo-Golia sarebbe da considerare l'ennesimo piccolo capolavoro di Maldini, un tempo tecnico dalla panchina perennemente in bilico ed ora già confermato per il prossimo biennio. Il quinto consecutivo nella under 21.

Montpellier, inizio alle 18

ITALIA: 1 Toldo, 6 Negro, 2 Cannavaro, 9 Berretta, 11 Cherubini (3 Colonnese), 7 Panucci, 18 Muzzi, 15 Scarchilli, 17 Inzaghi, 16 Carbone, 13 Marcolin.

PORTOGALLO: 1 Brassard, 18 Nelson, 4 Jorge Costa, 3 Rui Bento, 5 Torres, 2 Abel Xavier, 10 Rui Costa, 7 Figo, 6 Peixe, 8 Joao Pinto, 9 Toni.

Arbitro: Muhmenthaler (Svizzera).



Panucci abbracciato da un compagno azzurro.

INTENSO MERCOLEDI' INTERNAZIONALE

Dodici test in vista del Mondiale

ROMA — Questi gli incontri amichevoli in programma oggi.
a Salta (Argentina): **Argentina-Marocco**
a Tilburg (Olanda): **Olanda-Eire**
a Bucarest: **Romania-Bolivia**
a Oslo: **Norvegia-Portogallo**
a Zurigo: **Svizzera-Repubblica Ceca**
a Wrexham (Galles): **Galles-Svezia**
a Bursa (Turchia): **Turchia-Russia**
a Tunisi: **Tunisia-Arabia Saudita**
a Copenaghen: **Danimarca-Ungheria**
a Vienna: **Austria-Scozia**
a Vilnius: **Lituania-Israele**
a Parigi: **Paris Saint Germain-Brasile.**

Mentre Sacchi dà la lista dei 31 azzurrabili, scendono in campo in preparazione al mondiale dodici delle 24 nazionali finaliste di Usa 94 (17 giugno-17 luglio).

Nella dozzina di amichevoli in programma saranno infatti impegnate altrettante squadre promosse in America. Tra esse alcune grandi favorite come Argentina, Brasile e Olanda.

Se l'Argentina, finalmente con Maradona, e l'Olanda affronteranno in patria altre qualificate al mondiale, rispettivamente Marocco ed Eire (quest'ultima prima avversaria degli azzurri il 18 giugno a New York), il Brasile senza Romario, Bebeto e Mauro Silva sarà ospite di una squadra di club, il Paris Saint Germain, attuale leader del campionato francese.

Un'altra partita metterà a confronto due finaliste mondiali: Romania- Bolivia a Bucarest.

Gli europei saranno privi del loro capitano George Hagi, sospeso dalla propria federazione per avere sputato in faccia al nordirlandese Philip Gray nell'amichevole del 23 marzo scorso.

Le altre qualificate a Usa 94 impegnate oggi sono Norvegia (altra rivale dell'Italia a New York il 23 giugno e il cui campionato nazionale riprenderà sabato prossimo) e Svizzera che affronteranno in casa rispettivamente il Portogallo e la Repubblica Ceca.

Completano la dozzina dei test premondiali la Svezia in Galles, la Russia in Turchia e l'Arabia Saudita in Tunisia.

Tre gli incontri tra le bocciate di Usa 94: Danimarca- Ungheria, Austria-Scozia e Lituania-Israele.

IL PIU' TITOLATO ALLENATORE ITALIANO SCELTO DA UNA BIG EUROPEA

Trapattoni andrà al Bayern

MILANO — Giovanni Trapattoni si è accordato con i dirigenti del Bayern Monaco per allenare la squadra fin dalla prossima stagione. L'attuale allenatore della Juventus ha confermato di avere incontrato i dirigenti della società tedesca a Milano e di aver già definito i termini contrattuali del suo passaggio alla guida della formazione tedesca.

«C'è stato un incontro dopo un contatto che risaliva a diversi giorni fa. Abbiamo già definito tutti i particolari, mi riservo solo qualche giorno di riflessione per poter decidere. Non vi è alcuna preclusione, però, di carattere contrattuale, economico o di altra natura. Ci sono solo dei problemi che riguardano la mia famiglia. Devo valutare proprio quelli. Per ora, non ho nessuna intenzione di rilasciare interviste. Nei prossimi giorni, dopo aver deciso con sicurezza, vi sarà un annuncio ufficiale».

La Juventus non ha fatto alcun commento sul possibile passaggio di Trapattoni al Bayern Monaco. I portavoce della società bianconera si limitano a dire: «Aspettiamo l'annuncio ufficiale».

Se andrà al Bayern, Trapattoni sarà il settimo allenatore italiano a guidare una squadra straniera, certamente il più quotato. I sei espatriati in passato sono Pietro Ghedin, attuale ct della nazionale maltese, Enzo Ferrari, passato dall' Udinese alla squadra spagnola Real Saragoza, Sandro Puppo, ex Juventus e poi Galatasaray (Turchia) e Barcellona; Mario Astorri, ex giocatore bianconero e poi allenatore del BK Copenaghen; Bruno Pesaola, argentino poi naturalizzato italiano, ex giocatore del Napoli e della squadra azzurra, successivamente allenatore della greca Panathinaikos; Amos Mariani, ex Fiorentina, che andò ad allenare il club greco Etnikos.

Nella sua carriera di allenatore, Trapattoni, ex calciatore del Milan, ha conquistato sei scudetti (cinque con la Juve e uno con l'Inter), tre Coppe Uefa (due con la Juve e una con l'Inter), una Coppa Campioni (con la Juve) e una Supercoppa europea (con la Juve).

Il presidente del Bayern, Fritz Scherer, ha però affermato che esistono ancora alcune posizioni discordanti. «Attendiamo una risposta da Trapattoni - ha detto il dirigente tedesco - Una decisione verrà presa entro le prossime settimane. Nel frattempo non prenderemo contatto con alcun altro allenatore».

Trapattoni dovrebbe portare con sè al Bayern la star Andreas Moeller, aggiunge l'agenzia tedesca ricordando che sia il calciatore sia il club bavarese avevano espresso interesse in tal senso e ricostruendo l'incontro avvenuto ieri a Cusano Milanino tra il tecnico italiano e i quattro esponenti del Bayern, Scherer, il vicepresidente Karl Heinz Rummenigge, l'attuale allenatore e vicepresidente Franz Beckenbauer e il general manager Uli Hoeness.

Lothar Matthaeus, attuale capitano del Bayern, si è schierato dalla parte di Trapattoni, del quale è amico dai tempi dell'Inter. «Ha i mezzi per colmare i vuoti lasciati da Franz - ha detto il calciatore tedesco - Accanto a Johan Cruyff, Trapattoni appartiene alla crema degli allenatori europei».

Secondo Markus Hoerwick, uno dei dirigenti della squadra tedesca, Trapattoni è riluttante a dare una risposta prima della fine del campionato italiano.

COPPA ITALIA / IL PICCOLO ANCONA CERCHERA' IL MIRACOLO

Sembra una Samp decisa

GENOVA - Riuscirà il piccolo Davide (Ancona) a sconfiggere il gigante Golia (Sampdoria)? Ovviamente la risposta blucerchiata è per un sovvertimento della tradizione biblica e questa sera i sampdoriani cercheranno con tutte le forze di conquistare la loro quarta Coppa Italia.

L' allenatore sampdoriano Sven Goran Eriksson, da freddo uomo del nord, però, non si lascia vincere dall' ottimismo e prudentemente mette le mani avanti. «L' Ancona - dice al termine dell' allenamento sul campo di Bogliasco - è tatticamente buona, dispone di ottimi giocatori e alla conquista della Coppa mancano ancora 90 minuti. Sarà una grande partita, una battaglia, e per noi la vittoria rappresenta il biglietto d' ingresso per la Coppa delle Coppe».

La Sampdoria è in ottima salute e lo ha dimostrato sia nel derby con il Genoa sia domenica scorsa contro l' Inter, ma le sorprese sono sempre possibili. Inoltre, proprio nell' incontro con i neroazzurri la squadra ha perso il suo capitano, Roberto Mancini.

Senza dubbio, l' assenza di capitan Mancini si farà sentire nell' undici blucerchiato ma sarà compensata dal rientro di Ruud Gullit. L' olandese domenica contro l' Inter è rimasto prudentemente in panchina a riposare per riprendersi al meglio da un fastidioso dolore alla schiena.

Per la maglia numero 10 sono in competizione due giovani, Bertarelli e Amoruso. Eriksson non ha ancora sciolto il dilemma anche se, almeno sulla carta, il secondo potrebbe essere il favorito anche in considerazione del bellissimo gol segnato domenica scorsa. Qualche dubbio resta ancora per il difensore Moreno Mannini anche se ormai il giocatore si è completamente ristabilito e dovrebbe essere in campo dal primo minuto.

L'assenza di Mancini preoccupa Gullit che però ha fiducia nella squadra: «Certo ci mancherà la sua classe - dice l'olandese - ma ho fiducia in chi lo sostituirà e in tutta la squadra».

Quella di questa sera sarà per la Sampdoria la sesta finale di Coppa Italia. Se riuscirà ad aggiudicarsela sarà la sua quarta vittoria (le precedenti negli anni 1985-1988-1989).

«A loro manca Mancini? Beh, a noi Centofanti. Nel nostro piccolo non è poco». Il tecnico dell' Ancona, Vincenzo Guerini, fa notare che per i marchigiani l' assenza del fluidificante capellone, capace di bloccare Lombardo all'andata, rischia di farsi sentire. Però non si fascia la testa.

«Se tutto va come spero - dice l'allenatore - la Coppa Italia i blucerchiati se la dovranno sudare. Il nostro obiettivo è fare una buona partita, uscire a testa alta. Certo, siamo già contenti di quanto fatto. Ma ce la metteremo tutta perchè se si perde non siamo soddisfatti lo stesso. Anche se abbiamo già compiuto un miracolo, per molti di noi non sarà più possibile lottare per un traguardo tanto prestigioso. Avere a portata di mano un trofeo così importante ci darà la carica».

Guerini sostiene che la concentrazione è quella giusta, come all'andata. «C'è molta tensione nei ragazzi - afferma ancora il tecnico - Ma abbiamo la consapevolezza di non andare a Genova già battuti. Vedrete che venderemo cara la pelle».

Quanto ai problemi societari di questi giorni, Guerini non pensa che possano influire nell'umore dei giocatori biancorossi. «Non lo credo - conclude l'allenatore - perchè la posta in palio domani sera è troppo alta per lasciarsi andare. I problemi sul nostro futuro, di diversi giocatori in scadenza di contratto, ci sono, ma ne riparleremo più tardi».

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Serena, Gullit, Vierchovod, Sacchetti, Lombardo, Jugovic, Platt, Amoruso, Evani (12 Nuciari, 13 Dall' Igna, 14 Invernizzi, 15 Salsano, 16 Bertarelli).

ANCONA: Nista, Sogliano, Fontana, Pecoraro, Mazzarano, Glonek, Lupo, Gadda, Agostini, De Angelis, Vecchiola (12 Armellini, 13 Lizzani, 14 Cangini, 15 Bruniera, 16 Caccia).

ARBITRO: Luci.

DENER, 23 ANNI, MUORE A RIO NELL' AUTO

Schianto di un astro brasiliano

RIO DE JANEIRO - Dener Augusto da Souza, un giovane e promettente attaccante del club carioca Vasco da Gama, è morto in un incidente stradale avvenuto ieri all'alba nella parte meridionale di Rio de Janeiro. Per il giocatore la morte è stata istantanea. Viaggiava a bordo di un'auto guidata da un amico andata a schiantarsi contro un albero. Il guidatore se l'è cavata con fratture alle gambe.

Alla polizia ha raccontato di aver perso il controllo del mezzo in seguito a un colpo di sonno. Al momento dell'incidente, Dener dormiva.

Dener portava la cintura di sicurezza allacciata ma l'urto è stato di tale violenza da provocare ugualmente la morte. Il giocatore stava tornando da un viaggio a San Paolo.

La popolarità di Dener andava ben oltre i successi di una breve carriera. Per lo stile di gioco fatto di dribbling felpati e ubriacanti, qualcuno lo aveva ribattezzato «giovane Pele».

Aveva fatto irruzione sulla scena calcistica brasiliana a 18 anni nelle file del Portuguesa di San Paolo, ingaggiando duelli al limite dell'irriverenza con avversari di fama e guadagnandosi i favori di una tifoseria stregata dalla sua magia.

«Era la grande promessa del calcio brasiliano», ha dichiarato l'ex cannoniere del Vasco da Gama Roberto Dinamite mentre l'allenatore del Vasco, Jair Pereira, non ha esitato a parlare di «grande vuoto nel nostro calcio».

Nel 1993, Dener era stato prestato al Gremio di Porto Alegre e con quella squadra aveva vinto il titolo di campione dello stato di Rio Grande do Sul e si era guadagnato la convocazione in nazionale. Quest'anno si era trasferito al Vasco da Gama, contribuendo in misura notevole ai successi della squadra nel campionato dello stato di Rio. Qualche giornale, ultimamente, lo aveva dato in partenza per l'Europa, più esattamente per Stoccarda.

Un sondaggio del quotidiano Folha de Sao Paulo sull'opportunità di inserire Dener nella rosa dei convocati per la nazionale destinata a Usa 94 aveva registrato una risposta largamente affermativa.

Il giudizio dei critici sul giocatore non era comunque unanime. Alcuni gli rimproveravano un eccesso di egoismo a scapito del gioco di squadra. Altri sostenevano che il successo gli aveva dato alla testa. Ma ai più piaceva quel suo gioco travolgente, geniale, d'istinto, che nei momenti di grande forma lo rendeva semplicementeinarrestabile. Un suo estimatore di lusso era Gerson, il grande centrocampista del Brasile campione del mondo nel 1970: «Dicano quello che vogliono, ma se avessi una mia squadra, non resterebbe un giorno in panchina».

L'UDINESE E LE DIRETTE CONCORRENTI

Salvezza bianconera: forse 3 punti son pochi

UDINE — Assegnato il titolo al Milan, il campionato vive ancora momenti di passione nella coda. È strano e maledettamente avvincente, ma la zona salvezza e quella che interessa le squadre che ambiscono ad un posto Uefa sono molto, molto vicine. Così un'Inter a 30 punti comincia a risentire i brividi lungo la schiena dopo i fasti della semifinale europea con il Cagliari e la Roma, due punti più su, strizza l'occhio ad un posto al sole dopo un'annata nata male.

I friulani, dati per spacciati più di una volta, sono ancora lì attaccati con le unghie all'ultimo convoglio utile sul treno della salvezza, il quale nelle prossime due stazioni passa per Udine (con la Cremonese) e per Torino con la Juventus. Due partite non insormontabili, due impegni in cui la squadra friulana dovrà forzatamente raccogliere tre punti per arrivare in zona spareggio. E purtroppo potrebbero anche non bastare.

In questi frangenti, infatti, è necessario guardare agli altri per vedere come stanno e se può succedere qualcosa di importante. Ecco la situazione delle avversarie più dirette dei bianconeri.

PIACENZA. Il pareggio ottenuto a Udine sembrava averli messi decisamente in salvo e, invece, nelle successive due giornate gli emiliani di Gigi Cagni hanno raccolto un solo punticino ripiombando in zona pericolo. Il gioco della formazione piacentina è abbastanza fluido, ma un po' monocorde specialmente in attacco in quanto si regge solo sull'estro di due esterni, Turrini e Piovani. Il primo è in notevole calo di rendimento e il secondo appare stazionario, ma entrambi non sono grandissimi stoccatori. Il Piacenza deve affrontare la Juventus, rivitalizzata dai sei gol inflitti dalla Lazio e quindi si può sperare che i bianconeri torinesi aiutino i friulani facendo impattare gli emiliani sul pareggio. Nel turno successivo l'undici di Cagni sarà opposto al Parma e anche lì sembra un pochino improbabile che i piacentini riescano a fare più di un punto andando a quota 30.

Adriano Fedele aspetta.

REGGIANA. La vera mina vagante di questa lotta a tre è proprio la compagine di Marchioro sorretta, al momento, da una condizione fisica e psicologica veramente invidiabile. Hanno problemi in attacco e questa non è una novità data la mancanza ormai arcinota di Paulo Futre, ma hanno due carte da giocare sul tavolo della salvezza: Padovano e Scienza. Il primo i suoi gol li ha sempre fatti, il secondo è forse un centrocampista redditizio. Domenica saranno opposti alla Sampdoria. Non è poi tanto assurdo pensare che gli uomini di Marchioro riescano a fare il colpo grosso in quanto i doriani hanno poco da chiedere al campionato. E nella domenica successiva andranno a far visita al Milan campione che magnanimamente elargirà loro lo stesso punticino dato all'Udinese. Fatti i debiti conti la Reggiana andrebbe a quota 31. È questo il motivo perché i tre punti che l'Udinese può raccogliere nei prossimi 180 minuti di gioco potrebbero anche essere vani.

La preparazione, nel frattempo è ricominciata con una seduta abbastanza blanda. Mancavano Rossitto e Helveg: il primo impegnato con la under 21 in Francia, il secondo chiamato dalla Danimarca per l'amichevole contro l'Ungheria. L'infortunato Pellegrini probabilmente riuscirà anche ad essere in campo domenica prossima contro i grigiorossi lombardi.

Francesco Facchini

CALCIO — TRIESTINA

QUASI UNA CERTEZZA A UN GIORNO DALLA SCADENZA DELL'ULTIMATUM DEI GIOCATORI

La Triestina non pagherà

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — La Triestina non pagherà gli stipendi ai giocatori. La notizia trapela un giorno prima della scadenza dell'ultimatum previsto dalla messa in mora. Non riceveranno gli stipendi i vecchi senatori ma neanche quei giovani che al momento attuale costituiscono parte del patrimonio societario. Massimo Giacomini aveva del resto già annunciato che nel bene o nel male la società si sarebbe orientata verso una soluzione globale. Niente figli e figliastri, quindi, ma solo 26 giocatori che resteranno senza emolumenti.

In teoria da domani i tesserati della Triestina Spa (non perciò i prestiti), potranno rivolgersi all'Associazione calciatori per chiedere lo svincolo. E' un diritto che potranno esercitare fino al 20 giugno. Chi ha il contratto in scadenza potrebbe trovare entro poco tempo una nuova sistemazione, i giocatori che sono legati almeno ancora per un anno hanno invece tutta la convenienza a rimanere nel porto alabardato. E' quello che spera la società.

I giocatori inoltre presenteranno un reclamo al collegio arbitrale per quanto riguarda la parte economica. La commissiome darà poi una settimna di tempo alla società per fare le sue controdeduzioni. Come ultimo atto la condanna al pagamento, un provvedimento che potrebbe slittare a settembre.

Dopo l'incontro avuto sabato a Firenze con Giacomini e l'assessore comunale allo sport Degrassi, la Lega è intervenuta per rilanciare la sua offerta. Sul piatto della bilancia ha messo la mensilità di novembre. Una proposta che i giocatori hanno ritenuto insufficiente perchè non cambierebbe di molto la situazione. La messa in mora segue avanti il suo corso.

La squadra — se questa può essere una consolazione — finirà comunque regolarmente il campionato. «Abbiamo da parte una piccolissima provvista per far fronte alle ultime trasferte», afferma Giacomini che è rimasto di guardia nello sguarnito fortino alabardato di via Roma. La Triestina tra l'altro potrebbe dare forfait solo una volta, perchè alla seconda si troverebbe spogliata del titolo sportivo.

E' strano a questo punto come a un finale di stagione dignitoso (finale di Coppa con il Perugia e qualche colpetto esterno) possa fare riscontro una situazione societaria così drammatica.

Come aveva minacciato tempo addietro, adesso Raffaele De Riù potrebbe portare i libri contabili in tribunale per avviare la procedura dell'amministrazione controllata (a proposito, che fine ha fatto l'assemblea dei soci che doveva essere convocata ancora un mese fa?). Sarebbe l'inizio della fine.

Appurato che la Triestina in un modo o nell'altro riuscirà a ultimare la stagione, tutti i problemi esploderanno quando si tratterà di iscrivere la squadra al prossimo campionato.

Malgrado uno stadio nuovo di zecca con 33 mila posti a sedere, malgrado un potenziale bacino di abbonati di oltre dodici mila unità, questa società rischia di sparire o meglio rischia di ricominciare la sua avventura dai bassi gradini del calcio dilettantistico.

Per poter partecipare al prossimo campionato la società dovrà portare in pareggio il bilancio che si chiuderà alla fine di giugno e dovrà pagare tutti gli stipendi per ottenere le ricevute liberatorie.

La Covisoc giustamente non guarda in faccia nessuno nè fa sconti. Ne sanno qualcosa Taranto, Messina, Catania e Ternana. E non basta. All'atto dell'iscrizione la Lega non si accontenterà più di una semplice fidejussione, dalla società alabardata vorrà denaro contante.

Non ci si può rassegnare tanto facilmente a una simile catastrofe calcistica. Chi ha la volontà e la possibilità di acquistare la Triestina lo faccia. Prima che possa essere troppo tardi.

Massimo Giacomini non sa più a che Santo votarsi.

Cerone: «Una storia vergognosa»

TRIESTE — Come c'era da aspettarsi la riunione tra giocatori negli spogliatoi del Grezar è avvenuta in anticipo rispetto alle previsioni. La messa in mora ufficialmente scadrà domani, ma già ieri pomeriggio la stanza, abitualmente adibita a lavaggi e cambiamenti di indumenti vari, si è trasformata in sala riunioni.

Un'oretta abbondante di discussioni, chiacchiericci e progetti per il futuro lontano da occhi ed orecchi indiscreti, ma prese di posizione vere e proprie non ce ne sono state. Ancora per un giorno i giocatori alabardati preferiscono stare alla finestra in attesa del miracolo. Miracolo che non potrà avvenire, perché l'ex presidente De Riu è ormai definitivamente intenzionato a non aprire più il portafogli e le cordate propostesi negli ultimi giorni attenderanno il fallimento societario prima di entrare in azione.

Il clima che si respirava ieri era dei più pesanti e pessimistici: tutti sembrano essere ormai consci del fatto che il futuro della Triestina sia di qui a poco affidato nelle sapienti mani del Tribunale. Rimane soltanto, per i giocatori, decidere quale sia il miglior modo di affrontare la situazione, garantendo al meglio i propri interessi.

L'accettazione del mese di stipendio promesso dalla Lega o come tentativo di procastinare gli eventi, sembra fuori discussione: «Sarebbe assurdo accettarlo — ha fatto sapere Ersilio Cerone — tanto, comunque, quei soldi sarebbero attinti dalle fidejussioni firmate ad inizio stagione dalla società. Sono soldi che alla fine arriverebbero comunque. Vogliamo che l'intera situazione si sblocchi subito, in un modo o nell'altro. Che questa storia vergognosa per la Triestina e la città stessa trovi soluzione». L'atteggiamento più probabile, a questo punto, è che ogni giocatore scelga una strada diversa, a seconda della singola personale situazione.

«È chiaro che quelli con in mano un contratto per il prossimo anno sarebbero dei pazzi a chiederne la risoluzione — spiega Ersilio — stesso discorso per i più giovani e quelli in prestito od in comproprietà. Quei sette o otto in scadenza, invece, che daranno lo svincolo, decidendo poi singolarmente se continuare o meno l'attività sino a fine stagione. Ma il problema non è tanto questo, piuttosto il fatto che la Covisoc stessa, vista la situazione societaria, potrebbe decidere di intervenire prima della fine del campionato».

Da qualsiasi angolazione la si guardi, la faccenda rimane tragica. Sblocchi positivi al momento non se ne vedono. L'intero finale di campionato, temiamo, risentirà della situazione negativa. Per questo preferiamo, per il momento, lasciare da parte simili problematiche e concentrarci per un attimo sulla vittoria di Empoli e l'allenamento di ieri.

Dopo i tre punti conquistati domenica in Toscana, la Triestina può vantare lo stesso ruolino di marcia in trasferta della capo classifica.

Tra tanta desolazione una piccola nota positiva: Francesco Romano, ieri, ha ripreso la preparazione.

Questa mattina allenamento al Grezar, prima di partire nel pomeriggio alla volta di Umago, dove sarà disputata la partitella infrasettimanale.

A. Ravalico

ECCELLENZA / SAN SERGIO TROPPO RILASSATO, SAN LUIGI INBUFALITO

Palcini: «Ci ha rovinato l'arbitro»

TRIESTE — Sette reti, questo il bottino della sfida tra il San Sergio e la Gradese, può rappresentare a ragione il quadro di un incontro vissuto senza impacci tattici o assilli eccessivi legati a obiettivi precisi di fine stagione; ma nel contempo il 3-4 patito dai lupetti suona anche come sintomo di una rilassatezza non consona a una compagine che intende nobilitare al massimo gli spiccioli di un torneo quanto mai sofferto.

Il San Sergio ha affrontato la Gradese senza la debita autorità difensiva e con qualche affanno anche tra le fila del centrocampo nonostante il prodigarsi del giovane Silvestri. A rendere meno amaro il boccone offerto dai lagunari ci ha pensato Pescatori, entrato nella ripresa e riuscito a edulcorare il profilarsi d'una disfatta con una rete mettendo lo zampino nella seconda, propiziata con una botta su punizione deviata da Depangher. La terza effimera segnatura giungeva a tempo scaduto per merito di Cotterle su calcio di rigore. Una domenica quindi all'insegna della «spensieratezza», quella passata dalla formazione di Tremul a cui necessita un solo punto per l'avallo matematico della salvezza.

«Abbiamo fatto di tutto per complicarci le cose — afferma il tecnico dei lupetti — non siamo entrati in campo abbastanza concentrati, commettendo qualche errore difensivo di troppo. Oltre le nostre pecche va detto che la Gradese è una signora squadra, tecnica, ben attrezzata atleticamente, che pratica una 4-4-2 molto valida. Inoltre è stata la giornata della punta Iussa, a cui è riuscito tutto. Ci siamo sempre trovati a inseguire — conclude Tremul —, ma non abbiamo mai mollato comunque, questo mi è piaciuto, grazie anche alla spinta offerta da Pescatori nel corso del secondo tempo».

Il San Sergio è ora atteso al vaglio più probante di questo scorcio finale, con la visita in casa della capolista Tamai, in programma domenica, terz'ultima di campionato; un appuntamento adatto per solleticare l'orgoglio e la imprevedibilità dei triestini.

Sempre più critica la situazione del San Luigi che dopo l'impennata casalinga dello scorso turno ha riabbracciato l'amarezza della sconfitta cadendo sul terreno della Gemonese. Arduo, a questo punto, decifrare gli errori commessi dalla compagine di Palcini.

Persino lo stesso allenatore dei biancoverdi, solitamente aduso ad analisi di natura tecnica, sposta questa volta il tiro in direzione dell'operato arbitrale, giudicato determinante ai fini dell'esito finale: «Dopo tante annate, prima come professionista poi tra i dilettanti, non ho mai incontrato un arbitraggio così di parte — sostiene Palcini —. È stato scandaloso, va bene, dopo 10' eravamo già sotto di due gol, ma l'espulsione di Vignali è stata assurda, un presunto fallo di mani volontario determinato invece dal rimbalzo irregolare del terreno di gioco pesante. Se dobbiamo retrocedere — continua il tecnico dei vivaisti — intendiamo farlo solo per i nostri demeriti e non perché "spinti".

«Anche in dieci uomini siamo riusciti a reagire bene accorciando le distanze con Calgaro, ma successivamente con l'uscita di Ardizzon tutto è diventato naturalmente difficile. Forse qualcuno dei miei ragazzi non ha reso come doveva, ma ripeto, imputo molto alla condotta arbitrale e per quanto abbia influito sul risultato negativo».

Ad attenuare l'affanno del San Luigi ci sono voluti i risultati riportati dalle dirette concorrenti per la salvezza: hanno perso infatti sia il San Daniele sia il San Canzian, sepolte entrambe da una cinquina rispettivamente da Sanvitese e Itala San Marco.

Determinante per il San Luigi risulterà capitalizzare le due sfide casalinghe consecutive in programma, l'obiettivo non può essere che la conquista del bottino pieno, unica perentoria condizione legata all'anelito di salvezza. Tornando ai riscontri dell'incontro con la Gemonese, il San Luigi può almeno trarre soddisfazione dalla conferma pervenuta dal giovane Dandri.

fran. card.

Pescatori del San Sergio

PROMOZIONE / NEL DERBY COL SAN GIOVANNI

Un Ponziana con i muscoli

La resa del Primorje - Il rammarico dell'allenatore della Fortitudo

TRIESTE — «Ad un certo punto, con cinque punti da recuperare sul Monfalcone con solo tre giornate a disposizione anche il più fanatico degli ottimisti, come il sottoscritto, capisce che la retrocessione è alle porte». Comincia così il commento del presidente del Primorje Kante all'ennesima sconfitta rimediata a Trivignano: «Unica nota positiva è il ritorno al gol dopo varie giornate di digiuno — continua Kante — ma quello che non va proprio giù è che non tutti gli undici scesi in campo erano della partita. Probabilmente sentivano la retrocessione sulle spalle, ma non si può mollare così, anche perché c'è da onorare un campionato fino in fondo».

Insomma è arrivato il verdetto, negativo, per la prima squadra triestina cui manca solamente la matematica certezza che potrebbe arrivare già domenica prossima. A parte di dolori in casa del Primorje, nella ventisettesima giornata c'era in programma la stracittadina tra il Ponziana e il San Giovanni conclusasi a favore dei veltri.

«Come avevo avuto modo di dire — ci racconta l'allenatore biancoazzurro Di Mauro — all'andata la mia squadra aveva giocato meglio degli avversari ma era uscita sconfitta, nella partita di ritorno è successo l'inverso.

«I due punti, comunque, non sono rubati, e con questa siamo arrivati a dodici vittorie, sopra di noi c'è solo la Cormonese». Di Mauro non riesce a nascondere la propria soddisfazione per la vittoria nel derby, molto corretto e caratterizzato da un «fornitissimo» attacco da entrambi le parti: Zei, Zucchi e Giorgi per i biancoazzurri e Bibalo, Sannini e Krmac per i rossoneri.

«Abbiamo vinto grazie al nostro solito agonismo — ci dice Di Mauro — su un terreno pesante senza il nostro reparto di centrocampo (Norbedo, Toffolutti, Pusich e Frontali) ben sostituiti da alcuni "baby". Mi è piaciuto moltissimo il "duello" tra Zei e Krmac, due punte che, nello stesso tempo, hanno anche giocato in difesa e a metà campo».

Ora per i «veltri», anche se Di Mauro non nomina neanche l'argomento c'è la possibilità di agganciare il secondo posto in classifica, occupato momentaneamente di una Maranese, sconfitta dalla capolista Cormonese che ha ammazzato il campionato a tre giornate dal termine conquistando la matematica certezza di disputare il prossimo anno il torneo dell'Eccellenza.

Passiamo ora la parola al San Giovanni che vedeva esordire in panchina il presidente-allenatore Spartaco Ventura che ha sostituito il dimissionario Euro Petagna: «Sono dispiaciuto per il risultato — ci spiega il presidente rossonero — non certo per il gioco espresso dai miei ragazzi. Tatticamente siamo stati un po' sovrastati dal Ponziana che ha disputato una buona partita, dimostrando quanto vale veramente. A noi — continua Ventura — non resta che attendere la fine del campionato con la possibiltà di lanciare ancora qualche giovane nei prossimi due turni che ci vedranno impegnati in casa».

Non resta che analizzare la difficile situazione della Fortitudo. «Questa è la prima volta che mi capita, in tutta la mia carriera di allenatore, di non aver ancora vinto una partita con la mia squadra — ci racconta il tecnico Jannuzzi — e anche a Gonars, dove non avevamo altra scelta che vincere, siamo riusciti a fare grande una squadra per niente trascendentale.

«Non vincere una partita in trasferta segnando due gol è praticamente impossibile, e se fino a ieri si diceva che la Fortitudo non vince perché non segna, oggi devo dire che l'attacco ha dato l'anima, mentre in difesa siamo stati dei veri "broccoli". Giustifico l'ingenuità di Macnich che ha causato il rigore, ma non permetto che, dopo la parata di Messina, i ragazzi rimangano imbambolati permettendo agli avversari di segnare. Questo pareggio non serve né a noi, né tantomeno al Gonars ma non molliamo».

p. c.

Un duello sul fango nel derby San Giovanni-Ponziana. (Italfoto)

COMITATO REGIONALE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Post-campionato juniores

Il calendario dei gironi eliminatori: sabato la prima giornata

TRIESTE — Il panorama del calcio dilettantistico regionale si è arricchito di una nuova iniziativa ideata dal Comitato direttivo del Friuli-Venezia Giulia, con alla testa il presidente Mario Martini: il post-campionato juniores regionali.

Visto che, l'attuale campionato regionale juniores è disputato da 42 squadre divise in tre gironi da 14 compagini ciascuno, ne consegue che la manifestazione durerà meno degli altri campionati dilettanti, obbligando i ragazzi a una lunga forzata inattività, per lo meno sino al prossimo campionato.

E allora è stata messa a punto questa nuova iniziativa che metterà in campo 24 squadre, quelle classificatesi dal secondo (le prime si stanno giocando il titolo regionale tra di loro) al nono posto degli attuali gironi di appartenenza.

Il post-campionato si articolerà su otto gironi di tre compagini ciascuno dove, la squadra destinata dal calendario a riposare giocherà con quella che dovrebbe riposare nel girone contiguo. In questo modo tutte le formazioni disputeranno almeno tre partite ciascuna. Alla fine dei tre incontri, le squadre prime classificate di ogni gruppo, si incontreranno tra di loro a eliminazione diretta.

Una novità interessante sarà rappresentata anche dal metodo di assegnazione dei punti negli incontri di qualificazione degli otto gironi. Infatti alla squadra che vincerà una partita saranno assegnati tre punti. Se due squadre dovessero terminare i tempi regolamentari sul risultato di parità, verranno calciati i rigori. La formazione vincitrice acquisirà il diritto a due punti e alla perdente resterà un punto.

Nel corso di tutte le gare del torneo sarà consentita la sostituzione di cinque giocatori.

Per quanto riguarda i premi, il presidente Mario Martini è riuscito tramite varie sponsorizzazioni ad assicurarsi un «bottino» consistente. Alla prima classificata andrà il Trofeo presidente Lega nazionale dilettanti, una muta completa di magliette e 20 orologi Swatch. Alla seconda la Coppa Lega nazionale dilettanti, la muta di magliette e i 20 Swatch. Le squadre classificatesi dal terzo all'ottavo posto riceveranno una targa del comitato regionale e venti portachiavi.

Calendario dei triangolari eliminatori:

1.a giornata 23-4-94 ore 16: Fontanafredda-Pro Fagagna, Tamai-Aquileia, Porcia-Pro Fiumicello, Sanvitese-Gemonese, Cordenonese-Tricesimo, Vivai Rauscedo-Ruda, Maniago-Tavagnacco, Zoppola-Trivignano, Ponziana-S. Giovanni, S. Luigi V.B.-S. Canzian, S. Sergio-Cormonese, Itala S. Marco-Portuale.

2.a giornata 27-4-94 ore 16: Pro Fagagna-Ponziana, Aquileia-S. Giovanni, S. Luigi-Pro Fiumicello, Gemonese-S. Sergio, Tricesimo-Itala S. Marco, Ruda-S. Canzian, Tavagnacco-Cormonese, Trivignano-Portuale, Fontanafredda-Tamai, Porcia-Vivai Rauscedo, Sanvitese-Maniago, Cordenonese-Zoppola.

3.a giornata 30-4-94 ore 16: Ponziana-Fontanafredda, S. Giovanni-Tamai, S. Luigi V.B.-Porcia, S. Sergio-Sanvitese, Itala S. Marco-Cordenonese, S. Canzian-Vivai Rauscedo, Cormonese-Maniago, Portuale-Zoppola, Pro Fagagna-Aquileia, Ruda-Pro Fiumicello, Gemonese-Tavagnacco, Tricesimo-Trivignano.

LA TRIS A TOR DI VALLE

Lantingen al primo nastro potrebbe svignarsela

ROMA — Non ha molta qualità la Tris odierna a Tor di Valle, ma è ben confezionata, con diversi trottatori in buona forma che lasciano intendere una competizione combattuta e incertissima. Già allo start figurano parecchi soggetti in grado di emergere, e fra questi Lantingen, che guadagna un nastro rispetto all'ultima Tris che lo vide piazzarsi al quinto posto, ci sembra il più atto a colpire il bersaglio. Anche Oscar Wilde, Orengal, e Nautilo Pl possono fare bene fra i super avvantaggiati, mentre al secondo nastro piacciono Nicris Mo (la scelta di Sciarrillo) e Oitar Luis, e al terzo l'americano Continental Racer.

Premio Ugo Bottoni, lire 30.000.000, metri 2040-2080, corsa Tris. **A metri 2040:** 1) Oels (A. Caratti); 2) Nachirio (A. Lizzi); 3) Oblomov (P. Dal Pane); 4) Oscar Wilde (R. Ossani); 5) Nini Ac (D. Battistini); 6) Michiko Niv (R. Muscolini); 7) Mandamiento (P. F. Mauro); 8) Orengal (A. Albonetti); 9) Nautilo Pl (C. Frulio); 10) Lantingen (A. Spadera).

A metri 2060: 11) Oppidan (C. Bottoni); 12) Ladrone Ok (P.L. D'Angelo); 13) Nabisco As (P. Leoni); 14) Oreon (G. Carpentieri); 15) Nicris Mo (V. Sciarrillo); 16) Mois de Mai (U. Todisco); 17) Oitar Luis (P. Carta); 18) Olly Pan (P. Ossani); 19) Inviar (S. Minopoli).

A metri 2080: 20) On Top Bi (L. Orlandi); 21) Noble Roc (D. Petrucci); 22) Continental Racer (R. Mazzarini).

Rapporto di scuderia: Mandamiento (7) = Nautilo Pl (9).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) Lantingen; 17) Oitar Luis; 15) Nicris Mo. Aggiunte sistemistiche: 4) Oscar Wilde; 22) Continental Racer; 8) Orengal.

m. g.

BASKET A1

STEFANEL / BATTUTI I BOLOGNESI GRAZIE A UNA DIFESA ARCIGNA

Bei ricami su Filodoro

68-61

STEFANEL TRIESTE: Bodiroga 19, Gentile 10, Pilutti 7, Fucka 14, De Pol, Lampley 14, Cantarello 2, Calavita 2. N.E.: Budin e Pol Bodetto.
FILODORO BOLOGNA: Esposito 18, Blasi 8, Lamma, Comegys 14, Dallamora, Aldi 6, Casoli 6, Gay 9. N.E.: Sciarabba e Zecca.
ARBITRI: Grossi di Roma e Pallonetto di Napoli.
NOTE: Tiri liberi: Stefanel 10/13; Filodoro 18/23. Tiri da tre punti: Stefanel 4/10; Filodoro 3/10. Uscito per cinque falli: Aldi al 36'39" (50- 63). Fallo tecnico a Dallamora al 27'35" (34-47). Spettatori: 4.200. Il primo tempo si era concluso sul 38-27.

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE - I bolognesi saranno anche Filodoro ma nella Stefanel ieri c'era un uomo ragno che di fili d'oro ne tesseva una tela intera. Con uno squassante Gregor Fucka e una asfissiante difesa collettiva i miracolati da Folgaria sbiancano gli emiliani. E i sette punti di distacco suonano quasi da punizione poichè tradiscono l'andamento di una gara dipinta pressochè interamente di biancorosso.

Nel primo tempo si lavora, nel secondo si conserva. Quella miseria dei 27 punti segnati su cui la Filodoro va a meditare all'intervallo raccontano di un Esposito calamitoso e di due mori senza nerbo. Ma non c'è naufragio offensivo senza che dalla parte opposta ci sia una buona difesa. Bodiroga e Pilutti fanno girare al largo l'ex gemello di Gentile e sotto canestro Lampley, Cantarello e Fucka anticipano i lunghi Usa ricorrendo anche a dissuasive stoppate.

Insomma, diciamolo sottovoce: sul cocuzzolo della montagna la Stefanel sembra aver ritrovato quella intensità difensiva che era stata smarrita tra una magra esterna e l'altra. L'ultima partita della regular season aveva già fornito un primo assaggio ma la Lora era troppo derelitta per essere vera o, almeno, credibile. Ieri la conferma che i ragazzi ci hanno ripreso gusto.

È la notizia più attesa per Tanjevic. Contro la Filodoro Boscia ha centellinato le intuizioni risparmiandosi per tutto il primo tempo il jolly della marcatura Fucka-Esposito. Anzi, proprio risparmiandosi Fucka. L'airone nostro, infatti, non ha trovato posto nel quintetto iniziale. Dentro, e siamo allo scontato, Bodiroga, Gentile e Lampley. Ma dentro anche De Pol e Calavita.

Priva di Fumagalli, la Filodoro chiede lumi a Esposito. Ne riceve in cambio un libero sbagliato e uno sfondamento. Scariolo per reggere l'andatura dei triestini si affida a Aldi e il buon uomo con tre canestri tiene in rotta la barca bolognese. La Stefanel è sempre avanti, Gentile piazza una «bomba» proprio sotto il naso dell'amico, Lampley si appropria di tutto lo spazio che la guardia sbadata di Comegys gli permette.

Dopo 7 minuti riappare il quintetto standard, con Fucka e Cantarello per De Pol e Calavita. Blasi da tre punti fa un buffetto alla Stefanel (15-16) ma i tempi sono maturi per il break biancorosso. Pilutti fa rifiatare Bodiroga e asfissia Esposito. Orbata di quello che dovrebbe essere il faro, la Filodoro continua a non trovare i due Usa. In tre minuti sul capo dei bolognesi si abbatte un 9-0 suggellato da un'altra bomba di Gentile.

La Stefanel, preso il comando, non lo molla più. Per sette minuti, dal 9' al 16', la Filodoro non riesce a trovare il canestro su azione, ammutolita dalla difesa triestina. Comegys cattura rimbalzi offensivi che poi puntualmente vanifica con scelte scellerate di tiro. Quando Esposito si risveglia e compie un effimero raid nell'area biancorossa, la Stefanel ha già undici punti di vantaggio (28- 17), ribaditi alla fine del tempo.

Per almeno altri dieci minuti della ripresa la difesa di Tanjevic paralizza la Filodoro. Si vede un efficace contropiede, sospinto anche da Fucka con un paio di preziosismi tecnici. Cantarello, prima di commettere quattro falli, stavolta colleziona sfondamenti. Altrui.

Cala alla distanza Lampley che smarrisce il feeling con la retina, regge bene Bodiroga, Gentile non forza il tiro, De Pol sembra l'unico con l'estro appannato dall'aria di Folgaria. Pilutti trova adesso anche la dimensione offensiva: schiaccia staccando da distanza ragguardevole e imbuca la bomba che tiene a distanza di sicurezza una Filodoro arrivata al -8. .

Negli ultimi due minuti la squadra di Scariolo prova la carta del pressing. La convinzione c'è, la condizione un po' meno. Ma scema anche la pressione difensiva della Stefanel che regala ai bolognesi la caramella della vittoria parziale nella ripresa. Nella vita l'importante è sapersi accontentare. A fine gara tutti a centro campo mentre Crosato si sbraccia a scongiurare i tifosi di non far piovere carta igienica. Anche la festa provoca multe, la Giudicante non si lascia mica impietosire.

Domenica il secondo round a Bologna. La Filodoro dovrebbe essere ancora priva di Fumagalli, per quanto nel clan emiliano ieri sera si sprecassero gli «arrivederci alla bella».

Un discorso che non piace (e come potrebbe?) alla Stefanel. Dopo una stagione infarcita di partite, la squadra ha appena tratto giovamento da qualche giorno di lavoro in palestra senza doversi sbattere per la vittoria.

Una settimana intera di tempo per preparare il viaggetto a Pesaro è quello che ci vorrebbe. Ma per arrivare a Pesaro, nemmeno la geografia è un'opinione, bisogna prima e per forza passare da Bologna.

Bodiroga e Pilutti dimostrano come si batte la difesa della Filodoro. (Italfoto)

La gara in cifre

STEFANEL

Tiri da due punti: si è tenuta di poco sotto il 50 per cento (23 su 48): Fucka il più preciso (6/9), maluccio Pilutti (2/6), Gentile (1/4) e Lampley (6/15).
Tiri da tre punti: Quaranta per cento tondo, frutto di un 4/10 così distribuito: Bodiroga 1/3, Gentile 2/5, Pilutti 1/1, Fucka 0/1.
Tiri liberi: Serata di vena discreta: 10 su 13 (77%).
Rimbalzi: I numeri dicono che è stato perso il confronto: 28 contro i 36 della Filodoro. Il rimbalzista principe è lampley con 5 carambole.
Palle perse: Undici. Parecchie ma nemmeno troppe se ripensiamo agli sperperi di un mese fa..
Palle recuperate: Ecco il segreto della vittoria. La Stefanel ha recuperato ben 19 palloni che sostanzialmente compensano lo scarto passivo nei rimbalzi. Grandi Cantarello e Fucka, con 4 ciascuno.

FILODORO

Tiri da due punti: Peggio della Stefanel: 17/40, per il 43 per cento. Terrificante la prova di Comegys, autore di un inguardabile 3 su 12. Serata no anche per Esposito (6/13).
Tiri da tre punti: Esposito da censura: una bomba a bersaglio sulle sette tentate. Decisamente più oculate le scelte di Blasi (2/3). A vuoto l'unico tentativo di Aldi. Totale: 3 su 11 (27%).
Tiri liberi: Di un pelo meglio della Stefanel: 78 per cento (18/23).
Rimbalzi: I lunghi bolognesi ne hanno catturati 36, con Comegys a fare la parte del leone con 14 rimbalzi. L'Usa ne ha conquistati 5 offensivi ma, vista la «mano» da sotto, nessuno ci ha fatto caso...
Palle perse: Diciassette palloni al vento con i «soliti» Esposito e Comegys a spiccare sugli altri.
Palle recuperate: Undici. Una miseria contro i 19 della Stefanel.

STEFANEL / FUCKA FA IL MODESTO

Ma l'«airone» vola basso: «Difesa e qualche errore»

TRIESTE — I baci consegnati al vento dalla «presidentessa» Tiziana Stefanel, gli abbracci dei tifosi, i complimenti di zio Radovan, spesso giudice severo, eppure il «perfezionista», seppure raggiante, trova qualche pelo nella sua splendida prestazione. «Ho dato due stoppate — afferma **Fucka** — però ne ho anche subita una, inoltre ho perso qualche pallone di troppo».

Un inno alla modestia per l'airone che è volato quasi al 70 per cento al tiro da 2 e che è stato capace di alcuni «numeri» che raramente è dato di vedere, per non parlare di un assist fenomenale e dell'ottimo lavoro difensivo su Esposito.

«Per limitare Vincenzo — precisa l'anima lunga biancorossa — ci voleva il contributo dell'intera squadra e il fatto che il secondo tiratore italiano del campionato non abbia raccolto un bottino vistoso testimonia del buon lavoro svolto. È stato importante pure contenere i loro lunghi che hanno preso sì una caterva di rimbalzi, tuttavia non sono stati veramente pericolosi». L'importante, per Fucka, è la salute: «Sono soddisfatto perché non ho avvertito il minimo disturbo al piede sinistro».

Quando vedi **Cantarello** beffare gente del calibro di Comegys e Gay pensi che la forma fisica sia ritornata anche per lui e invece Davide puntualizza: «Certo, i ritiri sono serviti, però per quanto possa sembrare un controsenso gioco meglio quando sto peggio. Se sei malconcio — ed io ho qualche problemino al ginocchio destro — devi impegnarti allo spasimo per superare l'handicap».

«Sono doppiamente felice — dichiara **Bodiroga** — perché alla vittoria abbiamo aggiunto un po' di spettacolo, giusto premio per l'affetto dimostrato dai tifosi. Ritengo che marcature e aiuti difensivi siano stati le chiavi del successo».

Dan Gay, parlata quasi emiliana, riconosce i meriti di Trieste, per quanto non consideri ancora chiusa la questione: «Ho notato la miglior Stefanel delle tre gare finora disputate con la Filodoro. Nelle altre partite non avevamo mai ceduto così nettamente, comunque arrivederci alla bella».

Severino Baf

STEFANEL / PER SCARIOLO E' STATA DETERMINANTE LA FISICITA' DEGLI ESTERNI

Boscia, O.K. il temperamento è giusto

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE - «E adesso vorrei giocare la rivincita domani.» Boscia Tanjevic ora ha una maledetta fretta di chiudere il conto, ma la sfida con Bologna 2 potrebbe essere ancora maledettamente lunga. Paradossalmente adesso per la Filodoro (4 partite negli ultimi 6 giorni) i tempi si dilatano, mentre per la Stefanel (ferma 9 giorni prima di ieri) si rifanno incalzanti.

Una straordinaria cornice di cori e bandiere sugli spalti, contropiedi (finalmente), schiaccioni e tuffi sulle palle vaganti in campo: Trieste si è tuffata in clima play-off senza fare «compensazione» e a Chiarbola è tornato lo spettacolo. «Un buon match -dice Boscia senza mezzi termini- era da tempo che non giocavamo partite che contano, ma siamo subito entrati nel clima giusto. Grazie alla riossigenazione in montagna, siamo tornati all'ottanta per cento della forma ma, quel che più conforta, siamo già in grado di innestare la quinta e la sesta marcia.» Le accelerazioni improvvise, i cambi di ritmo, sono stati il lato più sorprendente e proficuo dell'attacco biancorosso che pure non ha fatto le scelte di tiro più azzeccate.

«Siamo riusciti a tenere la Stefanel a casa propria sotto i 70 punti -ha potuto infatti affermare il coach avversario, Sergio Scariolo- e su una media di tiro del 47 per cento, il che significa che abbiamo difeso piuttosto bene. In attacco invece siamo andati pessimamente, non siamo riusciti a far valere la nostra potenziale superiorità sotto canestro con Gay e Comegys. Ma ciò che è stato determinante in senso negativo per noi è stata la fisicità del gioco che possiedono le squadre di vertice come la Stefanel e in particolare la fisicità degli esterni.»

E in effetti (anche se Tanjevic ha avuto parole di meritato elogio pure per Calavita) la staffetta Bodiroga-Pilutti- Fucka-Pilutti predisposta su Esposito ha dato buoni frutti e in attacco Gregor nel primo tempo e «Pilu» nella ripresa sono stati determinanti con penetrazioni e contropiedi rispettivamente per il break che ha permesso alla Stefanel di prendere il largo e per la mazzata che ha posto fine alla velleità di recupero bolognesi. «Nel secondo tempo, abbiamo tenuto bene -ha precisato ironicamente Scariolo- peccato che eravamo già stati staccati nella prima parte della gara. Comunque siamo caduti, non certo crollati. Adesso abbiamo qualche giorno per recuperare e domenica giocheremo con il nostro solito orgoglio, non faremo certamente regali.»

«So già -ha concluso Boscia- cosa andremo a cercare domenica: la vittoria»

Nessuno fa il colpo in trasferta Buckler e Glaxo devono sudare

86-82

BUCKLER BOLOGNA: Coldebella 10, Danilovic 29, Morandotti 8, Schoene 11, Binelli 12, Brunamonti 2, Moretti 10, Carera 4. Ne: Savio, Brigo.
BENETTON TREVISO: Pittis 7, Garland 11, Addison 24, Vianini 2, Rusconi 13, Iacopini 13, Ragazzi 12, Pellacani, Scarone. Ne: Marcaccini.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Taurino di Vignola.
NOTE: Tiri liberi: Buckler 27/31, Benetton 16/25; usciti per falli: Iacopini, Morandotti, Rusconi, Ragazzi.

BOLOGNA - Brunamonti fa vincere anche quando gioca male. A 1'30" dalla fine ha sbagliato un' entrata in contropiede, ha lasciato il rimbalzo a Rusconi, così la Benetton si è trovata con la possibilità di andare al tiro sotto di 3 punti (81-78). Brunamonti allora ha letteralmente strappato la palla ad un Rusconi distratto: passaggio a Schoene, che stoppato da Rusconi, ha ripreso la palla e ha costretto il pivot di Treviso al quinto fallo.

La partita si è decisa lì perchè poi la Benetton, costretta dalla sfortuna a giocare senza Vianini dopo appena 4', ha visto allungarsi il distacco.

83-70

SCAVOLINI PESARO: Rossi, Gracis 6, Magnifico 14, Myers 20, Garrett 17, Mc Cloud 26, Costa. N.e.: Labella, Volpato e Buonaventuri.
PFIZER REGGIO CALABRIA: Santoro 2, Spangaro 6, Tolotti 1, Bullara 17, Pritchard 22, Barlow 11, Rifatti 2, Baldi 4, Minto 5. N.e. Giuliani.
ARBITRI: Zancanella di Este (Pd) e Corsa di Brindisi.
NOTE: tiri liberi: Scavolini 21/32, Pfizer 8/13.

PESARO - Tutto facile per la Scavolini nella prima gara dei quarti di finale dei play-off contro la Pfizer. I calabresi hanno però fatto passare un brutto momento ai pesaresi grazie ad una partenza bruciante, prima di venire risucchiati dalla Scavolini, dominatrice nei rimbalzi e felice nella scelta di una difesa a zona che ha imbrigliato la manovra offensiva degli ospiti.

Pesaro ha finito passeggiando, tanto che non sembrava neppure uno scontro da play-off. Ma l'inizio è stato tutto di marca Pfizer che con Bullara, Pritchard e Minto ha iniziato a colpire dalla distanza, finchè Garrett non ha iniziato a spazzare i tabelloni e Mc Cloud e Magnifico a segnare.

80-78

GLAXO VERONA: Bonora 9, Boni 8, Dalla Vecchia 10, Gray 15, Frosini 15, Cossa, Williams 23, n.e. Torri, Caneva e Galanda.
RECOARO MILANO: Djordievic 27, Portaluppi 6, Tabak 15, Ambrassa 7, Meneghin, Riva 15, Pessina 6, Alberti 2. N.E Rotasperti e Sconochini.
ARBITRI: Reatto di Feltre, e Pozzana di Udine.
NOTE: tiri liberi; Glaxo 20-25, Recoaro 16-18. Usciti per falli: Boni e Djordievic.

VERONA - Con un canestro di Bonora all'ultimo secondo la Glaxo ha riacciuffato in extremis una vittoria che sembrava ormai appannaggio della Recoaro, in vantaggio di dieci punti (58-68) a 8'30" dalla fine. La squadra veronese ha avuto il merito di continuare a giocare con grande pazienza in attacco, recuperando punto su punto grazie soprattutto ad una grande prestazione di Frosini, autore di due stoppate su Portaluppi e Riva durante l'ultimo minuto di gara.

La Recoaro è stata penalizzata dall'uscita per cinque falli di Djordievic, a 1'47" dalla fine, quando Milano era ancora avanti di tre punti (75-78).

Blasone: «Siete da titolo»

TRIESTE — Che bella cera, bianchi e rossi come le maglietta, eppure i giocatori della Stefanel erano dati per moribondi. Mario Blasone, il «cacciatore» (non solo di talenti) non si capacita di quanto aveva sentito dire in giro, ma una ragione c'è. «Avevo visto tempo fa – sottolinea – una formazione brillante e la ritrovo esattamente come prima. Vuol dire che ho fatto bene ad andarmene in America, non per diletto, ve lo assicuro. Sono convinto che Trieste sia matura per il titolo, me lo auguro sinceramente perchè si tratta di un complesso ben assortito. E poi Gregorio Fucka è diventato davvero il fusto del pretorio... La staffetta su Esposito ha funzionato benissimo, belle le mosse di Tanjevic. Quando si parla bene dei giovani è un piacere, li considero miei nipoti, se dicessi che sono miei figli si arrabbierebbero per via dell'età...».

In vena di battute Crosato, dopo essersi augurato che la presenza dell'architetto Plankensteiner non sia da collegare con la ristrutturazione dell'impianto di Chiarbola, commenta con toni pacati il primo passo verso le semifinali: «Una squadra degna del ruolo che doveva recitare. In questa logica si inserisce la positività dell'impegno, sebbene non dobbiamo dimenticare il valore degli avversari».

Giampiero Hruby, coach di origini triestine che ha portato Desio in serie A1, è venuto da nemico? «Ci mancherebbe – ribatte sorridendo – ho sfruttato l'occasione per rivedere questa bellissima città e per salutare Scariolo, del quale sono stato vice a Pesaro. Per quanto riguarda la sfida direi che l'assenza di Fumagalli ha tolto un buon potenziale a Bologna, comunque ho visto Trieste in condizioni da play-off, proprio quello che ci vuole in circostanze del genere».

Toh, chi si rivede. Elegantissimo, Dacio Bianchi è reclamato da una biondina. Che abbia lasciato un pezzettino di cuore a Trieste? «Ritorno – afferma – sempre volentieri a salutare gli amici. E' mancato davvero poco perchè non mi rivedeste da avversario. Se la Stefanel continua a difendere così intensamente nessun traguardo le è precluso. Sarebbe bello vedere lo scudetto su quella maglia che ho indossato per diversi anni.

s. b.

IN POCHE RIGHE

Final four Euroclub: si giocano il trofeo Joventut e Olympiakos

TEL AVIV - La Joventut di Badalona e l'Olympiakos del Pireo si sono qualificati ieri per la finale dell'Euroclub di pallacanestro. I due incontri di semifinale hanno contrapposto, rispettivamente, due squadre greche e due squadre spagnole: l'Olympiakos ha battuto per 77-72 gli eterni rivali del Panathinaikos di Atene, mentre la Joventut ha sconfitto per 79-65 il Barcellona.

Questi i tabellini: Prima semifinale. Panathinaikos: Patavoukas 7, Galis 8, Myriounis 6, Volkov 32 e Vrankovic 11, Alvertis 2, Ekonomou 3 e Georgikopoulos 3. Olympiakos: Bakatsias, Sigalas 15, Paspalj 22, Fassoulas 13 e Tarpley 21, Tomic 6, Tarlac e Stamatis.

Seconda semifinale. Joventut Badalona: Rafael Jofresa 4, Villacampa 20, Smith 11, Thompson 12, Ferran Martinez 11, Tomas Jofresa 21, Morales e Dani Perez. Barcellona: Montero 5, Epi 23, Crespo 5, Massenburg 10, Roberts 7, Jimenez 3, Galilea 5, Andreu 3, Diez 2 e Alemany 2.

Ciclismo: oggi la Freccia Vallone con gli italiani tra i favoriti

SPA - Tra polemiche sul doping e voglia di rivincita, dopo una Roubaix e una Liegi-Bastogne- Liegi andate a vuoto, l'Italia del ciclismo torna in sella oggi con la Freccia Vallone, altra classica del Nord, anche se non valida per la Coppa del mondo. Assente Maurizio Fondriest, convalescente dopo l'intervento alla schiena, la pattuglia italiana è comunque ben agguerrita, con sugli scudi Giorgio Furlan, vincitore due anni fa. Oltre al trionfatore della Sanremo tra i favoriti ci sono anche il redivivo Gianni Bugno, che però sembra patire i freddi delle Ardenne, e Moreno Argentin, che è uno che sulle strade del Nord si trasforma (ne ha vinte già due di Frecce), anche se gli anni passano. E' dal 1990 che la corsa belga parla italiano: dopo la doppietta di Argentin e il successo di Furlan, l'anno scorso fu Fondriest a iscrivere il suo nome nell'albo d'oro.

Hockey pista: la Latus travolta da quattordici reti a Trissino

TRISSINO - Torna alla sconfitta (0-14) la Latus impegnata ieri sera nell'anticipo a Trissino. I biancorossi, scesi in campo in terra veneta in formazione rimaneggiata, non hanno assolutamente saputo reggere il confronto con un avversario demotivato e sicuramente più forte dei triestini. Il punteggio non lascia adito a commenti di alcun tipo: la partita è stata tutta a senso unico.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 Impiego e lavoro — offerte

AGENZIA generale di Trieste Lloyd Adriatico Assicurazioni, via Locchi 19/A, via Diaz 6, assume esperto liquidatore sinistri. Telefonare allo 040/312512 ore ufficio. (A4876)

SOCIETA' sede centrale Trieste assume giovane operatore programmatore sistemi Ibm 3X/400. Scrivere a cassetta n. 17/H Publied 34100 Trieste. (A4874)

2 Lavoro a domicilio — artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi, telefonare 040/384374. (A4807)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rollè, veneziane. Pitturazione restauri appartamenti telefonare 040/384374. (A4807)

SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841 947238 Rigutti 13/1. (A4805)

3 Acquisti d'occasione

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, acquista la libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni. Tel. 040-638525 ore negozio. (A4785)

4 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

5 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4827)

ALFA 164 Twin Spark 90 aria condizionata perfetta prezzo Quattroruote. Tel. 208874. (A4812)

R 19 Blue sport catalizzata ottobre '92 70.000 km uniproprietario vendo ottime condizioni. Tel. 274091 oppure 00386/605617621. (A4868)

18 Appartamenti e locali — offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Arredati tre-quattro studenti non residenti. Vie S. Vito, Locchi, Marconi. 040/371361. (A4756)

ABITARE a Trieste. Stazione. Signorile vuoto non residenti. Soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi. 1.000.000. 040/371361. (A4756)

AFFITTASI locale d'affari mq 170 cond. e risc. autonomi zona centrale, per appuntamento tel. 7782256. (A3967)

AFFITTASI locali uso ufficio mq 137 e mq 167 con possibilità posto macchina in zona centrale, per appuntamento tel. 7782256. (A3967)

AFFITTASI uso abitazione attico prestigioso mq 180 in stabile centralissimo, per appuntamento tel. 7782256. (A3967)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Torrebianca negozio di circa 120 mq, vano unico, tre fori, servizio, riscaldamento. Due milioni. 040/366811. (A01)

LORENZA 040/734257 Commerciale, salone, 4 stanze, cucina, servizi, 900.000; altro 2 stanze, cucina, bagno, 700.000. (A.4743)

LORENZA 040/734257 Ponzanino, ammobiliato, camera, cucina, w.c., doccia, 520.000; S. Marco, 2 stanze, cucina, bagno, 630.000. (A.4743)

MARKETING 040/314646 appartamenti in locazione per residenti, varie metrature da 800.000 mensili. (A.00)

MARKETING 040/314646 Piazza Venezia, lussuosi uffici di rappresentanza ampia metratura, 1.300.000 - 1.800.000. (A.00)

ROIANO matrimoniale soggiorno singola cucina bagno posto macchina 700.000. Periferico matrimoniale soggiorno cucinetta 600.000. Tel. 040/660377-364977. (A4795)

SAI Amministrazioni 040/639093 Foscolo arredato autometano 140 mq, anche residenti. (A.4746)

SAN Francesco affittasi locale - 200 mq più 200 mq scoperti - passo carrabile. Telefonare 9-12/16-18 040/301342. (A2405)

CERCHI un prestito urgente? Artigiani - commercianti - imprenditori - dipendenti. Finanziamenti mutui 50.000.000-500.000.000 su tutto il territorio nazionale. Finadler risolve! Telefona subito, avrai una risposta immediata 030/2426932. (G893782)

CENTRALISSIMO negozio, 30 mq, abbigliamento-calzature, da privato a privato. Nella posizione cittadina più commerciale, avviatissimo. Possibilità acquisto muri. Escluso agenzie. Telefonare pomeriggio o serali 0337/543656. (A4727)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. ABBASTANZA affidabili purché correntisti finanziamenti veloci 10.000.000/200.000.000. Tel. 0438/900137-900146. (S50892)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (S71066)

A. AZIENDE e correntisti finanziamenti rapidi flessibili 10.000.000 - 200.000.000. 049/8840009. (Spd)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G829137)

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi visita gratuita. Telefono 02/33600933. (G829130)

MARKETING 040/314646 Corso Italia, profumeria ottimamente avviata, arredamento recente. Buon giro d'affari. 100.000.000. (A.00)

VIDEOCASSETTE, attività di noleggio con 7000 titoli, distributore automatico, cedesi avviamento arredamento, inventario per l'equivalente di un anno di corrispettivi. Possibilità permute e dilazioni di pagamento. Tel. 0337/535493. (A4493)

VIP 040-631754/634112 vende RIVENDITA TABACCHI giornali rionale tab. XIV proprietà muri 27 mq un foro TORREFAZIONE rionale dolciumi ottimo lavoro BAR PIZZERIA TAVOLA CALDA zona passaggio licenza avviamento arredamento eccellente lavoro PROFUMERIA centralissima esclusivista grandi marche. (A00)

21 Case-ville-terreni — acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due camere cucina/cucinino. Disponibilità nostri clienti 170.000.000. FARO 040/639639. (A017)

GIOVANE coppia cerca appartamento 65-75 mq zona tranquilla contanti no agenzie. Scrivere a cassetta 14/G Publied 34100 Trieste. (A00)

PRIVATO cerca appartamento 80/90 mq zona San Vito alta, Besenghi, Carlo Alberto. Telefonora 040/304176. (A4578)

22 Case-ville-terreni — vendite

A.A. G. APPARTAMENTO panoramico, perfetto 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, conforts moderni. Vendesi prezzo interessante. TRIS via Udine 3 tel. 040/369940. (A4815)

ABITARE a Trieste. Attico con superattico. Vasta metratura. Terrazzoni. Box. Vista mare. 040/371361. (A4756)

ABITARE a Trieste. Barriera-Rossetti. Appartamenti 110 mq parziale restauro. Luminosi. Ottimi palazzi. 040/371361. (A4756)

ABITARE a Trieste. Giardino pubblico. Palazzo signorile. Piano basso. Adattissimo ufficio. Mq 85. 040/371361. (A4756)

ABITARE a Trieste. Giulia. Appartamenti varie metrature occupati ottimo reddito o liberi. 040/371361. (A4756)

ABITARE a Trieste. Periferico. Soggiorno, cucina, tre camere, bagno. Collegata mansarda con bagno terrazzi. Posti macchina. 040/371361. (A4756)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Roiano. Ultimo piano, epoca. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, 80.000.000. 040/371361. (A4756)

ABITARE a Trieste. Ville prossima consegna. Adiacenze Aurisina. Salone, cucina, tre camere, due bagni, taverna, lavanderia, terrazzi. Garage. Giardino. 040/371361. (A4756)

AGENZIA GAMBA 040/768702 APPARTAMENTI piccole metrature varie zone da 80 a 120.000.000. (A.4739)

AGENZIA GAMBA 040/768702 GIRANDOLA buone condizioni, salone, due letto, cucinotto, ampio giardino. (A.4739)

AGENZIA GAMBA 040/768702 TRIBUNALE appartamenti da 80 a 150 mq case signorili, adatti abitazione o uffici. (A.4739)

ALPICASA panoramico, piano alto con ascensore: ingresso, cucina abitabile, 2 camere, soggiorno, bagno, ripostiglio, cantina. Come nuovo L. 175.000.000. 040/7606116. (A00)

ALPICASA semicentro di camera, cucina, bagno, ripostiglio, in ottime condizioni. L. 73.000.000. 040/7606116. (A00)

B.B. 040-272192 occasione centralissimo ristrutturato ottimamente ampia metratura salone cucina abitabile due matrimoniali servizi autoriscaldamento cantina. (D00)

BARCOLA (zona) appartamento tranquillo con vista. 70 mq più taverna. Evoluzione Casa 040/639140. (A4760)

CAMINETTO vende Muggia villette bifamiliari in costruzione vista mare, per informazioni rivolgersi presso i nostri uffici previo appuntamento telefonico. Tel. 040/630451. (A.4773)

CAMINETTO vende Salus 150 mq completamente ristrutturato, salone, tre stanze, cucina, tinello, doppi servizi, ripostiglio. Tel. 040/630451. (A.4773)

CARDUCCI vende 040-761383 Faro appartamenti splendidi mq 100, altro 150 vista mare totale. (A4819)

CASA epoca San Luigi 120 mq giardinetto vista mare. Tel. 040/44871. (A4847)

CASABELLA OPICINA (via Pulsatille) in palazzina residenziale, soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, terrazzo, box, posto auto. 200 milioni. 040-639132. (A00)

CASABELLA PIRANO soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, due poggioli. Eventuale posto auto. 80 milioni. 040-639139. (A00)

CASABELLA REVOLTELLA attico panoramico su due piani, salone, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, due terrazzi, poggiolo, posto auto. Finiture di pregio, idromassaggio, aria condizionata. Trattative esclusivamente nostri uffici. Galleria Protti, 4. 040-639132. (A00)

CASABELLA TORREBIANCA mansarda da ristrutturare con terrazzino. 130 milioni. 040-639132. (A00)

CASABELLA VERNIELLIS palazzina recente immersa nel verde, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, tre poggioli, cantina, posto auto. Perfette condizioni. 195 milioni. 040-639139. (A00)

CASABELLA VIA BRUNNER appartamento di 80 mq, ingresso, cucina abitabile, due camere, servizi separati. 100 milioni. 040-639132. (A00)

CASABELLA VIA VALMAURA posto macchina coperto. 15 milioni. 040-639139. (A00)

CASABELLA VIALE MIRAMARE luminosissimo appartamento con vista mare in palazzo d'epoca. Soggiorno, cucina, due matrimoniali, cameretta, servizio, cantina. Da risistemare. 149 milioni. 040-639139. (A00)

CASAFFARI 040/366036 Bonomea, appartamento mq 100, recente, piano alto, ascensore, balconi, posti auto, vista mare. (A.4726)

CASAFFARI 040/366036 P.zza Scorcola adiacenze, appartamento mq 145, ottimo, balcone, ascensore. (A.4726)

CENTRALE recente grande terrazzo 200 mq appartamento 85 mq garage L. 390.000.000. Tel. 635625. (A4854)

Continua in 32.a pagina

COMUNE DI GORIZIA

D17231

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1994 e al conto consuntivo 1992 (*)

1) le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti (in migliaia di lire):

ENTRATE — DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO ANNO 1994	ACCERTAMENTI DA CONTO CONSUNTIVO ANNO 1992
- AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	2.382.404	–
- TRIBUTARIE	20.726.100	10.932.072
- CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI	24.857.621	31.180.989
(di cui dallo Stato)	(21.040.415)	(27.588.714)
(di cui dalle Regioni)	(2.929.404)	(3.448.289)
- EXTRATRIBUTARIE	7.775.485	7.452.392
(di cui per proventi servizi pubblici)	(5.770.425)	(5.852.264)
Totale entrate di parte corrente	53.359.206	49.565.453
- ALIENAZIONE DI BENI E TRASFERIMENTI	76.699.266	8.447.171
(di cui dallo Stato)	(2.130.000)	(–)
(di cui dalle Regioni)	(68.255.806)	(3.265.419)
- ASSUNZIONE PRESTITI	8.520.120	2.128.873
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	(5.000.000)	(–)
Totale entrate conto capitale	85.219.386	10.576.044
- PARTITE DI GIRO	15.894.000	9.671.312
Totale	156.854.996	69.812.809
- DISAVANZO DI GESTIONE	–	470.037
Totale Generale	156.854.996	70.282.846

SPESE — DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO ANNO 1994	ACCERTAMENTI DA CONTO CONSUNTIVO ANNO 1992
- DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	–	–
- CORRENTI	49.053.492	45.903.084
- RIMBORSO QUOTE DI CAPITALE PER MUTUI IN AMMORTAMENTO	4.411.768	4.022.607
Totale spese di parte corrente	53.465.260	49.925.691
- SPESE DI INVESTIMENTO	82.495.736	10.685.843
Totale spese conto capitale	82.495.736	10.685.843
- Rimborso anticipazione di tesoreria e altri	5.000.000	–
- PARTITE DI GIRO	15.894.000	9.671.312
Totale	156.854.996	70.282.846
- AVANZO DI GESTIONE	–	–
Totale Generale	156.854.996	70.282.846

2) La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico - funzionale è la seguente (in migliaia di lire):

	AMMINISTRAZIONE GENERALE	ISTRUZIONE E CULTURA	ABITAZIONI	ATTIVITA' SOCIALI	TRASPORTI	ATTIVITA' ECONOMICA	TOTALE
Personale	7.616.086	2.794.677	–	7.203.567	–	233.533	17.847.863
Acquisto beni e servizi	2.454.409	2.615.573	52.027	7.934.653	1.303.850	499.768	14.860.280
Interessi passivi	67.141	1.183.544	229.259	1.496.340	677.907	259.484	3.913.675
Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	176.468	2.699.643	1.216.364	1.521.738	181.432	2.939.713	8.735.358
Investimenti indiretti	–	–	–	–	50.000	179.550	229.550
Totale	10.314.104	9.293.437	1.497.650	18.156.298	2.213.189	4.112.048	45.586.726

3) La risultanza a tutto il 31 dicembre 1992 desunta dal consuntivo (in migliaia di lire):

- Avanzo/Disavanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1992 + L. 1.404.424
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1992 L. 417.560
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1992 L. 986.864
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1992 (L. 1.984.482)

4) Le principali entrate e spese correnti per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti (in migliaia di lire):

Entrate correnti di cui:	L.	1284	Spese correnti di cui:	L.	1294
- tributarie	L.	284	- personale	L.	463
- contributi e trasferimenti	L.	808	- acquisto beni e servizi	L.	385
- altre entrate correnti	L.	192	- altre spese correnti	L.	446

(*) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(dr. Pantaleo Zacheo)

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

D18112

AVVISO

Ai sensi delle LL.RR. n. 43/1990 e 27/1993, il Comune di Tolmezzo ha depositato all'Ufficio di Piano della Regione Friuli-Venezia Giulia (via Udine 9 - Trieste) un progetto per la coltivazione di una cava di ghiaia in località "Sterbanuzzis".

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI PER LA PROVINCIA DI PORDENONE

D18113

Questa Amministrazione indirà una licitazione privata ai sensi dell'art. 21 della Legge 11/2/1994 n. 109 con aggiudicazione dei lavori ai sensi dell'art. 1 lettera e) e art. 5 della Legge n. 14/73 e successive modificazioni per il conferimento delle opere sottoindicate:

APPALTO N. 1/94

Costruzione di un edificio per 12 alloggi e 4 negozi in Comune di CORDENONS, via Traversagna per un importo a base d'asta di presunte L. 1.548.337.073 di cui L. 638.160.257 per opere relative alla categoria prevalente (2.a) e L. 910.176.816 per opere scorporabili. Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla sede dell'I.A.C.P. di Pordenone, via Mazzini 12/a entro il 30.o giorno dalla data di spedizione del bando al Bollettino Ufficiale della Regione F.V.G. avvenuto il 18 aprile 1994. Presentando le domande di partecipazione le Imprese dovranno adempiere alle modalità e condizioni previste dal suddetto bando.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste alla Segreteria Tecnica dell'I.A.C.P. di Pordenone. Le richieste di invito non vincoleranno l'Istituto appaltante.

IL PRESIDENTE
(grand'uff. Giuseppe Bertolo)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.25 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le
05.57 R Portogruaro (feriale)
06.18 IC (*) Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (feriale)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S. L.
17.44 D Udine via Cervignano (feriale)
18.15 E Lecce (cuccette)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P. N.- Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (feriale)
07.11 E Ventimiglia, Torino P.N. (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (feriale)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine - Via Cervignano
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.19 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Camia (soppresso nei giorni festivi)
06.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine - via Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
08.46 D Udine - via Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Udine
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST - VIENNA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

00.02 E Zagabria
09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
20.15 E Vienna via Maribor (vagone letto)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna - via Maribor (vagone letto)
10.57 IC (*) Zagabria
17.20 E Budapest
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

VEICOLI COMMERCIALI FIAT. COSÌ CARICHI DI VANTAGGI CHE GLI INTERESSI RIMANGONO A TERRA.

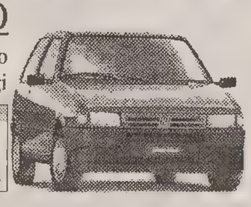
PANDA VAN — 9 MILIONI IN 24 MESI A INTERESSI ZERO

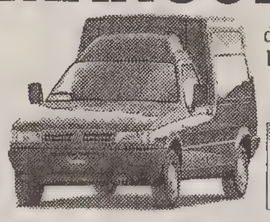
FINO AL 31 MAGGIO

Non occorre presentarveli. Sono i leader del trasporto leggero: nel lavoro danno il massimo. Da sempre pronti a offrirvi le più capaci soluzioni di trasporto per ogni vostra esigenza, oggi sono pronti anche a finanziare le vostre imprese. Fino al 31 maggio, infatti, per Panda Van, Uno Van, Fiorino o Marengo potrete trattenere fino a 15 milioni che pagherete poi, in 24 mesi, a interessi zero. Per esempio, sul Fiorino, Fiat vi offre un finanziamento Sava di 15 milioni che potrete restituire a tasso zero in 24 rate da 625.000 lire (Spese pratica: L. 250.000 - T.A.N., Tasso Annuo Nominale: 0% - T.A.E.G., Indicatore del costo totale del credito: 1,61%). Senza dimenticare che potete sempre contare su ulteriori, comode formule di pagamento personalizzate. Per chi lo desidera, c'è anche un leasing a costo zero* Informatevi presso le Concessionarie e Succursali Fiat.

FIAT PATTO CHIARO

UNO VAN — 12 MILIONI IN 24 MESI A INTERESSI ZERO





FIORINO — 15 MILIONI IN 24 MESI A INTERESSI ZERO

MARENGO — 15 MILIONI IN 24 MESI A INTERESSI ZERO

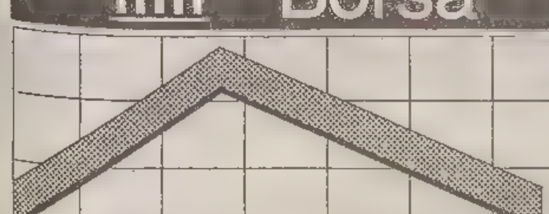
VEICOLI COMMERCIALI FIAT. L'ITALIA CHE LAVORA.

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Offerta non cumulabile, valida fino al 31 maggio 1994, su tutte le versioni di Panda Van, Uno Van, Fiorino e Marengo disponibili in rete, salvo approvazione Sava o Savaleasing. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. SAVA

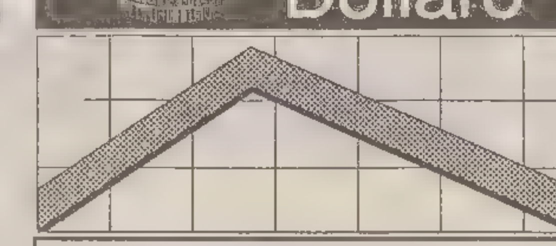
** Gli interessi normalmente compresi nel canone sono interamente a carico di Fiat e delle Concessionarie/Succursali.*

Borsa



12224 -0,76%

Dollaro



1627.58 -0.31

Marco

956.28 +0.22

BORSA DI MILANO - TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Abeille	81533	-6.66	80300	83000	375
Acque Pot To	13285	0.00	13285	13285	0
Aedes	16308	-2.49	16245	16480	318
Aedes Rnc	8166	0.28	8100	8200	204
Alitalia	1494	-1.13	1462	1500	986
Alitalia Pr	991.3	-2.72	972	1000	406
Alitalia Ri	1093	0.09	1091	1100	153
Alleanza	18193	-1.26	18010	18400	14409
Alleanza R	14763	-2.82	14450	15000	4171
Alleanza w	2807	-7.54	2700	2900	2821
Ambrov Rn 1.7.9	3329	-2.09	3329	3329	3
Ambroveneto	5011	-0.95	4960	5070	2110
Ambroveneto Ri	3234	-2.38	3200	3310	1672
Ansaldo Trasp	7183	-4.41	7010	7400	323
Assitalia	17722	-2.74	17500	17900	3243
Att Imm	3476	-3.66	3450	3500	952
Ausiliare	9450	0.00	9450	9450	0
Auto To Mi	13710	-3.38	13710	13710	41
Autostrade Pr	2412	-2.03	2312	2450	2050
Avirfin	7464	-3.24	7000	7630	179
B Toscana	3665	-1.85	3630	3700	266
BNA rnc	1483	-5.54	1401	1510	2141
BNL rnc	15053	-0.19	14800	15150	3169
Banca Roma	2066	-2.64	2050	2090	4623
Banca Roma wA	420.1	-6.10	410	428.5	604
Banca Roma wB	277.4	-4.54	271	283	473
Banco Chiavari	4694	3.32	4600	4980	1009
Bassetti	9355	2.80	9200	9500	655
Bastogi	197.1	-3.24	188	200	2966
Bayer	375333	0.09	375000	375500	84
Bca Agricola M	11945	-0.12	11850	12000	508
Bca Fideuram	2184	-4 08	2165	2230	6039
Bca Mercantile	10489	-0.56	10100	10500	388
Bca Pop Bergamo	23622	-1.24	23500	23700	1104
Bca Pop Brescia	9326	-0.57	9300	9384	569
Bco Legnano	8308	0.33	8200	8400	590
Bco Nap R	1687	-3.05	1670	1725	1569
Bco Napoli	2256	-3.80	2230	2298	880
Bco Sanpaolo To	10968	-3.11	10850	11145	6137
Bco Sardegna R	16088	-1.58	16000	16300	84
Benetton	25832	-2.45	25510	26220	11172
Binda	454.3	1.41	450	465	786
Bna	5524	-3.05	5352	5600	3055
Bna Pr	2503	-0.64	2481	2574	826
Boero	9821	5.53	9485	10100	10
Bon Siele	5747	-1.41	5650	5850	580
Bon Siele Rnc	23920	1.40	23650	24990	789
Brioschi	427.6	9.64	415	465	440
Broggi War	477.2	-1.73	465	480	52
Burgo	10522	-5.12	10310	10950	16088
Burgo Pr	10228	3.78	9950	10490	184
Burgo Ri	10359	-3.01	10000	10600	176
Buton	6400	0.00	6400	6400	0
Caffaro	2920	-4.04	2900	2980	489
Caffaro Ri	3310	-1.81	3250	3371	66
Calcestruzzi	13324	-4.55	13300	13500	513
Calp	5112	1.57	5060	5195	291
Caltagirone	2734	-4.97	2700	2799	107
Caltagirone 1.1	2376	-3.22	2350	2400	90
Caltagirone Ri	3367	0.00	3367	3367	0
Camfin	3430	-4 67	3380	3480	69
Cantoni	3402	1.83	3325	3450	344
Cantoni Ri	2890	-0.34	2890	2890	14
Cem Augusta	3458	-4.26	3410	3490	73
Cem Augusta w	1850	0.00	1850	1850	0
Cem Barletta	6730	-10.00	6705	6900	54
Cem Barletta R	5164	-2.14	5120	5170	41
Cem Sardegna	6670	-7.86	6600	6800	394
Cem Siciliane	6295	-3.08	6280	6325	346
Cementir	2337	-6.11	2275	2400	2617
Cent Zinelli	221 9	0 50	215	224	55
Ciga	1198	3 01	1140	1250	55641
Ciga Rnc	1360	-0.95	1315	1394	1343
Cir	2688	-2.01	2650	2726	7694
Cir Rn	1594	-3.28	1565	1629	5623
Cir War A	183.7	-7.64	180	190	261
Cir War B	197.7	-1.93	180	205	470
Cirio	1051	0 29	1035	1055	3038
Cmi	4527	-0.98	4500	4540	158
Cofide	1672	-2.51	1650	1685	1898
Cofide Ri War	169.4	-7.78	160	175	268
Cofide Rnc	1220	-6 08	1200	1249	2547
Cogefar	2575	-2.76	2534	2600	7648
Cogefar Rnc	2326	-7.81	2234	2425	1289
Comau	2925	-1 85	2882	2970	2004
Comit	5715	-1.89	5690	5760	21397
Comit R	5444	-1.29	5401	5500	506
Commerzbank	344658	-0 73	339000	350000	327
Costa	4906	-1 60	4830	4950	343
Costa Ri	3074	-0.19	3040	3090	361
Cr Commerciale	6244	0.16	6234	6250	265
Cr Fondiario	5824	-2.36	5765	5880	507
Cr Lombardo	3183	-2.57	3160	3300	80
Cr.Bergamasco	20668	-5.31	20400	21000	3342
Cr.Valtellinese	18159	-1.26	17800	18450	441
Cred. Romagn.	14974	-0 93	14900	15000	1116
Credit	2580	-3 23	2560	2600	7985
Credit Rnc	2586	-4.82	2505	2660	336
Cucirini	1423	2.37	1410	1460	185
Dalmine	504.3	-3 80	495	515	832
Danieli	12826	-1.23	12760	12900	1860
Danieli Rnc	7498	-4.31	7485	7580	607
De Ferrari	6860	1.67	6810	6900	144
De Ferrari Rnc	2361	-3.55	2361	2361	2
Del Favero	1709	-12.36	1705	1780	150
Edison	9123	-1.42	9035	9290	9461
Edison Rnc	8191	-3.21	8050	8400	131
Edison w	209.7	-6.43	205	214	12330
Editoriale	1329	-3.42	1320	1330	70
Enichem Aug	2790	-1.06	2790	2790	42
Ericsson	30973	-2.69	30800	31080	2509
Erid Beghin	264251	-4.80	261200	266000	661
Espresso	5372	-3.05	5350	5400	586
Eurmetal	986	-1.99	976	999.5	661
Euromobil	3302	1.07	3250	3375	122
Euromobil Rnc	1891	1.78	1890	1900	28
Faema	6142	1.69	6060	6150	338
Falck	5939	-0.85	5880	5998	2197
Falck Ri	6505	-7.51	6401	6700	26
Fata	20390	-1 25	20390	20390	10
Ferfin	2381	0 00	2290	2448	33763
Ferfin R	1297	-2 19	1255	1330	12591
Ferraresi	24969	5.96	24375	25150	362
Fiar	9838	0.03	9740	9850	44
Fiat	6297	-2.78	6270	6330	93202
Fiat Pr.	4103	-3.37	4030	4165	32566
Fiat R	3907	-4.66	3880	3949	25462
Fiat w	2611	-4.22	2570	2640	10016
Fidis	5603	-2.32	5500	5700	1283
Fimpar	881 6	-0.72	860	912	181
Fimpar Rnc	539.5	7.15	526	593	626
Fin Agro	8913	-2.27	8900	8950	419
Fin Agro rnc	7450	-2.94	7450	7450	30
Finarte Aste	1539	-8.61	1500	1549	148
Finarte Ord	1728	0 00	1715	1735	588
Finarte Pr	726 2	-2.59	709	730	58
Finarte Ri	691 7	-5.63	685	700	223
Fincasa	1740	-5 54	1719	1779	158
Finmecc	2373	-2.94	2201	2400	2195
Finmecc R	2402	-3.84	2340	2450	444
Finrex	789 8	-6.36	772	799	28
Finrex Rnc	963.3	-3 66	910	990	14
Fiscambi	2990	-1.97	2990	2990	15
Fiscambi Rnc	2250	-2.17	2200	2300	28
Fisia	1315	-3.59	1310	1335	171
Fmc	1140	-0.87	1140	1140	20
Fochi	8838	-4.13	8500	9000	1763
Fondiaria	13310	-2.70	13100	13595	7400
Fondiaria War	14555	-0.49	14555	14555	15
Franco Tosi	24294	-5 43	24200	24600	498
Gabetti	2945	-1.74	2870	2980	96
Gaic	959 2	-2.36	927	970	830
Gaic Ri	921.2	-3.30	901	944	157
Gemina	1713	-2.78	1695	1729	16779
Gemina Ri	1368	-3.59	1346	1390	1026
Generali	43318	-1 82	43100	43600	59530
Generali War	35764	-2 85	35300	36000	3085

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Gewiss	21183	0.24	21140	21250	402
Gifim	1350	-6 90	1320	1375	682
Gilardini	3722	-3.72	3700	3800	577
Gilardini Rnc	2884	-2.70	2850	2900	115
Gim	3723	-4.07	3700	3750	182
Gim Rnc	2099	-5.37	2002	2160	124
Gott. Ruff.	1277	-0.55	1260	1288	1022
Grassetto	2235	-5.54	2206	2295	6699
IMI	13323	-1.94	13165	13440	19651
Ifi Pr	25536	-2.33	25365	25785	10189
Ifil	7628	-1.84	7550	7775	5378
Ifil Ri War	1269	-9.10	1230	1320	1567
Ifil Rnc	4104	-0.85	4050	4175	6287
Ifil W 96	2708	-6.07	2640	2750	4468
Ifil War	2737	-5.78	2561	2819	1262
Interbanca Pr	29969	0.06	29900	30000	48
Intermob	3148	-5.04	3145	3150	47
Isefi	849.4	-1.76	845	850	68
Italcable	11297	-1.20	11210	11390	2406
Italcable Rnc	9348	-2.87	9285	9420	935
Italcem	15931	-3.70	15710	16200	8603
Italcem R	8193	-3.61	8100	8388	6737
Italcem R War	2765	-6.18	2650	2880	3811
Italgas	5876	-1.34	5800	5990	10130
Italgas War	3168	-6.13	3075	3270	1790
Italgel	1512	-2.07	1420	1550	218
Italm Ri War	21773	-8.13	21550	22100	813
Italmob. w	3796	-5.69	3760	3830	262
Italmobiliare	50330	-2.58	50000	50750	3307
Italmobilrnc	25929	-5.18	25550	26290	3780
Jolly Hotels	8920	-0.84	8920	8920	54
La Fond War	1899	-6.82	1700	1960	302
La Fondiaria	8630	-3.21	8550	8800	1161
Latina	6769	-4.85	6661	6900	792
Latina Rnc	3744	-3.21	3700	3800	584
Linificio	1536	-1.48	1511	1565	46
Linificio Rnc	1246	-1.03	1230	1270	56
Lloyd Adr	15581	-1.44	15510	15800	943
Lloyd Adr Rnc	11439	-4.75	11350	11500	114
Maffei	4345	-0.34	4340	4350	87
Magneti	1360	-2.86	1333	1380	2883
Magneti Ri	1383	-2.40	1371	1420	166
Magona	6000	-5.51	6000	6000	12
Marangoni	5500	0.00	5500	5500	0
Marzotto	11650	-1.43	11650	11650	128
Marzotto Ri	13100	0.00	13100	13100	0
Marzotto Rnc	6453	-2.98	6400	6500	97
Mediobanca	17639	-1.94	17510	17750	24130
Merloni	6507	-0 41	6400	6560	2489
Merloni Ri	2985	-5.78	2960	3010	433
Merone	2528	-1.29	2500	2570	410
Merone Ri War	2528	-6.20	2500	2550	85
Merone Rnc	1972	-9.25	1958	2025	112
Merone War	1727	-5.11	1725	1760	24
Metanopoli	1972	-0.75	1950	2000	1001
Milano Ass	9093	-2.82	9000	9250	3364
Milano Ass Rnc	5171	-5.64	5100	5250	1432
Mittel	1769	-2.05	1720	1788	376
Mittel War	730.2	-2.00	708	749	486
Monted. w	372.6	-3.77	360	382.5	12773
Montedison	1445	-1 10	1432	1459	48863
Montedison Ri	1564	-2.19	1521	1578	149
Montedison Rnc	1130	-2.16	1102	1162	6288
Montefibre	1403	-2.97	1400	1420	2069
Montefibre Rnc	1071	0.47	1050	1100	305
Nai	466.1	-1.94	450	489	445
Necchi	1400	-1.55	1399	1400	98
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nuovo Pignone	6672	-0.31	6620	6700	214
Olivetti Ord	2794	-1.45	2751	2828	27437
Olivetti Pr	3103	-3.24	3057	3180	621
Olivetti Rnc	2141	-4 80	2111	2170	1542
Olivetti War	214	-8.31	205	225	641
Pacchetti	296.6	-6.32	290	301	300
Paf	2200	-1.39	2200	2200	39
Paf Rnc	1000	-2.44	1000	1000.5	33
Parmalat	2629	-3.98	2600	2670	9832
Parmalat G	2617	-3.57	2565	2670	1439
Parmalat w.	1925	-7.45	1895	1950	2576
Perlier	748.5	-2.21	730	750	116
Pininfarina	18813	-0.87	18500	18890	260
Pininfarina Ri	17657	-2.82	17510	17900	117
Pirelli	2925	-2.43	2901	2950	24453
Pirelli E C	5409	-4.70	5351	5450	4587
Pirelli E Co R	2658	-5.38	2620	2690	938
Pirelli R	2168	-4.11	2140	2190	2699
Poligrafici	5000	-0.40	5000	5000	5
Premafin	2269	-3.41	2234	2310	3340
Previdente	15178	-2.32	15100	15285	1821
Raggio Sole	1031	2.79	1025	1050	1119
Raggio Sole Rn	961.6	1.18	955	985	454
Ras	28925	-3.16	28550	29090	18078
Ras R	16678	-4.08	16410	16900	5233
Ras Ri War	3574	-4.34	3500	3610	2866
Ratti	4730	1.03	4660	4980	1164
Rcs Libri P	4550	-1.81	4500	4739	232
Recordati	7732	-2.18	7500	7850	166
Recordati Rnc	4412	0.91	4401	4478	64
Rejna	8500	-1.16	8500	8500	4
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	4207	-2.05	4150	4250	774
Repubblica War	73.5	-10.91	70	76	244
Rinascente	11898	-2.69	11775	12100	8912
Rinascente Pr	6462	-4.65	6250	6640	847
Rinascente Rnc	6355	-8.57	6100	6480	1315
Risanamento	39323	-1.86	37050	40000	291
Risanamento Rn	17969	-0.53	17950	18000	11
Riva Fin	4530	-4.45	4400	4680	36
Rodriquez	4302	-5.60	4300	4302	26
Rotondi	880	0.23	880	880	26
Saes Getters P	12856	0.44	12800	12900	231
Saffa	6608	0.26	6600	6630	330
Saffa Ri	6290	-3.32	6290	6290	63
Saffa Rnc	3865	-2.37	3850	3950	267
Saffa Rnc War	504 2	-10.09	499	515	135
Safilo	9129	0.90	9040	9248	475
Safilo Ri	9550	0.00	9550	9550	0
Sai	21271	-1.18	21000	21500	7892
Sai Rnc	10921	-4.16	10735	11100	3637
Salag	2492	-1.35	2460	2500	249
Salag Rnc	1387	-6.22	1355	1400	90
Saipem	3747	-2.60	3711	3795	2042
Saipem Rnc	2850	-5.41	2725	2970	64
Santaval R	600	-5.08	570	609	146
Santavaleria	873.6	-0.23	860	880	529
Sasib	9031	-3.60	8951	9135	1129
Sasib Rnc	5605	-2.62	5550	5650	532
Schiapp War	144.8	-3.66	139	150	136
Schiapparelli	339.5	-1.42	332	340	234
Sci	1118	-0.89	1105	1150	238
Serfi	6755	0.33	6700	6770	128
Simint	1831	0.83	1800	1865	262
Simint Pr	1138	-0.26	1105	1147	230
Sip	4792	-0.81	4752	4830	49094
Sip R	3957	-1.05	3902	3990	11198
Sip War	871.1	-3.49	860	886	4303
Sirti	11645	-1.97	11510	11800	6026
Sisa	1355	0.00	1355	1355	0
Sme	3923	-1.06	3900	3950	7454
Smi	896.3	-3.19	870	919	677
Smi Rnc	818.4	-7.29	781	830	352
Smi War	148.7	-6.24	145	150	132
Snia Bpd	2287	-1.97	2251	2325	4643
Snia Bpd Ri	2356	-3.36	2295	2390	283
Snia Bpd Rnc	1302	-4.82	1280	1320	339
Snia Fibre	1297	-2.63	1230	1300	460
Sogefi	4092	-3.24	4060	4230	379
Sogefi War	651.8	-6.20	620	670	469
Sondel	2861	-4.76	2810	2888	1774
Sopaf	4033	-1.32	4000	4100	504
Sopaf Rnc	2598	-4.38	2580	2600	273
Sorin	5307	-2.89	5250	5400	594
Standa	41479	-2.37	41000	42000	1887
Standa Rnc	15985	-0.91	15900	16050	1982
Stefanel	5824	-6.71	5800	5860	600
Stet	5828	-1.74	5786	5859	66789
Stet Rnc	5007	-2.25	4975	5050	41370

PIAZZA AFFARI

Pausa di riflessione, calano gli scambi

MILANO — Pausa di riflessione alla Borsa valori di Milano. La lunga serie di sedute euforiche, gli scambi moltiplicati oltre ogni previsione, i numerosi problemi tecnici del sistema operativo, alla fine, hanno fatto sentire il loro peso sul mercato: il controvalore delle contrattazioni è leggermente sceso a 1.189 miliardi e i prezzi hanno frenato. Qualcuno ha attribuito la flessione anche al rialzo dei tassi d'interesse a breve annunciato dagli americani della Federal Reserve. Le tensioni sui tassi sarebbero state avvertite però soprattutto nelle altre Borse europee mentre, secondo gli operatori, Piazza Affari resta positiva. Non si tratta di un'inversione di tendenza, hanno avvertito gli addetti ai lavori, secondo i quali il mercato è «ben sostenuto». L'indice Mib ha chiuso con un calo del 2,14 per cento a quota 1.234 (più 23,4 per cento dall'inizio dell'anno), l'indice Mibtel è arretrato dello 0,76 per cento a quota 12.224. In discreto arretramento la gran parte dei titoli guida. L'interesse è rimasto vivo per alcuni temi particolari. È il caso delle Ciga ordinarie che, spinte dalle voci sempre più insistenti di un'Opa, hanno fatto un balzo del 3 per cento a 1.198 lire (ma il prezzo di riferimento è salito dell'8,16 a 1.245). In forte rialzo, nelle prime battute della seduta, le Ferfin che poi hanno chiuso invariate a 2.381. Le Montedison hanno contabilizzato una perdita dell'1,10 a 1.445.

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Stet w	29349	-4.66	29050	29700	9113
Subalpina	13100	-4.92	13015	13400	118
Tecnost	3779	-2.10	3725	3824	614
Teknecomp	859 6	-3.60	850	870	438
Teknecomp Rnc	569	-4.96	560	575	142
Teleco	9299	0.25	9290	9350	284
Teleco Rnc	5726	-2.09	5600	5800	352
Terme Acqui	1600	-5.88	1600	1600	3
Terme Acqui Rn	845.6	-2.69	801	869	64
Texmantova	1350	4.25	1350	1350	3
Toro	32223	-2.33	31815	32600	5107
Toro Rnc	12826	-2.90	12550	13100	3251
Toro p	14918	-2 08	14650	15150	5661
Trenno	3132	-1.51	3125	3135	125
Tripcovich	2621	-3.36	2600	2650	335
Tripcovich Rnc	1376	-1.85	1372	1399	209
Unicem	14181	-2.54	14105	14250	1170
Unicem Rnc	7302	-6.84	7250	7350	1019
Unicem Rnc War	2646	-9.63	2285	2890	493
Unipol	12212	-3.81	12100	12450	745
Unipol Pr	7583	-2.37	7450	7700	1094
Vetrerie Ita	4592	-0.22	4590	4600	119
Vianini Ind	1402	-3.11	1375	1425	203
Vianini Lav	5360	-5.37	5310	5485	225
Vittoria	9098	-4.62	9020	9200	287
Volkswagen	486000	0.00	486000	486000	0
Westinghouse	7020	-9.99	7020	7020	7
Zignago	9921	-0.31	9890	10000	248
Zucchi	10289	-2.86	10180	10500	180
Zucchi Ri	5722	-0.69	5700	5800	303

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	13290	13280	+0.08
Bca Mantovana	115300	115300	-0.00
Bca Prov Na	5050	5050	-0.00
Broggi Izar	1650	1700	-2.94
C.A.B.	8680	8910	-2.58
Calz. Varese	456	451	+1.11
Cibiemme Plast	94.75	99	-4.29
Condotte Acqua	68.75	70	-1.79
Cr Valtellina	17000	17010	-0.06
Creditwest	9000	9150	-1.64
Ferr Nord Mi	3090	3500	-11.71
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	5000	4950	+1.01
Ifis Pr	1040	1040	-0.00
Inveurop	sosp	sosp	-
N. Edif.	sosp	sosp	-100.00
N. Edif. Rnc	sosp	sosp	-100.00
Napolet. Gas	3200	3000	+6.67
Nones	1890	1850	+2.16
Pop Comm Ind	18500	19000	-2.63
Pop Crema	52990	53000	-0.02
Pop Cremona	10800	11400	-5.26
Pop Emilia	100650	100500	+0.15
Pop Intra	14200	14500	-2.07
Pop Lecco	18002	18001	+0.01
Pop Lodi	14570	14500	+0.48
Pop Luino Va	17175	17175	-0.00
Pop Milano	5840	5900	-1.02
Pop Novara	11800	11990	-1.58
Pop Siracusa	14600	14625	-0.17
Pop Sondrio	60050	59900	+0.25
Sifir Pr	1500	1500	-0.00
Terme Bognanco	237	270	-12.22
Zerowatt	5500	5300	+3.77

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	—	—
Warr. Ras risp.	—	—
Lloyd Adriatico	—	—
Lloyd Adriatico risp.	—	—
Snia BPD risp.	—	—
G.L. Premuda	1180	1180
G.L. Premuda risp.	990	970
Warrant Sip 91/94	—	—
Bastogi Irbs	87	—
Comau	—	—
Tripcovich	2290	2320
Tripcovich risp.	1150	1151
Attività Immobiliari	—	—
Gilardini	—	—
Gilardini risp.	—	—
Dalmine	390	395
Lane Marzotto risp.	9100	9310
Lane Marzotto rnc.	4810	4860
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3400	3200

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	18968	19214	-1,28
Aureo Previd	23061	23416	-1,52
Azimut Cresc	17266	17620	-2.00
Capitalgest Az	17197	17470	-1,56
Cisalpino Az	15142	15481	-2,19
Coopinvest	14062	14286	-1,57
Euro Aldebaran	17991	18335	-1,88
Euro Junior	20900	21212	-1,47
Euromob Risk F	22474	22887	-1,80
Finanza Romag	13795	14033	-1,70
Fiorino	37105	37591	-1,29
Fondinvest Tre	17756	18115	-1,98
Fondo Trading	9965	10058	-0,92
Galileo	15129	15373	-1,59
Genercomit Cap	14443	14660	-1 48
Gepocapital	17242	17545	-1,73
Gestielle A	12145	12269	-1,01
Imindustria	13415	13572	-1,16
Industria Rom	14806	15033	-1,51
Interb Azion	26256	26763	-1 89
Lombardo	21429	21833	-1,85
Phenixfund Top	14132	14364	-1,62
Primecapital	44873	45602	-1,60
Primeclub Az	15267	15527	-1,67
Quadrifogl.Az	16893	17200	-1,78
Risp It. Az	17634	17947	-1,74
Salvadanaio Az	15889	16185	-1,83
Sviluppo Iniz.	19285	19471	-0,96
Venetoblue	14963	15209	-1,62
Venetoventure	15613	15789	-1,11
Venture Time	15880	15910	-0 19
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	18776	18870	-0,50
Aureo Global	13093	13018	+0,58
Azimut Bor Int	12809	12869	-0,47
Azimut Trend	16046	16003	-0,27
Bai Gest Azio.	11276	11391	-1,01
Bn-Mondialfon.	15391	15495	-0,67
Capitalgest In	12926	12906	+0,15
Carif.Ariete	16142	16216	-0,46
Carif Atlante	16825	16920	-0,56
Centrale Glob.	18728	18828	-0,53
Cisalpino Act.	10144	10198	-0,53
Eptainternat.	16773	16843	-0,42
Euromob Capit.	17666	17793	-0,71
Fideuram Az.	14953	15036	-0,55
Fondicri Int.	20507	20492	+0,07
Fondo Geode	16178	16297	-0,73
Fond.Prof.Int.	17310	17355	-0,26
Galileo Int.	13720	13764	-0,32
Genercomit Int	19475	19508	-0,17
Gesfimi Innov	10028	10089	-0,60
Gesticredit Az	17317	17414	-0,56
Gesticred Pha	13570	13691	-0,88
Gestielle I	16242	16300	-0,36
Gestnord Amb.	9556	9630	-0,77
Gestnord Bank.	9615	9670	-0,57
Investire Int	14145	14213	-0,48
Lagest Int.	15413	15461	-0,31
Mediceo Azion	11371	11472	-0,88
Mediceo N.Fron	10000	10000	0,00
Performance Az	13528	13592	-0,47
PersonalF Az	15924	16133	-1,29
Prime Global	17597	17683	-0,49
S.Paolo H Amb	16071	16244	-1,06
S.Paolo H Fin	20999	21075	-0,36
S.Paolo H Ind	16137	16175	-0,23
S.Paolo H Int	16287	16336	-0,30
Sogefist Bl Ch	15589	15660	-0,45
Svil.Ind Glob	13498	13540	-0,31
Sviluppo Eq	16526	16540	-0,08
Triangolo A	15210	15271	-0,40
Triangolo C	14195	14312	-0,82
Triangolo S	17482	17547	-0,52
Zeta Stock	15714	15851	-0,86
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	20079	20487	-1,99
Capital Ras	19206	19603	-2,03
Carif. Delta	26608	27128	-1,92
Centrale Cap.	22256	22749	-2,17
Fondersel Ind.	11721	11983	-2,19
Fondersel Ser.	14312	14564	-1,73
Fondicri Ita	19813	20295	-2,37
Fondo Pr.gest.	20962	21307	-1,62
Gesticred.Bor	15694	16037	-2,14
Gestifondi Ita	12882	13182	-2,28
Gestnord P.Af.	11153	11364	-1,86
Imi Italy	19802	20301	-2,42
Investire Az	17941	18327	-2,11
Lagest Azion.	26790	27278	-1,79
Mediceo Pza Af	10000	10000	0,00
Prime Italy	17283	17630	-1,97
Risp. It. Cr.	15009	15382	-2,42
Sogesfit Fin.	15190	15430	-1,56
Svil Ind.Ita	12443	12692	-1,96
Sviluppo Az.	20374	20762	-1,87
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	18356	18450	-0,51
Centrale Eur.	17715	17789	-0,42
Centr.Eur. Ecu	9,597	9,629	-0,33
Europa 2000	17160	17267	-0,62
Fondersel Eur.	11722	11789	-0,57
Genercomit Eu	17869	17772	+0,55
Gesticredit Eu	15720	15827	-0,68
Imi Europe	15797	15829	-0,60
Investimese	16554	16613	-0,36
Investire Eur	15259	15324	-0,42
Prime Mediter.	15784	15952	-1,05
Prime M Eur	20936	21028	-0,44
Zeta Swiss	20124	20169	-0,22
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	17850	18038	-1,04
America 2000	13800	13984	-1,32

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Centr.Am.USD	7,477	7,560	-1,10
Centrale Amer.	12208	12373	-1,33
Crist.Colombo	18531	18737	-1,10
Fondersel Am.	10895	11010	-1,04
Genercomit Am.	18730	18874	-0,76
Imi West	14997	15178	-1,19
Investire Am	18002	18169	-0,92
Prime M Amer	15817	15990	-1,08
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	15486	15406	+0 52
Centr Estr.Or.	12542	12509	+0 26
Centr Es.Or.Y	794	794	0,00
Fondersel Or.	13148	13075	+0,56
Imi East	16548	16457	+0,55
Investire Pac.	18153	18112	+0,23
Oriente 2000	22180	22092	+0,40
Prime M Pac	19966	19849	+0,59
BILANCIATI ITALIANI			
America	21324	21775	-2,07
Arca BB	33786	34114	-0,96
Aureo	28909	29064	-0,53
Azimut Bil.	20878	21188	-1,46
Azzurro	28981	29367	-1,31
Bn Multifondo	12971	13152	-1,38
Bn Sicurvita	19490	19795	-1,54
CT Bilanciato	17428	17646	-1,24
Capitalcredit	18975	19274	-1,55
Capitalfit	23715	24055	-1,41
Capitalgest Bi	23585	23858	-1,14
Carifond Libra	33291	33800	-1,51
Cisalpino Bil	19819	20078	-1,29
Corona Ferrea	16148	16250	-0,60
Eptacapital	16395	16583	-1,13
EuroAndromeda	29433	29869	-1,46
Euromob Strat.	18750	19011	-1,37
Fondattivo	13075	13195	-0,91
Fondersel	47793	48246	-0,94
Fondicri Due	15501	15627	-0,81
Fondinvest Due	25509	25920	-1,59
Fond.Prof.Risp	19825	20038	-1,06
F.Professional	57034	57611	-1,00
Genercomit	30076	30366	-0,96
Geporeinvest	16902	17114	-1,24
Gestielle B	14207	14325	-0,82
Giallo	13370	13540	-1,26
Grifocapital	20424	20663	-1,16
Imicapital	33824	34164	-1,00
Intermobil.	17806	18058	-1,40
Investire Bil	16471	16704	-1,39
Mida Bilanc.	14093	14155	-0,44
Multiras	28379	28730	-1,22
Nagracapital	22846	23240	-1,70
NordCapital	16238	16459	-1,34
Phenixfund	17679	17895	-1,21
Primerend	30494	30825	-1,07
Quadrifoglio B	19338	19563	-1,15
Redditosette	27418	27609	-0,69
Risp.It.Bilan.	25503	25835	-1,29
Rolomix	15647	15862	-1,36
Salvadanaio	19220	19473	-1,30
Spiga D'oro	18007	18085	-0,43
Sviluppo Port	26344	26828	-1,80
VenetoCapital	15152	15320	-1,10
Visconteo	30222	30777	-1,80
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	17878	17900	-0,12
Fideuram Perf.	11608	11669	-0,52
Fondo Armonia	14070	14108	-0,27
Fondo Centrale	24802	25196	-1,56
Gepoworld	13193	13234	-0,31
Gesfimi Inter	14746	14842	-0,65
Gesticredit F.	17204	17310	-0,61
Investire Glob	14218	14308	-0 63
Nordmix	16114	16198	-0,52
Occidente Rom.	10418	10469	-0,49
Oriente Romag.	10355	10324	+0,30
Quadrif.Intern	9705	9784	-0,81
Rolointernat.	15012	14803	+1,41
Sviluppo Eur	18270	18438	-0,91
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Agos Bond	10744	10742	+0,02
Aureo Rendita	20386	20493	-0,52
Bn Rendifondo	11961	11993	-0,27
Capitalgest Re	13075	13085	-0,08
Carifondo Ala	13626	13650	-0,18
Centrale Redd	21295	21317	-0 10
Eptabond	23086	23096	-0,04
Euro Antares	13463	13500	-0,27
Euromob Redd.	15293	15316	-0,15
Fondinvest Uno	12957	12999	-0,32
Genercomit Ren	11550	11564	-0,12
Gestielle M	11126	11111	+0,14
Griforend	13598	13603	-0,04
Imirend	15548	15531	+0,11
Investire Obb	23332	23408	-0,32
Mediceo Redd.	10000	10000	0,00
Mida Obbligaz	18330	18337	-0,04
Money-Time	14707	14720	-0,09
Nagrarend	13239	13322	-0,62
Phenixfund 2	18099	18118	-0,10
Primecash	12627	12672	-0,36
Primeclub Obb	20171	20258	-0,43
Rendicredit	11640	11654	-0,12
Rologest	19222	19242	-0,10
Salvadanaio Ob	17085	17101	-0,09
Sforzesco	12331	12351	-0,16
Sogefit Domani	10530	18606	-0,41
Venetorend	17036	17079	-0,25
Verde	11485	11516	-0,27
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	11090	11681	-5,05
Bn-Sofibond	9968	10002	-0,34
Carifondo Bond	12239	12271	-0,26
Epta92	15434	15454	-0,06

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Gesfimi Planet	9569	9621	-0,54
Investire Bond	10887	10967	-0,73
Mediceo Obbl.	10838	10900	-0,57
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12102	12096	+0,05
Cooprend	11058	11056	+0,02
Fondicri 1	11818	11838	-0,17
Fondo Prof Red	14351	14346	+0 03
Gestiras	31995	32006	-0,03
Lagest Obb It.	20516	20510	+0 03
Risp Ita Redd	24485	24479	+0 02
Sviluppo Redd	19726	19788	-0,31
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15503	15490	+0,08
Azimut Garanz.	14737	14730	+0,05
Bai Gest.Mon.	10894	10884	+0,10
Bn Cash Fondo	14343	14353	-0,07
Capitalgest Mo	11488	11482	+0 05
Carif Carical	10098	10097	+0 01
Centr Cash CC	11484	11476	+0 07
Euromob Monet.	12751	12744	+0 05
Fideuram Mon	17645	17635	+0 06
Fondersel Cash	10046	10042	+0 04
Fondicri Monet	16770	16757	+0 08
Fondo Conto V	13931	13921	+0 07
Fondoforte	12568	12561	+0 06
Ges Fimi Prev	13547	13544	+0,02
Gesticred.Mon	15517	15509	+0,05
Investire Mon.	11328	11330	-0,02
Nordfondo Cash	10086	10080	+0 06
Performance M	11646	11643	+0,03
Rendiras	18003	17994	+0,05
Riserva Lire	10346	10350	-0 04
Risp It Corr.	16101	16124	-0,14
Rolomoney	12419	12413	+0 05
Venetocash	14176	14166	+0,07
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18654	18747	-0,50
Arca RR	13096	13088	+0,06
Azimut Gl Redd	15898	15947	-0,31
Carifondo Car	12380	12371	+0,07
Carif.Lirepiu'	16956	16947	+0,05
Cisalpino Redd	14175	14221	-0,32
Eptamoney	17168	17170	-0,01
Euro Vega	11578	11580	-0,01
Euromoney	12210	12250	-0,33
Fideuram Secur	11594	11578	+0,14
Fondersel Red	14343	14377	-0,24
Fondimpiego	19632	19714	-0,42
Genercomit Mon	14516	14509	+0,05
Geporend	11091	11104	-0,12
Gestielle Liq	14640	14639	+0,01
Gestifondi Mon	11161	11165	-0,04
Giardino	13335	13350	-0,11
Imi 2000	21035	21026	+0 04
Interban. Rend	25298	25332	-0 13
Intermoney	12710	12759	-0 38
Italmoney	12348	12374	-0,21
Mediceo Mon.	10000	10000	0 00
Monetario Rom.	15071	15067	+0,03
Nordfondo	17450	17450	0,00
Personal Lira	11470	11476	-0,05
PersonalF Mon	16714	16725	-0,07
Pitagora	13420	13439	-0,14
Primemonet.	18595	18607	-0,06
Quadrif.Obb	16797	16814	-0,10
Rendifit	12796	12799	-0,02
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	18898	19030	-0,69
Arca Bond	13970	14012	-0,30
Arcobaleno	16997	17053	-0,33
Azimut Ren Int	10535	10617	-0,77
Centrale Money	16592	16652	-0,36
Cisalpino Bond	9617	9649	-0,33
Euromob Bond F	14740	14818	-0,53
Fondersel Int	14440	14538	-0,67
Fondic.P.B.Ecu	6,880	6,890	-0,14
Fondicri Pr Bo	12698	12728	-0,24
Prof Redd Int.	9438	9529	-0,95
Generc AB USD	5,532	5,551	-0,34
Generc Am Bond	9031	9084	-0,58
Generc EB Ecu	5,078	5,101	-0,45
Generc Eu Bond	9373	9423	-0,53
Gestic.Global	13358	13421	-0,47
Gestielle Bond	12700	12714	-0,11
Gestifond.Int	9475	9542	-0,70
Imibond	16577	16667	-0,54
Lagest Obb Int	14457	14547	-0,62
Oasi	13559	13591	-0,23
Performance O	12118	12413	-2,38
Pers.Dol. USD	10,33	10,33	0,00
Pers Marco DM	10,50	10,51	-0,09
Primebond	19218	19266	-0,25
S.Paolo H.Bond	9377	9423	-0,49
Sogesfit Bond	10617	10639	-0,17
Sviluppo Bond	18864	18973	-0,57
Svil.Em.Mark	10172	10223	-0,50
Vasco De Gama	14799	14854	-0,37
Zeta Bond	16647	16693	-0,28

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	74810	45,70
Fonditalia (Dlr)	140890	86,30
Interfund (Dlr)	67506	41,35
Intern.sec.fund. (Ecu)	60449	32,75
Italfort. A (Lit)	87398	87398
Italfort. B (Dlr)	19184	11,73
Italfort. C (Dlr)	17990	11,00
Italfort. D (Ecu)	20716	11,23
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	liquid	liquid
Rasfund (Dlr)	50358	30,90
Rom Universal (Ecu)	56794	30,77
Rom Short Term (Ecu)	306398	166,00
Rom Italbonds (Ecu)	205139	111,14
Fondo 3 R (Lit)	61156	61156

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Mag 94	99.95	-
Btp Giu 94	100.20	-
Btp Lug 94	100.50	-
Btp Set 94	101.00	-0.05
Btp Nov 94	101 55	-
Btp Gen 96	105.45	-0.14
Btp Mar 96	106.20	+0.19
Btp Giu 96	105.85	-0.14
Btp Set 96	106.50	-
Btp Nov 96	106.70	-0.09
Btp Gen 97	106.95	-0.33
Btp Giu 97 1	109.10	-0.32
Btp Nov 97	109.70	-0.59
Btp Gen 98	109.90	-0.72
Btp Mar 98	110.80	-0.36
Btp Giu 98	109 30	-0.46
Btp Set 98	109.45	-0.86
Btp Mar 01	114.60	-1.03
Btp Giu 01	112.45	-1.18
Btp Set 01	111.80	-1.49
Btp Gen 02	111.40	-1.68
Btp Mag 97	108.00	+0.19
Btp Giu 97	109.10	-0.37
Btp Gen 99	110.20	-0.63
Btp Mag 99	111.55	-0.4
Btp Mag 02	111.75	-1 76
Btp St97	108.60	-0.05
Btp St02	112.40	-1 49
Btp Ot95	104.20	-0.57
Btp Mz96	104.80	-
Btp Mz98	107.55	-0.28
Btp Mz03	109.70	-1.83
Btp Ge96	104.80	-0.1
Btp Ge98	108.30	-0 82
Btp Ge03	112 65	-1.83
Btp Mg96	104.65	-0.23
Btp Ot96	101.40	-0.09
Btp Ot98	100.80	-0.59

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Ot03	99.55	-1.34
Btp Gn98	106.10	-0.56
Btp Gn03	107.35	-1.33
Btp Ag96	102.75	-0.48
Btp Ag98	103.85	-0.48
Btp Ag03	102.80	-1.72
Btp Gn96	104.20	-0.09
Cassa Dp-Cp 97	102 70	-1.30
Cct Ecu Apr 94	102.00	-
Cct Ecu Mag 94	99.50	+0.51
Cct Ecu Lug 94	100.50	-0.99
Cct Ecu Ago 94	100.00	-0 05
Cct Ecu Ott 94	100.30	-0.25
Cct Ecu Nov 94	100.80	-
Cct Ecu Gen 95	101.60	-
Cct Ecu Mar 95	105.00	+1.65
Cct Ecu Mag 95	101.10	-1.27
Cct Ecu Mag95 1	103.20	-0.29
Cct Ecu Set 95	97.10	-0.1
Cct Ecu 91/96	104.50	-1.14
Cct Apr 94	100.10	+0.15
Cct Set 94	100.10	+0.05
Cct Ott 94	101.35	+0.85
Cct Nov 94	100.20	-0.05
Cct Gen 95	100 60	+0.3
Cct Feb 95	100.80	-0.1
Cct Mar 95	100.40	-
Cct Mar 95 2	100.30	-0.05
Cct Apr 95	100 55	+0.05
Cct Mag 95	100.65	-
Cct Mag 95 1	100.60	-
Cct Giu 95	100 80	+0.05
Cct Lug 95	100.95	-0.05
Cct Lug 95 1	100.60	-
Cct Ago 95	101.10	+0.1
Cct Set 95	100.90	-0.1
Cct Set 95 1	100.45	-0.2
Cct Ott 95	101.00	+0.05
Cct Ott 95 1	100.70	-0.05

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Nov 95	101.05	-0.05
Cct Nov 95 1	100.90	-
Cct Dic 95	100 85	-
Cct Dic 95 1	100.85	+0.15
Cct Gen 96 2	103.00	+1.68
Cct Gen 96 3	101.00	+0.1
Cct Feb 96	101.15	-
Cct Feb 96 1	101.05	-
Cct Mar 96	101.00	+0.1
Cct Apr 96	101.30	-
Cct Mag 96	101.35	+0.15
Cct Giu 96	101.40	+0 05
Cct Lug 96	101.35	-0.05
Cct Ago 96	101.30	-
Cct Set 96	101.30	-0.15
Cct Ott 96	101.35	-
Cct Nov 96	101.30	+0.1
Cct Dic 96	101.15	-0.2
Cct Gen 97	101.25	-0.1
Cct Feb 97	101.35	+0.2
Cct Feb 97 2	101.20	-0.1
Cct Mar 97	101.00	-
Cct Apr 97	101.30	-
Cct Mag 97	101.35	-0.05
Cct Giu 97	101.50	-
Cct Lug 97	101 10	-0.19
Cct Ago 97	101.05	-0.24
Cct Set 97	101.95	+1.34
Cct Mar 98	100.75	-0.2
Cct Apr 98	100.90	-0.15
Cct Mag 98	100.95	-0.05
Cct Giu 98	100.90	-0.05
Cct Lug 98	100.95	-0.05
Cct Ago 98	100.75	-0.15
Cct Set 98	100 80	-0.14
Cct Ott 98	100.95	-
Cct Nov 98	100.95	-0.09
Cct Dic 98	100.90	-
Cct Gen 99	100.90	-0.05

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Feb 99	100.85	-0.15
Cct Mar 99	100.80	-0.1
Cct Apr 99	100.90	-0.1
Cct Mag 99	100.95	-
Cct Lug94 Au 70	100.00	-
Cct Ecu 91/96	109.50	-0.45
Cct Ecu Mz97	112.50	-2.60
Cct Ecu Mg97	115 00	-
Cct Ag99	100 85	-0 09
Cct Nv99	100 95	-0 14
Cct Ge2000	100 75	-0 19
Cct Fb2000	101 05	-
Cct Mz2000	100 85	-0 19
Cct Ecu Ot95	104 00	-0 1
Cct Gn99	100 95	-
Cct Ecu St95	103 90	-
Cct Ecu Fb96	103 75	-2 58
Cct Mg2000	101 35	+0.4
Cct Gn2000	101 10	-0 1
Cct Ag2000	101.10	+0 2
Cto Giu 95	103 50	-0 09
Cto Giu 95 2	103 70	-0 04
Cto Lug 95	103 85	-0 1
Cto Ago 95	104 10	-0 19
Cto Set 95	104 25	-0 29
Cto Ott 95	104 90	+0 14
Cto Nov 95	105 10	-
Cto Dic 95	107 00	+1.81
Cto Gen 96	105 15	-0 14
Cto Feb 96	105 80	-0 56
Cto Mag 96	106 65	+0 28
Cto Giu 96	106 25	-0 42
Cto Set 96	107 15	-0 33
Cto Nov 96	107 80	-0 19
Cto Gen 97	108 35	-0 05
Cto Apr 97	108 80	-0 27
Cto Giu 97	107.30	-0 46
Cto Set 97	108 15	-0 32
Cto Dic 96	104.60	-0 38

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19742	19786
Argento (per kg.)	273570	274830
Sterlina vc	145000	155000
Sterlina nc(ante 74)	147000	152000
Sterlina nc(post 74)	146000	156000
Krugerrand	615000	665000
50 Pes.Messicani	740000	790000
20 Dollari Liberty	610000	680000
Marengo Svizzero	115500	123000
Marengo Italiano	117000	125000
Marengo Belga	114500	121000
Marengo Francese	116500	122000

BORSE ESTERE

New York	-0,37%
Londra	-0,33%
Francoforte	-2,59%
Parigi	-1,13%
Zurigo	-1,12%
Tokio	-0,42%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1627.58	1632.56
Ecu	1847.47	1845.77
Marco	956.28	954.16
Fr Francese	278.93	278.80
Sterlina	2403.94	2406.39
Fiorino	851.65	850.03
Fr Belga	46.453	46.363
Peseta	11.681	11.695
Cor Danese	243.67	243.28
L Irlandese	2344.53	2337.50
Dracma	6.528	6.517
Escudo	9.361	9.366
D Canadese	1170.08	1179.17
Yen	15.817	15.789
Fr Svizzero	1128.31	1124.35
Scellino	135.94	135.63
Cor Norvegese	220.30	220.14
Cor Svedese	205.01	206.68
M Finlandese	295.17	296.56
Australiano	1162.42	1180.34

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valtell 94		-
Cb. Saffa 91-96	100.76	-0.76
Cb. Saffa R 91-96	104.98	+0.85
Pop.Bergamo-Cr.Vares	123.60	-0.04
Pop.Brescia 6% 93-99	135.60	-0.25
CentroBam 92-96	124.94	-1.62
Finmecc 88/93 9%		-
Gifim 8% 1994/2000	132.01	-2.89
Iri Ansaldo Tr.89/95	136.64	-0.92
Mediob Cir Rnc	110.37	-
Mediob Fid.Vetraria	101.65	-0.34
Olivetti 93/99 7.50%	273.53	-0.18
Mediob Franco Tosi	105.08	-1.64
Mediob Italmob.Ris	138.41	-2.42
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96	109.99	+0.10
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	117.25	-2.19
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	97.60	-0.29
Mediob Alleanza	141.74	-0.70
Pirelli Spa	136.24	-5.74
Saffa 87/97	110.00	-
Serfi 90-95	108.00	-
Ciga 88/95	102.35	-1.24

CRUP

BELLA FORZA E' HOME BANKING CRUP

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

MERCATI ANCORA IN SUBBUGLIO DOPO LA DECISIONE DI RIALZARE I TASSI USA - TENGONO LIRA E BTP

Il dollaro abbattuto dalla Fed

Svanito lo slancio iniziale divisa Usa a picco (1627 lire) affossata anche dai dati sulla bilancia commerciale

Il rialzo dei tassi a sorpresa di lunedì della banca centrale americana ha dato un colpo di coda al dollaro sulla scia della mancata inversione di tendenza di titoli di Stato e Borse.

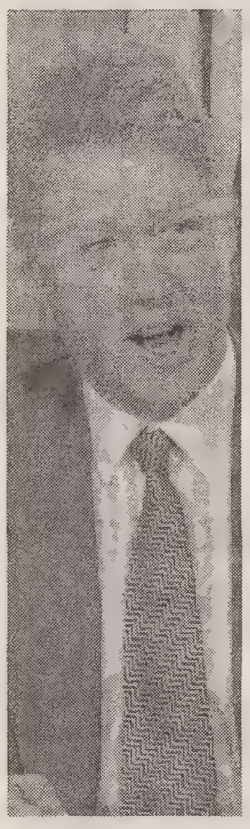
ROMA - Ciclone Fed sui mercati. Il rialzo dei tassi «a sorpresa» di lunedì della banca centrale americana ha dato ieri un colpo di coda al dollaro, a picco dopo il timido tentativo rialzista di lunedì, sulla scia della marcata inversione di tendenza registrata da titoli di Stato e borse internazionali.

Mentre il dollaro perdeva per strada un altro pfennig al fixing di Francoforte (1,7015 marchi contro 1,7115 marchi di lunedì), il future sul Bund tedesco al Liffe rompeva gli argini storici riportandosi al minimo di tutti i tempi di 94,40. I dati sulla bilancia commerciale di febbraio, nel pomeriggio, hanno dato il colpo di grazia alla divisa Usa, scesa sull'aumento del passivo dei conti esteri sotto gli 1,70 marchi, a 1,6990 marchi.

La tendenza ribassista del mercato, legata ai timori e alle incertezze sulle tendenze future dei tassi di interesse in Europa e negli Stati Uniti, ha risparmiato la lira che ha mantenuto un livello di 956,28 lire per marco (ribasso contenuto rispetto alle 954,16 lire di lunedì) guadagnando terreno sul debolissimo dollaro, sceso nelle indicative a 1627,58 lire dalle 1632,56 lire precedenti.

Discreta capacità di tenuta è stata mostrata anche dal future sul Btp che, nonostante il crollo del mercato obbligazionario tedesco, è riuscito a mantenersi sopra quota 111, con un minimo a metà giornata di 111,10. «La speculazione - spiega un operatore in titoli di Milano - si accanisce laddove si prefigura il periodo di instabilità politica. L'Italia ne è appena uscita mentre ora il cambio di guardia elettorale riguarda la Germania».

Il fatto che sia la Germania ad essere sotto tiro per le elezioni presidenziali del 23 maggio ma, soprattutto, per la politica dei tassi della Bundesbank, non dà comunque garanzie di stabilità in un mercato sostanzialmente germano-dipendente. «Se il Bund continua a scendere non possiamo tenere a lungo», spiegano i trader, secondo cui sotto quota 110,30 il Btp potrebbe innescare una retromarcia senza ritorno con un abbassamento dei prezzi a livelli pre-elettorali.



Il presidente Clinton

Ma prima ancora della scadenza elettorale tedesca i mercati proveranno ad anticipare un altro appuntamento: l'Open Market Committee della Federal Reserve il 17 maggio, dal quale tutti attendono il completamento della stretta creditizia annunciata.

«I mercati sono stati colti di sorpresa dalla mossa della Fed di lunedì, ma sono anche rimasti delusi dai 25 punti base, dal momento che si aspettavano un rialzo di 50 punti base al 4%», spiega Dominique Graber, analista della Paribas Capital Markets di Londra. Con l'occasione del Fomc quindi la Fed potrebbe completare l'opera coronandola l'aumento dello 0,50% del tasso di sconto, fermo al 3% nonostante i diversi interventi sui tassi a breve.

Ma quale è l'obiettivo ultimo della Fed? «Frenare le pressioni inflazionistiche - rispondono gli analisti - ma allo stesso tempo mantenere sostenuto il livello di crescita, anche attraverso le esportazioni». Questo spiegherebbe l'indifferenza della federal reserve rispetto alla discesa vorticosa del dollaro che, lunedì, avrebbe visto scendere in campo con vendite consistenti (notizia però non confermata) le stesse banche centrali europee. «La stretta creditizia non finisce qui e i mercati lo sanno» spiega James Blumenthal, economista della Mcm Moneywatch. E lo confermano anche le previsioni: Paribas ad esempio vede i «federal funds» al 4% entro la fine dell'estate fino a raggiungere il 4,75% a fine '94.

LA STRADA E' QUELLA DEL RISANAMENTO

Fmi: «Imitate Amato e Ciampi»

ROMA — Amato e Ciampi hanno imboccato la strada giusta; ci auguriamo che anche il nuovo governo segua lo stesso tracciato per risanare i conti pubblici e assuma in tempi rapidi provvedimenti aggiuntivi per centrare gli obiettivi di bilancio fissati per il '94.

Proprio a ridosso della formazione del nuovo governo in Italia, il Fondo monetario internazionale lancia un messaggio al nostro Paese presentando (oggi) il «World economic outlook». Per noi è prevista una correzione al ribasso degli obiettivi di crescita e un ulteriore aumento della disoccupazione. La ripresa, già visibile negli Stati Uniti e annunciata giusto ieri dal Cancelliere tedesco helmut Kohl, per noi scatterà solo a partire dal 1995.

Nel rapporto, come abbiamo detto, il Fondo monetario internazionale rivede al ribasso le previsioni di crescita reale del Prodotto interno lordo (Pil) per l'Italia, pari all'1,1% nel 1994 contro l'1,7% stimato nel settembre scorso. Per assistere a una ripresa più sostenuta e in linea con gli altri Paesi industrializzati, con un ritmo di sviluppo pari al 2,5%, occorrerà attendere il 1995.

Purtroppo restano confermate le fosche previsioni per i posti di lavoro, un problema sentito del resto in tutta Europa. In Italia i disoccupati saliranno nel '94 all'11,2-11,3% contro il 10,4% del '93. Alla disoccupazione è dedicato un intero capitolo del rapporto.

Il Fmi ribadisce le posizioni assunte negli ultimi mesi nei confronti dell'Italia. Da un lato, si prende atto dei notevoli progressi sul fronte della finanza pubblica e di contenimento dell'inflazione (dal 4,3% del 1993, la dinamica dei prezzi al consumo rallenterà di circa mezzo punto percentuale nel 1994 per poi calare ulteriormente nel 1995 a poco più del 3%); dall'altro, si sollecita il governo a non mollare la presa per rafforzare la sua credibilità internazionale e le prospettive di rientro dei conti pubblici.

Solo una rigorosa strategia anti-deficit, volta alla stabilizzazione e quindi alla riduzione del rapporto debito/Pil, potrà aprire spazi ad altre riduzioni dei tassi d'interesse e, quindi, ad una solida ripresa economica.

MENTRE DIFENDE L'AUTONOMIA DELL'ISTITUTO

Tassi, Bankitalia non si muove Fazio: «Aspettiamo fatti nuovi»

ROMA — La Banca d'Italia, per ora, non si muove. E lascia inalterati i tassi di interesse italiani sebbene alcuni giorni fa la Bundesbank tedesca e diverse altre Banche centrali europee abbiano abbassato i loro. La conferma, molto esplicita, è venuta ieri proprio dal governatore di Bankitalia Antonio Fazio: «il mondo cammina, vedremo cosa succede; fatti nuovi porteranno a decisioni nuove».

Difficile capire quanto di questa dichiarazione sia dettata dalla situazione interna (il nuovo governo, le nuove maggioranze) e quanto, invece, dalla situazione internazionale. Anche perchè Fazio si sofferma più su quest'ultimo aspetto che non sul primo. Anzi, diciamo pure che non si lascia catturare dalle numerose domande sul dibattito che si sta svolgendo in questi giorni a proposito di una limitazione dell'autonomia dell'Istituto e dell'opportunità di mantenere a vita la carica di governatore.

A questo proposito anche ieri c'è stato chi, come il responsabile economico di Alleanza nazionale Maurizio Gasparri, ha sollevato il problema: l'autonomia di Bankitalia, ha detto, non è in discussione, ma si dovrà aprire un dibattito sulla scadenza del mandato di governatore e sulle stesse modalità di designazione (Gasparri tra l'altro si chiede come mai, quando Ciampi lasciò Bankitalia per Palazzo Chigi, fu Fazio e non il direttore generale Lamberto Dini a succedergli). Fazio rimanda tutto a martedì 31 maggio, data nella quale tradizionalmente si svolge l'assemblea annuale della Banca d'Italia. Dice: «il 31 parlerò di molte cose, come al solito...».

Più loquace è il governatore sulle questioni di politica monetaria internazionale dalle quali dipende anche il nostro Paese: «I tassi in Italia», spiega, «sono già discesi abbastanza sensibilmente a metà febbraio, quando la Bundesbank ha abbassato soltanto di 50 centesimi il tasso di sconto senza toccare il Lombard, cioè il tasso sulle anticipazioni». In quell'occasione, riprende Fazio, via Nazionale era stata già abbastanza decisa, visto che in quel 18 febbraio «la Banca d'Italia decise di abbassare di 50 centesimi ambedue i tassi di interesse». Ora che la Bundesbank ha ridotto di 25 centesimi il tasso Lombard «vedremo cosa succede».

Antonio Fazio

IN BREVE

Mille miliardi di Bot in più

ROMA — Il Tesoro offre per fine aprile 40.000 miliardi di Bot, 1000 miliardi in più di quelli in scadenza, tutti nelle mani degli operatori. Dei 40.000 miliardi offerti, 12.000 sono trimestrali (500 in più di quelli in scadenza), 15.000 semestrali (500 in meno) e 13.000 annuali (1000 in più). Le richieste di sottoscrizione dei titoli, che hanno godimento 29 aprile, dovranno pervenire in Banca d'Italia entro le ore 12 del prossimo 21 aprile. A metà aprile erano in circolazione Bot per complessivi 396.500 miliardi, di cui 46.500 trimestrali, 118.000 semestrali e 232.000 annuali.

Tutti i dipendenti e i pensionati possono ancora ricorrere al Caaf

ROMA — È concessa a tutti i dipendenti e ai pensionati che ne abbiano diritto la facoltà di ricorrere ai Caaf (Centri autorizzati di assistenza fiscale) per presentare la dichiarazione dei redditi 1993 con il modulo 730. È quanto ricorda in una nota il ministero delle Finanze, sottolineando che al ricorso ai Caaf hanno diritto anche coloro che non hanno comunicato, entro lo scorso 15 gennaio, l'intenzione di volersi avvalere dell'assistenza di un centro al proprio sostituto di imposta. Il termine di presentazione scade il prossimo 30 aprile e tra i vantaggi di chi utilizza il 730 il ministero ricorda la possibilità di ottenere già con lo stipendio o la pensione di giugno gli eventuali rimborsi di imposte.

La piattaforma dei metalmeccanici passa con una larga maggioranza

ROMA — Parte la piattaforma per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici. I risultati del referendum di consultazione dei lavoratori, forniti dalla Commissione elettorale insediata presso la sede nazionale della Flm, hanno infatti registrato il 78,37% di sì contro il 21,63% di no. I votanti, informa una nota congiunta di Fim, Fiom e Uilm, sono stati 541.131 (pari al 70,15% di lavoratori interpellati su un totale di oltre 918 mila unità) e il risultato, «decisamente positivo, consente alle segreterie nazionali di inviare alle controparti la piattaforma per il rinnovo contrattuale di categoria. Con la vittoria dei sì — si legge nella nota — si potranno adesso avviare, in tempi ragionevolmente brevi, le trattative con Federmeccanica, Assistal, Intersind e Confapi».

La Fiera di Milano stringe accordi per una dimensione europea

MILANO — «La partita delle fiere si gioca in Europa e la Fiera di Milano deve darsi un maggior contenuto internazionale recuperando il ruolo di assoluto primato che aveva qualche anno fa». Con questi presupposti, oltre a quello dell'accordo di programma che ha fornito una soluzione al problema immobiliare, il presidente della Fiera di Milano, Cesare Manfredi, ha convocato una conferenza stampa per annunciare «fatti gestionali di assoluta rilevanza»: la gestione del quartiere fieristico che sorgerà a Buenos Aires, la costituzione in partnership (50%) con il gruppo anglofrancese Blenheim di «Fiera Milano international spa» per la fornitura di servizi specialistici di organizzazione delle fiere e, infine, la promozione di congressi e convegni tramite accordi con Villa Erba di Como e le Stelline di Milano.

Gianni Agnelli all'anteprima del Salone auto di Torino

TORINO — Visita-blitz dell'avvocato Gianni Agnelli al Salone di Torino, che sarà inaugurato dopodomani, ma che già da ieri ha aperto i battenti per la stampa specializzata. Agnelli, che era accompagnato dall'amministratore delegato della Fiat Auto, Paolo Cantarella, ha percorso velocemente i vari stand, senza rilasciare dichiarazioni. Più a lungo si è soffermato vicino ai modelli della Punto «reinterpretati» da 8 diversi carrozzieri-designer e ha chiesto, con curiosità, i particolari di progettazione che hanno consentito di trasformare la «Punto» in 4 diverse vetture coupé, in una monovolume, in due pick-up e in un'elegante spider. L'avvocato ha poi visitato lo stand Ferrari e, sotto i flash dei fotografi, si è avvicinato ad alcune vetture d'epoca messe in mostra dalla scuderia di Maranello.

LAVORI PER I NON-ALLINEATI AI TEMPI DELL'EX JUGOSLAVIA

Le aziende slovene vanno in tribunale per esigere miliardi di crediti inevasi

LUBIANA — I dirigenti di alcune società slovene intendono rivolgersi ai tribunali per ottenere dal governo di Lubiana le loro spettanze relative a forniture effettuate negli anni scorsi ad alcuni Paesi, che facevano parte del movimento dei non allineati. Uno dei cardini della politica della Jugoslavia di Tito era stata infatti la collaborazione non solo politica ma anche economica con questi Paesi. Ditte jugoslave erano state impegnate in grossi lavori pubblici, altre fornivano merce, in special modo macchinario militare. Alcuni di questi Paesi pagavano non in dollari, ma con loro prodotti, solitamente materie prime. In diversi casi i ritardi dei pagamenti erano stati fortissimi. Paesi come l'Iran e l'Irak, impegnati in una guerra durata dieci anni, avevano accumulato grossi debiti. Lo stesso vale per l'Angola il cui governo marxista era impegnato in una guerra civile senza fine. Cuba aveva le sue proprie gatte da pelare.

Già Ante Markovic, l'ultimo premier federale jugoslavo, aveva firmato accordi con l'Irak affinché questi pagasse i propri debiti entro la fine del 1995. Il crollo della Jugoslavia dapprima, poi l'embargo nei confronti di Belgrado e altri avvenimenti in varie parti del mondo, hanno fatto riesplodere il problema di questi debiti.

In Slovenia ci sono 73 ditte che vantano crediti di questo genere per 300 milioni di dollari. Due anni addietro il governo sloveno fece approvare dal parlamento una legge con la quale si assumeva il 70% di questi crediti. Era un modo come un altro per ridare ossigeno a questa settantina di ditte.

Le procedure burocratiche vanno però a rilento e finora lo Stato sloveno ha emesso obbligazioni solo per 50 milioni. I funzionari statali esigono una documentazione ineccepibile. Molte ditte non sono in grado di esibirla, anche perché molti affari non venivano stipulati direttamente con gli Stati o società estere, ma passavano tramite società jugoslave, per lo più con sede a Belgrado. Gli attuali «non» rapporti tra Lubiana e Belgrado, l'embargo, il fatto che molte ditte serbe hanno cambiato nome, la quasi impossibilità pertanto di reperire la documentazione richiesta, fanno sì che le ditte slovene non siano in grado di esibire i documenti richiesti dal governo di Lubiana.

Ecco allora la minaccia di ricorrere agli avvocati e di chiamare in giudizio il proprio governo.

Citiamo il caso di una sola ditta, la Imp, che negli anni dal 1975 sino al 1990, ha operato in ben 21 cantieri di lavoro in Irak e vanta un credito di ben 46 milioni di dollari. Non può ottenere nemmeno un dollaro perché tutti i lavori venivano fatti per conto di società belgradesi, che operavano in stretta connessione con le autorità militari jugoslave ed irachene.

Anche l'Iran è rimasto indietro con i pagamenti, nonostante gli accordi stipulati un anno addietro a Teheran dal ministro degli Esteri Peterle. Per un certo periodo gli iraniani hanno pagato i loro debiti con prodotti petroliferi. Ora sono rimasti indietro con i pagamenti e solo qualche giorno fa hanno rinnovato la promessa di rimettersi in carreggiata.

Marco Waltritsch

CONVEGNO DEL SINDACATO A CERVIGNANO

Armonizzare gli orari, quali proposte

CERVIGNANO — Il convegno regionale su orario di lavoro: «I tempi di vita della città», tenutosi ieri a Cervignano, ha focalizzato gli aspetti gestionali essenziali del tema, prospettando punti di vista diversi nel rapporto lavoratore- azienda-consumatore- utente. Bruna Arbo, della segreteria regionale della Cisl ha svolto la relazione introduttiva a nome di Cgil, Cisl e Uil e ha dato il via a una serie di interventi che hanno visto alternarsi le relazioni del professor Corbi, sovrintendente regionale agli studi, Ester Pacor, responsabile della Confesercenti di Trieste e l'ing. Scenchel dell'Associazione pianoforte e di Maria Rosaria Filoni, responsabile del coordinamento femminile Uil nazionale.

L'analisi della tendenza in atto nella gestione del tempo da parte del cittadino è stata sviluppata ampiamente attraverso i vari interventi che hanno evidenziato il legame fra il tempo e un certo stereotipo culturale profondamente condiviso e diffuso e generatosi e consolidatosi su tendenze che si sono determinate storicamente. L'organizzazione del tempo di lavoro, il sistema dei trasporti, l'erogazione dei servizi pubblici, scaricano la loro «rigidità» su altri ambiti di organizzazione del tempo e nella quasi totalità dei casi è la famiglia che agisce da ammortizzatore che assorbe, cioè, la rigidità e che rappresenta l'unico meccanismo di aggiustamento che si dimostra flessibile alle sollecitazioni esterne, con «costi» che quasi sempre determinano una riduzione della qualità della vita tra le mura domestiche soprattutto per le donne.

In particolare, la stabilità e l'impersonalità degli orari, la puntualità, l'esattezza delle misurazioni, la programmazione dell'attività e la sapiente gerarchizzazione dei desideri e delle aspirazioni, sono affidati al difficile lavorio individuale. Nella città moderna, nei contesti progrediti del mondo d'oggi, tutto questo deve trovare il giusto spazio per una programmazione armonica da parte degli organi di governo della città e della Regione.

Lorena Franzin

PRODUZIONE SOTTO CONTROLLO E PREZZI IN COSTANTE RECUPERO

Caffè, torna l'accordo Ico

Produttori e consumatori tentano la regolazione di un mercato febbricitante

Servizio di
Guido Vitale

La strategia che ha limitato l'export funziona. Per l'esperto triestino Alberto Hesse si tratta ora di trovare un equilibrio stabile per evitare sbalzi eccessivi da un raccolto all'altro

TRIESTE - Mercato del caffè a una svolta. Con il varo del quinto accordo fra paesi produttori e consumatori del caffè all'International Coffee Organisation di Londra i prezzi sembrano destinati a entrare stabilmente in un circolo virtuoso riguadagnando in un balzo tutto il terreno perduto negli anni delle vacche magre.

L'accordo, per ora solo uno scheletro amministrativo, potrà essere dotato delle clausole economiche che avevano fatto il successo di questo strumento di manovra sul mercato mondiale e la cui cessazione, nel 1989, aveva determinato una disastrosa caduta dei prezzi.

I paesi aderenti all'Ico hanno deciso di intervenire mentre il mercato sta attraversando una fase particolare. Dopo la sospensione delle clausole economiche del precedente trattato economico i paesi produttori avevano messo in opera autonomamente un piano di limitazione delle loro esportazioni nel disperato tentativo di frenare la caduta dei prezzi. Sorprendendo molti osservatori Brasile e Colombia, generalmente molto prudenti sotto il profilo strategico, si erano uniti ai piccoli produttori del Centro America (Guatemala, Costa Rica, Honduras, Nicaragua e Salvador) per ritirare dal mercato il 20 per cento della produzione. Avviata nell'ottobre dello scorso anno fra lo scetticismo degli operatori, l'operazione sta ora dando i primi frutti. I prezzi del chicco manifestano un'ascesa costante: da gennaio il trend ha fatto segnare un passaggio del robusta dal 1200 a oltre 1400 dollari la tonnellata e dell'arabica da 1200 a oltre 1800 dollari.

Il fronte dei produttori per il momento appare compatto. Ma un altro fattore ancora ha contribuito a rafforzare la determinazione dei paesi aderenti all'Ico.

Dopo anni di divisioni, la strategia che limita l'export non è stata infatti improvvisata con miopia. La politica dei paesi produttori ha comportato anche una severa limitazione delle piantagioni. La caduta della sovraproduzione sta cominciando proprio in queste settimane a far sentire i suoi effetti sul mercato.

A fronte di un fabbisogno mondiale che si aggira sui 94 milioni di sacchi annui i paesi produttori stanno immettendo sul mercato un quantitativo degli ultimi raccolti che si aggira su 87-89 milioni di sacchi. Gli immensi stock accumulati nei magazzini mondiali negli anni dei prezzi bassi si vanno assottigliando a vista d'occhio.

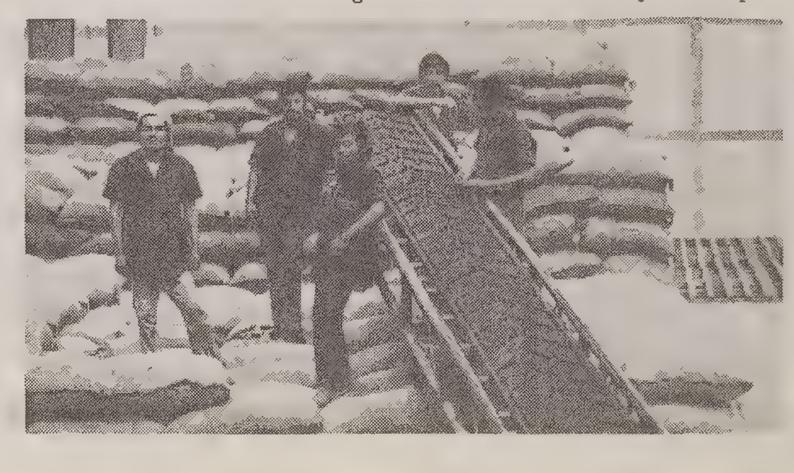
Dei 20 milioni di sacchi dell'inizio dell'anno si è scesi rapidamente ai circa 16 milioni di sacchi attuali. Se si calcola che gli stock strategici dei torrefattori sono valutati attorno ai 12 milioni di unità (il fabbisogno per almeno otto settimane), è facile comprendere come sul mercato stia per far sentire i suoi effetti una penuria capace di dare spinte ulteriori ai prezzi.

«Chi è saggio - commenta l'esperto dell'Ico e presidente onorario dell'Assocaffè Trieste Alberto Hesse - compra adesso, perchè è ragionevole prevedere che il caffè nei prossimi mesi sarà sempre più caro».

I minimi dell'aprile di un anno fa, quando il chicco aveva perduto oltre il 40 per cento del valore che faceva segnare nel luglio '89, al momento della caduta dell'accordo sui prezzi, sono ormai lontani.

Ma un nuovo accordo sui prezzi che, in ogni caso, per essere completamente operativo richiede tempi tecnici piuttosto lunghi (si parla dell'aprile '96), conserva ancora la sua importanza strategica o non è invece superato dagli avvenimenti?

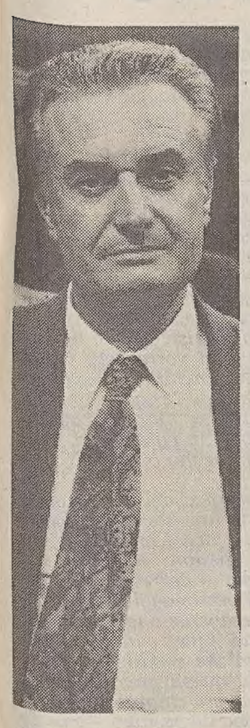
«L'accordo - prosegue Hesse - resta necessario. Il mercato del caffè, infatti, ha sempre presentato un andamento ciclico. Le clausole economiche servono per garantire negli anni la pratica di prezzi sufficienti per elevare il livello di vita dei paesi produttori, ma non troppo alti per evitare il rischio di una nuova caduta della domanda o quello di una superproduzione che potrebbe creare una pericolosa offerta eccedente. Si tratta in sostanza di un sistema per tenere a bada le febbri brusche del mercato mondiale nell'interesse dei consumatori e dei produttori al tempo stesso».



IN BALLO FRA I 600 E GLI 800 MILIARDI

Parte la roulette dei fondi Ue

I piani della Regione per gli obiettivi «2» e «5b» in vista del negoziato a Bruxelles



Giancarlo Pedronetto

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Negli ultimi mesi persino Jacques Delors ha osservato che l'Italia ha recuperato molte posizioni nell'adeguarsi alle direttive Ue. Il Friuli-Venezia Giulia, partecipando alla comunità di lavoro Alpe Adria, ha precorso i tempi nel disegnare un sottosistema di macro- regioni che, sorvolando i confini, costituisse un'area omogenea sul piano economico e produttivo.

Questa nuova attenzione ai meccanismi decisionali di Bruxelles, anche a livello regionale, rappresenta un vantaggio non da poco. Si prende confidenza con la burocrazia Ue, si elaborano piani d'intervento, si fanno progetti. I meccanismi di finanziamento dell'Unione europea sono piuttosto complessi.

Tuttavia sigle come «obiettivo 2» oppure «obiettivo 5b» sono diventate ricorrenti. Sono infatti le chiavi d'accesso per ottenere i finanziamenti. Non si tratta di cifre ingenti ma quello che conta è prendere confidenza con il meccanismo. Una volta conosciute le regole il gioco è fatto. Con i fondi Ue non si risolve la crisi delle partecipazioni statali nell'area giuliana. La parola «assistenzialismo» come quella «aiuti di Stato» è bandita dai commissari. Ma è un fatto che soltanto quattro regioni in Italia si sono fatte avanti: fra queste anche il Friuli- Venezia Giulia.

«Gli obiettivi comunitari -ha sottolineato il vicepresidente della Giunta regionale, Giancarlo Pedronetto- si fondano sull'effetto moltiplicatore degli investimenti. Se il Friuli-Venezia Giulia riuscirà a ottenere lo scopo di riqualificare lo sviluppo imprenditoriale potrà contare su altri futuri interventi e su di un reale rilancio per ridare fiato all'occupazione». Certo che anche i privati dovranno fare la loro parte.

Il progetto d'interventi nell'ambito degli obiettivi 2 (riconversione industriale) e 5b (aiuti alla montagna) è pronto dopo una complessa indagine durata tre mesi condotta dall'Ires (Istituto di ricerche economiche e sociali). In ballo c'è una cifra fra i 600 e gli 800 miliardi di lire fra fondi comunitari, statali e regionali. Il piano è stato messo a punto dalla Giunta e venerdì approderà sul tavolo del ministero del Bilancio a Roma. Anche lo Stato dovrà fare la sua parte ma il nuovo governo ancora non c'è, anche se dovrebbe essere questione di giorni: «Spero proprio di non dover rinegoziare tutto - ha detto ieri l'assessore alle Finanze, De Grassi. Queste cifre sono state già stanziate nella Finanziaria '93. Sono risorse disponibili. Non ci dovrebbero essere problemi». Tutto si svolge all'interno di un meccanismo consolidato. Il progetto dovrà essere trasmesso dal dicastero del Bilancio agli uffici della Comunità. Da questo momento scetterà una nuova fase di negoziazione fra Stato, Regione e Unione europea per definire le quote e la valutazione dei singoli progetti. L'ammontare delle somme in gioco resta comunque da definire tenendo presente che la proporzione 30- 70 per cento fra contributi regionali e statali (ai quali si aggiungerebbero i fondi Cee e il capitale privato) non si tocca.

Pedronetto ha illustrato ieri il programma dettagliato degli interventi con gli assessori che negli ultimi tre mesi hanno lavorato al piano (Ghersina, Chiarotto, De Grassi) con il direttore agli Affari comunitari, Francescato. Il piano per l'obiettivo 2 prevede una spesa di 317 miliardi. La cifra è ottenuta in base all'indagine dell'Ires (una sessantina di fitte pagine sullo stato delle cose nel mondo economico e produttivo in regione), condotta fra imprese ed enti locali. Se si dovessero realizzare tutti i progetti emersi in questa «inchiesta» si arriverebbe ad una cifra di circa mille miliardi. Ovviamente è stata fatta una dolorosa selezione. D'altra parte non ci troviamo di fronte a cifre spropositate. La Cee, nel campo della riconversione industriale, metterebbe a disposizione 45 miliardi, la Regione 38,4 (il 30 per cento) e lo Stato 96,6 8 (il 70 per cento). Le proporzioni di ripartizione dei fondi sono state fissate dal Cipe: i restanti 137 miliardi proverrebbero dall'imprenditoria privata.

Il piano per l'obiettivo 2 individua sette linee d'azione. Il più rilevante investe lo sviluppo delle imprese (197,5 miliardi pari al 62 per cento delle risorse). Segue il settore trasporti (20 miliardi), la riqualificazione urbana (20), il turismo (43,4), la ricerca (23,1), la valorizzazione delle risorse umane (11,5) e l'assistenza tecnica (1,5). Per capirci all'interno della promozione all'impresa troviamo il capitolo «animazione economica» che sosterrà iniziative come il Bic (Business Innovation Centre), il laboratorio d'imprese di Trieste che ha fatto nascere dal nulla una ventina di aziende.

Le linee di fondo dell'obiettivo 5b per la montagna sono state chiarite dall'assessore all'agricoltura, Tiziano Chiarotto. Non solo interventi per la montagna. I fondi serviranno anche al turismo, all'artigianato e all'ambiente.

SONEGO A PORDENONE

Interventi più snelli per sostenere il sistema imprese

Una proposta agli industriali pordenonesi da parte dell'assessore regionale (foto) con oggetto principale l'uso della legge 25.

PORDENONE — «Realizzare un modo nuovo di interventi a sostegno del sistema delle imprese, più efficaci e snelli del passato, per meglio corrispondere alle esigenze di rilancio dell'economia e di sviluppo dei mercati».

È la proposta che ieri l'assessore regionale all'industria, Lodovico Sonego, ha rivolto agli imprenditori pordenonesi intervenuti a un convegno indetto congiuntamente da Api e Assindustria. Oggetto principale del discorso la legge 25, definita uno dei capisaldi della politica industriale regionale.

«Con le modifiche che stiamo approntando — ha riferito Sonego — la legge 25 potrà divenire uno strumento efficace a sostegno del processo di ripresa delle attività economiche, condizionato com'è dalla ricerca e dall'innovazione allo sviluppo ai cui progetti la legge si rivolge».

Si procederà per priorità: in testa alla lista degli interventi la destinazione al medio credito regionale di una dotazione di 40 miliardi per favorire l'erogazione di mutui agevolati a sostegno delle imprese impegnate in programmi di ricerca. 5 miliardi e 400 milioni saranno, invece, dirottati ad «aggiustare» le pesanti condizioni dei mutui pregressi. Ecco le altre misure annunciate.

Ulteriore dotazione di 3 miliardi ai consorzi garanzia fidi industria. Con il riordino degli strumenti finanziari, inoltre, è stata proposta la strutturazione della finanziaria regionale Friulia per imprimerle quella che è stata definita una maggiore «grinta operativa». In itinere anche il varo di una legge a sostegno delle imprese associabile alla Sabatini nazionale. Infine, ma non per questo meno importante, la destinazione di 600 miliardi a sostegno della politica della casa che in cinque anni potrebbero dare luogo ad investimenti localizzati nel settore costruzioni per 1500 miliardi complessivi.

L'amministrazione regionale intende determinare uno sprint di sviluppo, e a questo proposito Sonego si è dichiarato fiducioso del fatto che «le grandi opportunità offerte dalla situazione economica e dei mercati potranno essere colte in pieno dalle imprese della nostra regione. L'amministrazione è altresì fiduciosa sugli effetti che una alleanza strettissima da attuare tra l'ente e il sistema potranno derivare anche per la difesa ed il rilancio dell'intera economia regionale».

Ha relazionato anche il presidente di Mediocredito, Alessio Pasquantoni, dichiaratosi possibilista sul completamento, entro giugno, della rielaborazione dei piani di ammortamento dei mutui pregressi per farli beneficiare del bonus regionale che sarà dell'ordine di quattro punti percentuali.

I presidenti di Assindustria, Api e Camera di commercio di Pordenone hanno poi sottolineato, in epilogo di relazione, la sostanziale positività del trend economico dell'area pordenonese.

Massimo Boni

IL DECRETO SUL SERVIZIO LINEA FINMARE E' PRONTO, 40 MILIARDI IN ARRIVO

Lloyd, finanziamenti in pista

Domani assemblea ordinaria e straordinaria - La Lega: Rosina se ne vada, entrino subito i privati

Servizio di
Massimo Greco

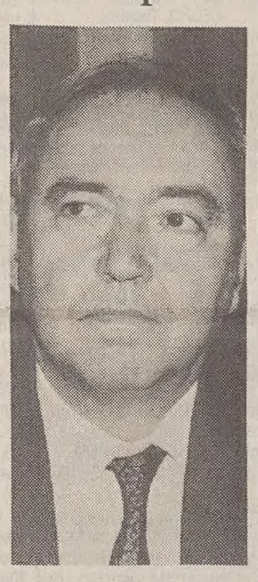
TRIESTE — Rimasta «in sonno» durante la recente stagione elettorale, rispunta con clamore la questione lloydiana, a cavallo fra il tramonto del vecchio governo e l'alba del nuovo esecutivo. E rispunta su vari fronti: a cominciare da quello ministeriale, dove l'azione combinata dei Trasporti e del Tesoro sta definendo — mediante un decreto — le linee riorganizzative del servizio-linea Finmare.

L'operazione di compromesso, attuata dal governo Ciampi, ruota attorno a due perni: via libera alla privatizzazione del Lloyd e dell'Italia o, in alternativa alla cessione qualora nell'arco di 15 mesi non si trovino acquirenti sulla piazza, creazione di una società (dipendente da Finmare ma da essa distinta) nella quale le due compagnie verrebbero accorpate. La Ragioneria generale dello Stato ha sollecitato, in data 15 aprile, il «visto» del **Tesoro**: infatti, per rendere fruibili i 65 miliardi appostati dal decreto legge 184 / 94, sono necessari l'aggiornamento del piano Finmare e la relativa approvazione da parte dei dicasteri vigilanti.

Domani mattina si terranno a Trieste le **assemblee** ordinaria e straordinaria del Lloyd. Nell'«ordinaria» gli azionisti (cioè Finmare) licenzieranno il bilancio '93, che si è chiuso con un disavanzo di un miliardo e 182 milioni; tra le voci attive quei 17 miliardi che nel precedente esercizio, in seguito alla difficile esigibilità di determinati contributi pubblici, erano stati iscritti in un apposito fondo. L'assemblea straordinaria valuterà invece se versare nel capitale sociale i 5,5 miliardi stanziati da Finmare all'inizio del '94, per corroborare l'anemica capitalizzazione della compagnia. Qualora si scegliesse tale soluzione, il capitale, sommando i nuovi apporti ai 4,6 mld precedenti e sottraendo la perdita di 1,2 mld, si assesterebbe intorno ai 9 mld: sufficienti — osserva la direzione finanziaria — a reggere un '94 che si annuncia promettente, dollaro ed export nazionale permettendo. Se poi piovessero i 40 mld previsti dal decreto legge 184 / 94, tanto meglio: nell'attesa che Bruxelles sciolga le riserve (e i pessimisti non difettano).

Tuttavia, rispetto alla manovra governativa e alla gestione Finmare, fervono critiche e polemiche. A cominciare da una articolata presa di posizione di Paolo **Polidori**, già assessore regionale della Lega nord. Toni forti da «redde rationem»: al governo non ci saranno più gli amici di Rosina — scrive Polidori — e l'attuale vertice di Finmare cominci a preparare i bagagli e lasci il posto a manager non compromessi con le vecchie logiche partitocratiche. Non prima però — afferma l'ex assessore — di aver restituito alcune vitali funzioni alla struttura lloydiana (gestione container, manutenzioni, contratti con i trasportatori, assicurazioni).

Il «piano Coloni», ovvero la succitata strada della privatizzazione e in subordine dell'accorpamento, non convince Polidori («... nella migliore delle ipotesi una sopravvivenza a Trieste di uffici e non di una società...»). Altro il viatico da imboccare, sostiene l'esponente leghista, privilegiando l'ingresso immediato di privati nell'assetto societario. Anche **Unionquadri** propone che il Lloyd venga affrancato dall'amministrazione Finmare e rapidamente privatizzato.



Ezio Alcide Rosina

COMPAGNIE

La Navale (Gruppo Generali) in crescita

FERRARA — Si è riunito nei giorni scorsi a Ferrara il consiglio di amministrazione della Navale Assicurazioni spa (gruppo Generali) per l'esame del bilancio 1993.

I premi diretti dell'esercizio sono incrementati di oltre il 13% rispetto al 1992 e, complessivamente compreso il modesto apporto dell'indiretto – che ha un'incidenza del 15% circa –, hanno raggiunto oltre 86 miliardi di lire.

La compagnia ha ottenuto nel secondo semestre 1993 l'autorizzazione a operare nei rami «Tutela giudiziaria», «Bestiame», «Grandine» (dove ha aderito al nuovo consorzio «Saturno») e infine «Assistenza» ramo che ha completato l'importante servizio che la Navale stava già prestando nel settore del turismo ai tour operators e alle agenzie di viaggio.

Gli investimenti ammontano complessivamente a 104 miliardi con un incremento del 13,9% e il relativo reddito ha raggiunto 10 miliardi (+ 16,2% rispetto al 1992).

Il bilancio, che si è chiuso con un utile netto che ha superato i 2 miliardi di lire, sarà sottoposto all'assemblea convocata a Ferrara il 17 giugno 1994; la stessa assemblea dovrà anche procedere alla nomina del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale scaduti il 31 dicembre 1993.

UN VERO E PROPRIO «BOOM» ANCHE NELLA NOSTRA REGIONE

1994, l'invasione degli sportelli

Banche in grande fermento: in media si assiste ad una inaugurazione ogni otto giorni

TRIESTE — È stato, anche per il Friuli-Venezia Giulia, un vero e proprio «boom». Nell'arco di nove mesi, nella nostra regione sono stati autorizzati e aperti 34 nuovi sportelli bancari: in media, uno ogni otto giorni.

In tale periodo, il tasso di crescita — in termini di sportelli — della rete bancaria della nostra regione è, pertanto, risultato pari al 5,8 per cento; più veloce, cioè, rispetto alla dinamica (4,6 per cento) registrata sul piano nazionale. A livello provinciale, nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia, i tassi di crescita più elevati sono stati riscontrati nelle province di Pordenone (con l'8 per cento) e di Gorizia (7,6 per cento), seguite da quelle di Trieste (6,1 per cento) e Udine (4,4 per cento).

Nell'ultimo quinquennio, comunque, lo sviluppo della rete bancaria — conseguente ai noti provvedimenti di liberalizzazione degli «sportelli», emanati nel 1989 — è stato, nel Friuli-Venezia Giulia, complessivamente più contenuto rispetto a quanto è avvenuto a livello nazionale, con un tasso di crescita pari al 39,9 per cento, rispetto al 41,5 per cento della media nazionale; mentre negli ultimi due anni il processo di «bancarizzazione» del territorio regionale ha assunto un ritmo più accelerato, rispetto al complesso del Paese.

Un ritmo superiore alla media italiana

Attualmente, secondo gli ultimi dati resi noti dalla Banca d'Italia, nel Friuli-Venezia Giulia sono operanti 621 sportelli bancari, che — rapportati alla popolazione residente — corrispondono a una «densità» media di uno sportello ogni 1.929 abitanti; media sensibilmente più elevata di quella nazionale, pari a uno sportello ogni 2.612 abitanti.

Di conseguenza, nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sul rapporto «abitanti-sportelli bancari», il Friuli-Venezia Giulia detiene una delle primissime posizioni: esattamente il quarto posto. Densità più elevate si riscontrano, infatti, soltanto nel Trentino-Alto Adige, con uno sportello ogni 1.152 abitanti, nella Valle d'Aosta (uno ogni 1.705 abitanti) e nell'Emilia-Romagna (1.860).

Nell'ambito della nostra regione, la provincia più intensamente «bancarizzata» risulta essere quella di Udine, con uno sportello ogni 1.680 abitanti. Quindi vengono le province di Gorizia (uno ogni 1.945 abitanti) e di Pordenone (2.039) e la provincia di Trieste, con uno sportello ogni 2.518 abitanti.

In rapporto alla massa fiduciaria — costituita dai depositi a risparmio e dai saldi dei conti correnti — affidata agli istituti di credito, nel Friuli-Venezia Giulia a ogni sportello bancario corrisponde una massa di depositi mediamente pari a 32 miliardi 598 milioni di lire; sensibilmente inferiore alla media nazionale (39 miliardi 47 milioni di lire).

Va comunque osservato che nella provincia di Trieste, tale rapporto risulta — con 47 miliardi 237 milioni di lire per sportello — ragguardevolmente più elevato. Un simile rapporto riveste, comunque, un valore meramente indicativo, in quanto l'esistenza e l'attività degli sportelli bancari sono collegate, oltre che alla raccolta del risparmio, anche alla crescente gamma di prestazioni di tipo «parabancario» («factoring», «leasing», risparmio gestito, consulenze, ecc), che gli istituti di credito offrono alle rispettive clientele.

gio. p.

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI NELLE REGIONI ITALIANE

REGIONI	ABITANTI PER SPORTELLO
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.152
VALLE D'AOSTA	1.705
EMILIA-ROMAGNA	1.860
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.929
MARCHE	2.105
LOMBARDIA	2.152
VENETO	2.155
TOSCANA	2.162
LIGURIA	2.281
PIEMONTE	2.322
UMBRIA	2.388
MEDIA NAZIONALE	2.612
ABRUZZI	2.925
LAZIO	3.127
BASILICATA	3.230
SICILIA	3.265
MOLISE	3.342
PUGLIA	4.077
CAMPANIA	4.533
CALABRIA	5.477
SARDEGNA	5.550

BANCHE

Rolo apre a Santo Stefano di Cadore

UDINE — È stata inaugurata in forma ufficiale a S. Stefano di Cadore la nuova filiale del Credito Romagnolo/Banca del Friuli. La nuova dipendenza, che sarà diretta dal ragionier Antonio Cason, viene ad aggiungersi a quelle di Belluno, Farra D'Alpago, Feltre e Pieve di Cadore, che sono già operanti nel Cadore.

I locali sono stati inaugurati dal presidente della Comunità montana Lionello Virgili e benedetti da don Diego Soravia, parroco di S.Stefano.

Alla cerimonia hanno presenziato il direttore regionale del Credito Romagnolo/Banca del Friuli, ragionier Licinio Bacchelli, nonché altri responsabili di uffici della direzione regionale di Udine: Luciano Di Bernardo e Daniela Garzoni commerciali, imprenditori e cittadini di S.Stefano.

CAMPIONARIA DI GORIZIA

Expomego, sabato la grande vetrina dell'Isontino

GORIZIA — Sarà inaugurata sabato alle 11 l'Expomego '94, ventiquattresima edizione della fiera campionaria di Gorizia.

La rassegna, aperta fino al 1.o maggio, si propone come vetrina delle nuove proposte di svariati settori produttivi, artigianali, commerciali e dei servizi: l'itinerario espositivo è molto ampio (oltre 170 gli espositori iscritti) e si articola sui settemila metri quadrati dei tre padiglioni fieristici oltreché sulle aree esterne.

Tra i diversi temi conduttori dell'esposizione, di particolare interesse quelli dedicati all'arredamento della casa, al giardinaggio e alla vita all'aria aperta, al tempo libero, allo sport.

Numerosissime, quest'anno, le iniziative collaterali della fiera goriziana. Ricordiamo innanzitutto la cerimonia per le premiazioni del concorso, intitolato «Fedeltà al lavoro e del progresso economico» (24 aprile, alle 11, in sala convegni) e poi la serie di appuntamenti, nell'arco di sei giornate, dal 26 aprile al 1.o maggio, del primo Meetingorizia. L'iniziativa presenta al grande pubblico associazioni, gruppi, circoli goriziani attivi nel volontariato, nelle iniziative sociali, nel mondo culturale e artistico, nei diversi settori dello sport.

Il comprensorio fieristico del capoluogo isontino sarà aperto dalle 10 alle 22 nei giorni festivi e prefestivi, dalle 16 alle 22 nei giorni feriali.

INCENERITORI PER 160 MILIARDI

Ansaldo, ordini a Taiwan

GENOVA — Ansaldo Volund, società di Ansaldo-Finmeccanica (gruppo Iri), attraverso la controllata danese Volund Ecology Systems A/S, si è aggiudicata due contratti per la costruzione di altrettanti inceneritori di rifiuti solidi urbani «Waste to Energy» per la produzione di energia elettrica nell' isola di Taiwan. Il valore globale delle commesse, acquisite in cordata con il partner Chung - Hsin Electric & Machinery Mfg.Corp (Chem) - informa un comunicato - è di circa 500 miliardi di lire, mentre la quota Ansaldo Volund ammonta a circa 160 miliardi di lire. I due impianti, che sorgeranno nelle città di Pali e Hsinchu, avranno una potenza rispettivamente di 23 e 36 MWe e saranno composti da due e tre unità in grado di smaltire complessivamente 2.250 tonnellate di rifiuti al giorno.

Ansaldo Volund fornirà caldaia, forno e turbina/generatore, oltre ad assicurare un programma di addestramento del personale, sia in Danimarca che a Taiwan. Se si considera che mediamente ogni individuo produce circa 1 kg di rifiuti al giorno - precisa l' Ansaldo - i due impianti saranno in grado di smaltire ogni giorno la quantità prodotta da una popolazione ideale di 2.250.000 persone. Tali impianti, che contribuiranno inoltre a ovviare al problema della mancanza di discariche nel paese, verranno completati in 48 mesi e forniranno energia elettrica a circa 20.000 famiglie (se si calcola un installato medio per famiglie di 3 Kw).

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
6.45 TG1 FLASH (7,30 - 8,30)
7.00 TG1 (8 - 9)
9.30 TG1 FLASH
9.35 SPAZIO LIBERO
10.05 PROCESSO CUSANI: REQUISITORIA DI PIETRO
12.00 BLUE JEANS. Telefilm. "Festa aziendale"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il vendicatore"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRIMISSIMA
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Il grande Spontini"
19.00 GRAZIE MILLE!!!
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 COPPA ITALIA. SAMPDORIA-ANCONA
22.25 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
23.00 ORE VENTITRE
23.30 TGS MERCOLEDI SPORT
0.25 TG1 NOTTE
0.30 CHE TEMPO FA
0.35 DSE - SAPERE. Documenti.
1.05 LINEA DI FUOCO. Film (azione '86). Di Nathaniel Gutman. Con Christopher Walkan, H. Bennett.
2.35 TG1
2.40 DELITTO IN FORMULA UNO. Film (commedia '83). Di Bruno Corbucci. Con Tomas Milian, Dagmar Lassander.
4.20 TG1

RAIDUE

6.35 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.
6.40 QUANTE STORIE!
8.45 EURONEWS
9.05 LASSIE. Telefilm. "Lo spaventapasseri"
9.30 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Giovani"
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.30 METEO 2
13.40 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.30 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.45 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampo'.
15.30 TG2
15.35 DETTO TRA NOI
17.00 TG2
17.05 TG2 MOTORI
17.55 CALCIO. ITALIA-PORTOGALLO UNDER 21. FINALE.
19.55 TG2 - TELEGIORNALE
20.25 TG2 - LO SPORT
20.40 BINGO BONGO. Film (commedia '82). Di Pasquale Festa Campanile. Con Adriano Celentano, Carole Bouquet.
22.30 MIXER
23.15 TG2 - TELEGIORNALE
0.00 METEO 2
0.05 DSE - L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 SPECIAL - L'ISPETTORE SARTI.
0.40 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Il cuore della giustizia"
1.25 BASKET. CAMPIONATO ITALIANO FEM.
2.00 TG2
2.15 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Documenti.
9.30 DSE - ZENITH. Documenti.
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR ITALIA
15.15 TGS DERBY
15.20 TGS MISCHIA E META
15.30 CICLISMO. FRECCIA VALLONE
16.40 DSE - ALFABETO TV. Documenti.
17.00 DSE - SCUOLA APERTA. Documenti.
17.25 DSE - IL GIARDINO DI OZ. Documenti.
17.45 TGR LEONARDO
18.00 GEO. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 L'APPROFONDIMENTO
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA. Con Andrea Barbato.
20.30 MI MANDA LUBRANO
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA. Con Enrico Deaglio.
23.45 SPECIALE ILARIA ALPI - AD UN MESE DALLA SCOMPARSA
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.10 L'APPROFONDIMENTO
1.25 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.40 UNA CARTOLINA
1.45 MILANO, ITALIA
2.35 TG3 NUOVO GIORNO
3.05 LORENZINO DE' MEDICI. Film (storico '35). Di Guido Brignone. Con Germana Paolieri, Moissi.

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 TAPPETO VOLANTE
12.30 EURONEWS
13.00 ORE 13 SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 IL CAVALIERE IMPLACABILE. Film (western '54). Di Allan Dwan. Con Cornel Wilde, Yvonne De Carlo.
15.40 TAPPETO VOLANTE
18.45 TELEGIORNALE
19.30 SALE, PEPE E FANTASIA
19.45 THE LION TROPHY SHOW
20.00 SORRISI E CARTONI
20.25 TELEGIORNALE
20.30 UN ASSASSINO NEL BUIO. Film (thriller '87). Di Robert Lewis. Con Suzanne Plechette, Justin Deas.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 MONDOCALCIO
0.00 CRONO. TEMPO DI MOTORI
0.45 EMERGENZA. Film (drammatico '63). Di Francis Searle. Con Glyn Houston, Zena Walker.
2.30 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 SARA' VERO?
15.25 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 CONFLITTO DI CLASSE. Film (drammatico '90). Di Machael Apted. Con Gene Hackman, Mary Elisabeth Mastrantonio.
22.45 SPAZIO 5
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 I TALIANI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 HAZZARD. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.20 QUI ITALIA
12.30 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.00 SMILE. Con F. Panicucci e T. Schiavo.
16.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.25 BENNY HILL SHOW
17.40 STUDIO SPORT
17.55 POWER RANGERS. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.
20.00 KARAOKE
20.35 PAZZO DI TE. Film (commedia '89). Di Lorenzo Doumani. Con Joseph Gian, Claudia Christian.
22.30 BRIVIDO. Film (fantastico '86). Di Stephen King. Con Emilio Estevez, Pat Hingle.
0.30 QUI ITALIA
0.40 STUDIO SPORT
1.10 RADIO LONDRA
1.30 BLASTFIGHTER. Film (drammatico '84).

RETE 4

7.15 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
8.00 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
8.30 VALENTINA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.10 CAMILLA. Telenovela.
10.25 GUADALUPE. Telenovela.
11.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MADDALENA. Telenovela.
12.30 ANTONELLA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Sceneggiato.
15.00 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.40 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.15 TOPAZIO. Telenovela.
17.10 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.40 NATURALMENTE BELLA
17.50 LUOGO COMUNE
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 SANSONE E DALILA. Film (storico '49). Di Cecil B. De Mille. Con Victore Mature, Hedy Lamarr.
23.00 BELLI E DANNATI. Film (drammatico '91).
23.45 TG4
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.15 DOVE VAI IN VACANZA?. Film (commedia '78).

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 REDAZIONALE MARE PINETA
13.00 IL POMERIGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.10 COLORINA. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.35 IL POMERIGGIO
16.00 LE FAVOLE DI ESOPO
16.40 LE FOCI DELL'ISONZO. Documenti.
18.15 IL POMERIGGIO
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 LE FAVOLE DI ESOPO
20.35 BASKET. PLAY-OFF
23.10 LA PAGINA ECONOMICA
23.15 FATTI E COMMENTI
23.50 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 SANREMO '94
17.40 NO COMMENT
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 LO STATO DELLE COSE
21.15 SLOVENIA TODAY
22.00 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 BASKET. SEMIFINALE EUROCLUB

TELEFRIULI

8.00 LA GOVERNANTE RUBACUORI. Film (commedia). Di Walter Lang. Con Robert Young, Maureen O'Hara.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 PERCHE' NO?
13.00 IL CORTILE. Telefilm.
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.45 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
18.00 AMICI ANIMALI
18.15 NATURALIA
19.05 TELEFRIULISERA
19.45 E' TEMPO DI ARTIGIANATO
20.30 PANNI SPORCHI. Telefilm.
21.00 F.B.I.. Telefilm.
22.00 OROLOGI DA POLSO
22.30 BASKET. CREMONA-GORIZIA
23.50 TELEFRIULINOTTE
1.00 CALCIO. MILAN-UDINESE
2.45 MATCH MUSIC
3.15 LEWIS & CLARCK. Telefilm.
5.00 VIDEOBIT

TELEANTENNA

12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.40 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
15.00 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
16.30 UFFICIO RECLAMI
17.30 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
18.30 WOLF. Telefilm.
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.20 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
20.45 SORRIDI JENNY, STAI MORENDO. Film.
22.30 RTA NEWS
23.00 UFFICIO RECLAMI

TELEPADOVA

7.30 LASSIE
8.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.50 SPECIALE SPETTACOLO
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.15 NEWS LINE
13.30 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
14.45 ALICE. Telefilm.
15.20 NEWS LINE
15.30 CRAZY DANCE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI?. Con Marco Predolin.
19.00 NEWS LINE
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.30 IL SASSO NELLA SCARPA
20.35 VENTO CALDO. Film (drammatico '61). Di Delmer Daves. Con Troy Donahue, Claudette Colbert.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 F.B.I.. Telefilm.
1.30 NEWS LINE
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 CRAZY DANCE
2.25 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
3.25 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
3.55 NEWS LINE

TELE+3

10.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
11.00 GLYNDEBOURNE GALA
13.00 IL CONTE UGOLINO. Film (drammatico '49). Di Riccardo Freda. Con Carlo Ninchi, Gianna Maria Canale.
15.00 ENGLISH TV: INGLESE PER RAGAZZI
16.00 OLIVER & DIGIT: INGLESE PER BAMBINI
17.00 +3 NEWS
17.06 IL CONTE UGOLINO. Film.
19.00 MONOGRAFIE: CHAGALL. Documenti.
20.30 BALLETTO: IL LAGO DEI CIGNI
22.30 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 PER ELISA. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 SWITCH. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 AMICI ANIMALI
20.30 TENGO FAMIGLIA
22.30 TG REGIONALE
23.30 TENGO FAMIGLIA
1.00 TG REGIONALE
2.00 I CLASSICI DELL'EROTISMO
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9); 6.14: Sindacale; 6.19: Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: GR Regione; 7.30: Questione di soldi; 9.05: Radioanch'io; 10.00: Giornale Radio Rai (10,30 - 11 - 11,30); 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (12,30 - 13 - 14); 15.00: Giornale Radio Rai (15,30 - 16 - 17 - 17,30); 15.37: Bolmare; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.34: I Mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.30: Giornale Radio Rai (21,30 - 23); 19.40: Zapping; 20.25: Calcio. Coppa Italia; 22.44: Bolmare; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.33: Radio Tir; 2.30: Cuori solitari.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 7.16: Anni nuovi; 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.12: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: La principessa Olga; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.08: Trucioli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Flash economico; 17.30: GR Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima GR; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: La loro voce; 20.03: Trucioli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.20: Ouverture; 8.45: Radiorai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Barcaccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Sulla strada; 13.45: Radiorai. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 16.25: Tamburi lontani; 17.35: Futura; 18.30: Radiorai. Il giornale del Terzo; 19.03: Appassionata; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Jazz; 0.00: Radiotre Notte Classica.
Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai.

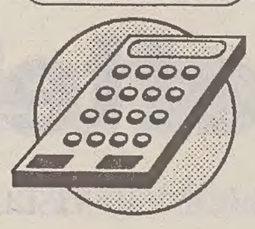
Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Essere giovani oggi; 15: Giornale radio; 15.15: Il club di rosa rosae; 15.30: Espanol para todos; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Carinzia magazine; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Ivo Andric: «Il ponte sulla Drina»: 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Realtà locali; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali; 15: Pagine musicali: Made in Italy: 15.30: Onda giovane; 17.10: Noi e la musica; 18: 13x13; 19: Gr.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni sera dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 15.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Zero juke box.

TELECOMANDO



RAIUNO

Casa Baudo: si osa ma non sul serio

Rubrica di
Giorgio Placereani

Pippo Baudo, che ama l'opera, aveva avuto una reazione che era puro melodramma, allorché lui stava lanciando «Tutti a casa» (presentato impropriamente come «tv interattiva» perché il pubblico telefonando avrebbe votato il finale preferito delle varie «fiction») e la Fininvest gli aveva rovinato la festa mandando in onda prima la puntata zero di un programma similare condotto da Alba Parietti: Baudo, sdegnato, aveva rinunciato alla stessa scelta del finale da parte dei telespettatori («Traditori, vil razza dannata, / L'opra mia tanto furto insozzò, / Dello show fia la forma cangiata, / Ed il doppio final più non vo'»).

Il guaio è — lo scrivemmo a suo tempo in questa rubrica — che già «Tutti a casa» ha poco sugo di per sé, togliendogli pure quel tanto di problematica e (perché no) di suspense che gli regala il giochino nel finale, che cosa resta? Una mezza-minisitcom, talvolta attestata sul versante banal-educativo, talvolta sul banale e basta. Ci sembra lo confermi la puntata di sabato scorso (Rai Uno): il recupero della scelta telefonica tra due finali ha effettivamente restituito un minimo di interesse alla trasmissione, anche grazie all'argomento più concreto del solito.

E sì, l'omosessualità ha fatto il suo ingresso nel microcosmo un po' fasullo e lezioso di «Tutti a casa»: tema introdotto da Baudo in apertura in un modo un po' strano («un argomento di grande attualità, se ne parla tanto») che ricorda incredibilmente Mike. I coniugi Cavazza non vogliono che il figlio ventenne parta per una breve vacanza assieme a un vecchio amico, dopo aver scoperto che l'amico è gay. La scelta fra vacanza sì e vacanza no è stata affidata ai telespettatori (tre città) e chissà che l'Italia non stia diventando finalmente un Paese civile, visto che i sostenitori della tolleranza sono stati l'81 per cento su oltre diciottomila telefonate.

Una tolleranza minima, se vogliamo, facile in verità; e meglio forse non andarla a esplorare troppo da vicino se dobbiamo giudicare dalle risposte dei presenti in sala: riassumendo, quasi tutti hanno risposto che il ragazzo può partire perché sono solo amici e «non c'è rischio». D'accordo, ma il vero banco di prova del pregiudizio non è questo. Se, con atteggiamento più coraggioso e polemico, «Tutti a casa» avesse posto il caso di un'effettiva relazione omosessuale, anziché di un innocente viaggio insieme, allora sì che ci sarebbe stato da ridere.

Vogliamo dire che il problema è stato volutamente appiattito su livelli talmente estremi, che per rispondere «no» ci voleva davero un bel coraggio. E un po' come se argomentassimo che gli italiani non sono razzisti perché in maggioranza non vorrebbero l'apartheid sulle panchine, né essere nominati Grande Dragone Imperiale del Ku Klux Klan: ci capite, è un po' poco. In ogni modo, naturalmente, meglio così che il contrario.

L'importanza del tema non risolleva ovviamente la mediocrità drammaturgica (come dice Baudo) della «fiction». Benché gli interpreti siano corretti, la definizione dei personaggi oscilla sempre fra l'esagerazione e la banalità (almeno il padre ha la sincerità in qualche modo onesta del rozzo, ma questa madre emerge come una vera «minus habens») e lo scioglimento positivo — pur accolto con favore — non si raccomanda certo per plausibilità.

TELEVISIONE

I FILM

Genio della giungla

Celentano protagonista di «Bingo Bongo»

Adriano Celentano con lo scimpanzè Tanga in una scena del film di Pasquale Festa Campanile.

Commedie all'italiana e drammi all'americana caratterizzano le proposte cinematografiche serali di oggi sulle reti pubbliche e private.
«Bingo bongo» (Raidue, 20.40), film brillante di Pasquale Festa Campanile (1982), con Adriano Celentano, Carole Bouquet, Felice Andreasi. Il protagonista del film, un Celentano brillante e «faccia tosta», è quasi un Tarzan dei tempi moderni. Scovato nella giungla dopo anni vissuti nella foresta, il giovanissmo Bingo Bongo si trasforma in genio della musica, fa innamorare un'antropologa e decide di cambiare il mondo.
«Conflitto di classe» (Canale 5, 20.40), film drammatico di Michael Apted (1991), con Gene Hackman, Mary Elizabeth Mastrantonio, Joanna Merlin. Padre e figlia, entrambi avvocati di successo e dal difficile rapporto, si ritrovano avversari in tribunale, in un film che riprende la grande tradizione americana del giallo processuale.
«Pazzo di te» (Italia 1, 20.35), film drammatico di Lorenzo Doumani (1988), con Claudia Christian, Joe Glan. La storia d'amore tra una giovane e ricca ereditiera e un musicista rock un pò spiantato è ostacolata dal padre di lei.
«Sansone e Dalila» (Retequattro, 20.30), filmone storico di Cecil B. De Mille (1949), con Victor Mature, George Sanders, Hedi Lamarr.

E' però in seconda serata che i palinsesti Rai e Fininvest collocano i titoli più nuovi o curiosi.

Su Retequattro alle 23 va in onda la prima tv di **«Belli e dannati»**, un film drammatico di Gus Van Sant che ha per protagonista River Phoenix, l'astro nascente del giovane cinema americano morto nei mesi scorsi. Phoenix è un giovane drogato alla ricerca della madre scomparsa. Insieme a un altro giovane, interpretato da Keanu Reeves, in rotta con il ricco padre, parte per l'Italia in cerca di fortuna.
«Brivido» (Italia 1, 22.30), fantafilm di Stephen King (1986), con Emilio Estevez, Pat Hingle. Nel suo esordio dietro la macchina da presa uno dei più celebri scrittori americani di «best sellers» racconta di una cometa maledetta che sfiora la terra e scatena la ribellione delle macchine agli uomini. Un incidente, che costò un occhio all'operatore Armando Nannuzzi, funestò le riprese del film.

Raitre, ore 20.30

Truffa nel calcio a «Mi manda Lubrano»

La puntata odierna di «Mi manda Lubrano» racconta una singolare truffa ambientata nel mondo del calcio. Un falso tecnico assicurando ingaggi in squadre di valore, ha contrattualizzato calciatori disoccupati, massaggiatori, accompagnatori, impiegati e dirigenti convincendoli a versare alla sua sedicente società sportiva quote associative di svariati milioni. Secondo argomento della puntata: le assicurazioni auto. Ne parlano con Lubrano automobilisti scontenti del comportamento degli assicuratori e responsabili del settore. Il test è dedicato ai rotoli di carta da cucina.

Raidue, ore 15.35

Fratel Cosimo a «Detto tra noi»

Fratel Cosimo, il veggente che da 25 anni vive da eremita sull'Aspromonte, sarà ospite della puntata odierna di «Detto tra noi». Il programma ideato da Piero Vigorelli ripresenterà il servizio sul «San Francesco dell'Aspromonte» già trasmesso a febbraio con buon successo di pubblico. Verranno presenteate testimonianze di seguaci dell'eremita, che dicono di essere stati miracolosamente guariti, e l'unica intervista televisiva rilasciata da Fratel Cosimo.

Canale 5, ore 23.30

Gli ospiti del Maurizio Costanzo Show

Al teatro Parioli di Roma Maurizio Costanzo ospita oggi: Harry Salamon, proprietario di una casa editrice e di una galleria d'arte e appassionato di animali; Roberto Herliztka, attore; Andreina Sirena, giovane studentessa di lettere all'università di Chieti; Paolo Hendel, attore; Flavio Oreglio, cabarettista; Vasco Mirandola, attore; Giuseppe Convertini, indossatore e modello; Alberto Marchesi, che ha scritto un'autobiografia dalla quale gli 883 hanno composto un loro successo; Beppe Carletti, tastierista e compositore del gruppo musicale dei Nomadi; Massimiliano Damerini, pianista.

Raidue, ore 22.30

«Mixer documenti» su Bill Clinton

«Rector contro Clinton» è il titolo dell'appuntamento odierno con «Mixer documenti». In primo piano, un caso giudiziario che ha per protagonista il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton e per scenario la campagna per le elezioni presidenziali. Al centro del caso è Rickey Rector, un malvivente che, condannato a morte per avere ucciso un poliziotto e alcune persone, si è sparato alla testa, provocandosi una lesione che lo rende simile a un vegetale. Clinton, che all'epoca governatore dell'Arkansas, non ha voluto concedere la grazia a Rector. «Mixer» cercherà di spiegare il perchè.

TV / PREMI

Ai «Teleratti» di Videomusic spopola la Fininvest

CONEGLIANO — Ad Antennacinema, gli incontri di cinema e tv in corso a Conegliano, Videomusic ha presentato il referendum che attribuisce il «Teleratto», con votazione popolare, al peggior programma dell'anno. La maggioranza dei quattromila votanti ha scelto «Non è la Rai», la trasmissione trasmessa da Italia 1.

La rete Fininvest si è «aggiudicata» anche il secondo posto della speciale classifica con «Radio Londra». Seguono: «Domenica in», «Sgarbi quotidiani» e «I fatti vostri». La premiazione avverrà al Teatro Puccini di Milano il 29 aprile. «Teleratto» alla carriera a «Tv Sorrisi e Canzoni».

Michele Serra, ieri, ha annunciato che potrebbe lasciare la direzione di «Cuore», di cui è responsabile da quattro anni. La scelta non sarebbe dettata da ragioni politiche, ma da «un certo affaticamento» e la volontà di «lavorare di meno».

CINEMA / ANNIVERSARIO

Musa centenaria

Trenta progetti per il primo secolo della decima arte

ROMA — La rassegna «Verso il centenario della decima musa», organizzata dalla Terza Università di Roma, a partire dal 24 aprile, e la conferenza mondiale delle cineteche a Bologna dal 27 aprile, sono le due manifestazioni che aprono il programma delle iniziative che la presidenza del Consiglio organizza sotto gli auspici dell'Unesco, del Consiglio d'Europa e delle Comunità europee, per celebrare il centenario del cinema, la cui ricorrenza cade nel 1995. Si tratta di una serie di iniziative che si articolano in un programma nazionale che muove i suoi primi passi quest'anno, ha la sua principale attuazione nel '95, con un proseguimento nel '96.

«Il centenario del cinema è un'occasione di riflessione su quello che il cinema ha rappresentato per il nostro secolo e quali possono essere gli sviluppi futuri, ma anche per sottolineare l'importanza avuta dall'Italia» ha detto ieri Antonio Maccanico, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega per lo spettacolo, nel presentare, assieme a Stefano Rolando e Carmelo Rocca, responsabili dei dipartimenti Informazione e Spettacolo della presidenza del Consiglio, «lo stato d'avanzamento» del programma delle manifestazioni.

Stefano Rolando ha spiegato che «il programma, suscettibile di integrazioni, si articola in 30 manifestazioni che aiutano a riconsiderare il patrimonio di idee che abbracciano il primo secolo della cinematografia con un'attenzione sia al momento tecnico-professionale sia alle esigenze del grande pubblico».

Carmelo Rocca ha ricordato che «13 progetti sono stati già finanziati. Il criterio non è quello di distribuire finanziamenti ma di sollecitare l'attenzione del mondo del cinema. Il centenario del cinema - ha proseguito Rocca - coincide nel '95 con un centenario kantiano e quello della nascita di Rodolfo Valentino per i quali si stanno studiando progetti ad hoc».

Tra le iniziative in programma una mostra organizzata nell'ambito della Biennale cinema di Venezia del '95, la produzione di un film collettivo firmato da Bellocchio, Cavani, Maselli, Montaldo, Olmi, Pontecorvo, Rosi, Salvatores, Scola, Taviani, Tornatore, in cui ciascun autore esprime il proprio punto di vista sul cinema, una storia del cinema muto italiano, rassegne dedicate al «cinema dei mezzogiorni d'Italia e d'Europa», una fitta serie di convegni e di iniziative a carattere storico-documentale.

Il programma sarà integrato dalle iniziative realizzate dalla Rai (un «progetto» sia radiofonico sia televisivo) e dalla Fininvest.

CINEMA

Premiati a Torino

TORINO — «Name Day» di Maria Maggenti (Usa) per la sezione cortometraggi ha vinto il primo premio al nono Festival internazionale di film con tematiche omosessuali.

Per la sezione documenti il primo premio è stato assegnato ex aequo a «Coming out under fire» di Arthur Dong (Usa) e a «Stories of lesbian and gay youth» di David Adkin (Canada).

Per i lungometraggi è stato premiato «Grief» di Richard Glatzer (Usa), e la menzione speciale è toccata a «Smoke» di Mark d'Auria (Usa).

TEATRO: RASSEGNA

La Mittel-pace

Nuove idee alla «nove giorni» cividalese

UDINE — Ormai è deciso: il festival di prosa, musica, danza e marionette della Mitteleuropa, il «Mittelfest», riprende vita. Avrà luogo a Cividale del Friuli e nelle Valli del Natisone dal 16 al 24 luglio. Sarà articolato sul tema della pace e vi concorreranno anche tutti i bambini dell'area delle dieci nazioni che aderiscono all'Iniziativa Centro Europea.

I bambini saranno infatti chiamati a partecipare, attraverso il Ministero degli esteri, le ambasciate, i provveditorati agli studi e i mass media: dovranno realizzare dei disegni, che saranno poi esposti sulle finestre di tutti i centri abitati del Friuli e nelle vetrine dei negozi; inoltre, gruppi di bambini dipingeranno dei murales nella sede del «Mittelfest».

Nel corso delle nove giornate di questa edizione del festival (si tratta di un periodo più breve rispetto alle precedenti) resterà fermo il riferimento con la tematica principale, con particolare attenzione alle guerre, ai separatismi e ai razzismi. Nel programma, che è ancora in corso di elaborazione, una novità riguarda gli spettacoli delle marionette, che saranno proposti a San Pietro al Natisone e in altri Comuni delle Valli; per la prosa sta lavorando Giorgio Pressburger, e Carlo De Incontrera è il direttore della sezione musicale.

Quest'ultima, come ha anticipato il curatore, si articolerà in sei appuntamenti di grossa caratura per quanto riguarda gli esecutori. Quanto al tema del festival, il messaggio etico si trasformerà in una grande scenografia, dicono gli organizzatori, proprio grazie ai «murales» e ai manifesti dei bambini della Mitteleuropa.

Giorgio Pressburger prepara il cartellone teatrale del Mittelfest. (Foto di Renato Rizzo)

MUSICA / INCONTRO

In due con baldanza

Recital di Mauro Utzeri e Silvia Mazzoni

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — In prima fila sedeva la giovane squadra canora che, a partire da sabato sera, interpreterà la «Cenerentola» di Rossini alla «Tripcovich». L'insolita «panchina» tifava per il baritono Mauro Utzeri e il mezzosoprano Silvia Mazzoni, protagonisti — lunedì pomeriggio, all'Auditorium del Revoltella — di «Un'ora con...» a quattromani.

Sorridenti e disinvolti, i due giovani cantanti hanno corteggiato a turno il pubblico dei melomani, fino allo stupendo duetto dal «Così fan tutte», concesso come bis: un abbraccio d'affetti tra Guglielmo e Dorabella, sostenuto da pronuncia e morbidezza di canto squisite.

Ma ogni numero del recital presentava le sue delizie, tutte stilisticamente centrate grazie alla capacità di adattare le voci a diversi «pedali» musicali e di riuscire in pochi minuti a tratteggiare situazioni teatrali antitetiche.

Così Utzeri, abbandonando i panni rossiniani, ci regalava — accompagnato dall'agile pianista Roberta Torzullo — alcuni gioielli di romanticismo salottiero («Sogno» e «Malia» di Tosti) oppure espandeva con generosità il fraseggio melodrammatico di «Ah! Per sempre io ti perderei» dai «Puritani» di Bellini.

La sua voce, espressiva in ogni angolo dell'estensione e nella corsa d'agilità, possiede un colore ombrato che piace pure in certe spigolature metalliche. Il mestiere è già smaliziato: lo si sente nei passaggi a «rischio».

Belle anche le tinte scure della Mazzoni (in «Cenerentola» sarà «Tisbe»), mezzosoprano a cui non mancano le profondità del registro medio-grave e le sciabolate degli acuti. Drammatica e nobile (nell'intenso «When I am Laid» dal «Dido and Aeneas» di Purcell), allegramente spavalda («Il segreto per essere felici» dalla «Lucrezia Borgia» di Donizetti) oppure sensuale «Carmen», la Mazzoni sprizzava (anche nella postura sulla scena) una «baldanza» di brancaleonesca memoria: tutte vitamine musicali per i felici ascoltatori.

MUSICA / «S.d.C»

Ciccolini, pianista ritrovato

Molto applaudito con l'Orchestra di Brescia e Bergamo

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Un'orchestra e un famoso pianista che esegue due concerti: così, un po' spettacolarmente, la stagione della Società dei Concerti intendeva congedarsi dal pubblico, intervenuto foltissimo. Invece, per un recupero, l'arrivederci al prossimo autunno è rimandato di una settimana, nel segno più contenuto della musica da camera, con un Trio.

Era di esclusiva pertinenza classica il programma offerto dall'orchestra di Brescia e Bergamo diretta da Agostino Orizio e coronato dal più caloroso dei successi anche per la presenza di Aldo Ciccolini. Un pianista ritrovato e della cui levatura, chissà perché, il «sistema» spesso si dimentica. Il pianista mostra non solo di vivere una seconda giovinezza, ma di vivere la musica da autentico maestro, come ricerca, come un'avventura mai compiuta e fine a se stessa. E' passato dal repertorio tipo «guardate come suono bene» a quello esasperatamente romantico; per la lunga militanza cogli impressionisti e post ha meritato l'appellativo del «più francese dei pianisti italiani». Si dice che la maturità porta ai classici, ma per Ciccolini questa dev'essere un'esigenza da interprete completo e, per chi ascolta, motivo di sorpresa. Ci si aspettava un Mozart allusivo, chinato sul versante romantico, un po' miniaturizzato, con qualche screziatura, se non di civetteria, di maniera? Niente di tutto questo.

Ciccolini ha aperto la serata col Concerto in la maggiore K 414 e l'ha chiusa con quello in mi bemolle maggiore K 271. Dinamica risoluta, ma non eccessiva, tocco limpido, emergente, accentuazioni determinate, ma sempre nei confini di una grande eleganza, hanno contribuito a delle interpretazioni attente alle più sottili intuizioni, di coinvolgente spontaneità e calore. E' la via più rischiosa, concessa all'artista se provvisto di gusto infallibile, senza cedimenti. Soffermarsi su tutte le soluzioni adottate, porterebbe via lo spazio all'ottima collaborazione dell'orchestra e del suo direttore. Ma bisogna accennare almeno agli abbellimenti: memorabili i trilli, mai ornamento vacuo, tecnicamente spietati e funzionali.

L'orchestra di Orizio, fra pochi giorni attesa protagonista del Festival internazionale, ha riservato per sé solo una sinfonia di Haydn, quella detta «La Passione». In una pagina di Rossini ha esibito con orgoglio un gioiellino della fila, il violoncellista Enrico Bronzi, un ventenne espansivo e virtuoso quanto basta per superare le variazioni su «Une larme», un po' vacue se non fosse per una sottile venatura parodistica che serpeggia sotterranea. Così anche Bronzi ha avuto la sua parte di consensi, alla fine calorosissimi per Ciccolini e per Orizio, guida accorta e consapevole di una compagine molto affiatata.

TEATRO: PERSONAGGIO

Un ragazzo coi pensieri spettinati

Mario Valdemarin, il nuovo monologo e i ricordi «ruggenti» di Trieste

Intervista di
Daniela Volpe

TRIESTE — Il ciuffo, ribelle, è quello dei vent'anni. Negli occhi conserva un'inguaribile ansia di vita. E il sorriso, dietro l'eterna espressione di sfida, parla di un'incapacità, cronica, «di calibrare le parole, le pulsioni, i comportamenti». Quando ritorna da queste parti, per gli amici triestini Mario Valdemarin è ancora «Monty», il ragazzo dal fascino del divo e una sorprendente, invidiata somiglianza con Montgomery Clift. Eppure, se c'è qualcosa che, da sempre, gli riesce difficile è proprio parlare di sé, raccontarsi. Perché, spiega, «se non ti confidi ti serbano rancore, se lo fai ti disprezzano».

Non stupisce, quindi, che l'«attore», e soprattutto l'«uomo» Valdemarin preferisca guardare al futuro: «Devo ancora cominciare — dice — e ho molto da scoprire, nei prossimi cinquant'anni». Un futuro, però, da giocare momento per momento: «Nel lavoro, nei sentimenti, nelle conoscenze, nel sapere, mi piace il rischio, il gusto di vivere qualsiasi cosa mi possa capitare. Non faccio mai bilanci, anzi, mi preoccupa cercare di farne».

«Pensieri spettinati di un individualista»: è il titolo di un recente monologo che ha ricavato dall'opera di Oscar Wilde. Pura passione letteraria, o c'è anche un po' di identificazione con il «personaggio» Wilde?

Una bella immagine di Mario Valdemarin, che ha portato in scena un testo ricavato da Oscar Wilde. Di Trieste rammenta l'incontro con Anita Pittoni.

«Può capitarmi di interpretare ruoli e personaggi completamente diversi da me; in questo caso, però, la scelta di realizzare i "Pensieri spettinati" è legata a un antico innamoramento per Oscar Wilde. Lo spettacolo, in fondo, vuole essere il suo credo spirituale, che io condivido totalmente».

A Trieste ritorna anche per adempiere ai suoi doveri elettorali, come in occasione dell'ultima tornata politica: ha preferito non recidere il suo cordone ombelicale con la città?

«In realtà non mi sono mai sentito radicato in un luogo. Chissà, forse proprio per il gusto della novità e del rischio, per la curiosità che mi porto addosso e mi permette di adattarmi facilmente alle situazioni nuove. E' una fortuna, per il mio lavoro di teatrante e girovago. A Trieste non torno frequentemente, perché mi dà una specie di inquietudine rivedere alcune persone che ho lasciato giovanissime: le ritrovo trasformate, non sempre piacevolmente, e questo mi lascia un po' a disagio».

Che cosa ricorda dei suoi primi approcci col cinema?

Da ragazzo, con amici triestini come Flavio Cavedali, Livio Manzin, e il futuro sindaco Marcello Spaccini, mi divertivo a realizzare dei filmini, brevi documentari nel formato ridotto di 16 millimetri, che già avevano qualche ambizione pseudo-professionale. Ricordo anche di avere interpretato il ruolo di uno studente alle prese con una tesi su Italo Svevo: proprio in quell'occasione, abbiamo conosciuto sua moglie, Livia Veneziani».

Ha vissuto, quindi, anni vivaci e personaggi «ruggenti» della cultura triestina...

«Un nome fra tutti: Anita Pittoni, forse il mio più importante legame letterario-poetico con Trieste. Quando sono partito, la Pittoni aveva appena fondato lo "Zibaldone", la sua casa editrice. Da allora mi ha spedito, puntualmente, i suoi volumetti, così come uscivano».

Quali colleghi, invece, le piace ricordare?

«Ho memoria di varie esperienze con il Piccolo Teatro di Milano, e quindi degli spettacoli fatti con Giorgio Strehler, dalle "Baruffe chiozzotte" ad "Arlecchino servitore di due padroni", a "Come tu mi vuoi"; e ancora ricordo piacevolmente una stagione con Romolo Valli e Giorgio De Lullo, e tre anni con lo Stabile di Catania nel "Giorno della civetta". Ma stimo moltissimo diversi colleghi che conosciamo un po' tutti, come Gassman, Albertazzi, Cobelli, Herlitzka e Lavia».

Che cosa si augura per il teatro e il cinema italiano?

«Al teatro serve una legge, che ancora non c'è, in grado di sostenere la cultura, come prevede la Costituzione. Fino a poco tempo fa i contributi dello Stato andavano un po' a tutti, e finivano così per scontentare tutti. Bisognerebbe invece essere molto rigorosi, e assegnarli a chi li merita per iniziative autenticamente culturali nel campo teatrale. Il cinema italiano, credo, dovrebbe puntare un occhio sul cinema americano, dove vige grande professionismo, e dove le competenze sono rigorose, dalla regia, al soggetto, alla sceneggiatura».

Approderà presto a Trieste, magari con il suo monologo?

«Lo spettacolo è piaciuto, ha divertito il pubblico adulto e quello delle scuole. Mi piacerebbe capitare anche a Trieste e vedere l'effetto che fa. Riuscire, insieme, a far pensare e a far sorridere».

JAZZ: TRIESTE

Lombardo sforna energico blues

TRIESTE — «Are you ready for the blues?». La domanda, quasi un rito collettivo. Arriva, puntuale, appena qualche nota dopo l'intramontabile «Crosscut saw», «recuperata dagli archivi del blues in omaggio ad Albert King, uno dei più grandi, uno che adesso non c'è più». Sale, in platea, la febbre del «Chicago blues»: a Dario Lombardo, e alla sua «Blues Gang», protagonisti del terzo concerto stagionale promosso al Teatro Miela dal Circolo triestino del jazz, sono bastati un'energetica «Sweet introdution» e i languidi, tormentosi fondali di «Running on the airway», novità inclusa nel recentissimo Cd, per evocare atmosfere e umori del «sound» di Chicago, quella musica che vive, soprattutto, della voglia di essere suonata, quello stile vocale che sfocia in frenesia. In attesa, naturalmente, di chiamare sul palcoscenico, un po' all'americana, fra siparietti musicali, celebrazioni e inviti all'applauso, la vera «star» della serata, l'«uomo-blues» Phil Guy (fratello del mitico Buddy), cantante e chitarrista cresciuto nel «South Side» di Chicago, premiato, anni fa, persino dai Rolling Stones, che lo hanno scelto come supporter per un tour mondiale.

Una panoramica, ampia e autorevole, sulle radici, ruspanti, del jazz: questo, in fondo, il senso del concerto. Non a caso, dal palcoscenico, Phil Guy esordisce con una dichiarazione d'amore e fedeltà alla sua musica. «I don't know anything, but the blues», ruggisce l'artista nero, ricci scuri e baffetti corti, «slide guitar» al collo, svisando veloce e frenetico fra un cantato e l'altro. Pecca, fortunatamente, di modestia o semplicità, Phil Guy; perché se al «blues tradizionale» è effettivamente dedicato il primo set, complice l'ottimo «interplay» fra i musicisti, frequenti «shuffle» e una voce, abrasiva, in perfetta simbiosi con l'agguerrita «front-line» chitarristica, è nella seconda parte del concerto che si accendono variopinte contaminazioni «soul» e «funky», assoli liberi dai vincoli di un tecnicismo esasperato, ritmi concitati che smuovono buona parte del pubblico dalle sedie della platea, per ballare nei corridoi del teatro e sotto il palco.

«Working together»: questo il titolo del nuovo Cd inciso con Guy dalla «Blues Gang» di Dario Lombardi, rivisitata, per la tappa triestina, dall'innesto di due talenti locali, il chitarrista monfalconese Luciano Gherghetta e l'altosassofonista triestino Walter Grison. Un piccolo assaggio dell'album, in concerto, è arrivato con il «soul» di «Turning point» e il pathos rabbioso di «Rock me baby». In sala, crescendo torrido di applausi e danze.

Daniela Volpe

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per tutte le rappresentazioni di «La Cenerentola» di G. Rossini. Sabato 23 aprile ore **20** prima rappresentazione (Turno A); domenica 24 aprile ore **16** seconda rappresentazione (turno D); mercoledì 27 aprile ore **20** terza rappresentazione (turno B); giovedì 28 aprile ore **20** quarta rappresentazione (turno C); sabato 30 aprile ore **20** quinta rappresentazione (turno L); martedì 3 maggio ore **20** sesta rappresentazione (turno H); mercoledì 4 maggio ore **20** settima rappresentazione (turno F); giovedì 5 maggio ore **20** ottava rappresentazione (turno E); sabato 7 maggio ore **17** nona rappresentazione (turno S); domenica 8 maggio ore **16** decima rappresentazione (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Prolusioni alle opere. Venerdì 22 aprile alle ore **17.30**, all'Auditorium del Museo Revoltella di via Diaz 27: prolusione di Giorgio Gualerzi a «La Cenerentola» di Rossini. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Ore **16**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Intrigo e amore» di F. Schiller, regia di Nanni Garella, con Ottavia Piccolo e Virginio Gazzolo. In abbonamento: spettacolo 8. Turno mercoledì pomeridiana. Durata 3 ore e 15. Video dalle 15. Prenotazioni e prevendita per «Porcile» di Pier Paolo Pasolini, dal 27 al 29 aprile. Spettacolo 5V (a scelta tra i 5 verdi).

TEATRO STABILE - TEATRO MIELA. In collegamento con lo spettacolo «Intrigo e amore», ore **20.30** e **22.30** proiezione film «Gertrud» di Theodor Dreyer. In collaborazione con CrTrieste - Banca Spa. Abbonati Teatro stabile ingresso libero.

TEATRO MIELA. Venerdì 22, ore 21: «Roberto Ciotti Blues Band» in concerto. Ingresso L. 15.000. Prevendita Utat.

TEATRO MIELA - LABORATORIO DELL'IMMAGINARIO SCIENTIFICO: «IV settimana nazionale della cultura scientifica»: oggi ore **9** e **10.30**, spettacolo teatrale «Rifiuti umani» della compagnia Erbamil. Per tutte le classi della scuola dell'obbligo.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA. Solo oggi per «Que viva cinema!» la Cineteca della Cappella: sala video: ore **19** «Cabiria» di G. Pastrone (1914); ore **21:** «Intolerance» di D.W. Griffith (1916) (Laserdisc - didascalie inglesi).

L'AIACE AL LUMIERE. Ricordo di R. W. Fassbinder, ore **20:** «Il matrimonio di Maria Braun»; ore **22.15:** «Il diritto del più forte». Una storia omosessuale «V.O.» con sottotitoli in italiano. Ingresso (per tutti e due i film) L. 6000. Soci Aiace L. 3000. Per tutti. Solo oggi.

ARISTON. Ore **17.15** e ore **21:** «Schindler's List», di Steven Spielberg. 7 premi Oscar 1994. 2.o mese di repliche.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Maniaci sentimentali», di Simona Izzo, con Ricky Tognazzi e Barbara De Rossi. Se non c'è sesso, non c'è amore...

EXCELSIOR. Ore **17.55, 20.05, 22.15:** Michael Keaton e Nicole Kidman in «My life - Questa mia vita», di Jerry Zucker e Bruce Joel Rubin. Splendida commedia sentimentale dai creatori di «Ghost».

GRATTACIELO. 18, 20, 22: «Getaway». Una coppia aperta a tutto, in amore e in affari. Con Alec Baldwin, Kim Basinger. V.m. 14.

EDEN. 15.30, ult. **22:** «1 zia, 2 nipotine, 30 cm di cameriere». Il più forte, il più grande anal che abbiate mai visto! V. m. 18.

MIGNON. 16.30, 19, 21.45: «Il rapporto Pelican», con Julia Roberts. Dolby stereo. 2.o mese, ultimi giorni.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Rapa Nui» di Kevin Costner e Kevin Reynolds. L'amore e l'avventura nell'isola più lontana del mondo. In Panavision e Digital sound.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'amico d'infanzia». Un thriller di grosso calibro! Solo negli Usa Pupi Avati poteva realizzare un film così straordinario, così perfetto. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «DellaMorte dellAmore». Dall'autore di Dylan Dog un film tutto da ridere! Con Rupert Everett. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il giardino segreto». Dal libro più letto un film indimenticabile! Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. 17, 19.30, 22: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis ed Emma Thompson. Orso d'oro a Berlino. Ultimi giorni.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20.05, 22.15: «Philadelphia», con Denzel Washington e Tom Hanks. Premio Oscar '94.

LUMIERE FICE. Oggi vedi «Aiace». Domani, ore **17, 19.30, 22:** «Tra cielo e terra», di Oliver Stone.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Club anal story» con la pornostar del momento Rossana Doll, Rocco Siffredi, il porcellino Pig, il gatto Gus-Gus, i fichissimi fichinghi. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: VI Rassegna Teatro Scuola «La baracca» presenta lo spettacolo «Pollicino», riservato alle scuole elementari cittadine.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» - Parte IV: vendita abbonamenti alla cassa del teatro, Utat - Trieste, Appiani - Gorizia, Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Rapa Nui». Un film di Kevin Kostner.

VITTORIA. 18, 21.30: «Schindler's List».

Continuaz. dalla 26.a pagina

CENTRALISSIMO prestigioso ultimo piano di oltre 200 mq. Informazioni previo appuntamento. Evoluzione casa 040/639140. (A4760)
COIMM Locchi adiacenze salone due matrimoniali cucina bagno servizio ripostiglio cantina terrazzino poggiolo autometano. Tel. 040/371042. (A4872)
COIMM primingressi piazza Ospedale monolocali e appartamenti con box. Tel. 040/371042. (A4872)
COMISSO 040/351388 adiacenze Rittmeyer stabile prestigioso libero appartamento mq 200 in stile, 400.000.000. (A4769)
COMISSO 040/351388 attico centrale con ascensore grande metratura primo ingresso, trattative riservate. (A4769)
COMISSO 040/351388 Torrebianca in stabile pronta consegna appartamento al grezzo mq 170. (A4769)
COMISSO 040/351388 UFFICIO CENTRALISSIMO primo ingresso extra lusso mq 190. Vero affare. (A4769)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Strada del Friuli ultimo piano con mansarda: soggiorno, pranzo, cucina, tre stanze, due bagni, ripostiglio, terrazzi, due box, giardino proprio. Splendida vista mare. 500 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Vicolo Scaglioni in palazzina appartamento bipiano di circa 180 mq, giardino box auto, autometano, ottime condizioni. 040/366811. (A01)
DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Fabio Severo alta luminoso appartamento in stabile recente con ascensore. Atrio, salone doppio, cucina, due stanze, stanzino, due bagni, ripostiglio, due balconi. 250 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS NUOVA ACQUSIZIONE corso Italia in palazzo d'epoca senza ascensore intero piano, ampia metratura, da ristrutturare. 750.000 al mq. 040/366811. (A01)
ELLECI 040-635222 adiacenze Stazione libero camera cameretta cucina abitabile bagno wc riscaldamento autonomo 75.000.000. (A4768)
ELLECI 040-635222 Campanelle libero buone condizioni soggiorno 2 camere cucinino servizi 2 poggioli riscaldamento autonomo 142.000.000. (A4764)
ELLECI 040-635222 libero adiacenze Università quinto piano ascensore ottime condizioni camera cucina bagno terrazza 95.000.000. (A4768)
ELLECI 040-635222 Opicina libero in palazzina signorile perfetto soggiorno con caminetto due camere cucina abitabile bagno terrazza box auto 262.000.000. (A4768)
ELLECI 040-635222 Ponziana libero stabile ristrutturato luminosissimo vista mare soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 130.000.000. (A4764)
ELLECI 040-635222 Sansovino libero signorile piano alto ascensore saloncino due camere cucina abitabile bagno terrazze 185.000.000. (A4768)
ELLECI 040-635222 Vasari libero in bellissima casa d'epoca ottime condizioni soggiorno due camere cucina abitabile doppi servizi circa 100 mq 160.000.000. (A4768)
ELLECI 040-635222 Rossetti adiacenze libero ristrutturato come I ingresso soggiorno camera cucina abitabile bagno solo 100.000.000. (A4764)
ELLECI 040-635222 adiacenze ospedale libero adatto ufficio circa 100 mq 3 stanze cucina bagno poggioli 207.000.000. (A4768)
ELLECI 040-635222 S. Giusto libera mansarda da ristrutturare soggiorno camera cucina servizio 73.000.000. (A4768)
ELLECI 040-635222 Roiano libero bellissimo ultimo piano ascensore soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno wc terrazze vista mare 197.000.000. (A4768)
ELLECI 040-635222 viale XX Settembre libero recente signorile soggiorno camera cucina abitabile bagno terrazzi ottime condizioni 147.000.000. (A4768)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) CARLOALBERTO. I piano luminoso mq 125 2 matrimoniali, stanzetta più salone doppio, cucina grande, bagno, Wc centralriscaldamento 270.000.000 trattabile. Battisti 4 tel. 040/636490. (A4747)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) MARINA d'epoca signorile mq 170, ascensore. Attualmente: 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, da restaurare. 260.000.000 trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. (A4747)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) piazza EVANGELICA seminuovo 2 matrimoniali, saloncino, cucina grande, bagno, 2 poggioli, ascensore, centralriscaldamento, soffitta. 210.000.000 trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. (A4747)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE COMMERCIALE (I tratto) bellissimo. Matrimoniale, soggiorno con terrazza, cucina, bagno, centralriscaldamento. PRONTENTRATA. Battisti 4, tel. 040/636490. (A4747)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE GRADO PINETA. Perfetto. 2 stanze, soggiorno, angolo cottura, doccia Wc, terrazza, 5 posti letto. Posto auto eventuale anche barca. Battisti 4, tel. 040/636490. (A4747)
EUROCASA 040-638440 centrale, recente, luminosissimo, piano alto, ascensore, salone, due matrimoniali, cucina, bagni, terrazza, cantina, 220.000.000. (A00)
EUROCASA 040-638440 OCCASIONE San Giovanni, casetta accostata, 200 mq interni, 400 mq terreno edificabile, da ristrutturare, 239.000.000. (A00)
EUROCASA 040-638440 San Luigi, vista aperta, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, lisciaia, poggiolo, 115.000.000. (A00)
EUROCASA 040-638440 SAN VITO esclusivo, splendido, vista, 180 mq, piano alto, ascensore, salone, quattro matrimoniali, cucina, bagni, cantina, autometano, possibilità posto auto, 490.000.000. (A00)
FARO 040/639639 APPARTAMENTI centralissimi da restaurare diverse tipologie da 70 a 225 mq 1.500.000 al mq. (A017)
FARO 040/639639 COMMERCIALE vista mare soggiorno due camere cucina bagno balconi cantina due posti auto 280.000.000. (A017)
GEPPA Rive paraggi, ristrutturato totalmente, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 105.000.000. 040-660050. (A00)
GEPPA Roncheto, ottimo, vista mare, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, ripostiglio, 100.000.000. 040-660050. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Gretta circondato dal verde soleggiato parziale vista mare soggiorno due stanze cucina bagno. (A4749)

MASTER
IN COMUNICAZIONE D'AZIENDA
UPA - CA' FOSCARI

Comitato UPA per la Formazione in Comunicazione d'Azienda
Università di Venezia Ca' Foscari - Dipartimento di Economia e Direzione Aziendale

VI Corso
Settembre 1994 - Giugno 1995

L'UPA, l'Associazione che riunisce le maggiori aziende che investono in pubblicità e il Dipartimento di Economia e Direzione Aziendale dell'Università di Venezia - Ca' Foscari promuovono un MASTER IN COMUNICAZIONE D'AZIENDA per la formazione di figure professionali che opereranno all'interno delle aziende private e pubbliche in attività inerenti alla comunicazione e al marketing (servizi di marketing, pubblicità, relazioni pubbliche, promozioni, sponsorizzazioni, direct marketing, business to business).

PIANO DI STUDIO

Il MASTER si articola in cinque fasi didattiche: • la pianificazione e il controllo della gestione aziendale • il marketing • la comunicazione • la strategia e la pianificazione dell'attività di comunicazione • le regole e le strutture di supporto per la realizzazione dell'attività di comunicazione.
La responsabilità dei contenuti e dell'indirizzo generale del corso è affidata ad un Comitato Scientifico formato dai Professori Umberto Collesei (Area Marketing), Giampaolo Fabris (Area Comunicazione), Maurizio Rispoli (Area Economia d'Azienda).
Il corpo docente è costituito da professori universitari, manager, professionisti ed esperti della comunicazione d'azienda. Direttore del corso è il professor Umberto Collesei.

DURATA DEL CORSO

Il corso ha la durata di nove mesi e si articola in tre fasi distinte e integrate: • Attività didattica in aula (6 mesi) • Stage di progettazione presso una azienda (3 mesi) • Relazione finale e colloquio d'esame.
Il corso è residenziale e si svolge a Venezia. La frequenza è obbligatoria.
Al termine verrà consegnato un attestato di frequenza e di superamento del colloquio d'esame.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Il MASTER è riservato a chi abbia conseguito un diploma di laurea. Il numero dei partecipanti è fissato in un massimo di trenta.
Per essere ammessi bisogna superare una prova di selezione consistente in test scritti e in un colloquio orale individuale. Per partecipare alla prova di selezione occorre far pervenire entro il 9 luglio la domanda d'ammissione al seguente indirizzo:

MASTER IN COMUNICAZIONE D'AZIENDA
Fondamenta Briati - Dorsoduro 2530 - 30123 Venezia - Telefono 041/5223806

La quota di iscrizione è di L. 7.500.000 + IVA.

ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO, AGB ITALIA, ASSAP, ASSICURAZIONI GENERALI, BARILLA, SPE, BENETTON, BMW ITALIA, CAMPARI, CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA, FIAT, IL RESTO DEL CARLINO, GAZZONI, GRUPPO EDITORIALE IL SOLE 24 ORE, I.G.P., IL GAZZETTINO, JOLLY PUBBLICITÀ, LA NAZIONE, LUIGI LAVAZZA, MANZONI, MONDADORI PUBBLICITÀ, MONTEDISON, PARMALAT, IL TEMPO, PUBLITALIA '80, RAI, SAIPO (L'OREAL), SEAT DIVISIONE STET, SERENISSIMA INFORMATICA, IL GIORNO, SMAU, STOCK, TP, UNILEVER, WELLA, ZENECA, IL PICCOLO

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 in costruenda palazzina signorile San Vito soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo, grande posto auto in autorimessa. (A4749)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 inizio Moreri circondato dal verde soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo. (A4749)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 periferico panoramico perfette condizioni interne saloncino due stanze cucina bagno veranda terrazzino box auto. (A4749)
IMMOBILIARE BORSA posizione centrale ultimo piano con mansarda in palazzo completamente ristrutturato circa 85 metri quadrati con terrazzino. (A4749)
L'IMMOBILIARE 040/734441 - S. GIACOMO epoca totalmente rinnovato camera cucina abitabile bagno 60.000.000; CARLI luminoso vista mare soggiorno camera cucina servizio 70.000.000; RAPICIO epoca da ristrutturare soggiorno camera cameretta cucina servizi soffitta 100.000.000; BATTISTI epoca ampio da ristrutturare salone 3 camere cucina bagno 205.000.000. (A4763)
MARKETING 040/314646 Gretta, lussuoso, vista golfo e città, salone, cucina, camera, cameretta, doppi servizi, ampio giardino, box auto, 290.000.000. (A.00)
MARKETING 040/314646 Rozzol, occasione, luminoso, piano alto, ascensore, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino, posto auto. 94.000.000. (A.0)
MARKETING 040/314646 via Piccardi, ottimo per investimento, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina, autometano. 80.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 centralissimo, ufficio 110 mq palazzo lussuoso, ampio ingresso, quattro sale, servizio. 250.000.000. (A.00)
MARKETING 040/314646 Visogliano, prossima consegna, splendida villa con giardino, salone con caminetto, cucina, due camere, tripli servizi, ampia taverna, due posti auto coperti, 430.000.000. (A.00)
MARKETING 040/314646 XX Settembre alto in palazzo signorile, saloncino, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, termoautonomo, 149.000.000. (A.00)
MEDIAGEST Cantù splendido attico totale vista mare, salone, matrimoniale con guardaroba, cameretta con guardaroba, bagno, cucina arredata, possibilità creare III stanza, terrazze, posto macchina coperto 400.000.000. 040/661066. (A00)
MEDIAGEST B.go S. Sergio panoramico, ultimo piano, 20ennale, soggiorno, cucina, matrimoniale, ripostiglio, bagno, 159.000.000. 040/661066. (A.00)
MEDIAGEST Giardino Pubblico epoca signorile luminoso totalmente ristrutturato soggiorno due matrimoniali stanzino cucina bagno autometano 169.000.000. 040/661066. (A00)
MEDIAGEST Settefontane costruzione semirecente tinello, cucinotto, matrimoniale, ripostiglio, bagno, poggiolo, 115.000.000. 040/661066. (A.00)
MEDIAGEST Università signorile panoramico saloncino, cucina, due matrimoniali, servizi, ripostiglio, terrazze, box 370.000.000. 040/661066 (A.00)
PORTICI 040-774177 Vigneti, recente, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, terrazze, posto macchina 200.000.000. (A00)
PRIVATO vende Lignano Riviera zona tranquilla, bilocale ottime condizioni 100 m dal mare. Lit. 75.000.000. Tel. 040-43455. (A4702)
PROFESSIONECASA 040/638408 Duino appartamento vista mare saloncino due camere cucina servizi terrazzo mansarda box. (A4781)
PROFESSIONECASA 040/638408 Giulia da ristrutturare piano alto soggiorno matrimoniale cucina servizi libero 61.000.000. (A4781)
PROFESSIONECASA 040/638408 Salita Vuardel luminosissimo recente saloncino camera cameretta cucina bagno terrazzo cantina 175.000.000. (A4781)
PROFESSIONECASA 040/638408 Tesa ottimo libero riscaldamento saloncino cucina matrimoniale servizi separati poggiolo cantina 170.000.000. (A4781)
PROFESSIONECASA 0481/412424 Monfalcone villette a schiera prossima costruzione mutuo agevolato concesso. Informazioni ns. uffici. (A4781)
QUATTROMURA Cumano paraggi, ottimo, soleggiato, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, 88.000.000. 040/578944. (A4724)
QUATTROMURA Ponziana, panoramico, ultimo piano, ascensore, cucinino, tinello, camera, bagno, poggiolo, 88.000.000. 040/578944. (A.4724)
QUATTROMURA San Giovanni, tranquillo, buone condizioni, soggiorno, camera, cucinino, bagno, 53.000.000. 040/578944. (A.4724)
QUATTROMURA zona Cantù costruenda palazzina lussuosa, appartamenti 85 mq, giardino o terrazza, prezzi non revisionabili. 040/578944. (A.4724)
QUATTROMURA zona Ippodromo ristrutturato, luminoso, cucina, camera, due camerette, bagno, 118.000.000. 040/578944. (A.4724)
QUATTROMURA zona Stazione perfetto, tinello, cucinino, tre camere, bagno, ripostiglio, 134.000.000. 040/578944. (A.4724)
RABINO 040-368566 Contovello casa al grezzo libera possibilità bifamiliare 650 mq coperti giardino 300 mq riscaldamento 675.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 magazzino libero San Giacomo 50 mq più 17 mq soppalco 55.000.000, altro via Galvani 50 mq 40.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 San Giacomo via Broletto appartamento in casetta su due piani libero soggiorno cucina 2 camere cortile 45.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 via Aldegardi libero perfetto soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno poggiolo cantine giardino condominiale riscaldamento autonomo 240.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 via Combi libero recente doppio salone 2 matrimoniali cucina con dispensa doppi servizi terrazzo di 25 mq ripostiglio posto macchina 345.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 - via Crispi occupato uso ufficio perfetto 2 camere cameretta bagno riscaldamento autonomo 138.000.000 ottimo investimento. (A014)
RABINO 040-368566 via Fabio Severo libero soggiorno camera cucina bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo 120.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 via Ghirlandaio libero recente con ascensore soggiorno camera cucina bagno poggiolo ripostiglio 137.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 via Ginnastica libero perfetto stabile ristrutturato soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo 159.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 via Ponziana vista mare ultimo piano occupato camera cucina bagno cantina 45.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 zona Rive fantastico attico totale vista mare città perfetto salone camera cucina bagno terrazzo di 70 mq possibilità posto macchina 285.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 Gretta Bonomea lussuosissimi primi ingressi splendida vista golfo città attico con mansarda terrazzi a mare posto auto appartamenti con taverna giardino proprio terrazzo posto auto. Trattative ns. uffici. (A 014)
RABINO 040-368566 viale XX Settembre libero 3.o piano soggiorno camera cucina bagno ripostiglio cantina 79.000.000. (A014)
SPAZIOCASA 040/369950. Cagni soleggiatissimo cucinotto soggiorno stanza bagno terrazzino 80.000.000. (A00)
SPAZIOCASA 040/369950: Perugino validissimo cucina camera affare 38.000.000 adattissimo coppia/single. (A00)
SPAZIOCASA 040/369950: villetta accostata Duino cucina salone trivani taverna giardino garage 450.000.000. (A00)
SPAZIOCASA 040/369960: Commerciale super vista cucina bistanze terrazza garage occasione 150.000.000. (A00)
SPAZIOCASA 040/369960 nel verde panoramico foschetto cucina trivani bisenzi affarone 145.000.000. (A00)
STUDIO 4 040/370796 primi ingressi S. Giusto-S. Vito consegna fine '94 rifiniture prestigiose varie metrature - Berlam attico con mansarda 160 mq vista completa perfette condizioni - Murat soggiorno tre stanze servizi perfetto - Valdirivo IV ascensore 160 mq - S. Antonio nuovo stabile completamente ristrutturato da 110-270 mq posti macchina - Duino terreno 1000 mq vista mare. (A4725)
TRIESTE Immobiliare 040-661435 Rozzol nel verde primingressi bipiano con porticato giardino posto macchina autometano. (A00)
TRIESTE Immobiliare 040-661435 San Giusto recente cucina saloncino camera bagno poggioli autometano. (A00)
VESTA via Filzi 040/636234 vende appartamenti zona piazza Venezia liberi e occupati da ristrutturare. (A.4745)
VESTA via Filzi 040/636234 vende nuda proprietà piazza Carlo Alberto, panoramico mq 135 con riscaldamento, ascensore. (A.4745)
VESTA via Filzi 4 040/636234 vende liberi zona Borgo Teresiano varie metrature con riscaldamento e ascensore. (A.4745)
VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero viale D'Annunzio, due stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina. Altro stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. (A.4745)
VILLETTA con giardino vista aperta e quiete. Zona di pregio. Evoluzione Casa 040/639140. (A4760)
ZARABARA 040/371555 Basovizza, villa posizione tranquilla, terreno recintato 3600 mq, informazioni, trattative solo presso nostro studio. (A4741)

24 Smarrimenti

SMARRITA spilla oro raffigurante veliero, giovedì mattina: Sgaravatti, Miramare, Barcola, ristorante cinese. Generosa ricompensa al rinvenitore. Telefonare ore 14 al 420376. (A4793)

27 Diversi

CERCHI un prestito urgente? Artigiani - commercianti - imprenditori - dipendenti finanziamenti mutui 50.000.000-500.000.000 su tutto il territorio nazionale. Finadler risolve! Telefona subito, avrai una risposta immediata 030/2426932.
CHEIRO parapsicologia, esoterismo, astrologia. Aiuta risolvere qualunque problema. Serietà riservatezza. Telefonare 040/771607. (A4811)

Oggi è più facile arrivare in Y10.

Y10 Igloo con aria condizionata compresa nel prezzo.

Per tutte le versioni finanziamento di 10.000.000 in 24 mesi a interessi zero.

Importo da finanziare L.10.000.000 - Rata mensile (per 24 mesi) L. 416.667
TAN (Tasso annuo nominale) 0% - Spese apertura pratiche L. 250.000 - TAEG 2,43% (art. 20 legge 142/92).

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e su approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. SAVA

PATTO CHIARO — UN CONTRATTO SENZA OMBRA DI DUBBIO

È un'iniziativa dei Concessionari Lancia-Autobianchi del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 30 aprile 1994.

LANCIA